Atto terroristico al Centro di documentazione economica internazionale. L'ordigno era di fabbricazione artigianale. Ancora nessuna rivendicazione

Bomba nella notte a Gorizia contro l'Informest

La forte esplosione è passata inosservata. Forata una saracinesca, vetri in frantumi, danneggiati gli infissi

GORIZIA Lo scoppio è avvenuto alle 2.02. Ma non se ne è accorto nessuno. L'allarme è infatti scattato poco dopo le 8, quando gli impiegati di Informest, il centro di documentazione per la cooperazione economica internazionale, sono arrivati nella palazzina liberty all'angolo tra via Cadorna e largo Culiat, nel centro di Gorizia che ospita gli uffici. Pensavano però a un'incursione dei ladri: soltanto gli agenti del 113, giunti sul posto pochi attimi dopo, hanno capito quello che era successo.

Una bomba. Di fabbricazione artigianale, a basso potenziale, realizzata in un contenitore metallico, probabilmente una scatola di latta. Appoggiata sul davanzale di una finestra che si affaccia su largo Culiat, ha provocato un foro di una trentina di centimetri nella tapparella, mandando in frantumi il vetro all'interno e danneggiando gli infissi. Le indagini vengono condotte, come si dice in questi casi, a 360 gradi: non è giunta alcuna rivendicazione per l'atto e nessuno ha notato alcunchè di anormale la notte scorsa nella zona. La polizia, coordinata dal questore Alessandro Marangoni, attende ora i primi responsi dai rilievi svolti dalla Scientifica e dagli Artificieri giunti in mattinata da Trieste per focalizzare le prime certezze e creare eventuali collegamenti con altri atti simili verificatisi nel passato nel Paese, tra i quali anche l'attentato alla sede dell'Ince a Trieste nel 2000.

Piovigginava, la notte scorsa a Gorizia. E la città alle 2 era, come sempre a quell'ora, praticamente deserta. Lo scoppio ha svegliato i pochi abitanti della zona: nei pressi della sede di Informest non ci sono infatti molte abitazioni ma la sede cittadina dell'Università di Udine, un paio di istituti scolastici, il comando provinciale della Guardia di Finanza e studi professionali. «Siamo stati svegliati da un botto tremendo - ricorda Bruno Marconi, che abita nella vicina via Brass -: abbiamo guardato la radiosveglia, poi, visto che non abbiamo sentito alcuna sirena, ci siamo subito riaddormentati». Qualcun altro si è affacciato alla finestra, ma, nella nebbiolina leggera della notte carica di umidità, non ha notato alcunchè di anormale. E così ad accorgersi del fatto sono stati gli impiegati di Informest alla ripresa del lavoro dopo il week end di riposo. Entrati dall'ingresso di via Cadorna, hanno visto i vetri per terra nei locali che ospitano la Segreteria e l'ufficio del centralino del Centro che si affacciano su largo Culiat e hanno chiamato la polizia.

Quando gli agenti del 113 hanno capito quello che davvero era accaduto sono stati immediatamente avvisati gli uomini della Scientifica e gli Artificieri oltre al magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Annunziata Puglia, che ieri pomeriggio ha coordinato una riunione tra gli investigatori a Palazzo di Giustizia. La zona è stata transennata e gli uomini della polizia hanno passato al setaccio il terreno circostante alla ricerca di ogni indizio utile: di certo, in questo non sono stati aiutati dalla pioggia caduta con insistenza sin dalle prime ore della mattinata. Le prime valutazioni hanno però subito permesso di accertare come l'ordigno fosse di fattura artigianale mentre invano è trascorsa l'attesa di una qualsiasi rivendicazione.

«Stiamo valutando con estrema attenzione le dichiarazioni di quanti abitano nella zona alla ricerca di ogni possibile indizio» commenta il questore Marangoni, sottolineando la larga collaborazione ricevuta dalla popolazione. «Peraltro - aggiunge il questore - non vi è stato alcun testimone, se non qualcuno che ha ammesso a posteriori di aver udito il botto, ma di aver pensato a un semplice petardo. Gorizia resta una città tranquilla, mai obiettivo di azioni terroristiche o criminali di una certa entità» aggiunge Marangoni che ieri mattina ha anche partecipato a una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato in precedenza dal prefetto in preparazione del vertice del Comitato regionale in programma nei prossimi giorni a Trieste. Già ieri mattina dunque con grande attenzione si è discusso di quanto accaduto solo poche ore prima, sottolineando la necessità della massima collaborazione tra tutte le forze dell'ordine. Aspettando gli esiti delle analisi della Scientifica e degli Artificieri, grande attenzione viene intanto riservata all'obiettivo della bomba, Informest: «Nulla però - commenta ancora il questore Marangoni - sembra poter giustificare un'azione simile. No, al momento non è possibile avanzare alcuna ipotesi: anzi, è necessario muoversi con la massima cautela» conclude ricordando anche come i documenti attribuiti in un primo tempo alle Brigate Rosse fatti ritrovare a Gorizia negli anni scorsi non fossero da ritenersi originali.

Guido Barella

La sede dell'Informest a Gorizia dove nella notte è scoppiata una bomba che era stata collocata all'esterno. Nella foto piccola in alto la saracinesca sfondata. (Foto Bumbaca)

Due anni fa uno scoppio a Trieste davanti alla sede Ince

TRIESTE C'è un precedente inquietante. Il 16 settembre del 2001 nella sede dell'Ince, in via Genova 6, esplode una bomba rudimentale, fabbricata assemblando una busta di plastica piena di benzina, silicone e un timer di quelli dei forni da cucina usato per innescare la scintilla. L'esplosione manda in frantumi alcuni vetri, annerendo il muro, e danneggiando un'auto in sosta.

In novembre l'attentato è rivendicato dalla cellula «Barbara Kilster» dei Nuclei territoriali antimperialisti - Partito comunista combattente. Le Brigate rosse del Nord Est, si assumono la paternità dell'azione facendo trovare a Mestre un volantino in cui è fatto esplicito riferimento al vertice dell'Ince che avrà luogo a Trieste dopo due mesi dopo. Nel documento, quindici cartelle dattiloscritte, tra l'altro si spiegano i motivi del gesto e il perché dell'obiettivo scelto: in particolare l'Ince, uno degli organismi transnazionali che, a detta dei terroristi, fanno il gioco dell'imperialismo americano. Nel documento viene attaccato il ministro del Welfare Roberto Maroni e sono giustificate le azioni di Al Qaida. Due anni di indagini non hanno portato alla scoperta dei responsabili dell'attentato, che in un primo momento erano stati individuati tra i gruppi anarchici attivi a Trieste, poi risultati del tutto estranei ai fatti. I verbali delle indagini poi stati acquisiti anche dalla procura di Roma che ha condotto un'inchiesta sull'attività in tutta Italia dei Nuclei territoriali antimperialisti.

c.b.

«Mai ricevute minacce, non facciamo politica»

GORIZIA «Non abbiamo mai ricevuto né minacce né avvertimenti. E vista l'attività che facciamo è assolutamente normale. Non facciamo politica, facciamo cooperazione internazionale». Luigi Guarda, presidente di Informest da oltre dieci anni, non si dà pace dopo l'esplosione che ieri ha danneggiato una saracinesca e una finestra della sede goriziana. L'attività del Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale gli è sempre sembrata un'assicurazione contro ogni possibile sinistro. Tanto che a lui, imprenditore veneto, risulta complicato trovare una spiegazione a quella che definisce «una sorpresa spiacevole». «Ci riesce difficile - spiega - comprendere quale possa essere il movente che ha indotto degli sconosciuti a piazzare un ordigno esplosivo su un davanzale della nostra sede. Così come non riusciamo a comprendere se ci troviamo in presenza di un atto di intimidazione o di avvertimento».

Il presidente Guarda non si dà una ragione: la nostra attività è di assistenza alle imprese

Trovare una relazione con l'attività attuale di Informest è complicato: significa tessere fili che vanno dalla Croazia alla Bulgaria per arrivare fino in Tajikistan o in Mongolia. «La nostra attività di assistenza ai processi di internazionalizzazione delle imprese - aggiunge Guarda - non credo possa mai aver prestato il fianco ad azioni sconsiderate come quella dell'altra notte». La preoccupazione del presidente è ora quella di ridare serenità ai venti dipendenti che presidiano la sede centrale di Gorizia e che ieri hanno ripreso regolarmente il lavoro a mezzogiorno. «Posso solo confermare - assicura il presidente - che la nostra attività non subirà alcuna battuta di arresto né che verranno prese - a meno che non ci venga ciò espressamente chiesto dalla magistratura - particolari misure cautelative».

Da Roma, intanto, è arrivato un telegramma di solidarietà del viceministro delle Attività produttive con delega al Commercio con l'Estero, Adolfo Urso. «Mi auguro - scrive Urso - che la magistratura e gli investigatori facciano al più presto chiarezza sull'accaduto».

Informest è partecipato dalle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, dall'Ice e da Unioncamere. La sede centrale è dal 1991 a Gorizia, mentre degli uffici di rappresentanza sono aperti a Treviso, Vicenza e Padova. Nel 2002 ha registrato un fatturato di oltre un 1.913.000 euro (+90% rispetto all'esercizio precedente) e ha un patrimonio netto, a fine 2002, di oltre 17 milioni di euro. «Nello scorso anno - commenta Guarda - Informest ha registrato il maggior volume e la più intensa attività a favore del sistema delle imprese del nordest da quando, nel 1991, Informest è stata costituita».

Fabio Dorigo

AL FERDINANDEO

Il giorno dello sciopero sulle pensioni

Trieste blindata venerdì 24 per il vertice dei ministri Ue dedicato alla cooperazione

TRIESTE Venticinque ministri europei saranno a Trieste il 24 ottobre, il giorno dello sciopero generale per le pensioni. Si riuniranno assieme al Commissario europeo alla cooperazione allo sviluppo e all'aiuto umanitario Poul Nielson nelle sale del «Ferdinandeo» sul colle di San Luigi. In città intanto si snoderà la protesta contro le decisioni del governo sulle pensioni. La riunione si annuncia dunque «blindata», come ormai accade con sempre maggiore frequenza per gli incontri internazionali. Polizia, elicotteri, traffico deviato, proteste, controlli alle stazioni.

L'assemblea sarà presieduta dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione ma si parla anche dell'adesione e della probabile presenza al meeting del superministro dell'Economia Giulio Tremonti.

La riunione viene definita «informale» ed è stata organizzata dalla Presidenza italiana dell'Unione europea che ha deciso di approfondire alcuni argomenti rilevanti per i rapporti tra Unione e Paesi in via di sviluppo. I temi al centro della discussione riguardano l'aumento dell'efficacia nell'uso dei risorse destinate alla cooperazione attraverso una maggiore flessibilità e adattabilità degli strumenti già esistenti; si parlerà anche della creazione di uno strumento finanziario per sostenere le operazioni di «peacekeeping» in Africa e dell'armonizzazione progressiva delle procedure a livello europeo e internazionale.

Tra i temi in discussione la possibile creazione di uno strumento per le operazioni di «peacekeeping»

Altro tema sul tappeto le implicazioni e le conseguenze delle discussioni di Cancun sulle prospettive della cooperazione allo sviluppo. Nella località messicana si è svolto di recente il vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio: in un verso è stato sancito il fallimento dei tentativi di governare la globalizzazione con logiche unilaterali e impositive; nell'altro il vertice messicano ha posto le premesse per l'accordo che ha ridato un ruolo attivo all'Onu come coordinatore delle forze di occupazione in Iraq.

Non sfugge a nessuno che la riunione ospitata al «Ferdinandeo» nella sale del Master Internazional Business, giunge in una giornata assolutamente particolare con cortei in movimento, scioperi nelle scuole negli uffici e nelle fabbriche col conseguente blocco di tutte le attività. A questo vanno affiancate le più che probabili proteste «fuori dal coro». Anarchici, «no global», «antagonisti vari». Altri elementi di tensione potrebbero venire dalla probabile presenza del ministro Tremonti

Secondo il programma saranno a Trieste il 24 ottobre i ministri della cooperazione allo sviluppo dei 15 Stati dell'Unione europea e dei 10 Paesi in via di adesione a cui si affiancheranno quelli di Bulgaria, Romania e Turchia.

Claudio Ernè

Da più di cinque anni il centro di culto al centro di inchieste della magistratura: a Cremona si raccoglievano fondi per l'Islam

Tutti indagati gli imam della «moschea dei misteri»

Fini e il ministro dell'Interno: nessun allarmismo, la sicurezza nel Paese è assicurata

L'imam Mohammed Rafik.

CREMONA Bin Laden non è una nuova minaccia. Infatti è sempre lo stesso fantasma che dall'11 settembre del 2001 volteggia sull'Occidente. «La minaccia non è nuova ed è generica. Ma certamente ogni messaggio va tenuto in considerazione», dice il ministro dell'Interno all'indomani dell'arresto nel nostro Paese di tre marocchini sospettati di essere coinvolti nell'attentato di Casablanca del maggio scorso in cui persero la vita 45 persone. Ma il responsabile del Viminale invita a non «creare allarmismo». Ed è proprio questa la parola d'ordine del governo. A cominciare da Gianfranco Fini. «La sicurezza in Italia - dice infatti il vice premier - è garantita, sia per quanto concerne le misure interne sia per la collaborazione con gli altri Stati, senza ovviamente sottovalutare la minaccia del terrorismo islamico». «Non abbiamo mai abbassato la guardia», assicura pure il ministro degli Esteri Franco Frattini. Anche se poi ammette che il messaggio dello sceicco del terrore «dimostra che nel mondo e anche nel nostro Paese la mano dei terroristi esiste ancora e che questa grande organizzazione non è stata ancora sconfitta».

Vanno intanto avanti le indagini per identificare i complici dei tre marocchini. E si attende anche di capire quale ruolo abbiano svolto nei sanguinosi attacchi di Casablanca. Al momento l'imam itinerante Mohammed Rafik (indagato a Milano e ora anche a Brescia) e gli insospettabili Ouaziz Daoud (operaio) e Mohamed Reouiane (muratore) - che vivono in Italia con regolare permesso di soggiorno - sono accusati in Marocco di costituzione di associazione sovversiva denominata Gruppo islamico combattente marocchino (Gicm), fabbricazione di documenti e passaporti falsi, detenzione di esplosivo e raccolta di fondi per il finanziamento di organizzazioni integraliste. A Milano sono state già avviate le pratiche per l'estradizione di Reouiane. Ieri la quinta corte d'appello ha confermato il suo arresto e dovrà poi pronunciarsi sull' estradizione. In attesa di comparire davanti al gip, nella sua cella nel carcere di Cremona, Mohammed Rafik prega. È l'immagine emblematica del 38enne imam, arrestato sabato, ultimo personaggio di spicco della moschea cremonese, ormai la «moschea dei misteri», a finire in galera, sospettato di terrorismo.

Da più di cinque anni, quando scattò l'operazione Atlante che portò all'arresto di persone sospettate di appartenere a gruppi di estremisti islamici, la moschea di Cremona è al centro di inchieste della magistratura, è oggetto di perquisizioni ed è investita da polemiche politiche. Gli ultimi tre imam del Centro culturale islamico di Cremona sono finiti nel mirino degli inquirenti. Ahmed El Bouhali sarebbe morto in Afghanistan combattendo contro gli americani alla fine del 2001.

Mourad Trabelsi, che prese il suo posto, è in carcere a San Vittore perchè si ritiene che raccogliesse fondi per l'invio di volontari combattenti islamici nel Kurdistan iracheno e perchè aveva passaporti falsificati. L'anno scorso era già stato indagato nell'inchiesta bresciana, che aveva portato a perquisire anche Mohammed Rafik. E Rafik, dopo l'arresto di Trabelsi, è diventato il capo spirituale della moschea di Cremona, che aveva già frequentato, per alcuni periodi, in passato. Le inchieste, dunque, portano tutte a Cremona e lì Rafik è stato arrestato in esecuzione del mandato di cattura internazionale spiccato dalle autorità marocchine che lo ritengono responsabile degli attentati avvenuti lo scorso maggio a Casablanca. Rafik diventa così, nella considerazione degli inquirenti, un esponente di rilievo del terrorismo legato ad Al Qaeda.

Nuovo allarme dopo quello del 2 ottobre scorso: trovata una scatola con un tubo metallico collegato a una batteria

Cagliari, ordigno spedito ai Carabinieri

CAGLIARI Un nuovo allarme è scattato ieri mattina nella caserma dei carabinieri di Stampace, a Cagliari, dove il 2 ottobre scorso era stato recapitato un pacco-bomba.

I militari hanno notato davanti all' ingresso della caserma una piccola scatola che, poi, è risultata contenere un tubo metallico collegato con una batteria, per simulare un ordigno. Il ritrovamento è avvenuto all' apertura della Stazione dei carabinieri. Un militare si è accorto del pacco ed ha avvertito i colleghi. Sul luogo sono intervenuti gli artificieri. La finta bomba era in una scatola (utilizzata per contenere rotoli di fax). All' interno è stato trovato un tubo metallico vuoto collegato con una batteria per radio.

Alla stessa caserma, all' inizio del mese, era stato recapitato un pacco-bomba simile a quelli spediti a Roma, con posta prioritaria da Cagliari, al Ministero del Lavoro ed alla sede della Regione Sardegna. I pacchi bomba erano costituiti da una custodia di videocassette con sopra una molletta bianca, ed un congegno d' innesco formato da un filo elettrico rosso e nero collegato ad una lampadina da 1,5 volt e da una piccola batteria quadrata da 9 volt di quelle utilizzate per i telecomandi dei televisori. La carica esplosiva era composta da circa 150 grammi di polvere bianca.

Nella caserma di Stampace, uno dei quartieri del centro storico di Cagliari, ad aprirla ed a farla esplodere in giardino era stato un meccanismo a distanza, dopo che il Comandante della stazione si era insospettito per la presenza insolita di una linguetta di apertura.

L'ordigno trovato davanti all' ingresso secondario della Stazione Carabinieri è stato esaminato poi dagli esperti del Ris. All' interno del tubo metallico collegato con una batteria vi era una sostanza gelatinosa, la cui natura non è stata ancora accertata. Nell' involucro e nel tubo, confezionati per simulare un ordigno non vi era però alcun detonatore.

Il ritrovamento, secondo quanto hanno reso noto fonti del Comando provinciale Carabinieri, è avvenuto alle 4 del mattino.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 ottobre 2003 è stata di 48.750 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I cittadini del Corno d'Africa già debilitati erano in viaggio da giorni con poco cibo e senza spazio. Il sindaco di Lampedusa: «Chiediamo aiuto, ci mancano anche le bare»

«In mare eravamo in 100, i piccoli morti per primi»

I corpi di sette bambini sono stati buttati in acqua. Una donna è sopravvissuta coperta dai cadaveri

Le comunità somale in Italia: «Sono profughi, non illegali»

ROMA Non immigrati clandestini da rimpatriare, ma profughi cui concedere asilo politico. È netta la richiesta della comunità somala italiana alle autorità.

La gente che costantemente tenta la fuga dalla Somalia verso l'Europa, ribadiscono gli esponenti della Federazione delle comunità sparse nella Penisola, non cerca l'Eldoardo. Fugge, spesso a prezzo della stessa vita, perchè cerca protezione da una guerra civile che insanguina il Paese africano ormai da 13 anni. Sono uomini, donne e bambini che scappano da un terra dimenticata dove regnano povertà e anarchia o dove a dettare legge sono i «signori della guerra», mai estirpati. Sono dunque persone che non possono essere trattate da senza permesso, espulse e rispedite a Modagisco, affermano ancora le associazioni bilaterali, come invece vorrebbe la legge Bossi-Fini sul contrasto all'immigrazione clandestina.

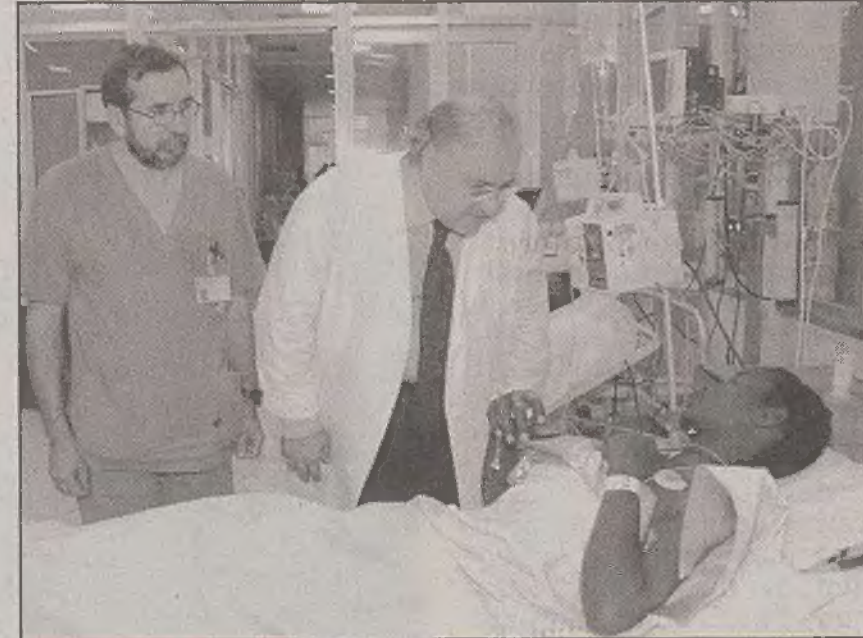
A causa dei conflitti accavallatisi dal '91 a oggi, dicono i dati, sono morte circa un milione di persone (il 12% della popolazione somala) mentre un'altro milione e mezzo (21%) vive da esule nei cinque continenti. Quanto basta perchè sia concesso loro lo status di rifugiato politico, dicono i portavoce del Forum Italia-Somalia. «Da 10 anni a questa parte - aggiungono - tutti i governi succedutisi sono stati colpiti da una gravissima forma di sonno della memoria che ha portato all'abbandono di qualsiasi inziativa per risanare il Corno d'Africa». Sui tavoli diplomatici, denunciano le associazioni ma anche l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, non c'è ombra di negoziati di pace per la Somalia. Dimenticando tutti gli sforzi fatti anche dalla nostra diplomazia e l'ultima tornata di colloqui, tenutisi a fine estate a Nairobi, nei quali proprio i capi somali hanno dato spettacolo di scarsissimi impegno e serietà, «bivaccando» nell'hotel sede degli incontri. Nel mirino dei detrattori l'Italia anche come «Paese che all'interno dell'Unione non riesce a mettere a punto una politica chiara e omogenea sul diritto d'asilo».

«È un popolo in fuga da guerra e anarchia, devono essere trattati come rifugiati politici e non rimpatriati»

ROMA L'inferno deve essere come l'hanno vissuto i clandestini somali morti a grappoli alla deriva nel Mediterraneo, cercando di raggiungere le coste italiane in una traversata impossibile del Canale di Sicilia. Deve essere come è apparso ai marinai del comandante Stefano Valfrè, quando si è avvicinato al barcone dei disperati convinto solo di dover dare una mano. L'inferno sono i corpi dei morti e dei vivi accatastati gli uni sugli altri, fino a non poterli distinguere. È restare vivi sotto una catasta di cadaveri, come successo a una povera donna. L'inferno è buttare i cadaveri dei propri figli in mare, unica possibile scelta per gente sradicata dalla sua terra. L'inferno è l'ultima tragedia dei clandestini salpati dalle coste della Libia.

Facile tirare le somme di quanto è successo dal 3 ottobre all'altro ieri nel braccio di mare tra Libia e Lampedusa. Emerge dal racconto dei clandestini. Fredda contabilità della disperazione e della morte. Sono partiti in un centinaio, con poco cibo e niente spazio. Il tempo era inclemente, le condizioni di salute rese precarie da una povertà antica e dalla deportazione recente. Hanno cominciato a vagare, la «carretta» incapace di tenere la rotta. Hanno cominciato ad ammalarsi, a morire. Unica tomba il mare.

Sette bambini, raccontano, sono finiti lì. Poi ci sono finiti gli uomini, le donne. Più di 60. In 15 li hanno trovati vivi, ora negli ospedali siciliani; 13 erano morti sul barcone, i volti deformati, le braccia alzate verso un'inutile salvezza. «Il barcone alla deriva sembrava vuoto - racconta tornando a terra il comandante Valfré -. Poi abbiamo cominciato a vedere solo le braccia di alcuni, le protendevano verso di noi per chiedere aiuto». Una scena da togliere il sonno per mesi. Valfré racconta via radio la sua personale discesa all'inferno: «Non riuscivamo a sentire le loro voci, per il rumore dei motori, ma vedevamo i corpi ridotti a scheletri, gli sguardi impauriti. Quelle immagini, sotto i riflettori dei fari, non potrò mai dimenticarle». La «Sant'Anna», il motopesca di Valfré, aveva avvistato il barcone l'altra sera alle sette, a 53 miglia a Sudest di Lampedusa. Il comandante ha avvertito la Guardia costiera, segnalando un barcone vuoto, perché così sembrava. Troppo distante per arrivare in tempo, così la Capitaneria affida il controllo ai pescatori, una routine sempre più frequente nelle acque del Canale di Sicilia, come in passato lo era stata in Adriatico. Servono due ore alla motovedetta della Guardia costiera per arrivare. Due ore di rabbia impotente, nel timore di non poter salvare neppure i pochi vivi. I sopravvissuti sono arrivati sulle banchine del porto di Lampedusa solo all'alba. Erano 14. Poi l'ultima vita risparmiata, di una donna, è stata scoperta per caso ore dopo, quando il barcone era già stato ancorato al molo trasformato da tempo in un cimitero di «carrette». Sotto i corpi dei compagni, disidratata, mezzo assiderata dal freddo, paralizzata dall'orrore, una donna era riuscita a resistere. Impossibile curarla a Lampedusa. I volontari della Misericordia l'hanno fatta trasferire a Palermo.

Un immigrato aiutato a scendere dal barcone della morte a Lampedusa.

I somali sono stati ricoverati negli ospedali siciliani.

Lampedusa tenta di affrontare l'emergenza come può ma chiede aiuto. «Ci mancano anche le bare» lamenta il sindaco Bruno Siragusa. Da centro di prima accoglienza, avamposto di frontiera, l'isola rischia di trasformarsi in un cimitero. Come può si muove anche la macchina della giustizia. Il giudice delle indagini preliminari di Agrigento giusto ieri ha convalidato l'arresto del timoniere somalo alla guida della «carretta del mare» intercettata quattro giorni fa. Lo ritiene responsabile, almeno di omicidio colposo, delle otto vittime della traversata. Tre erano bambini.

Quanto è successo ieri rischia di non avere un colpevole. I clandestini, ma c'è chi preferisce chiamarli, forse a ragione, profughi o rifugiati, sembravano essere stati abbandonati a se stessi, stipati su un'imbarcazione troppo piccola e affidati al mare. Sul legno sono stati trovati cadaveri ovunque, anche nel vano motore e sotto il pavimento dell'imbarcazione. Dopo un viaggio dalla Somalia, lungo le piste del deserto, li hanno imbarcati con poco carburante, senza viveri. Il viaggio verso la ricchezza dell'Occidente che li ha persi l'avevano affrontato famiglie intere, oltre che giovani che avrebbero dovuto essere forti e che sono giunti come scheletri. I primi a morire, raccontano ora, sono stati i bambini. Affidati al mare a uno a uno, unica tomba possibile.

Lucia Visca

Dopo le guerre in Afghanistan e Iraq e le campagne di controllo lungo le vie balcaniche e adriatiche il crimine organizzato ha cambiato le proprie basi

L'Africa del Nord è la nuova emergenza criminale

I traffici di uomini, armi e droga si sono spostati, forse in parte gestiti da Al Qaeda

Casini a Lampedusa offre solidarietà e appoggia l'esecutivo

ROMA «Le immagini che abbiamo visto tutti richiamano a un'assunzione di responsabilità, in primo luogo dell'Europa, non possiamo stare da soli ad affrontare emergenze di questo tipo». Pierferdinando Casini, dal Centro di prima accoglienza di Lampedusa, lancia un appello all'Ue per fronteggiare la nuova emergenza degli sbarchi di disperati sulle nostre coste. Il presidente della Camera, non appena appresa la notizia del barcone avvistato dopo 17 giorni di navigazione alla deriva con 13 cadaveri stipati nella stiva ha deciso di portare di persona a Lampedusa la sua solidarietà. «Il governo si sta muovendo nella giusta direzione, quella degli accordi bilaterali» assicura Casini. È convinto che il governo stia facendo la sua parte. Del tutto diversa è però la valutazione dell'opposizione. Verdi e Rifondazione mettono sotto accusa la legge Bossi-Fini, prima responsabile assicurano della nuova ondate di tragedie del mare. E chiedono, all'unisono con Clemente Mastella, dell'Udeur, che l'esecutivo riferisca in Parlamento.

ROMA Una nuova emergenza criminale sta strangolando l'Africa. Ne ha parlato qualche giorno fa Antonio Maria Costa, direttore dell'Ufficio Onu contro la droga e il crimine.

«La regione maggiormente infiltrata dal crimine organizzato è l'Africa subsahariana, seguita dall'Europa dell'Est, dall'America Latina e dai Caraibi» ha detto spiegando come si è spostata la geografia criminale dopo le guerre dell'Afghanistan e dell'Iraq e dopo che le campagne di contrasto e contenimento dell'immigrazione clandestina lungo le vie balcaniche e le rotte adriatiche hanno comincito a dare frutto. In pratica ecco che cosa sta succedendo: tagliate le vie di terra dall'Asia verso l'Europa, i trafficanti di uomini, droga e armi hanno ripiegato lungo le rotte marittime verso il Sudan, il Corno d'Africa e la Somalia e da lì spostano esseri umani e merci fin verso le coste del Mediterraneo. Sono state rimesse in funzione tutte le vecchie piste dell'Afrika Corp di Rommel, attraverso le quali i trafficanti raggiungono i porti libici per imbarcare i clandestini sulle carrette del mare da spingere verso Italia, Spagna, Malta e Creta.

Il nuovo «paradiso» del crimine africano è dominato dai «signori della guerra», armati soprattutto grazie agli inesauribili arsenali dell'Est. In cambio di fucili e mitragliatrici sono disposti a qualsiasi servizio, anche a rastrellare disperati nei villaggi somali, nigeriani, di Liberia e Sierra Leone per venderli sui mercati occidentali. Una nuova fase di schiavitù dalle dimensioni molto più ampie di quella di alcuni secoli fa. E non si creda che quelle europee siano le uniche rotte aperte ai trafficanti o che i clandestini siano spostati solo lungo i porti del Mediterraneo. Recenti indagini hanno dimostrato come le mafie africane controllino ormai i porti nigeriani, utilizzato il traffico di container per spostare uomini e merci. Tutto viaggia come «ferraglia da rottamare». Incalcolabile, su queste rotte, il costo di vite umane. I servizi segreti dei Paesi occidentali sospettano che dietro a tutti questi traffici si nasconda almeno una parte di Al Qaeda, anche se ancora mancano sufficienti riscontri investigativi. Certo è che si stanno spostando verso l'Africa anche le centrali del riciclaggio di denaro, favorite dalle transazioni elettroniche. Aumentati le truffe globali e il traffico di software pirata e materiale pedopornografico su Internet allestito da reti basate in Africa. Tutte attività nelle quali Al Qaeda è maestra e dalle quali ha sempre tratto sostentamento.

Clandestini curdi.

La strage di Natale fece 283 morti: processo a Ragusa ma nessuno è in cella

ROMA Almeno 283 morti i disperati annegati all'alba del Natale '96. Il processo per la più grande tragedia della nuova immigrazione comincerà oggi a Siracusa: nessuno è in cella. Una nave fantasma e una strage rimasta a lungo senza prove: spariti cadaveri e relitto.

Le ricerche sono durate solo alcuni giorni. Alla Corte d'assise dovranno rispondere d'associazione per delinquere, naufragio e omicidio volontario aggravato il pachistano naturalizzato maltese Turab Amhed Sheik, noto anche come «Mister Tony», presunto organizzatore del traffico, e il comandante della motonave «Yohan», il libanese Youssef El Hallal, arrestato la settimana scorsa a Parigi. È stato anche cambiato il capo d'imputazione: da omicidio colposo a volontario. Le prime notizie sulla tragedia all'alba del Natale '96 fra Malta e la Sicilia erano rimbalzate in Italia sei anni fa dalla Grecia. Il 4 gennaio '97, 10 giorni dopo il disastro, i clandestini lasciati sulle coste greche raccontavano la tragedia. Fu l'epilogo di un viaggio cominciato a inizi dicembre da Alessandria d'Egitto. La nave «Friendship», bandiera panamense, era salpata con circa 400 clandestini, per lo più indiani, pachistani e cingalesi tamil, destinazione presunta l'Italia. Un viaggio da 5.000 dollari a testa. Durante la traversata, la «Friendship» alleggerisce il carico, a bordo rimangono in 312. Alle 3 del 25 dicembre, per i superstiti, nel Canale di Sicilia e in circostanze mai chiarite la nave viene speronata dal mercantile «Yohan», bandiera honduregna. Cola a picco in pochi minuti. Solo una trentina di clandestini si salvano. Scaricati in Grecia, intercettati mentre tentavano di proseguire il viaggio su un Tir, raccontano quell'alba di orrore. Oggi in carcere non è rimasto nessuno.

Valentina Errante

REAZIONI

Mantovano vuole togliere l'embargo alla Libia

Pisanu chiede aiuto all'Ue: «Chiamata in causa l'Europa ma anche i Paesi africani»

ROMA «Un'immane, ignorata tragedia che da tempo si sta consumando sotto i nostri occhi e che pesa anzitutto sulla coscienza civile dell'Europa». Invoca l'intervento dell'Unione europea il ministro dell'Interno Beppe Pisanu, all'indomani del drammatico naufragio dei disperati nelle acque fra Africa e Italia.

Impegnato in Bretagna, nel vertice coi colleghi di Francia, Spagna, Gran Bretagna e Germania, Pisanu ha fatto sapere al presidente della Camera Casini di essere pronto a riferire al Parlamento su ciò che appare come «l'ultimo episodio» di un'enorme tragedia che chiama in causa il Vecchio Continente ma anche i governi dei Paesi africani, e in parte asiatici, dai quali transitano questi flussi di gente in fuga. «I dati che abbiamo ci dicono che quest'anno sono centinaia i migranti morti in mare e che probabilmente sono ancora di più quelli morti nel tentativo di attraversare il deserto del Sahara» - ha dichiarato Pisanu -. Perciò serve un rafforzamento della collaborazione fra l'Ue e questi Paesi per regolare le migrazioni e combattere le organizzazioni criminali che sfruttano senza pietà questo fenomeno». Il ministro ha detto di non potere escludere, stando ai rapporti d'intelligence, che anche la rete terrorista di Osama Bin Laden recuperi ingenti finanziamenti attraverso il canale delle migrazioni clandestine. «Serve una politica europea comune, ma occorre anche stringere i tempi su alcune proposte italiane come quelle relative alle quote e ai rimpatri comunitari, o il progetto Nettuno per il pattugliamento congiunto delle frontiere» ha precisato Pisanu ricordando che è al via l'adozione dei rilevamenti biometrici per contrastare il lucroso mercato dei falsi documenti d'identità. E che nell'agenda europea figurano anche due centri di coordinamento, uno in Grecia e l'altro in Spagna, per monitorare meglio il Mediterraneo sia dal mare che dal cielo. Sulla necessità di una strategia di lotta unitaria e non dei singoli Stati membri si compatta il governo, Lega compresa. Insiste anche il ministro degli Esteri Frattini: all'Europa chiede di realizzare entro dicembre «un programma d'azioni serio e articolato», ricordando l'importanza degli accordi bilaterali in definizione coi i Paesi del Maghreb.

Il ministro Pisanu

Sulle risposte che l'Europa ancora non ha dato punta invece l'indice il sottogretario all'Interno Alfredo Mantovano. Il deputato di An si concentra sulla questione dell'embargo alla Libia, Paese alle cui frontiere meridionali premerebbero centinaia di migliaia di disperati di varie nazionalità africane: «L'attesa di aiuti materiali sta diventando troppo lunga per le autorità libiche. Non voglio parlare di ricatto ma di un'impazienza che, dopo i passi dell'Onu, deve trovare una risposta pronta anche dell'Unione. Solo togliendo l'embargo si potranno fornire alla Libia motovedette, elicotteri, fuoristrada e altri mezzi per le politiche di contrasto».

Natalia Andreani

Il presidente del Consiglio interviene a tutto campo e tenta di frenare la litigiosità interna che sta avvelenando la politica del Centrodestra

Berlusconi: riforma della previdenza ineludibile

Il premier sprona la Cdl: dobbiamo essere uniti come i moschettieri, tutti per uno, uno per tutti

ROMA «Tutti per uno, uno per tutti!». Eccola la soluzione di Silvio Berlusconi alle divisioni che da settimane alimentano il braccio di ferro fra An-Udc e Lega-Forza Italia all'interno della maggioranza. Non ha dubbi il presidente del Consiglio. L'esempio migliore per la Casa delle libertà sono «i moschettieri di Dumas». E su chi debba vestire i panni di D'Artagnan certamente il Cavaliere non ha dubbi.

Berlusconi è tornato a dire la sua a tutto campo in una intervista a «Liberal», giornale diretto dal fedelissimo Ferdinando Adornato. «Abbiamo spade diverse, ma combattiamo tutti per uno e uno per tutti», assicura dunque. E torna a dettare le regole interne al Centrodestra riferendosi indirettamente allo scontro sul voto agli immigrati.

Ci si può anche dividere su punti «che non mettano in discussione il patto di governo», spiega, ma «bisogna saperlo fare con rispetto reciproco», anzi sottolineando «che si tratta di una circostanza minore e non del pretesto (magari cercato) di far prevalere l'identità della propria parte sull'identità dell'insieme».

Ma ovviamente Berlusconi parla anche del governo, difendendone a spada tratta l'operato, come anche la riforma delle pensioni «improcrastinabile», e soprattutto promettendo un futuro luminoso. In questo caso si serve di una più familiare metafora calcistica. «Mettiamola così: nel primo tempo della nostra legislatura siamo stati costretti, da tanti eventi negativi e imprevedibili, a giocare in difesa. Nonostante questo, la nostra squadra ha creato azioni importanti e segnato qualche gol. Ora comincia il secondo tempo nel quale dobbiamo passare all'attacco e vincere la partita con un grande scarto di reti».

Il premier Berlusconi vuole una Cdl come i moschettieri: uno per tutti, tutti per uno.

Fuor di metafora, il presidente del Consiglio sottolinea che grazie al governo «gli italiani non hanno dovuto mettere mano alle tasche».

Getta la responsabilità del caro prezzi sul governo dell'Ulivo. Riconosce che ci sono cose che non vanno, ma taglia corto: «Stiano tranquilli i nostri elettori, le vedo e lavoro per cambiarle». E sfida invece il Centrosinistra a dichiararsi insieme «antifascista e anticomunista». Altrimenti, sostiene, la sua «evoluzione democratica» resterà ambigua. La replica è immediata: lui pensi a condannare il fascismo, invece di assolvere Mussolini.

Fatto sta che fra i moschettieri della Casa delle libertà non sembra per ora regnare una grande concordia. An e Udc ribadiscono infatti che a gennaio verrà il momento di correggere la rotta, e di varare un nuovo governo. «Bisogna cambiare l'asse oggi basato sul rapporto fra Forza Italia e Lega», spiega esplicitamente Bruno Tabacci (Udc). Ma il leghista Roberto Maroni se la ride: «A gennaio vedo solo l'Epifania...E il compleanno di mia moglie».

«Bossi non deve sequestrare Berlusconi. A volte se ne ha l' impressione quando dice che lui e Berlusconi sono la stessa cosa e quindi che chi non è d'accordo con lui non è d'accordo con Berlusconi. Questo io non lo faccio mai, anche se sono convinto che Berlusconi sia più spesso d' accordo con me rispetto che con Bossi» ha detto il ministro alle politiche comunitarie Rocco Buttiglione. «Questo che ho descritto è un atteggiamento che non bisogna tenere per correttezza istituzionale» ha affermato Buttiglione. «Il capo del governo deve fare l' arbitro e bisogna lasciarglielo fare». «Se la causa della preoccupazione della Lega - ha aggiunto - è che noi non vogliamo fare la riforma federale, Bossi su questo può stare tranquillo. Noi vogliamo farla e terremo fede ai patti che abbiamo concluso». Secondo Buttiglione «l'Udc vuole queste riforme; non le faremo se Bossi farà saltare prima il governo, o se calerà quelle condizioni di contrasto, di sfiducia, di scontro che rendono difficile il raggiungimento di un accordo». La polemica continua.

Andrea Palombi

DI PIETRO: RESPINGERE LA LETTERA

Antonio Di Pietro presidente dell'Italia dei Valori invita gli italiani a respingere al mittente la lettera che il presidente del Consiglio Berlusconi si appresta a inviare ai 18 milioni di capifamiglia italiani per illustrare la Finanziaria e la riforma delle pensioni. «È una scelta civile per esprimere il nostro dissenso - afferma Di Pietro - su un'iniziativa a carico di tutti i contribuenti (7 milioni di euro), ovvero l'ennesima truffa ai loro danni».

I leader di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto ai vertici Rai un riequilibrio con il governo

I sindacati: più spazio in tv

ROMA Il conto alla rovescia che porterà allo sciopero generale di venerdì è ormai scattato, ma ognuno resta sulle sue posizioni. Silvio Berlusconi, quando dice in un'intervista a «Liberal» che la «riforma è ineludibile e improcrastinabile» e il governo la porterà fino in fondo. Il ministro del Welfare Roberto Maroni quando rilancia la strada del dialogo anche dopo lo sciopero, ricordando che in caso di accordo la riforma potrà essere modificata nell'arco di 18 mesi senza un nuovo intervento legislativo. I sindacati quando vanno avanti a testa bassa e ieri si sono presentati in Rai a pretendere uguale visibilità rispetto a quella concessa a Silvio Berlusconi in occasione del famoso appello televisivo a reti unificate. E infine anche Confindustria quando torna a censurare lo sciopero, chiedendo in alternativa più riforme.

Pezzotta (Cisl), Epifani (Cgil) e Angeletti (Uil).

Il quadro ieri è rimasto cristallizzato e a far notizia ci hanno pensato Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno avuto un incontro con il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo. «Abbiamo chiesto - ha spiegato il segretario generale della Uil Luigi Angeletti - di avere la possibilità di far conoscere, spiegare, documentare le nostre ragioni, visto che finora sono state spiegate solo quelle del governo». L'allusione è all'appello televisivo del presidente del Consiglio, ma anche alla partecipazione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti a una trasmissione pomeridiana. «Circostanze - ha sottolineato Guglielmo Epifani, leader della Cgil - che hanno spostato i pesi dell'informazione in direzione del solo governo». La questione dello spazio in tv per i sindacati sullo sciopero generale di venerdì e sulla riforma delle pensioni approderà oggi sul tavolo del consiglio di amministrazione della Rai, dopo l'incontro di ieri tra i leader di Cgil, Cisl e Uil e i vertici di Viale Mazzini.

A quanto si apprende, in ballo ci sarebbero una nuova puntata della «Vita in diretta» con la presenza di almeno uno dei tre leader sindacali e/o una puntata di Porta a porta in cui però i sindacati non sarebbero soli.

All'ordine del giorno del cda di oggi c'è comunque la prima audizione dei vertici della radiofonia, che hanno avuto nei giorni scorsi un incontro con Cattaneo: Marcello Del Bosco, Bruno Socillo, Sergio Valzania e Riccardo Berti discuteranno probabilmente dei problemi più delicati del settore, fra piano industriale, investimenti per lo sviluppo digitale, ascolti. Non è chiaro, invece, se il consiglio proseguirà oggi l'esame dei contratti per l'acquisto di frequenze per il digitale, dopo i primi tre firmati la scorsa settimana.

Il ministro del Welfare Maroni cerca di ammansire le forze sociali sulle pensioni e afferma che c'è spazio per il dialogo

Manovra: scontro sulla vendita dei beni artistici

Un emendamento sul silenzio-assenso delle Soprintendenze scatena la bagarre nel Polo

ROMA Un vertice slittato, un emendamento spurio che si scopre avere un nobile padre, una fiducia sempre più scontata. Si complica il cammino del superdecreto fiscale.

Ieri un vertice dei capigruppo della maggioranza avrebbe dovuto decidere il destino dei mille e passa emendamenti della Casa delle libertà sul superdecreto. È slittato ad oggi. «Devono partecipare anche i capigruppo della Camera - spiega Ivo Tarolli, Udc, relatore del superdecreto - perché non vorremmo che una decisione presa al Senato fosse poi ribaltata alla Camera». Ma un contestato emendamento firmato proprio da Tarolli, svela malumori all'interno della maggioranza.

Silenzio-assenso. L'emendamento contestato prevede che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge le Soprintendenze regionali debbano dire se un bene artistico è protetto oppure no. Nel caso di silenzio, o di ritardo, alla scadenza dei due mesi il bene viene automaticamente considerato vendibile. Urbani, ministro dei Beni culturali dice che l'emendamento non era stato approvato dal governo, stessa posizione del ministro dell'Ambiente, Matteoli.

«Non autorizzato». Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, interviene nella polemica richiamandosi a una circolare di Berlusconi che stabilisce che un emendamento per avere l'imprimatur del governo deve portare la firma di Tremonti e la sua, del Giovanardi medesimo.

«L'ha voluto il Tesoro». Tarolli abbozza per un giorno e mezzo, poi chiama i giornalisti e spiega: «Quello è un emendamento che mi è stato sollecitato dal ministero dell'Economia». Ovvero: Tremonti lo sa, è Giovanardi che non è stato avvertito. E aggiunge: «Per il momento l'emendamento resta. Si potrebbero cambiare i tempi da 2 a 3 mesi, forse 4».

Condono: si cambia, forse. «Una misura sbagliata dal punto di vista politico ed educativo», dice del condono Bruno Tabacci, Udc, presidente commissione Attività produttive della Camera. «Stiamo valutando dei limiti più stretti - dice Tarolli - è stato inserito per fare gettito, ma c'è un limite oltre il quale anche il gettito non può andare. Bisogna fissare questo limite». La questione è quella legata ai 750 metri cubi sanabili. Se moltiplicati per tutte le particelle di uno stesso edificio alla fine fanno sanare interi palazzi. È quello che si chiede di bloccare.

Urbani: emendamento non approvato dal governo.

Pensioni: Maroni si appella. Il ministro del Welfare ha detto ai sindacati che c'è ancora tempo per dialogare. No secco dai leader che preparano lo sciopero generale del 24. Le proposte - ha detto il leader Cisl Pezzotta - le abbiamo già fatte e non ci hanno risposto. «Ora facciamo lo sciopero, poi se il governo cambia proposta possiamo discutere».

Alessandro Cecioni

DONAZIONE

Le Generali regalano a Padova un nuovo Leone di San Marco

PADOVA La compagnia del Leone ridà a Padova il «leone» che Napoleone gli aveva tolto. È stato il presidente del gruppo assicurativo triestino, Antoine Bernheim, francese, a consegnare ieri mattina al sindaco Giustina Mistrello Destro una copia in pietra d'Istria del Leone di San Marco - simbolo delle stessi Generali - che era stato divelto alla fine del Settecento dal Bastione Portello Nuovo dalle truppe napoleoniche. «Trovo particolarmente significativo - ha detto Bernheim - che sia un presidente francese di nazionalità, ma che è nel contempo il consigliere di più vecchia data, da oltre trent'anni delle Generali, a consegnare a Padova un nuovo leone che va a sostituire quello staccato dalle truppe francesi più di duecento anni fa». I francesi odiavano l'emblema della Serenissima, e quando videro la statua che campeggiava sulle mura veneziane cinquecentesche di Padova la fecero scalpellare e gettare nel canale sottostante, dove rimase nel fango per due secoli.

Il grande leone alato fu recuperato a metà dell'800 dall'antiquario veneziano Umberto Marcato; invano tentò di venderlo al Comune di Padova o al Museo Correr, che rifiutarono. L'enorme scultura, del peso di 10 tonnellate, fu acquistata dalle Assicurazioni Generali, che nel 1906, dopo aver scelto il leone marciano quale simbolo distintivo, la collocarono sulla facciata del proprio palazzo di Piazza Venezia a Roma. «Si può dire che questo ha portato fortuna alle Generali - ha detto Armando Zimolo, consulente culturale del gruppo triestino - perchè da quando hanno messo quel Leone sulla facciata del palazzo sono diventate una delle maggiori compagnie a livello internazionale».

Il Leone donato a Padova, opera dell' artista Villi Bossi, è stato ricavato da un blocco di pietra di 24 tonnellate, e ne pesa 12. Il sindaco della città, ha ringraziato le Assicurazioni Generali per questo dono che - ha sottolineato - colma non solo un vuoto urbanistico «ma anche storico».

Antoine Bernheim

Miglior comunicatore. Le Generali sono state selezionate da IR Magazine, autorevole rivista dedicata al settore Investor Relation, tra le prime quattro società, nell'ambito della categoria Top 50 delle società europee, che hanno fortemente migliorato nel corso dell'ultimo anno l'attività di comunicazione finanziaria dell'Investor relations. Il riconoscimento è stato attribuito nel corso di Eurozone IR Magazine Awards, alla struttura del Corporate Finance, guidata da Gianluca Colocci e coadiuvata da Stefano Burrino e Luca della Santa.

Manifestazione nazionale a novembre e sciopero a dicembre

ROMA Una grande manifestazione nazionale a fine novembre e, se nulla cambierà sul fronte pensioni e Finanziaria, uno sciopero generale di otto ore a dicembre.

Sarebbe questo l'orientamento di Cgil, Cisl e Uil, che avrebbero già deciso nei giorni scorsi come proseguire la mobilitazione se lo sciopero di quattro ore di venerdì non sortirà effetti. È quanto emerso ieri sera dalla riunione della segreteria della Cgil.

Cgil, Cisl e Uil, in pratica, avrebbero già messo a punto il calendario delle iniziative di lotta da qui alla fine dell'anno, anche se le date definitive saranno scelte sulla base dei tempi dell'iter parlamentare sia della riforma previdenziale che della Finanziaria e dei provvedimenti collegati. Comunque - sempre secondo quanto si apprende - l'ipotesi più accreditata è che la manifestazione nazionale, in programma a Roma, possa tenersi nella seconda metà di novembre.

Il leader della Margherita vuole far sedere a un tavolo in Parlamento le associazioni dei consumatori, dei distributori e dei commercianti

Rutelli: «Patto maggioranza-opposizione contro l'inflazione»

Francesco Rutelli

ROMA Francesco Rutelli propone un'«intesa maggioranza-opposizione» per affrontare «il problema drammatico» dell'inflazione che hanno le famiglie a basso reddito o chi non ha un reddito fisso.

Parlando al Maurizio Costanzo Show, il leader della Margherita spiega: «Si parla di un'inflazione programmata all'1,4% mentre quella reale è il doppio; tutto ciò merita un' iniziativa grossa». A chi ritiene che sia colpa dell'euro, Rutelli replica: «Non è vero, l'euro c'è in tutta Europa e il problema maggiore è in Italia. Bisogna favorire un patto tra consumatori, distributori e commercianti, facendoli incontrare in Parlamento per studiare insieme, a partire dal Natale che è prossimo, delle soluzioni. Decidiamo una strategia d'urto: ad esempio si potrebbe ridurre l'Iva nel prossimo periodo di consumi, ma in ogni caso ci vogliono misure che coinvolgano tutta la catena commerciale, dalla distribuzione al consumo».

Il leader della Margherita affronta anche il tema della flessibilità che va accettata, ma con le opportune garanzie: «sulla formazione e l'aggiornamento professionale, sulla previdenza anche per chi fa lavori precari, con ammortizzatori sociali per chi perde il lavoro».

Roberto Pinza, della Margherita, non accetta la chiamata in corresponsabilità del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per il quale la colpa del rialzo dei prezzi «è anche dei governi dell'Ulivo». Parole che, per Pinza, «obbediscono alla solita logica di scaricare sugli altri i problemi generati esclusivamente dal suo esecutivo».

I governi dell'Ulivo, ricorda Pinza, «avevano attivato per tempo i «Comitati euro» per «controllare i possibili problemi derivanti». «Ma Berlusconi ed il suo governo - accusa Pinza - si sono dimenticati dell'esistenza di questi importanti strumenti». Inoltre, per Pinza, «l'indiscriminato aumento dei prezzi non ha nessuna connessione con l'euro tant'è che non si è verificato in quasi nessuno degli altri Paesi che hanno adottato la nuova moneta».

Secondo l'esponente della Margherita, il governo sbaglia poi a pensare che la guardia di Finanza faccia accertamenti sul caro prezzi, «per poi far saltare ingiustificatamente gli studi di settore, che sono l'unico metodo serio per la tassazione del lavoro autonomo». «Meglio sarebbe, per Pinza, «istituire dei tavoli nazionali e provinciali di confronto fra produttori distributori e consumatori».

Il presidente della Confindustria alla manifestazione per il centenario dell'Associazione degli industriali di Trieste: «La città deve puntare sulla Nuova Europa»

D'Amato a Trieste: gli scioperi non servono

«Nessuno vuole cancellare diritti acquisiti sulle pensioni». La crisi: le imprese senza talento saranno spazzate via

D'AMATO

La svolta del Corridoio 5: «Bisogna farlo subito»

TRIESTE «Bisogna farlo subito». Così il presidente di Confindustria, **Antonio D'Amato**, risponde alle recenti polemiche sui possibili problemi di finanziamento del Corridoio 5, il corridoio infrastrutturale Lisbona-Kiev.

«L'inserimento del Corridoio V nella quick list rappresenterebbe un'ulteriore accelerazione dei tempi di realizzazione del collegamento Lione-Trieste-Kiev, ma una sua eventuale esclusione dalla lista non rappresenterebbe comunque l'accantonamento del progetto, la cui realizzazione sarebbe in ogni caso prevista nei tempi inizialmente stabiliti (2015)» afferma l'assessore regionale ai trasporti del Friuli Venezia Giulia, **Ludovico Sonego**.

Antonio D'Amato

«L'inclusione del progetto nella quick list è nelle mani del presidente Berlusconi anche in virtù del fatto che egli è il presidente di turno dell'Ue. La possibilità che l'arco sud europeo possa beneficiare di finanziamenti prioritari nell'ambito della lista dei 29 progetti transeuropei scelti dalla Commissione dipenderà in forte misura dal ruolo che la Presidenza italiana saprà svolgere anche ricercando le opportune alleanze politiche con Portogallo-Spagna-Francia centro meridionale» continua Sonego.

Le dichiarazioni di Sonego fanno seguito anche ai colloqui avuti di recente con il ministro dei Trasporti francese De Robien. L'assessore aveva constatato un positivo impegno del ministro a favore del Corridoio V, ma nel contempo bisogna fare i conti la presenza di problemi finanziari che rallentano l'azione del governo francese per la realizzazione del lungo traforo del Moncenisio che del Corridoio V è una parte essenziale.

TRIESTE Nel giorno in cui il cancelliere tedesco Schröder congela per due anni le pensioni riaprendo un capitolo scottante in Europa, il leader della Confindustria, Antonio D'Amato, di fronte agli industriali triestini che festeggiano il centenario dell'associazione, spezza una lancia in favore della concertazione e attacca i sindacati sulla previdenza: «Gli scioperi non servono». E dice: «Non si può mettere la testa sotto la sabbia di fronte a questioni fondamentali. Le mezze riforme non producono sviluppo». È un D'Amato combattivo, anche se in scadenza di mandato, quello che affronta la platea dell'imprenditoria triestina. E sottolinea il ruolo centrale di Trieste nella futura Europa allargata: «L'Italia non sarà più un Paese di confine. E anche Trieste dovrà puntare sulla logistica integrata in un Mediterraneo sempre più centrale nella Nuova Europa».

Trieste, riprogettare lo sviluppo. D'Amato, mentre insiste sulla necessità delle riforme, spiega agli industriali triestini che «il Mediterraneo torna centrale nell'Europa allargata». Trieste «città di grandi sofferenze e di grandi entusiasmi» riconquista un ruolo centrale. La città deve puntare sulla logistica integrata e su un «programma serio di infrastrutture, innovazione e ricerca». Valorizzando l'«economia della conoscenza».

L'Europa e le pensioni. È il capitolo più scottante. La Germania ha aperto una breccia: «La riforma delle pensioni di Schröder è ancora più dura della nostra, dice il leader della Confindustria. I tedeschi si sono mossi velocemente». Berlino ha

L'intervento del presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, al teatro Verdi di Trieste.

tagliato anche i sussidi agli anziani bisognosi. L'Italia deve seguire questa strada? «Nessuno, e sottolineo nessuno, vuole cancellare i diritti acquisiti», proclama D'Amato. Ma la Confindustria chiede al governo misure più efficaci nel tempo: «Solo dal 2008 il sistema pensionistico italiano cambierà in modo equo e sostenibile. E invece bisogna fare più in fretta, anticipando in modo graduale l'ingresso a regime della riforma». D'Amato pone una questione generazionale, che provoca sussulti alla sensibile platea triestina: «Qui siamo di fronte a una grande questione sociale e di finanza pubblica. Dobbiamo dare ai lavoratori la certezza che avranno una pensione per la quale hanno lavorato tutta la vita. Ma la riforma serve anche per dare ai giovani la possibilità di lavorare per la propria pensione e non solamente per pagare quella dei loro genitori».

I condoni: scelta sbagliata. D'Amato, che ha bocciato la Finanziaria prima della tregua sancita a Capri dopo il summit con il ministro Tremonti, auspica riforme strutturali e non provvedimenti «per fare cassa». Il governo, in sostanza, resta sotto osservazione. D'Amato aggiunge che «sia a destra che a sinistra, si è fatto come gli struzzi che mettono la testa sotto la sabbia». La mancanza di coraggio sulle riforme strutturali, come le pensioni, ha reso necessario riequilibrare i conti in Finanziaria con provvedimenti tampone come il condono edilizio «premiando l'economia sommersa, nemica della legalità e della competitività, in un Paese in cui il 30% del Pil è sommerso». «In Italia -dice- si continua a confondere il consenso sociale con le riforme. Si cerca il consenso a tutti i costi e non si riesce a fare nulla». E qui D'Amato spiega che «la storia del mancato riformismo italiano è la storia dell'incapacità di assumersi responsabilità nei momenti difficili». È il «coraggio delle scelte impopolari nel breve periodo ma che poi sono la salvezza di un Paese» quello che D'Amato vuole dal governo. La Confindustria apre al dialogo con le parti sociali: «C'è ancora spazio per la concertazione». È l'unico momento in cui D'Amato traccia una sorta di bilancio personale: «Negli ultimi due anni abbiamo puntato moltissimo sul dialogo sociale autentico, confrontandoci con le parti sociali con durezza e chiarezza». E sottolinea due risultati: la sigla del Patto per l'Italia che definisce «una delle più significative riforme del mercato del lavoro mai attuate in Europa» e l'accordo con i sindacati sulla competitività. Il Paese, secondo D'Amato, «per riprogettare lo sviluppo deve superare gli interessi costituiti e le spinte corporative».

Il Nordest e la crisi economica. Di fronte agli imprenditori triestini, che stanno attraversando una fase (come ha detto il governatore Illy) «post industriale», D'Amato ha sotto gli occhi i dati Istat sulla produzione industriale che confermano una pesante stasi dell'economia: «L'economia internazionale va male, commenta. E anche l'Europa stenta. La produzione industriale e le quote di export dell'Italia non vanno bene». Cosa fare allora di fronte a un made in Italy con il motore imballato? «Per troppo tempo l'Europa si è mossa al traino degli Stati Uniti. Invece bisogna recuperare potenzialità di crescita e di sviluppo anche attraverso le riforme. L'Italia può fare moltissimo». Come? «Valorizzando le potenzialità del suo sistema imprenditoriale e un made in Italy che tutti ci invidiano nel mondo». D'Amato non nominalo spauracchio della Cina, ma sottolinea che il sistema economico si migliora «andando a produrre all'estero» ma anche «rendendo sempre più conveniente agli operatori investire in Italia. Le imprese che non esprimono talento sono destinate a essere spazzate via».

Piercarlo Fiumanò

Il presidente della Camera agli imprenditori giuliani: «Serve una svolta per la modernizzazione del Paese»

Casini: siete crocevia dell'Europa allargata

«Riconquistare competitività attraverso la ricerca e l'innovazione»

DALLA PRIMA PAGINA

Porto: statuto speciale

Fu una fatica improba sfondare la resistenza di principio del Ministero del Tesoro a concedere un contributo "per la gestione". Servì un semplice, ma efficacissimo studio di Stefano Addobbati, segretario generale della Camera di Commercio - sugli introiti di valuta estera ricavati dal traffico di transito - a persuadere il Ministro Colombo, dopo che il Ragioniere Generale dello Stato, Gaetano Stammati, ne riconobbe il fondamento.

E' proprio qui, dunque, in una profonda innovazione della legge derivante dall'articolo 70, quinto comma, dello statuto regionale, che si gioca l'unica vera, utile, decisiva, autonomia di Trieste. E la si gioca – non bisogna dimenticarlo – in tempi di attribuzione di nuova autonomia ai poteri locali.

Occorre che una nuova legge renda partecipe l'Ente autonomo del porto del gettito fiscale incassato. Naturalmente, resterebbero allo Stato gli incassi dell'IVA all'importazione, ma dovrebbero andare all'Ente porto le altre tasse portuali.

L'impresa non è facile. Si tratterebbe di una deroga al principio di uguaglianza fra i porti italiani.

Ma la motivazione per tale deroga si fonda, appunto, sul fatto che lo scalo di Trieste, per sua natura (cioè per la sua posizione geografica nell'ambito dello Stato italiano), è l'unico a acquisire in grandissima parte il transito di merci provenienti dall'estero e destinate all'estero.

Quali sarebbero gli effetti finanziari di una simile compartecipazione? Se si prendono i dati di un periodo stabile, ad esempio il 1966, il totale delle tasse portuali riscosso ammontò a 547 miliardi e mezzo delle vecchie lire, di cui 421 miliardi riguardarono l'IVA all'importazione; questi sarebbero andati all'erario. All'Ente Porto sarebbero rimasti 126 miliardi e mezzo. Con il sistema vigente, invece, nel 1966 furono assegnati all'Ente porto poco più di 6 miliardi.

Come si vede, si tratta di dimensioni che muterebbero in radice la natura dell'Ente e lo farebbero diventare davvero un soggetto economico, capace di stimolare gli investimenti necessari per le attrezzature e le infrastrutture, stipulare convenzioni, svolgere una efficace politica tariffaria.

Naturalmente, modificando accortamente l'ordinamento e la sfera della operatività dell'Ente, Trieste si troverebbe ad avere – nel momento dell'allargamento europeo – uno strumento assai efficace, ben superiore al vecchio "Fondo Trieste".

Sarebbe necessaria una legge costituzionale o basterebbe una legge ordinaria? E' una pregiudiziale da sciogliere. Ma seri costituzionalisti ritengono che basterebbe una legge ordinaria. Va da sé che sia la procedura che il contenuto di un provvedimento del genere richiedono l'impegnativo studio di un gruppo tecnicamente ben attrezzato e una incisiva azione politica.

Ma se nessuno affronta una simile impresa, non si accerterà mai se essa è possibile o no. Si vota domenica prossima per il successore dell'on. Illy alla Camera dei Deputati. Se la sentono i candidati in corsa – e soprattutto quello che si presenta come il suo naturale erede – di cimentarsi con un'impresa di questa portata? E' una domanda impertinente, ma non campata in aria.

Corrado Belci

TRIESTE «Avverto in questo teatro tutto il peso della storia industriale di Trieste»: il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, approda a metà pomeriggio in un teatro Verdi strapieno: «Trieste -dice- racchiude in sè tutti i fattori di crisi e di modernizzazione. È una città laboratorio, al crocevia fra il Nord Europa, l'Est e il Mediterraneo». Casini proviene da Lampedusa, teatro di un'altra tragedia del mare sulle rotte dell'immigrazione clandestina.

A Trieste il presidente della Camera parla di una «famiglia europea» che sullo sfondo dell'allargamento «può creare un'area fortemente integrata di sviluppo». Il suo discorso ruota sulla necessità di rivitalizzare l'economia: «La creazione di uno spazio per la ricerca e l'innovazione può costituire per l'economia di singoli Paesi europei quella leva in più per riconquistare competitività che non è possibile sviluppare solo nella dimensione nazionale», ha detto. Casini ha affermato che «ogni indebolimento della Ue rappresenta un grave danno all'economia di ogni singolo Paese e alla capacità di competere di ogni singola impresa. Anche questa partita oggi è aperta. Il Governo italiano - secondo il presidente della Camera - può giocare carte importanti nel corso di questo decisivo semestre di presidenza europea nel quale - ha aggiunto - deve tenere ben saldo l'intento di uscire dalle conferenze intergovernative avendo conseguito risultati realmente positivi e di lungo periodo».

«La sfida dell'innovazione - ha proseguito - si gioca dunque a livello più alto e più generale della politica. Chi ha la maggioranza e governa ha l'impegno di una coerente visione a lungo termine degli interessi del Paese, ma - ha proseguito Casini - proprio per questo, anche l'opposizione non può sottrarsi su questo tema cruciale per le sorti dell'economia nazionale ad un confronto di merito che non sfugga e non eluda i nodi cruciali. La patata bollente - ha detto ancora Casini - non è solo dunque nelle mani di chi governa, ma anche nelle mani di tutti noi. Per questo spero - ha rilevato - che in occasione dell'esame della finanziaria alla Camera sia possibile realizzare un confronto chiaro e aperto sui grandi temi della politica economica e finanziaria che segni di fronte al Paese una svolta di modernizzazione anche nella dimensione politica e parlamentare».

Il presidente della Camera dei Deputati, in serata, si è trasferito da Trieste a Colloredo di Montalbano, per la presentazione del progetto preliminare di restauro e recupero del castello, con cui si completerà materialmente l'opera di ricostruzione del Friuli terremotato. Il clima di collaborazione istituzionale, che si è respirato in Friuli nel periodo della ricostruzione dopo il terremoto, «è una delle grandi cartine di tornasole dei Paesi che vanno verso la modernizzazione», ha detto. «L' Italia è indietro», ha aggiunto. «Ma chi è senza peccato - ha continuato - scagli la prima pietra. Io non la scaglio perchè anche in una certa fase della prima Repubblica si è perso tempo. Poi, si è dovuto combattere con pregiudizi, ideologismi, tutte questioni che hanno rallentato il processo di modernizzazione strutturale dell'Italia. Un processo - ha proseguito il presidente della Camera - che non ha colore e che in altri Paesi, indipendentemente da chi ha governato, si è saputo cogliere». «Il federalismo - ha detto poi Casini - deve dare nuovi protagonismi non solo alle Regioni, ma ai Comuni e alle Province e agli altri enti intermedi. Questa è la strada per rafforzare i valori di comune appartenenza e identità cui si sono ispirati i padri fondatori dell'Europa».

p.c.f.

Il presidente della Camera Pierferdinando Casini a Trieste.

«Chi ha la maggioransa e governa ha l'impegno di una coerente visione a lungo termine. Auspico un confronto chiaro e aperto sulla Finanziaria».

MERCATI

MILANO Sono tornate in positivo le principali borse europee dopo due sedute in territorio negativo, con un rialzo, dopo una prima parte incerta delle contrattazioni, che si è verificato grazie all'andamento dei titoli finanziari (+0,62% lo Stoxx settoriale dei bancari, +0,64% quello degli assicurativi) e auto (+0,39%). Piazza Affari chiude stabile una giornata senza particolari spunti, con l' occhio rivolto Oltreoceano dove Wall Street non decolla nonostante le buone trimestrali delle maggiori aziende. Così termina una seduta opaca, con il Mibtel che segna un impercettibile rialzo dello 0,02% a 19.262 punti, il Mib30 a -0,02% e quota 25.890 punti, il Nuovo Mercato che cede lo 0,34% a 1.481 punti. Scambi per 1.904 milioni di euro.

I sindacati lanciano l'allarme: «Attraversiamo una delle peggiori congiunture economiche degli ultimi anni». Ds: «Siamo in recessione e il governo non fa nulla»

In picchiata il fatturato dell'industria in agosto (-5,4%)

MILANO L'industria italiana va male. I conti sono in rosso. Lo dice l'Istat che ha comunicato i dati del fatturato e degli ordinativi relativi al mese di agosto. Le vendite, cioè il fatturato, sono in calo del 5,4% rispetto allo stesso mese del 2002. Gli ordinativi sono in crollo verticale: meno 11,6% sempre sull'agosto dello scorso anno. Immediate le reazioni. Il centrosinistra accusa il governo di non avere una politica economica, la Confindustria invoca le riforme e dice che non è momento per scioperare.

Difficile essere ottimisti e allora gli esponenti della maggioranza dicono che la crisi è estesa a tutta Europa e poi che in Italia molte risorse arrivano dal sommerso, quindi non sono contabilizzate nelle statistiche. Il calo del fatturato è dovuto sia a un calo delle vendite in Italia, sia a un calo delle vendite all'estero. Nei primi otto mesi dell'anno il calo è dell'1% rispetto allo stesso periodo 2002. E' l'energia l'unico settore in attivo, ma si assiste a un vero crollo (-21%) per le industrie tessili e abbigliamento, mentre vanno male le lavorazioni dei minerali (-14%) e le industrie di pelli e calzature (-13%).

Preoccupa molto di più il calo degli ordinativi perchè fa pensare a un futuro calo della produzione. Il dato è il peggiore da 20 mesi a quèsta parte e bisogna tornare al dicebre 2001 (dopo gli attentati di New York) per trovare una percentuale simile. Le industrie di apparecchi elettrici hanno ordinativi in calo del 30%, quelle delle calzature e della meccanica del 15%. I segretari di Cgil, Cisl e Uil rispondono in coro: «L'industria va male. Attraversiamo una delle crisi economiche peggiori degli ultimi anni». Poi la Cgil entra nel merito dei numeri. «È la cronaca di un disastro annunciato - dice il segretario confederale Marigia Maulucci - e adesso temiamo ripercussioni sul piano occupazionale. Il fatturato negli ultimi 2 anni è crollato dell'11%. Siamo arrivati al 32esimo mese di crisi e non si vedono segnali di ripresa». «In Italia - aggiunge - settori come il tessile e il meccanico stanno scomparendo. E il governo ipotizza un prodotto interno lordo in crescita dell'1,4% quest'anno e dell'1,9% per il 2004. Sono obiettivi irrealizzabili. La Finanziaria è fatta con numeri falsi e dannosi per lavoratori, giovani precari e disoccupati».

La Confindustria è un po' più ottimista. Dice che i dati Istat «confermano la stagnazione dell'economia», ma che una «lieve ripresa» è attesa per i prossimi mesi. Sul fronte politico il segretario dei Ds, Fassino, è laconico: «Il governo non ha uno straccio di politica economica». E il responsabile economico dello stesso partito, Bersani, spiega: «Siamo da due anni e mezzo in recessione industriale e questo è l'elemento che segna la differenza più preoccupante con il resto d'Europa». Non la pensa così il presidente della Commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacci (Udc), secondo il quale «la tendenza negativa si avverte in tutta Europa».

Tabacci ammette che in Italia va un po' peggio «a causa di condizioni di competitività, ma che da da noi le statistiche rendono l'idea fino a un certo punto, perchè non prendono in considerazione il sommerso».

Il sottosegretario Valducci, invece, spiega che nel nuovo scenario internazionale sono arrivati dei «competitor» finora assenti, per esempio la Cina e l'India, «che hanno portato alla contrazione del mercato sia italiano che europeo».

Gigi Furini

Nuova istanza di rimessione alla Corte di cassazione ma il dibattimento in aula non si ferma: il Tribunale di Milano ferma l'ennesimo tentativo di non arrivare a sentenza

Sme, no alla sospensione. «Il processo va avanti»

Il legale di Previti invoca un'«assoluzione con formula piena». Il pg chiarisce: «I pm non si cambiano»

MILANO Cesare Previti gioca quella che è forse l'ultima mossa per bloccare la sentenza del processo Sme e presenta una nuova istanza di rimessione. Istanza che si fonda su «elementi nuovi»: le inchieste aperte dalla Procura di Brescia e dal ministero nei confronti dei pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo per la gestione del fascicolo 9520, e il «corto circuito» che si è verificato «all' interno della magistratura penale milanese», ritenuta «incapace di affrontare con serenità la gravissima situazione di conflitto di interessi» che si è creata.

La nuova istanza di rimessione del processo firmata dall'ex ministro non era inaspettata: molti i segnali nei giorni scorsi, tanto che ieri mattina non c'è stata sorpresa quando l'avvocato Alessandro Sammarco prima ancora di entrare in aula ha anticipato l'imminente deposito di quelle 19 pagine che puntano a cambiare il corso del processo. E nessuna sorpresa ha destato la richiesta del legale di sospendere il dibattimento in attesa della decisione della Cassazione decida sull'ammissibilità dell'istanza. Richiesta respinta dai giudici dopo pochi minuti di camera di consiglio: hanno disposto la trasmissione immediata degli atti alla Suprema Corte e la prosecuzione del processo in attesa che comunichi a quale sezione ha assegnato il caso.

Ma Previti e la sua difesa in mattinata hanno incassato altri no: il collegio ha bocciato la richiesta di acquisire i nastri originali dell'intercettazione al bar Mandara e l'eccezione di nullità del processo in quanto, è stato sostenuto, non è stata citata l'effettiva parte offesa, che non è la Cir ma la Nestlè. In più il pg di Milano Mario Blandini, in 26 righe, ha rigettato l'istanza bis di sostituzione dei due pm d'udienza.

Nel pomeriggio l'intervento dell'avvocato Sammarco, che ha chiesto l'assoluzione piena per Previti. In circa tre ore e mezza il legale ha tra l'altro spiegato che se «si elimina l'intera deposizione dell'Ariosto» («ha raccontato balle astronomiche e spaziali»), del processo non rimane «nulla»: forse resta la storia della vicenda Sme («si conclude con una sconfitta del presunto corruttore, la causa è andata al contrario perchè la cordata Iar ha perso») e «un rapporto finanziario tra gli imputati» dal quale non è emersa «alcuna causale di pagamento».

Il difensore, dopo aver parlato della gestione del teste Omega («prova non vera»), della vicenda del Bar Mandara («prova manipolata») e di una serie di «prove soppresse» favorevoli alla difesa e «mai messe a disposizione» (eccetto i tre fascicoli recentemente acquisiti dal Tribunale), ha osservato: «Non è emerso in alcun modo quale sia l'oggetto della presunta compravendita illecita che sarebbe avvenuta tra Squillante e Previti. In particolare non si sa quali atti e quali funzioni Previti avrebbe pagato a Squillante e cosa Squillante avrebbe venduto». Insomma: «Rimane il fatto della totale assenza di prove dell'accusa».

Ma più concretamente rimane il fatto che sul processo ora pesa la nuova istanza di rimessione. Al centro i due pm che, indagati a Brescia e sotto procedimento disciplinare al ministero, negli ultimi mesi avrebbero tenuto «vistosissime anomalie comportamentali e procedimentali». «Anomalie» che per i difensori si rispecchiano e «trovano riscontro in analoghi comportamenti della Procura, della Procura Generale e del Tribunale, e che trovano il loro fulcro nella anomala gestione» del fascicolo 9520, quello dal quale sono scaturiti i processi Sme e Imi-Sir/Lodo.

Previti, nell'istanza, nota anche che «l'intero Ufficio della Repubblica di Milano ha assunto un atteggiamento di aprioristica ostilità» verso la soluzione proposta da lui e dai suoi legali: la sostituzione dei pubblici ministeri nel processo in corso, «inevitabilmente condizionati nell'esercizio delle loro funzioni» dalle indagini bresciane e dall'inchiesta ministeriale.

Di fronte a questa situazione, scrive sempre Previti, gli organi direttivi delle Procure della Repubblica e Generale di Milano, hanno opposto un'«ostinata e pervicace indifferenza» che non può spiegarsi se non «con la precisa volontà di avallare e "coprire"» i pm. Ciò «ha reso inefficaci gli strumenti ordinari e rituali» come l'avocazione, la sostituzione e la richiesta di astensione, e quindi questa situazione «non è eliminabile» se non con la rimessione. «Il rischio che si vada a sentenza - ha commentato l'avvocato Sammarco - è solo teorico. In ogni caso la vicenda non si chiude qui».

IL PUNTO

MILANO A questo punto toccherà alla Cassazione decidere ora sulla richiesta di rimessione del processo Sme presentata dai legali di Cesare Previti. Il collegio giudicante ha infatti bocciato l'istanza rinviando gli atti alla Suprema Corte che dovrà ora stabilire se il processo può restare a Milano o deve essere trasferito ad altra sede.

Nel frattempo il processo potrebbe forse arrivare a sentenza. Ipotesi contestata da Alessandro Sammarco, difensore di Previti: «Non credo possa accadere - sostiene - Il Tribunale ha detto che vuole attendere la decisione della Cassazione». Lo stesso legale esclude poi che quella della rimessione possa essere «l'ultima carta» da giocare per la difesa: «Di carte se ne possono giocare tante».

Sempre ieri infine il Procuratore generale di Milano, Mario Blandini, ha rigettato un'altra istanza presentata nei giorni scorsi dalla difesa Previti che chiedeva la sostituziobne dei pm Ilda Boccassni e Gherardo Colombo.

Il Tribunale di Milano ha respinto ieri la nuova richiesta dei legali di sospensione del processo Sme. I legali di Cesare Previti hanno chiesto l'assoluzione piena per il proprio assistito.

VATICANO

Concistoro, 6 cardinali italiani entrano nel club più esclusivo

CITTA' DEL VATICANO Oggi il Papa darà la berretta cardinalizia a 30 nuovi porporati, 7 con incarichi di Curia Romana, 19 vescovi di Chiese locali e 4 ecclesiastici ultraottantenni. A questi si aggiunge il cardinale «in pectore», il cui nome sarà rivelato da Giovanni Paolo II soltanto quando lo riterrà opportuno. Dei 30 nuovi porporati, 26 sono elettori perchè sono al di sotto degli 80 anni: con il Concistoro di domattina il Collegio cardinalizio risulterà formato da 194 cardinali, di cui 135 elettori e 59 non elettori, oltre al cardinale in pectore. Sei sono i nuovi cardinali italiani, tre di curia: Marchisano, Martino e Nicora; e tre di importanti diocesi: Antonelli a Firenze, Bertone a Genova e Scola a Venezia. In totale, i cardinali elettori italiani saranno 23.

Centotrentacinque grandi elettori del Papa più 59 ultraottantenni senza diritto di voto, ma con il ruolo di saggi: con il concistoro di oggi il collegio cardinalizio, definito il club internazionale più esclusivo del mondo, si rinnova e copre i posti vacanti. Quello che Giovanni Paolo II si appresta a celebrare sarà il suo nono concistoro per la creazione di cardinali (in generale il secondo del XXI secolo), nulla in confronto ai diciassette indetti da Pio XI, che detiene il record, mentre Pio XII, in vent'anni di pontificato, ne celebrò soltanto due.

Il Papa oggi al Concistoro.

Per quanto riguarda gli altri Papi del Novecento, con Pio X si sono tenuti sette concistori, cinque con Benedetto XV, 5 con Giovanni XXIII e sei con Paolo VI. Nel Ventesimo secolo il collegio cardinalizio ha visto l'ingresso di 583 ecclesiastici da 79 paesi del mondo, mentre dal XII secolo - quando i papi resero stabile il collegio - il totale dei cardinali è giunto a circa tremila. Quattrocentotre porporati novecenteschi sono stati europei, da 25 nazioni, 109 gli americani da 17 Paesi, 36 gli asiatici da 15 Stati, 26 gli africani da 19 nazioni e 9 quelli dall'Oceania, provenienti da 3 Paesi. Il più giovane cardinale del XX secolo è stato l'arcivescovo di Praga Leone de Skrebensky (creato a 38 anni e 4 giorni), seguito dal segretario di stato Raffaele Merry del Val (38 anni e 29 giorni).

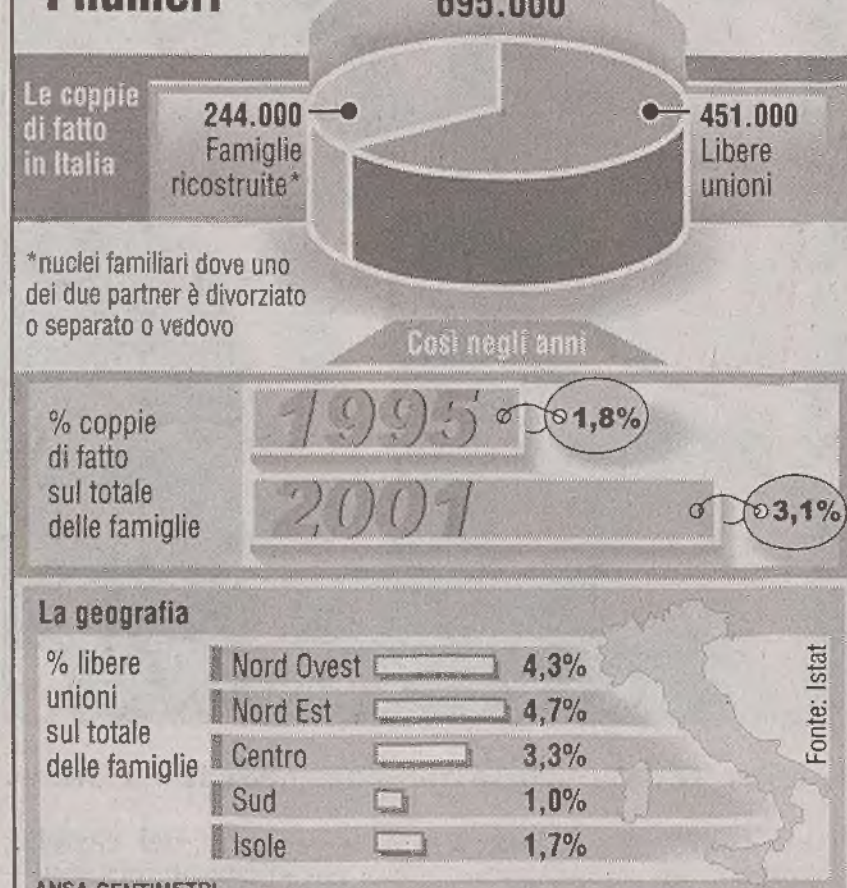
Depositato in Parlamento il progetto nato dalla Turco e dalla Mussolini nel corso di «Buona domenica» su Canale 5

«Sì alle coppie di fatto», scoppia la polemica

Forza Italia: colpo di spugna vergognoso. An: Costanzo presiede la terza Camera?

Tra le varie norme in discussione figurano l'affidamento in caso di separazione, il diritto d'uso d'abitazione e la patria potestà

ROMA È stata presentata ieri mattina la proposta di legge per riconoscere la convivenza delle coppie non sposate. Prime firmatarie Livia Turco (Ds) e Alessandra Mussolini (An), il progetto prevede dodici articoli per le unioni di fatto che riguardano non meno di tre milioni di famiglie e mira a tutelare i figli nati in questi nuclei regolamentando, alla pari delle famiglie tradizionali, l'affido in caso di separazione, il diritto d'uso dell' abitazione, la patria potestà per entrambi i genitori e successione.

La novità, oltre al fatto che le due parlamentari militano in partiti contrapposti nel panorama politico, è che il progetto di legge è nato da un programma televisivo. Ebbene sì: galeotta fu «Buona domenica», la trasmissione condotta da Maurizio Costanzo su Canale 5. Proprio durante la diretta, Mussolini e Turco hanno firmato la proposta che riguarda tre milioni di italiani.

Buona parte degli articoli della legge prende spunto dai suggerimenti lanciati dai telespettatori attraverso il sito del programma «ilmuro.it», curato dalle due parlamentari che collaborano con la trasmissione fin dalla prima puntata. «Il nostro obiettivo è quello di equiparare le convivenze di fatto a quelle sancite da un matrimonio e superare le gravi discriminazioni che ancora esistono - riflette la Turco - partendo dall'applicazione dell'articolo 2 della Costituzione che tutela tutte le strutture sociali, superando le divisioni tra laici e credenti».

Il primo punto del progetto di legge affronta la parificazione piena dei figli, dei loro diritti e delle responsabilità dei genitori. Si passa poi all'estensione alle coppie di fatto dei provvedimenti relativi all'affidamento dei figli e degli obblighi nei casi in cui la convivenza dovesse saltare. «Il progetto di legge - spiega la Turco - prevede che la casa vada al genitore al quale vengono affidati i figli. Il giudice potrà determinare a carico del genitore non affidatario e che gode di un reddito maggiore, il pagamento di un importo mensile per mantenere il livello di vita precedente alla prole».

Un altro importante principio è relativo all'assunzione del concetto di impresa familiare anche per il convivente. Così, in caso di decesso di uno dei due conviventi, proprietario dell'abitazione, l'altro mantiene il diritto d'uso della casa per un periodo analogo a quello della convivenza, e in presenza di figli fino alla loro autonomia patrimoniale. Infine: nel caso in cui i due genitori abbiano un rapporto di lavoro a tempo determinato, saranno previsti i permessi di maternità e paternità.

Critico anche il responsabile nazionale di An Riccardo Pedrizzi: «Va bene che quella del marito della De Filippi è ormai diventata la terza Camera, quella mediatica, però finche le leggi si faranno in Parlamento e non in tv, la proposta di legge Mussolini-Turco-Costanzo non passerà, se non altro perchè è incostituzionale, ingiusta, discriminatoria, inutile ed ideologica». In linea con le affermazioni di Pedrizzi anche quelle di Franco Asciutti, di Forza Italia, presidente della commissione Cultura del Senato, che ritiene inaccettabile «passare un vero e proprio colpo di spugna su un un istituzione inviolabile quale quella del matrimonio, sia esso civile o religioso».

Istat: in sei anni raddoppiati i partner conviventi

ROMA Crescono le convivenze more uxorio: in circa sei anni (dal 1995 al 2001), secondo gli ultimi dati dell' Istat, sono quasi raddoppiate passando dall'1,8% del numero totale delle famiglie al 3,1%. Si tratta di 451 mila nuclei familiari su quasi 22 milioni complessivi. Alle 451 mila libere unioni vanno sommate le 244 mila famiglie ricostruite (4,3%; circa 622 mila) - nuclei familiari dove uno dei due partner è divorziato o separato o vedovo - e non coniugate; le altre 378 mila sono famiglie ricostruite ma sposate.

Crescono i single (quasi un quarto delle famiglie, il 23,9%; nel 1995 erano il 21,1%). Aumenta il numero delle famiglie ma diminuisce la loro dimensione: il numero medio di componenti è 2,6. Le coppie senza figli, non coniugate, monogenitori e famiglie ricostruite sono maggiormente diffuse nel Nordovest, nel Nordest, al Centro. In particolare le libere unioni, costituiscono il 4,3%, il 4,7%, il 3,3. Nell'Italia meridionale sono appena l'1% delle famiglie e nell'isole l'1,7%.

Per l'Istat, queste unioni sono per lo più vissute come «periodo di prova dell'unione in vista del matrimonio» anche se così se ne ritarda la celebrazione. L'uscita dalla famiglia di origine per convivenza riguarda una quota non trascurabile pari all'11,8% dei nati tra il 1974 e il 1978 contro il 7,4% delle generazioni nel quinquennio 1964-68. Nel 2000-2001 sono state 369 mila le libere unioni in cui è presente almeno un partner celibe o nubile, e tra queste il 56,6% coinvolge partner entrambi mai coniugati.

Negata ai giovani la sospensione per messa alla prova. Intanto Erra, la mente del branco, sta già scontando l'ergastolo

Desirée: pene ridotte alla baby-gang

In appello qualche sconto ai 3 minori. Il padre della ragazza: mai chiesto perdono

MILANO Diciotto anni di reclusione per Nicola B., 15 anni per Nico e 10 anni per Mattia. Questa la sentenza della Corte d'Appello per i minori accusati dell'omicidio di Desirée Piovanelli, la quattordicenne di Leno uccisa brutalmente nella cascina Ermengarda il 28 settembre 2002.

La mente del branco, Giovanni Erra, 36 anni, sta già scontando l'ergastolo ed è in attesa del processo di secondo grado. Ma le pene dei tre giovani sono state leggermente ridotte, infatti i giudici hanno condannato Nicola B. a 18 anni (20 in primo grado) e Nico a 15 anni e 4 mesi (condannato inizialmente a 16 anni). Pena immutata invece per Mattia a dieci anni. Per nessuno di loro, come avevano chiesto alcuni legali, è stata disposta la "messa alla prova" che avrebbe determinato la sospensione del processo e, dopo un periodo di osservazione, l'estinzione del reato.

L'udienza di ieri si è svolta a porte chiuse e i tre ragazzi sono rimasti impassibili quando hanno udito la loro condanna. Non hanno battuto ciglio durante tutto il processo. "Sono rimasti in silenzio, come sempre", ha detto Maurizio Piovanelli, padre di Desirée, che era presente in aula, "hanno perso un'altra occasione per chiedere perdono", continua il padre della giovane vittima, "un perdono che non sanno e non vogliono dire. D'altra parte non si può pretendere l'impossibile. Devo dire che sono abbastanza soddisfatto della sentenza nonostante le riduzioni di pena, che sono sempre difficili da accettare".

Piovanelli si è sempre detto contrario alla messa alla prova dei tre ragazzi e anche ieri ha sottolineato che "di recupero si può parlare solo dopo che sono stati in carcere per quanto devono starci". I suoi legali, Cesare Gualazzini e Enrico Forghieri, parlano di sentenza giusta e di "impostazione accusatoria che ha retto", ma ora vogliono capire perché è stata esclusa l'aggravante della premeditazione. Infatti per questo reato è stato condannato solo Nicola. l'autore materiale del delitto, che aveva comperato il coltello con cui fu uccisa Desirée. Gli avvocati di Piovanelli vogliono inoltre chiarire perché nella sentenza non si è tenuto conto che l'omicidio è stato compiuto nel corso del tentativo di violenza sessuale.

Il giudice Francesco Nuzzo, che aveva chiesto la conferma delle condanne, è apparso comunque soddisfatto. "E' stato un processo pesante da affrontare, sia per l'efferratezza del delitto sia perché vedeva coinvolti vittima e imputati tutti minorenni. Io ho fatto solo il mio dovere", ha detto Nuzzo prima di uscire dal tribunale. Ma il calvario giudiziario non è ancora terminato: la famiglia di Desirée attende il nuovo processo per Erra, che non è stato ancora fissato.

"Spero che anche in quel caso ci sia una sentenza giusta", ha commentato Maurizio Piovanelli, il quale, ancora oggi, quando esce di casa, deve incontrare gli sguardi della moglie di Erra e dei genitore dei tre baby-killer. Le famiglie, infatti, vivono tutte vicine: "Non si sono degnati di andarsene".

Roberta Rizzo

IL CASO

Guerra della Commissione Ue a chi si mette brillo al volante

BRUXELLES Per fermare le stragi del sabato sera non ci sono bacchette magiche: la miglior ricetta è quella di applicare in modo severo i controlli anti-alcol fra la mezzanotte e le quattro del mattino, il venerdì e il sabato. Lo afferma la Commissione Ue, che oggi presenterà una serie di raccomandazioni in materia di sicurezza stradale al Consiglio Ue. Nel ribadire con forza alcune osservazioni già sottolineate in più di un'occasione agli Stati membri, il documento segnala in particolare 13 punti, uno dei quali affronta proprio il flagello delle stragi del sabato sera. «Su questo fronte, così come per altri aspetti del problema, è inutile fare nuove leggi, poichè basta applicare la normativa già esistente», afferma Gilles Gantelet, portavoce del commissario Ue ai trasporti, Loyola De Palacio.

«Le nostre statistiche confermano infatti che il picco delle morti per incidenti stradali si registra il venerdì e il sabato, fra mezzanotte e le quattro: è quindi fondamentale aumentare e rafforzare i controlli proprio in questa fascia oraria», afferma Gantelet, che mette in evidenza quanto sostiene il documento, in cui si sottolinea proprio l'importanza dei controlli «nei luoghi e negli orari in cui il rispetto delle norme anti-alcol viene ripetutamente a mancare». Per sottolineare l'importanza dei controlli «al momento e al posto giusto», il portavoce ricorda che pur avendo la soglia di alcolemia più alta dell'Ue, la Gran Bretagna ha meno morti del sabato sera di molti altri paesi: ciò proprio «perchè applica senza tentennamenti i controlli anti-alcool».

Nel sottolineare come «la crescente mobilità si paga cara» - perchè ogni anno 1,3 milioni di incidenti causano più di 40 mila morti e 700 mila feriti nell'Ue - il testo di Bruxelles precisa che «il costo diretto o indiretto delle stragi nelle strade europee è valutato in circa 160 miliardi di euro, il 2% del Pil dei Quindici».

L'alcol-test della della polizia italiana.

QUASI INVERNO

Prima neve sulle Dolomiti, Cortina imbiancata

BELLUNO Cortina imbiancata dalla prima neve, 15 centimetri in quota sulle Dolomiti venete e trentine, addirittura 30 in Val d'Aosta dove è nevicato anche nel capoluogo. Maltempo e temperature sotto le medie sono previste per tutta la settimana.

IN BREVE

Dieci anni di sottomissioni e fatture

Mago di Forlì in manette: ha abusato di due minori e una ha contratto l'Aids

FORLÌ Mino, il mago della Sfinge, all'anagrafe Girolamo Mazzaccoli, 53 anni, un professionista dell'occulto attivo a Forlì, è stato arrestato ieri dalla squadra mobile della questura forlivese per truffa aggravata e continuata, estorsione e lesioni personali gravissime. L'uomo, professandosi in grado di risolvere problemi sentimentali, ha assoggettato psicologicamente due ragazze abusandone sessualmente. La prima, in dieci anni di sottomissioni, è stata costretta a subire atti sessuali anche con altre persone e a consegnare circa 50 mila euro in cambio di fatture e riti magici per scacciare i demoni che, secondo il mago, si erano impadroniti di lei. La giovane, oggi 30enne, durante i riti orgiastici ha contratto il virus dell'Hiv. Le indagini appureranno se è stato il mago della Sfinge, che dal 1996 sa di esserne affetto, a trasmetterglielo.

Gallipoli: giovane a bordo di uno scooter non si ferma all'alt e travolge un poliziotto

LECCE Un agente di Polizia di Gallipoli ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici dopo essere stato travolto da uno scooterista, che non si era fermato all'alt dei poliziotti. È avvenuto nel centro leccese: la pattuglia di poliziotti era impegnata in un servizio anticrimine e stava controllando i documenti di un automobilista, quando è arrivato nella zona ad alta velocità un giovane a bordo di uno scooter che guidava senza casco. I poliziotti gli hanno intimato l'alt ma il giovane ha continuato la corsa puntando il mezzo contro un agente che è stato travolto.

Tre cinesi muoiono in un canale del Mantovano a bordo dell'auto scivolata a causa della pioggia

MANTOVA Tre immigrati cinesi residenti nel Mantovano, due uomini e una donna, sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale sulla ex statale Sabbionetana, nei pressi di Breda Cisoni. La loro auto è finita in un canale: i tre sono morti annegati. L' incidente è avvenuto poco prima della 16,30. Alla guida dell' auto, un modello Honda, era Zhong Zhou, 29 anni, residente a Viadana, imprenditore, sposato con due figli; con lui si trovavano Yinwei Liu, 33 anni, e Yan Hong Liu, 30 anni, marito e moglie, operai tessili, residenti a Commessaggio.

Autostrada A7 Genova-Milano chiusa al traffico per due giorni causa lavori urgenti in una galleria

GENOVA L' autostrada A7 Genova - Milano sarà chiusa nel tratto compreso tra Rivarolo (allacciamento con l' A12) e la stazione di Genova Bolzaneto in direzione nord, verso Milano. Lo comunica la società Autostrade per l' Italia. Il provvedimento verrà posto in essere a partire dalle 21 di oggi fino alle 6 di venerdì. La decisione si è resa necessaria per consentire «urgenti e non più procrastinabili interventi di consolidamento della volta della galleria Monte Galletto.

Si conclude nel sangue la caccia a una banda che aveva appena fatto un colpo in una banca. Tre in arresto, un altro braccato

Estrae il taglierino, carabiniere lo uccide

Il militare indagato per omicidio dopo una cruenta rapina nel Mantovano

MANTOVA Ha tentato la fuga in mezzo ai campi, è caduto nell'erba e invece di arrendersi al carabiniere che lo inseguiva, ha cercato qualcosa che portava addosso, qualcosa per difendersi, un cutter, un taglierino. E' stato allora che dalla pistola d'ordinanza è partito quel colpo: mortale.

Un rapinatore ucciso, altri tre arrestati, un quinto braccato e un carabiniere indagato per omicidio: questo il bilancio dell'assalto in banca finito nel sangue ieri mattina alla filiale della Bipop Carire a Cerese di Virgilio, alle porte di Mantova.

Sono le 9.30 quando il commando entra in azione, dopo una colazione al bar vicino. E' una banda composta da tre italiani e due bosniaci di etnia croata, tutti domiciliati a Valeggio sul Mincio nel Veronese, che negli ultimi mesi ha già messo a segno una serie di colpi ai danni di banche dell'Alto Mantovano.

Sotto la minaccia dei taglierini, si fanno consegnare dal cassiere 28 mila euro, ma non si accontentano e decidono di aspettare che scatti l'apertura a tempo della cassaforte. Intanto il direttore della filiale riesce a dare l'allarme da un bar nelle vicinanze e due pattuglie dei carabinieri si precipitano a Cerese.

Mancano pochi minuti alle 10 quando, accortisi dell'arrivo delle forze dell'ordine, i banditi fanno uscire impiegati e clienti dall'ingresso principale mentre loro fuggono dal retro. Un salto di cinque metri dalla finestra del bagno e poi via di corsa per i campi. Ma una pattuglia li ha già intercettati. Gianfranco Luppi, pluripregiudicato di 45 anni, non riesce a tenere il passo dei suoi complici. Mentre scappa, inseguito da un militare che invano spara tre colpi a terra per intimargli la resa, si fruga nelle tasche.

Poi scivola, cade, e fa ancora quel gesto, quella ricerca del cutter che gli verrà poi trovato addosso e a quel punto, secondo la versione ufficiale dell'Arma, non lascia al carabiniere altra scelta. Il colpo gli entra nella spalla e lo uccide. Intanto il complice Diusco Grabic, 38 anni, viene catturato negli scantinati del palazzo che ospita la banca.

Parte la caccia nei campi con cinquanta uomini tra carabinieri e polizia con pistole spianate, unità cinofile e elicottero. Nel giro di mezz'ora le manette scattano ai polsi di Zoran Urosevic, di 37 anni, scovato in un fossato.

Nel pomeriggio toccherà a Andrea Cotica, 22 anni di Cavriana (Mantova), a finire in cella: è riuscito a salire su un autobus diretto a Mantova, dove poi ha preso un secondo mezzo. Viene arrestato in piazza a Cavriana mentre telefona. Ma la vasta battuta delle forze dell'ordine non è ancora terminata: all'appello manca un uomo. E' riuscito a scappare minacciando con una pistola un automobilista di passaggio. I carabinieri lo hanno già identificato e il suo arresto sarebbe ormai questione di ore.

Monica Viviani

Uomini della Scientifica attorno al malvivente ucciso dopo l'inseguimento dei carabinieri.

Frana investe un treno sulla linea Ventimiglia-Genova

IMPERIA Il traffico ferroviario sulla linea Ventimiglia-Genova è rimasto interrotto dalle 18 di ieri sera a causa di un muro di contenimento che si è abbattuto sulla sede ferroviaria, investendo un treno. Non si registrano feriti.

L'incidente è avvenuto all'altezza di Cervo, località «Porteghetto», non troppo distante dalla stazione di Andora. Stando ai primi accertamenti, svolti dai vigili del fuoco, il muro di una villa sarebbe crollato anche a causa delle persistenti piogge.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polfer, i pompieri e il personale delle ferrovie.

La frana ha distrutto il parabrezza di un locomotore, ma i macchinisti sono praticamente rimasti illesi e non hanno neppure richiesto l'intervento di un'ambulanza. Soltanto un grande spavento anche per i passeggeri. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per ore in quanto la caduta del muro ha provocato lo sradicamento di un palo della linea ferroviaria e il distacco di circa cento metri di linea aerea.

I passeggeri hanno atteso dentro i vagoni del convoglio. Il treno, il Regionale 36878 in servizio tra Savona e Ventimiglia, è stato agganciato da una motrice diesel in grado di trainarlo fino alla stazione di Ventimiglia.

Non riuscendo a trovare un fegato compatibile per il trapianto i medici hanno applicato alla paziente una terapia innovativa

Salvata con l'ossigeno dall'epatite

Una ragazza di 25 anni curata a Bologna. Era in coma per un attacco fulminante

BOLOGNA Una ragazza bolognese di 25 anni, in coma per una epatite fulminante, deve la vita ad un rivoluzionario intervento chirurgico eseguito presso il Sant'Orsola di Bologna, che ha permesso la rigenerazione dell' organo. A distanza di otto giorni dall'operazione (la seconda al mondo, la prima era stata fatta dagli stessi chirurghi nel 2001 su un caso particolare di paziente già trapiantato) la giovane è uscita dal coma, sta bene, e fra qualche giorno uscirà dalla rianimazione per andare in reparto e se tutto continuerà così fra un mese sarà a casa.

Alla base del nuovo metodo c'è l'idea, corroborata anche da ricerche di laboratorio eseguite sui ratti, che il fegato colpito da una epatite fulminante possa rigenerarsi se viene ossigenato in modo più intenso. Ed è quello che i chirurghi bolognesi hanno fatto collegando con questa nuova tecnica (già descritta nel 2001 sulla rivista scientifica internazionale New england journal of medicine) l'arteria mesenterica inferiore con la vena mesenterica inferiore (un intervento che tecnicamente viene chiamato «arterializzazione»). Ideatore ed esecutore dell'operazione è stato un giovane chirurgo, il professor Bruno Nardo, di Vibo Valenzia, specializzatosi prima in America e poi in Italia, insieme al professor Antonino Cavallari, direttore del Centro Trapianti di fegato del S. Orsola, e al professor Gerardo Martinelli, direttore dell'Unità operativa di anestesia e riabilitazione.

La ragazza era stata ricoverata al Pronto Soccorso la mattina del 9 ottobre - ha raccontato il professor Martinelli - per uno svenimento e con forti dolori all'addome. Ben presto le sue condizioni sono peggiorate e dopo la diagnosi di epatite fulminante, «forse da assunzione da farmaci, ma non lo sappiamo», è cominciata la battaglia contro il tempo per trovare un fegato per il trapianto. Per tenere in vita la giovane i medici hanno tentato tutte le strade; per due volte si è fatto ricorso ad un fegato artificiale per depurare il sangue, poi quando la ragazza era già in coma, in assenza di un organo da trapiantare, nella notte fra 12 e 13 ottobre, è stato deciso di sperimentare questa metodica, pensando ad un intervento provvisorio in attesa del trapianto.

A distanza di otto giorni la ragazza sta bene, il fegato ha ripreso le sue funzioni epatiche e neurologiche ed i sanitari contano di dimetterla fra un mese non prima di aver eliminato, per via angiografica, il collegamento fra circuito arterioso e venoso. Gli autori dell' operazione, nella conferenza stampa nella quale hanno illustrato le caratteristiche dell'intervento, hanno voluto evitare eccessivi entusiasmi e parlano per ora di «tecnica promettente» per le epatiti fulminanti. Si guardano bene dal dire che questa metodica eviterà il trapianto ed anzi preferiscono parlare di soluzione ponte in attesa dell' organo. Altro punto messo in chiaro dai chirurghi bolognesi è che la nuova metodica non serve per le epatiti croniche e tanto meno per i casi di tumore.

«Resta forte però la speranza che sia giusta l'idea - ha detto Nardo - che iperossigenare il fegato possa aiutare la rigenerazione, funzionale ed anatomica, dell' organo. Nel caso della paziente bolognese questo ha evitato un trapianto che per le epatiti fulminanti ha una sopravvivenza inferiore (50% a cinque anni) rispetto ad altri epatiti. A dare corpo a questa speranza - hanno spiegato ancora Nardo e Cavallari - ci sono alcune ricerche compiute fra il 2001 ed il 2003 dal Centro di Biomedica applicata del S. Orsola, diretto dal dottor Pasquale Chieco.

Arriva la tessera Ue della salute, vacanze all'estero più sicure

LUSSEMBURGO Dal primo luglio 2004 una tessera europea garantirà vacanze e soggiorni più sicuri nei Paesi dell'Ue: a partire da tale data tutti i cittadini degli Stati membri avranno infatti il diritto di sostituire i vari moduli cartacei esistenti con una semplice tessera magnetica. Ieri il Consiglio dei ministri del lavoro dell'Ue ha raggiunto un accordo di massima sul regolamento che introduce la «Tessera di assicurazione sanitaria europea», con due sole riserve parlamentari da parte di Francia e Gran Bretagna, che non dovrebbero però ostacolare l'iter previsto.

La normativa entrerà in vigore il primo giugno 2004, e garantirà ai cittadini dell'Ue l'accesso diretto alle prestazioni sanitarie in un altro Stato a partire dal mese successivo (primo luglio 2004). Oltre a ridurre i documenti necessari, il nuovo sistema semplificherà l'iter necessario per avere accesso alle cure, eliminando i passaggi resi più difficili dalle differenze linguistiche e procedurali.

Prima di partire per le vacanze, andare a studiare in un altro Paese o recarsi in un Paese Ue per motivi di lavoro, non sarà più necessario passare dalla Asl per richiedere e ritirare i vari moduli, e, grazie alla nuova tessera, si potrà evitare anche la scomoda fase di consegna della documentazione agli uffici del servizio sanitario del paese in cui ci si reca. Per avere accesso alle cure mediche in un altro Paese dell'Ue basterà infatti presentare la tessera sanitaria magnetica direttamente alla struttura medica o al dottore a cui ci si rivolge.

IL CASO

Sconvolgenti memorie del maggiordomo. La moglie di Carlo era convinta che si stava complottando una sciagura d'auto per toglierla di mezzo. Resta un mistero il nome dell'accusato

Lettera inedita di Lady Diana: «Proveranno a uccidermi»

LONDRA Appena 10 mesi prima dei tragici fatti nel sottopasso parigino dell'Alma, il 31 agosto 1997, «Lady D» scrisse una lettera in cui preannunciò che c'era un complotto per provocare la sua morte in un incidente automobilistico. Poi consegnò la lettera al suo maggiordomo Paul Burrell perchè fosse «un'assicurazione» per il futuro.

Nella saga che ha per protagonista «la regina di cuori», spunta un altro inquietante capitolo: il quotidiano «The Mirror» ha pubblicato un estratto della missiva inviata dalla principessa del Galles nell'ottobre '96 al suo maggiordomo: «Questa particolare fase della mia vita è la più pericolosa» così scriveva la principessa. «(....) sta progettando "un incidente" sulla mia automobile, con un' avaria ai freni e gravi ferite alla testa per spianare la strada al matrimonio di Carlo». Lady Diana faceva il nome della persona responsabile di pianificare il complotto ma il quotidiano, che ha pubblicato anche una foto della missiva con lo stemma di Kensington Palace, la residenza londinese della principessa del Galles, ha deciso di annerire il nome con una fascetta per evitare conseguenze di tipo legale. Tutta la vicenda sarà raccontata più diffusamente nel libro «A Royal Duty», scritto dal maggiordomo e di cui il quotidiano britannico sta pubblicando ampi stralci. La principessa consegnò la lettera a Burrell infilata in una busta su cui era scritto semplicemente «Paul»: «Mi occuperò della vicenda e voglio che tu la tenga... nel caso che serva». Burrell fu il servitore, l'amico e il confidente di Lady Diana per più di 10 anni, durante il più turbolento periodo del suo matrimonio con il principe Carlo. Il divorzio della coppia divenne ufficiale nell'ottobre 1996 dopo che entrambi avevano ammesso pubblicamente di essersi traditi più volte nei 15 anni di matrimonio. Il 31 agosto '97 l'auto su cui viaggiava Diana, e che era inseguita da un nugolo di paparazzi, si schiantò a 180 all'ora contro un pilone del tunnel parigino dell'Alma. Il compagno della principessa, Dodi al Fayed, e l'autista morirono sul colpo; Lady Diana qualche ora più tardi, in seguito alle gravissime ferite riportate.

Lady Diana Spencer

Il libro viene alla luce a distanza di circa un anno dall'assoluzione di Burrell dall'accusa di aver rubato gli oggetti personali di Diana: vicenda finita sotto processo e che si concluse quando la regina Elisabetta II «ricordò» di avere avuto un colloquio in cui il maggiordomo le comunicava che si sarebbe preso cura dei beni più intimi della principessa, per toglierli da occhi indiscreti. «Col senno di poi quella lettera dopo la morte di Lady Diana divenne per me un cruccio» ha raccontato Burrell al quotidiano. La Casa Reale non ha voluto esprimersi sulla clamorosa rivelazione. «Non abbiamo intenzione di fare alcun commento» ha detto un portavoce.

MODA A 4 ZAMPE

Occhiali da sole anche per cani Spopolano le lenti a specchio

LONDRA Sono l'ultimo accessorio «must» per i coccolatissimi e fedeli compagni a quattro zampe: gli occhiali da sole per cani saranno in vendita in Gran Bretagna a partire dal nuovo anno e offrono design e lenti differenti per soddisfare i gusti dei padroni più sofisticati.

Oltre a trasformare anche il cane più goffo in un invidiabile esempio di stile, gli occhiali, sostengono i produttori, proteggono gli animali dalla luce solare, dal riflesso della neve e dal vento che solleva polvere pericolosa per i loro occhi. Gli occhiali vengono prodotti in diverse taglie e design e con lenti differenti a seconda dei bisogni del cane o dei gusti del padrone: il modello più pregiato combina montatura cromata con lente blu a specchio. Il modello «è stato creato per cani che viaggiano con i loro padroni a bordo di una Jaguar decapottabile o simili» ha spiegato con enfasi Christian Blank, padrone della Dog-Goes, la società tedesca produttrice degli innovativi occhiali. Tra gli altri design ve n'è uno con montatura d'oro creato specificatamente per piccoli cani come gli Yorkshire Terrier. Dal lancio degli occhiali sul mercato tedesco due anni fa, la Dog-Goes ne ha già vendute 6.000 paia.

IN BREVE

Iniziativa editoriale dopo il calendario 2003

«Loro ci vedono così» In 95 pagine di vignette la Polizia fa autoironia

ROMA Bobo di Staino dice, stupito, alla figlia: «Dev'essere un test: quelli che ridono, li licenziano». Due carabinieri sghignazzano: «La sai l'ultima sui poliziotti?». E un ragazzo guarda perplesso un agente dall'aria truce, armato di manganello, e commenta lo slogan «vicini alla gente», così: «Non troppo vicini, per cortesia». L'autoironia è assicurata nel libro «Loro ci vedono così», raccolta di vignette sulla Polizia di Stato firmate dalle matite dei più noti umoristi italiani, da Vauro a ElleKappa, da Vincino a Giannelli, che segue l'ironico calendario 2003. Sono 95 pagine di satira che la Polizia ha raccolto per sorridere su se stessa ma anche sui tipici atteggiamenti degli italiani che, come scrive Marassi, «vogliono una polizia più efficiente, fin quando non li ferma la Stradale». Tra una vignetta e l'altra ci sono anche gli interventi di personaggi noti come Gianni Ippoliti che, dopo il poliziotto di quartiere, propone quello di «palazzo» di «pianerottolo», «di casa», Piero Chiambretti, il sindaco di Roma Veltroni e poi ancora il direttore del Tg4 Fede, che cita Spadolini: «Bisogna imparare a ridere di se stessi, prima che siano gli altri a ridere di te».

UN CORPO SPLENDIDO!

Una delle vignette autoironiche.

Caldarroste «salate» quasi come le ostriche A Milano un cartoccio grande costa 10 euro

MILANO «Acquistate caldarroste e mettetele in cassaforte». Lo dice ironicamente il Codacons. A Milano il cartoccio piccolo è arrivato a 3 euro, quello medio a 5 e quello grande a 10 euro. L'anno scorso, fa notare l'associazione dei consumatori, le castagne avevano subito l'equiparazione tra 1.000 lire e 1 euro, cioè un raddoppio dei prezzi. Il cartoccio medio era passato così dalle 4.000 lire del 2001 ai 4 euro del 2002. I costi erano già diventati proibitivi: 2 euro il cartoccio piccolo, 4 quello medio e 7 quello grande.

Londra, il portavoce di Downing Street rassicura: «Dopo il ricovero d'urgenza, Tony Blair sta bene»

LONDRA Tony Blair «è in forma e sta bene» ha assicurato ieri il portavoce di Downing Street, assediato dai giornalisti che volevano conoscere le condizioni di salute del Premier dopo il ricovero d'urgenza di ieri per problemi cardiaci. «È di buon umore - ha aggiunto il portavoce - ed ha recuperato al cento per cento» dopo il trattamento di cardio-versione cui è stato sottoposto due giorni fa all'Hammersmith Hospital di Londra. Blair è stato obbligato dai medici a 24 ore di sospensione dai suoi impegni ufficiali.

Chewing gum, l'America festeggia 75 anni di bolle Ma la prima vera «bubble gum» risale al 1928

NEW YORK La gomma da masticare celebra i suoi 75 anni: gli Usa le rendono omaggio con inchieste sui quotidiani e competizioni nei grandi magazzini. In realtà il genere umano non ha cominciato solo tre quarti di secolo fa a masticare sostanze gommose. Gli antichi greci si rigiravano in bocca una resina d'albero già 50 anni prima di Cristo e i Maya masticavano un lattice speciale. È nel 1928 però, grazie all'invenzione di un commercialista, che comincia davvero l'avventura del «bubble gum».

I sondaggi danno in svantaggio sull'Hdz la coalizione di governo uscente capitanata dal socialdemocratico Racan

Croazia al voto, Centrodestra favorito

Il Presidente Mesic ha ufficialmente indetto le elezioni politiche il 23 novembre

Ivica Racan

Ivo Sanader

TRIESTE Il Capo dello Stato Stipe Mesic ha indetto ufficialmente ieri le elezioni politiche nel Paese ex jugoslavo per il prossimo 23 novembre, seguendo, in pratica, le indicazioni fornite già qualche settimana fa dal governo. E il Centrodestra, guidato dai nazionalisti dell'Hdz, affila le armi. L'esito dello scrutinio appare, infatti, a un mese dalla consultazione, quantomai incerto. I sondaggi più recenti vedono le formazioni di destra, orfane del presidente Tudjman, assicurarsi il 42% delle preferenze contro il 37% che va a favore della coalizione di Centrosinistra che regge il governo uscente.

Dopo la morte del generalissimo Franjo, ex padre-padrone della Croazia, l'Hdz ha subito la bruciante sconfitta elettorale che ha consegnato l'esecutivo al leader dei socialdemocratici (Spd) Ivica Racan.

La metamorfosi della destra

Ma la destra croata non ha mai alzato bandiera bianca e, cavalcando la tigre del malcontento sociale che a tuttoggi travaglia il Paese, si conferma per il momento nelle preferenze quale primo partito con un rassicurante 28%. Portato a termine una sorta di repulisti intestino gli uomini guidati da Ivo Sanader hanno espulso dal partito le frazioni più radicali e nazionaliste e proclamano ora la volontà di proseguire nella politica di allineamento euroatlantico iniziata dal governo Racan. Ma il lupo, si sa, perde il pelo ma non il vizio. Ecco allora che l'Hdz non ha certo abbandonato la retorica nazionalista e un programma fortemente conservatore e non si è ancora pronunciata chiaramente sulla collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi) e sul problema relativo al rientro dei profughi serbi, entrambe condizioni fondamentali per l'ingresso della Croazia nell'Unione europea.

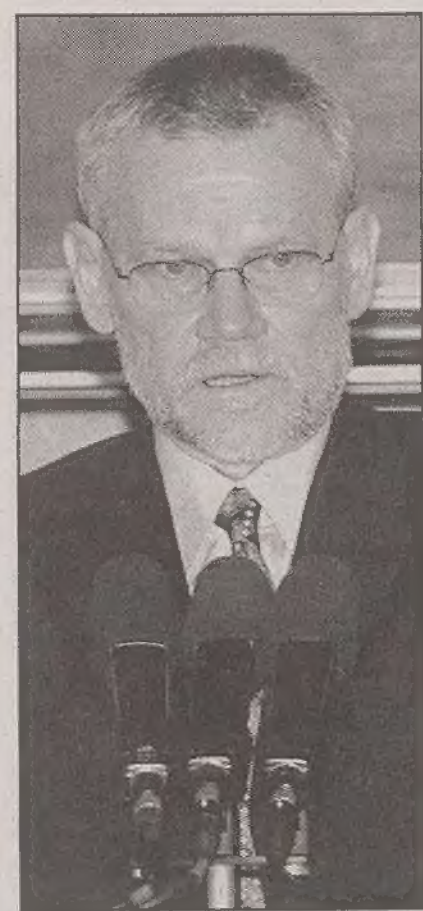
Gli alleati dell'Accadizeta

Sanader però va avanti a muso duro e ha annunciato che in caso di vittoria nel suo governo ci sarà posto per il Centro democratico (Dc), nato nel 2000 da una frazione di moderati dell'Hdz, e per i social-liberali (Hsls) di Drazen Budisa che alle scorse elezioni insieme alla Sdp hanno sconfitto proprio l'Hdz, per poi uscire, dopo feroci polemiche, dal governo Racan. I due partiti presenteranno delle liste comuni e dovrebbero essere premiati con il 9% dei suffragi. Inoltre Sanader non esclude neppure l'appoggio del Partito del diritto (Hsp) di estrema destra, l'unico tra i partiti minori che passerà lo sbarramento elettorale del 5%.

La controffensiva del Centrosinistra

Grandi manovre anche sul fronte opposto di Centrosinistra che, di fronte ai preoccupanti numeri forniti dai sondaggi, ha cercato di superare a destra la stessa destra varando ostinatamente la «zona economica esclusiva» in Adriatico peggiorando di fatto i già non buoni rapporti con la vicina Slovenia, inimicandosi anche l'Italia e scontrandosi con l'ostilità dell'Unione europea che già, peraltro, non vede di buon occhio la mancata consegna al Tpi del generale Ante Gotovina. La Spd, comunque, resta il maggior partito del governo uscente per il quale ha detto di aver intenzione di votare il 18% dei croati e continua a scommettere sulla sua politica europeista e sulle riforme che hanno portato il Paese a uscire dall'isolamento internazionale, introducendo standard democratici nella società civile e politica e cercando di consolidare un'economia che, nonostante tutto, zoppica ancora parecchio, reduce dalla distruttiva guerra ex jugoslava.

Le sfide di Racan

Per ottenere un secondo mandato Racan conta sui voti dei suoi attuali partner della coalizione riformista, l'11% del Partito dei contadini (Hss) e l'8% dei liberali del Partito popolare (Hns). Inoltre, in un secondo governo Racan potrebbe partecipare anche la Dieta democratica istriana (Ids) riconfermata primo partito della regione. Con il fiato sul collo del Centrodestra il compito e le sfide che attendono il premier uscente non sono di poco conto. Tra queste, secondo la maggioranza dei croati, vi sono la lotta alla disoccupazione che viaggia oggi al 18,5%, la diminuzione di un catastrofico debito estero che raggiunge il 70% del Pil, la riforma del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione. Scommesse non da poco che dovranno essere vinte in tempi brevi se Zagabria non vorrà perdere il treno che porta in Europa.

Mauro Manzin

Dai risultati definitivi confermato il tonfo dei partiti di centro

Con la vittoria alle urne della destra si rompe la formula con cui i quattro partiti di governo si dividono dal 1959 le sette poltrone ministeriali

Svizzera: la «rivoluzione» di Blocher, il nuovo Haider

Christoph Blocher il vincitore delle elezioni in Svizzera.

GINEVRA Qualcosa è cambiato, in Svizzera. Il giorno dopo il trionfo della destra populista di Christoph Blocher alle elezioni legislative di domenica, la stampa elvetica, quella internazionale e gli osservatori sono però divisi su quale sia veramente la portata del cambiamento. C'è chi vede nel leader dell'Unione democratica di centro (Udc) il nuovo Le Pen o Haider, e chi invece crede che l'ondata di Blocher è sì significativa, ma sarà assorbita nei meccanismi della democrazia svizzera. I numeri del trionfo, confrontati con le proiezioni di ieri e i primi risultati di ieri, sono diversi ma non cambiano la distribuzione prevista dei 200 seggi della Camera bassa. L'Udc col 26,6% dei voti (+4,1%) ne conquista 55, guadagnandone 11 in confronto alle elezioni del 1999. I socialisti (Ps), pur migliorando il risultato del voto precedente (23,3%, +0,8%), diventano il secondo partito e ottengono 52 poltrone, una in più di prima.

I veri perdenti sono i partiti di centro: i radicali (Plr) calano al 17,3% (-2,6%) e strappano solo 36 seggi (-7), mentre i democristiani (Ppd) si fermano al 14,4% (-1,5%), ottenendo 28 poltrone (-7). Si rafforzano invece i Verdi, che passano da 9 a 13 seggi, mentre le altre 16 poltrone si dividono tra otto partiti minori. A determinare il balzo in avanti della destra populista - lo zoccolo duro dei cantoni tedeschi le ha confermato il suo sostegno, quasi ovunque superiore al 30% - è stata in gran parte la regione elvetica tradizionalmente considerata più liberale: la Svizzera romanda, di lingua francofona. Qui l'Udc ha guadagnato sette dei suoi 11 nuovi seggi.

Il trionfo dell'Udc mette in discussione la «formula magica», lo schema con cui i quattro partiti di governo si dividono dal 1959 le sette poltrone ministeriali del Consiglio federale.

Le Pen esulta per la vittoria dell'Udc elvetica

PARIGI Jean-Marie Le Pen rialza la testa: la vittoria dei populisti di Christoph Blocher in Svizzera l'ha ringalluzzito. Il capofila dell'estrema destra francese ha lanciato ieri un appello ai connazionali perchè diano prova dello stesso «buon senso» quando l'anno prossimo voteranno per le elezioni regionali ed europee.

Per Le Pen il responso uscito dalle urne elvetiche è chiaro: «un programma incentrato sul rifiuto di una dittatura europea sovranazionale, l'abbassamento delle imposte, la lotta all'immigrazione e all' insicurezza è l'unico in grado di spianare la strada a pace e prosperità».

Il leader del Fronte Nazionale, diventato un ingombrante personaggio della vita politica francese dopo la clamorosa irruzione nel ballottaggio presidenziale del maggio 2002 contro Jacques Chirac, si è molto immedesimato nella vittoria di Blocher e della sua Unione democratica di centro (Udc). Si considera vittima della stessa deformazione caricaturale.

A suo giudizio il programma dell'Udc è stato presentato come «estremista e xenofobo» quando invece è - al pari di quello del Fronte Nazionale - «semplicemente di buon senso».

DAL MONDO

Gli impegni all'estero del Quirinale

Ciampi invitato nello Yemen E oggi il Capo dello Stato inizia la visita in Romania

ROMA Il presidente yemenita Ali Saleh ha invitato ufficialmente il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, a visitare lo Yemen. «Il vostro presidente è benvenuto in Yemen» ha ripetuto, rivolgendosi ai giornalisti italiani che ha ricevuto ieri mattina. «Oggi stesso farò arrivare un invito formale al vostro ambasciatore» ha aggiunto Saleh, rivolgendosi all'ambasciatore d'Italia in Yemen, Giacomo Sanfelice di Monteforte. Intanto Carlo Azeglio Ciampi arriva oggi in visita di Stato in una Romania che si è appena dotata di una nuova Costituzione filo-europea e ora corre più velocemente verso l'Europa. A Bucarest troverà i vertici parlamentari e di governo ancora impegnati nei festeggiamenti per il successo del referendum popolare (che era a rischio per il quorum) col quale domenica è stata ratificata la nuova Costituzione ed è stato così eliminato il principale ostacolo sulla via dell'ingresso del Paese nell'Unione Europea (previsto nel 2007) e nella Nato, l'anno prossimo.

Repubblica ceca: presto pronta una normativa che renderà legale e tasserà la prostituzione

PRAGA Il ministero dell'Interno di Praga sta lavorando ad una legge sulla prostituzione che introdurrà l'obbligo fiscale dal 2005, trasformando allo stesso tempo in reato penale la prostituzione non autorizzata. Il quotidiano economico ceco Hospodarske scrive che il governo ceco avrebbe deciso di disdire un accordo internazionale valido da oltre cinquant'anni, in base al quale finora era impossibile qualsiasi regolamento ufficiale della prostituzione. Michael Mazel, responsabile di un reparto del ministero dell'Interno, ha detto al giornale di prevedere circa 10.000 prostitute interessate ad acquistare dai comuni la licenza annua del costo di 1.000 corone (poco più di 30 euro). In questo modo i comuni potranno incassare dalle prostitute e dai proprietari delle case di tolleranza legali circa 200 milioni di corone (6,3 milioni di euro). Sono circa 800 le case di tolleranza che Repubblica ceca pagherebbero ai rispettivi comuni una tassa locale annua pari a 200.000 corone (6.300 euro). Le case di tolleranza dovranno rispettare le norme degli alberghi a tre stelle.

Shanghai: la metropoli sta sprofondando sotto il peso dei suoi 4500 grattacieli

SHANGHAI L'anno scorso, secondo l'Istituto Geologico di Shanghai, la città è sprofondata di soli 10,22 millimetri. «È la cifra più bassa degli ultimi dieci anni», dice Wei Zixin, uno degli ingegneri che lavorano per l'Istituto. Wei, come molti altri osservatori non sa se festeggiare o disperarsi: l'altra faccia della medaglia, infatti, è che la terra paludosa sulla quale la metropoli è costruita ha ricominciato a cedere da almeno tre anni, dopo che per una trentina d'anni - i calcoli degli esperti non concordano - tale cedimento era stato arrestato. Questa volta sono sotto accusa i meravigliosi grattacieli in acciaio, vetro e cemento che sono l'orgoglio della «capitale finanziaria» della Cina. Con oltre 4500 torri Shanghai probabilmente ha più grattacieli di qualsiasi altra città al mondo.

Il premier Sharon attacca Arafat e chiede che sia rimosso «il maggiore ostacolo alla pace». Prosegue la costruzione del «muro»

Triplo raid a Gaza, Israele martella gli integralisti

Tre i morti. Un missile ha ucciso nella loro automobile due appartenenti alle Brigate Al-Qassam

Gli esiti di uno dei raid israeliani contro insediamenti palestinesi nella Striscia di Gaza.

GERUSALEMME La risposta israeliana all'imboscata che domenica aveva ucciso tre soldati nei pressi di Ramallah è stata violentissima. L'esercito ha scetenato tre raid in territorio palestinese, uccidendo almeno tre persone sospettate di terrorismo, e ha confdotto alltre operazioni minori.

Al centro di Gaza, gli israeliani hanno ucciso ieri mattina due membri delle «Brigate Ezzedin Al-Qassam», (braccio armato del movimento intragralista Hamas) Khaled Al-Masri e Iyad Fayez Al-Hilou, entrambi di 28 anni: un missile ha colpito in pieno la loro macchina. Ma l'esplosione del missile ha distrutto anche altre macchine intorno al bersaglio, ferendo 11 persone. E una di loro, il 35enne Marwan Al-Khatib, è deceduta poco dopo all'ospedale. Dalla macchina dei due guerriglieri di Hamas, i soldati israeliani hanno fatto sapere di aver prelevato alcuni «oggetti» che i due stavano trasportando e che avevano a loro volta recuperato da un deposito d'armi colpito due ore prima da un altro raid dell'aviazione, che aveva fatto 15 feriti. Anche il terzo raid della giornata ha avuto come obbiettivo un deposito di armi, una capanna isolata in un campo profughi a est di Gaza. la capanna è stata distrutta ma questa volta fortunatamente non ci sono stati feriti.

I raid però non hanno mancato di sollevare la consueta ondata d'indignazione tra i palestinesi, con altrettanto automatica minaccia da parte di Hamas di nuovi attentati terroristici: «Israele avrà una risposta cocente e dissuasiva». E Hamas ha anche annunciato un'alleanza operativa con la Jihad islamica per combattere «l'aggressione sionista». La Lega Araba ha denunciato la «barbara aggressione israeliana» e la Siria ha definitio Israele «stato terrorista». Il premier palestinese Abu Ala si è invece rammaricato perchè i raid israeliani «distruggono» i suoi sforzi per arrivare a un cessate-il- fuoco.

Da parte sua, il governo di Ariel Sharon è tornato ad accusare il presidente palestinese Yasser Arafat, gettando benzina sul fuoco: Arafat è «il maggiore ostacolo alla pace», ha ripetuto il premier al parlamento, «e dunque va rimosso dalla scena politica». La road map resta «l'unica strada per la pace», ha rassicurato Sharon, ma non farà un passo avanti fino a quando l'Autorità palestinese non «sradicherà il terrorismo». Sharon ha anche confermato non solo la costruzione ma anche l'accelerazione dei lavori per il «muro» che dividerà fisicamente israeliani e palestinesi.

SCANDALO

Nancy Ajram, stella del pop libanese, sta dividendo il pubblico arabo dopo che i parlamentari di Bahrein ed Egitto hanno tentato di mettere al bando i suoi concerti accusandola di «depravazione e oltraggio al pudore». La ventenne artista araba, salita alla ribalta delle cronache per il suo stile audace e provocatorio, sta scioccando la società araba più conservatrice, con balletti erotici e videoclip in abiti succinti. «I cittadini ci hanno chiamato chiedendo di mettere al bando la cantante che corrompe i giovani e promuove la depravazione», ha dichiarato Adel Al Mawda, un parlamentare del Bahrein, dove la cantante dovrebbe tenere un concerto mercoledì 22 ottobre. Al Mawda e altri parlamentari islamici hanno sottoposto una mozione alla Camera dei deputati, chiedendo di proibire il concerto e bandire i videoclip della cantante dal Paese. La Camera dovrebbe presentare una richiesta al governo del Paese affinchè intervenga sulla questione.

A Falluja prima un soldato americano è saltato su una bomba collocata sul ciglio della strada, poi, respingendo un'incursione, i militari statunitensi hanno ammazzato due civili

Iraq, ennesimo attacco alle truppe Usa provoca tre vittime

BAGHDAD Ennesimo attacco contro le truppe di occupazione americane in Iraq. Ieri, vicino a Falluja, una bomba collocata sul ciglio della strada è esplosa al passaggio di un veicolo militare Usa provocando la morte di un soldato dell'82ma divisione aviotrasportata. Subito dopo, secondo quanto riferiscono agenzie internazionali e la Bbc, ribelli armati hanno sparato sui soldati americani che hanno prontamente risposto al fuoco uccidendo, secondo testimonianze non confermate, due civili, un cittadino iracheno ed uno siriano. Secondo quanto ha reso noto un comunicato della coalizione a Baghdad, tra gli americani si contano anche cinque feriti.

L'intensità degli attacchi contro gli americani, soprattutto nel cosiddetto «triangolo sunnita» (ad Ovest di Baghdad), non sembra dunque diminuire e solo ieri, domenica, ci sono stati ben 43 azioni ostili, tra agguati e sparatorie, che hanno coinvolto le truppe Usa. Secondo quanto comunica l'agenzia Reuters, con il soldato Usa ucciso oggi a Falluja, sale a 104 il numero degli americani caduti dopo il primo maggio, data della fine ufficiale delle ostilità, secondo quanto dichiarò proprio quel giorno il presidente Bush.

Quella di ieri, fa notare l'agenzia France presse, è la terza volta in 24 ore che nella regione di Falluja una pattuglia americana viene presa di mira dai militanti fedeli al deposto presidente Saddam Hussein. Sempre oggi la polizia irachena ha arrestato un 'ribellè che tentava di collocare 25 chilogrammi di esplosivo sulla vettura del vice governatore della provincia di Diyala (Iraq orientale), Ghassan Abbas. L'uomo, subito trasferito in una stazione della nuova polizia irachena, ha confessato di aver tentato di «danneggiare gli americani». Sabato sera, altri due militari americani erano morti in un'imboscata analoga a quella odierna nei pressi di Kirkuk. La Bbc informa da parte sua che, dopo l'attacco odierno a Falluja, la televisione locale ha diffuso immagini di una folla festante attorno ad un mezzo militare americano in fiamme.

In un altro incidente, sempre ieri ma non collegato con l'agguato di Falluja, un comandante della nuova polizia irachena a Kirkuk è sopravvissuto ad un attentato nel quale ha però perso la vita un passante.

Collino: «I nostri soldati dimostrano ancora una volta una grande professionalità e impegno umanitario»

ROMA Il senatore di An, Giovanni Collino, membro della commissione Difesa a commento della missione parlamentare italiana in Iraq di cui fa parte rileva che «questa visita coincide con una svolta positiva del contesto diplomatico della crisi irachena. Il voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu - prosegue il senatore - pone fine al cosiddetto fronte del no, cioè di quei Paesi europei che hanno osteggiato la guerra contro Saddam Hussein». «I soldati italiani - conclude Collino - dimostrano anche in Iraq, in una situazione obiettivamente difficile e complessa, non solo la loro alta professionalità, ma anche capacità di muoversi tra la popolazione con tatto, moderazione e soprattutto con grande umanità».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA La responsabile Zdenka Cerar dichiara di aver raccolto tutti i dati sul presunto abuso d'ufficio del ministro degli Esteri

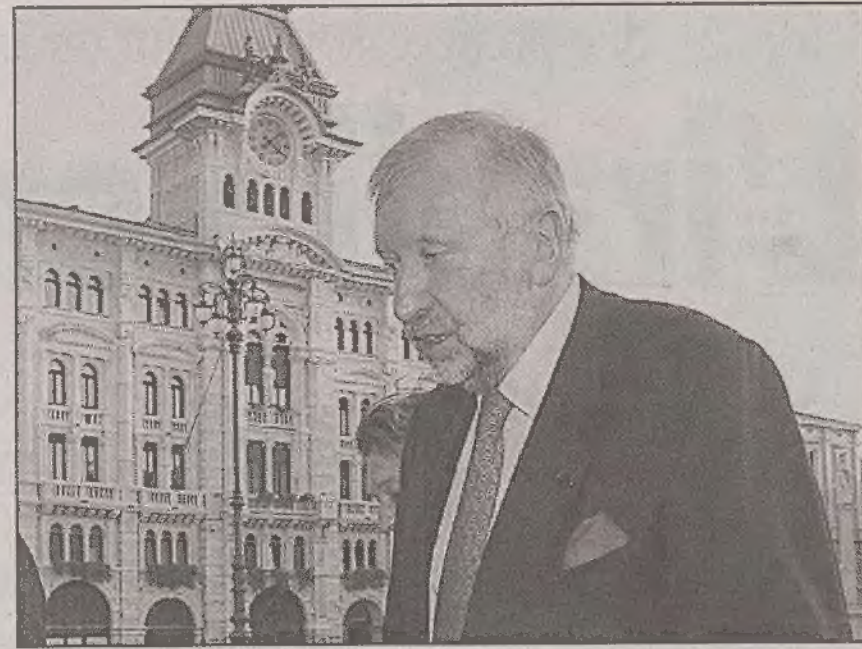
Procura pronta a indagare su Rupel

L'accusa è di aver favorito con fondi pubblici un corso di cui sarebbe stato docente

Il ministro degli Esteri sloveno Rupel ripreso a Trieste.

LUBIANA Procura della capitale contro il ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel. Il procuratore generale, Zdenka Cerar, ha raccolto tutti i dati sul presunto reato di abuso d'ufficio commesso dal capodiplomazia e nei prossimi giorni deciderà se chiedere l'avvio ufficiale dell'inchiesta. Lo ha dichiarato lei stessa ufficialmente. Rupel è sospettato di aver approfittato del proprio incarico ministeriale per destinare soldi pubblici a un'istituzione privata con la quale aveva in precedenza stipulato un contratto di collaborazione. Il ministro potrebbe essere interrogato già nei prossimi giorni.

Il caso è scoppiato in febbraio quando lo ha reso pubblico il settimanale «Mladina» e il quotidiano «Delo». Rupel, a nome del ministero degli Esteri, aveva interrotto il contratto sugli studi post laurea per i futuri diplomatici con la facoltà di Scienze sociali di Lubiana, e stipulato uno analogo con la facoltà di Giurisprudenza-Accademia diplomatica di Portorose, destinando all'istituto 8 milioni di talleri per avviare il corso. L'Accademia aveva promesso di restituire i fondi se i programmi di studio non fossero stati approvati dal ministero dell'Istruzione entro la fine del 2003. In quel momento, dunque, l'Academia non aveva ancora un programma di studio approvato dal ministero, non aveva un proprio spazio, non aveva docenti assunti in pianta stabile nè un proprio fondo librario. Aveva però una lettera d'intenti nella quale il ministro degli Esteri si dichiarava disposto a collaborare con l'istituzione, naturalmente in qualità di privato cittadino.

Dal ministero hanno spiegato che la decisione di interrompere la collaborazione con la facoltà lubianese era dovuta all'insoddisfazione espressa dai diplomatici per la qualità dei corsi, e che la concessione dei mezzi era subordinata alla verifica ministeriale dei programmi di studio, ma questo non ha fatto cessare i sospetti sulle troppe coincidenze tra le decisioni del ministero e i futuri impegni privati del ministro. Per il direttore dell'Ufficio sloveno anticorruzione, Boštjan Penko, già quella volta si poteva parlare di «sospetto di abuso della carica pubblica a scopi privati».

Secondo il «Delo», che della vicenda scrive in prima pagina, se il ministro dovesse risultare colpevole per tentato «abuso d'ufficio», rischierebbe, nella peggiore delle ipotesi, da uno a otto anni di carcere oltre ovviamente a vedersi completamente rovinata la carriera politica.

Il ministro invece è apparso assolutamente tranquillo. Ieri mattina, incalzato dai giornalisti durante il suo periodico incontro con i cittadini a Pirano, ha definito l'intera storia «una sciocchezza», ed ha ribadito la necessità di far partire un'Accademia diplomatica, ripetendo che i corsi svolti a Lubiana «non erano adatti».

c.p.

SPALATO

Lo scandalo dei bilanci falsificati del cantiere dalmata: i sindacati avevano avvertito Fizulic

Brodosplit, il ministro sapeva

SPALATO Sono l'ex direttore generale Vinko Rosic e altri sei suoi stretti collaboratori, tutti al vertice dell'amministrazione interna, i principali indagati nello scandalo che dalla settimana scorsa sta scuotendo il cantiere navale spalatino «Brodosplit», uno dei cinque principali stabilimenti navalmeccanici croati. Sull'operato dell'ex direttore generale e degli altri sei «papaveri» della direzione sta indagando la Procura del Tribunale conteale spalatino. L'ipotesi di reato è di falso in bilancio, malversazione e abuso di poteri d'ufficio.

Il cantiere di Spalato, travolto dallo scandalo.

Oltre ai sette ex dirigenti del «Brodosplit», nella lista è stato anche confermato un nome «eccellente», quello dell'ex ministro dell'Economia, Goranko Fizulic, al quale la poltrona ministeriale era stata affidata in quanto esponente dei Liberali nella coalizione di governo.

Nonostante l'ex ministro si sia già chiamato fuori da qualsiasi coinvolgimento nella vicenda (il suo incarico era cessato all'inizio del 2002, quando il bilancio del cantiere spalatino per l'esercizio precedente era ancora in fase di compilazione), il sindacato interno del «Brodosplit» non la pensa così. E torna alla carica chiamando a precise responsabilità l'ex ministro. Al quale sarebbero stati proprio i rappresentanti sindacali del cantiere a far pervenire una nota informativa su maneggi contabili e malefatte della direzione. Insomma, secondo i sindacati, l'ex ministro «non poteva non sapere». Ma si era guardato bene dall'intervenire.

Secondo l'ipotesi di reato, in tutto il 2001 e durante tutta la metà dell'anno scorso la gestione dei sette dirigenti canterini sotto indagine avrebbe sottratto al bilancio dello stato l'equivalente di 81 milioni di euro, mentre altri 15 milioni di euro (sotto forma di mancato guadagno) sarebbe costata la loro «collaborazione» con un affarista-armatore di origini franco-libanesi. Sembra che per ciascuna delle tre petroliere da quest'ultimo commissionate al «Brodosplit» fossero stati concordati prezzi largamente al disotto di quelli abituali per questo tipo di unità, con una perdita di 5 milioni di dollari per ogni nave. Un perdita che veniva «scaricata» sui conti dello stato e quindi pagata dal contribuente. Tutto lascia comunque credere che la vicenda possa riservare altre sorprese.

f.r.

LESINA L'isola dalmata ha ospitato il primo raduno delle comunità che operano negli Stati che appartenevano alla repubblica federativa

Gli ebrei dell'ex Jugoslavia di nuovo insieme

Scorcio dell'isola di Lesina.

LESINA Si è concluso il grande raduno delle comunità ebraiche che operano sul territorio dell'ex Jugoslavia. L'isola dalmata ha ospitato ben 250 partecipanti che hanno presentato 15 progetti creativi, scelti mediante concorso.

Vladimir Salomon, presidente del comitato organizzatore e vicepresidente della comunità ebraica di Zagabria, ha espresso grande soddisfazione per il raduno di Lesina. «E' stato estremamente significativo e fruttuoso radunare in questa splendida isola dalmata tutte le nostre comunità dell'ex Jugoslavia - ha precisato Salomon -, che sono particolarmente attive, come dimostrato a questo incontro. Molti dei lavori presentati nel corso di questa settimana ci permettono di rafforzare l'identità ebrea in questi territori».

Lo scopo del raduno intitolato «Bejahad/Assieme 2003-Dove, quando e come?» è stato anche quello di rafforzare la collaborazione tra le numerose comunità ebraiche che operano sui territori dell'ex Jugoslavia e che la recente guerra aveva per anni impedito. «Attraverso le manifestazioni culturali e gli incontri - ha proseguito Salomon - abbiamo cercato di spronare la nostra creatività in modo da tutelare la nostra eredità storica e culturale».

Alla «Bejahad» sono stati invitati come ospiti i membri della comunità ebraica di Parigi, che si sono presentati con un work shop intitolato «Interazione della cultura moderna ebraica e quella francese», con un film sulla vita degli ebrei in Francia e con un concerto di musica yiddish.

Il presidente dell'apparato organizzatore ha precisato anche che raduni del genere proseguiranno anche in futuro, con l'intento di «europeizzare» maggiormente la scena culturale ebrea. Infatti, per l'anno prossimo gli organizzatori prevedono la presenza di ben cinque comunità ebraiche dell'Europa, con a capo quella di Budapest. Salomon ha concluso affermando che da quest'anno l'isola di Lesina diventerà sede permanente dei raduni delle comunità ebraiche. Così è stato confermato che il prossimo «Bejahad» si svolgerà nell'isola dalmata dal 24 settembre al 3 ottobre dell'anno prossimo.

b.l.

FIUME Il temuto piano «Druzba Adria» che porterebbe sulle rive dell'Adriatico migliaia di petroliere segna il passo

Polo petroli, battuta d'arresto del progetto

Il ministro dell'Ambiente: «Non è stato ordinato lo studio di impatto ambientale

I responsabili dell'oleodotto di Castelmuschio: «E' stato firmato il contratto con l'Università di Zagabria». Ma c'è l'incognita delle imminenti elezioni

FIUME Freno a mano tirato per Druzba Adria. Come noto, si tratta del progetto - firmato dai governi di Russia, Bielorussia, Ucraina, Slovacchia, Ungheria e Croazia - che dovrebbe portare ogni anno al terminal petroli di Castelmuschio (Omisalj), isola di Veglia, sulle 15 milioni di tonnellate di greggio estratto nelle regioni caspico-caucasiche. Un progetto avversato non solo dagli ambientalisti quarnerini, ma anche da diversi partiti politici e soprattutto dalla maggioranza della popolazione altoadriatica.

Il petrolio, questo il piano, arriverebbe a Veglia tramite oleodotto, un percorso di 3200 chilometri da Samara, in Russia, fino al porto di Castelmuschio. Qui verrebbe caricato su superpetroliere e destinato ai mercati occidentali. Ma c'è il timore di disastri ambientali (adesso si movimentano 5 milioni di tonnellate all'anno) e dell'effetto che avrebbe lo scarico in mare delle acque di zavorra dei tanker.

Il ministro croato dell'Ambiente, Ivo Banac, strenuo oppositore di Druzba Adria, sottolinea la fase di stallo: «Da quanto ne sappia, non è stato ancora ordinato lo studio sull'impatto ambientale di Druzba Adria. Fatto questo documento, c'è bisogno del pubblico dibattito. Se il progetto ricevesse il placet degli esperti, resterebbe da costruire il nuovo braccio del pipe line da Sisak a Castelmuschio, lavori destinati a durare almeno un anno. Una cosa è certa, nel 2004 neanche una goccia di greggio russo arriverà a Veglia».

A replicare al ministro è stato Jakov Despot, portavoce dello Janaf, l'Oleodotto adriatico, azienda che gestisce la pipe line croata: «Abbiamo firmato il contratto per la formulazione dello studio di impatto ambientale. Il documento verrà redatto dalla facoltà geologico-mineraria di Zagabria e dall'Istituto oceanografico di Spalato e alla sua stesura parteciperanno 140 esperti». Per Davor Stern, ex presidente amministrativo della Ina, l'azienda petrolifera croata, Druzba Adria è un progetto finito in qualche cassetto governativo, in attesa di eventi. Eh sì perché in Croazia le parlamentari sono alle porte (23 novembre) e l'esito non appare scontato. C'è da considerare un altro aspetto: la coalizione di Centrosinistra al potere preferisce tenere la bocca cucita su Druzba Adria trattandosi di un piano che non piace all'opinione pubblica. Parlarne potrebbe dirottare voti all'opposizione accadizetiana.

Ecco come la vede Vjeran Pirsic, capo di «Eko Kvarner», il più noto ambientalista della regione quarnerina: «Una fetta di merito per questo stallo ce l'abbiamo pure noi. Abbiamo dato luogo a raccolte di firme e manifestazioni di protesta contro questo pericoloso progetto che, ne sono convinto, non sarà mai concretizzato. Lo dico perché ho notato che in Croazia gli ambientalisti e le loro aspirazioni stanno trovando sempre di più terreno fertile e sono già in tanti ad aver capito che Druzba Adria ci regalerebbe solo rischi e pochi profitti».

Andrea Marsanich

Il terminal petroli di Castelmuschio (Omisalj) a Veglia.

POLA Il governo croato ha stanziato circa tre milioni di euro

Istria, in arrivo gli indennizzi per i danni causati dalla siccità

POLA Buone notizie per gli agricoltori istriani che nel corso di quest'anno hanno dovuto fare i conti con la siccità. Il Governo ha deciso di stanziare, infatti, 22.419.000 kune (3 milioni di euro circa). Si tratta di una somma molto più bassa da quella richiesta dalla regione Istria, che aveva calcolato i danni per un ammontare di 113.255.000 kune (15 milioni di euro circa).

Dunque, lo Stato coprirà soltanto un venti per cento, per l'esattezza il 19,79 per cento, dei danni causati dalla siccità, però in Istria questa decisione è stata accolta con un grosso sollievo. Infatti, rispetto agli anni passati, quando il Governo stanziava cifre ancora più modeste, quest'anno Zagabria ha deciso di aiutare in modo più consistente i contadini istriani, che potranno così far fronte, almeno in parte, ai debiti accumulati.

Grande soddisfazione soprattutto a Rovigno, che ha ottenuto il maggiore indennizzo, 2.604.000 (350 mila euro circa), seguita da Barbana (285.000 euro), Dignano (280.000), Pisino (145.000), Pinguente (140.000) e Visignano (133.000). Le altre città e comuni hanno ottenuto una somma che non supera il milione di kune (130.00 euro circa). Da sottolineare che allo stesso scopo nel bilancio della Regione Istria è previsto l'indennizzo di 600 mila kune (80.000 euro).

Oltre ai danni provocati dalla siccità, nell'indennizzo statale complessivo è stato inserito anche quello per i danni subiti dagli agricoltori di Cerretto a causa della grandine. Nelle casse di questo comune saranno versati due indennizzi dello stesso importo: 272 mila kune (36.000 euro circa) sia per la siccità sia per la grandine.

Oltre al denaro, gli agricoltori potranno contare su diverse altre agevolazioni previste dalle conclusioni governative sulle misure statali straordinarie per rendere meno pesanti le perdite subite a causa del perdurare della siccità. In questo senso i contadini che hanno dichiarato i danni, saranno esentati quest'anno dal versamento del canone per le acque.

b.l.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1307	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sul servizi di cambio.

Parlano i due predecessori di Antonucci all'assessorato alle Finanze, chiamati in causa dalla maggioranza per la crescita esponenziale del deficit negli ultimi anni

L'ira di Romoli e Arduini: «Il bilancio è sano»

«Sulla Regione grava un miliardo di euro d'indebitamento? Mentono, questo è terrorismo economico»

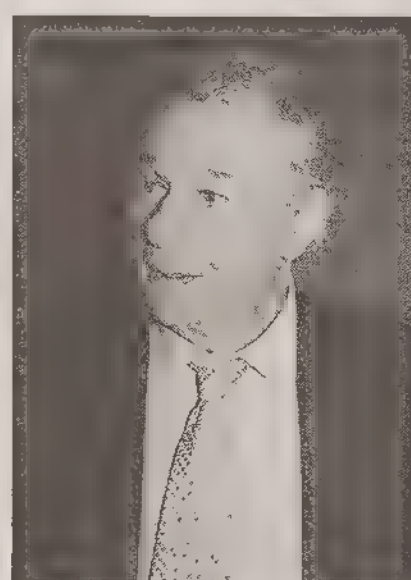
«Hanno fatto promesse che adesso non riescono a mantenere e per questo cercano di scaricare la colpa su di noi. Invece la realtà contabile è a posto»

TRIESTE «I nuovi governanti, in modo scorretto, cercano di scaricare sui predecessori il fatto che non riusciranno a soddisfare le copiose e imprudenti promesse elettorali» accusa Ettore Romoli, il forzista. E Pietro Arduini, l'ex leghista, dà man forte: «Bell'esempio di terrorismo economico. Mi aspetto che l'assessore Augusto Antonucci, in vista della nuova Finanziaria, smentisca il futuro relatore di maggioranza Renzo Petris».

I due ex assessori alle Finanze, quelli che si sono passati il testimone nell'ultima legislatura, sono arrabbiati: il Centrosinistra lamenta, con il diessino Petris, il deficit da un miliardo di euro nei conti della Regione e l'esponenziale ricorso all'indebitamento degli ultimi anni. Ma i due custodi delle casse di Palazzo non ci stanno a finire sul banco degli imputati e contrattaccano con durezza.

Prima ancora, però, gli esponenti del Centrodestra ricordano di essere quelli che hanno ristrutturato il debito regionale, ottenendo tassi e tempi di rimborso assai vantaggiosi; ricordano di essere quelli che hanno «salvato» la Sanità, dopo la decisione dei predecessori di uscire dal Fondo sanitario nazionale, strappando al governo il «maltolto» e cioé centinaia di milioni di euro e ricordano infine di essere quelli che hanno conquistato la prestigiosa doppia A, convicendo l'agenzia di valutazione Standard & Poor's a rilasciare il punteggio massimo.

«E allora come fanno i nuovi governanti a rilasciare dichiarazioni tanto incaute e offensive?» chiede Romoli. «L'obiettivo - osserva Arduini - è evidente. Cercano di scaricare su di noi i difetti di una maggioranza che, in campagna elettorale, ha promesso di tutto e di più a tutti. E che, non appena ha vinto, ha subito accresciuto la spesa, nominando assessori esterni, raddoppiando i finanziamenti ai partiti, arruolando consulenti per assessori che ci sono stati venduti come tecnici...».

Ma i parametri di Standard & Poor's indicano, in maniera asettica, l'aumento progressivo del rapporto tra debiti ed entrate correnti e la contestuale riduzione del margine operativo: «A parte il piccolo particolare che Petris considera memorabile il 1999, anno in cui alle Finanze c'ero io e non il diessino Michele Degrassi - afferma Romoli -, mi rifiuto di credere che Arduini, il mio successore di cui conosco e stimo la professionalità, abbia devastato il bilancio in due anni». Piuttosto, aggiunge il forzista, «nell'imprecisa stima del buco si considerano erroneamente anche i mutui della Sanità il cui rimborso è totalmente a carico dell'erario nazionale, grazie alla battaglia parlamentare condotta da Ferruccio Saro e dal sottoscritto».

Pietro Arduini

Ettore Romoli

Arduini concorda: i mutui pagati interamente da Roma «non vanno computati». Ma l'ex assessore si spinge oltre e disconosce i numeri: «Purtroppo non ho con me i dati esatti, che mi riservo di fornire non appena acquisirò la documentazione, ma credo di ricordare che il debito reale a fine 2002 ammontasse a 1200 miliardi di vecchie lire, circa 600 milioni di euro». Arduini non nega che, negli ultimi due anni, ci sia stata una crescita «ma, come ha riconosciuto Standard & Poor's, quella crescita nasce anche dalla scelta di far emergere l'intero indebitamento, incluso quello della Sanità. Oggi non c'è nemmeno un euro di deficit "nascosto"». Basta? Macché: Arduini, ritenendo «impossibile che il debito ammonti al 49% delle entrate», ricorda il successo della rinegoziazione: «Oggi il costo del debito è bassissimo. Solo il 4%. È come se una famiglia, per il mutuo casa, versasse il 4% del suo bilancio... E allora - conclude - non indulgiamo a facili strumentalizzazioni. La giunta Illy ha in mano una situazione molto buona. Magari tutte le Regioni italiane fossero in una situazione simile...». Pausa e ultima stoccata: «D'altronde, visto che il Centrosinistra cita i mutui autorizzati nell'ultima finanziaria, perché ha distribuito i 100 milioni di euro per le opere pubbliche di Comuni e Province? Se davvero voleva contenere l'indebitamento, invertendo il trend, poteva non assegnarli. Ma si capisce anche da questo fatto quanto sia strumentale l'accusa: se togliamo i 100 milioni e i mutui a carico dello Stato, ecco che l'indebitamento si rivela nettamente inferiore al miliardo di lire». Perché, conclude Romoli, «il bilancio che abbiamo lasciato è effettivamente sano».

r.g.

Tesini chiama a raccolta tutti i capigruppo per stendere le nuove regole dell'Assemblea

TRIESTE Alessandro Tesini, il presidente del Consiglio regionale, chiama a raccolta capigruppo di maggioranza e opposizione. E rilancia la «bozza» di nuovo regolamento, quella già consegnata qualche settimane fa, con l'obiettivo di dare nuova efficacia e potenzialità all'azione dell'Assemblea. L'appuntamento - per entrare nel vivo della discussione che si preannuncia animata visto che la «bozza» prevede sostanziali novità come, ad esempio, l'aumento delle commissioni consiliari - è fissato per giovedì, a Udine, in via San Francesco. «Sarà l'occasione - anticipa il capogruppo della Margherita, Cristiano Degano - per iniziare a confrontarci con i colleghi di opposizione sulla leggina rafforzata che dovrebbe sancire le incompatibilità per i consiglieri regionali. È una questione di natura statutaria e, pertanto, auspichiamo e ricerchiamo un confronto bipartisan con il Centrodestra».

Domani, nel frattempo, tornerà a riunirsi il Consiglio regionale: all'ordine del giorno, dopo le interrogazioni e le interpellanze, ci sarà la convalida degli eletti, rinviata per gli approfondimenti sul «caso Blasoni». In menù - anche se ci potrebbe essere un'inversione dei punti - ci sono inoltre la legge sulle radiazioni ionizzanti, la mozione del Centrodestra sul dopo-alluvione e la legge Bertossi sui settori produttivi.

IL CASO

Riforma della macchina regionale: Fi si ribella e anche Brussa si fa sentire

«Presi in giro da Iacop e Viero: notizie celate alla commissione»

TRIESTE «La giunta regionale e chi la rappresentava ha negato informazioni importanti alla commissione e quindi al Consiglio». Forza Italia prende carta e penna e, con una nota, muove all'attacco. Nel mirino ci sono Franco Iacop e Andrea Viero, l'assessore al Personale e il futuro direttore generale, protagonisti dell'audizione sulla riforma della macchina regionale consumatasi in prima commissione martedì 14 ottobre e cioé appena tre giorni prima che la giunta decidesse, pur rinviando il voto, la «rivoluzione» della burocrazia.

«Leggendo sulla stampa il contenuto della riforma - afferma il gruppo consiliare azzurro - non si può che sottolineare la gravità del fatto che, nelle audizioni, la giunta e chi la rappresentava abbia fornito solo parziali e insufficienti informazioni, nonostante la richiesta di esplicite precisazioni». Ma non basta: «Iacop - ricorda Forza Italia - aveva espresso l'intendimento di ritornare in commissione nel caso vi fossero state ulteriori informazioni, al momento non disponibili, circa l'assetto organizzativo della Regione».

Com'è possibile, insomma, che in soli due o tre giorni quello che era impreciso o confuso sia divenuto preciso e chiaro? «Delle due l'una: o l'assessore non era a conoscenza dell'esatta portata del provvedimento oppure ha taciuto alla commissione informazioni in suo possesso. E allora - incalzano gli azzurri - o l'assessore è Viero oppure la giunta vuole tenere un rapporto di tipo formalistico con il Consiglio e negargli il diritto di esercitare le sue funzioni di controllo sull'esecutivo». L'opposizione, preoccupata anche nel merito da una riforma che «riorganizza la Regione secondo i connotati di un'azienda padronale e affida a Viero il ruolo di amministratore delegato per conto di Illy», sprona pertanto il presidente della prima commissione, Franco Brussa, «a svolgere compiutamente la sua funzione di tutela delle prerogative dell'Assemblea».

Franco Brussa

L'appello non cade inascoltato, se lo stesso Brussa anticipa che già domani si vedrà con Iacop per concordare tempi e modi della leggina necessaria a «mettere in sicurezza» la riforma dell'apparato, ma anche per fissare una nuova audizione. «L'iniziativa della presidenza della Prima commissione - afferma l'esponente della Margherita - si inquadra nella rivendicazione del fatto che il Consiglio deve poter svolgere sino in fondo la sua funzione di indirizzo. È vero che, nell'audizione di martedì, la giunta non ha dato tutte le indicazioni emerse pochi giorni dopo. Ma è anche vero che la giunta si è impegnata a tornare in commissione per illustrare un progetto "in fase di predisposizione". È quindi evidente - conclude Brussa - che chiederemo il rispetto degli impegni e un dibattito più approfondito in commissione, visto che ci sono alcune parti della riforma non totalmente comprensibili come ad esempio l'accorpamento tra Autonomie locali e Affari internazionali, tanto più in vista dell'annunciato disegno di legge».

Presto il «placet» ai due membri indicati dalla Regione. Il presidente della Paritetica contesta la procedura. Gelida replica: «Berlusconi non ha obiettato»

Corte dei conti, scontro sulle nomine tra Saro e Illy

Il deputato: «Non può scegliersi i controllori». Il governatore: «Ho fatto quanto prevede la legge»

Da via Carducci sarebbero stati proposti l'attuale segretario generale del Consiglio, Francescato, e un alto dirigente dell'Ater di Udine, Picotti

Ferruccio Saro

TRIESTE In campagna elettorale, denunciando fatti e misfatti della leghista **Alessandra Guerra**, l'ha aiutato. Ma adesso, rompendo «in nome dei principi» il periodo semisabbatico che si è preso, **Ferruccio Saro** lo ammonisce: «**Riccardo Illy** - afferma il deputato (ex?) forzista - non può nominare i suoi controllori senza coinvolgere nessuno. Non può cadere in tentazione, scegliendo d'imperio i due magistrati della Corte dei conti, perché affermerebbe un principio folle». Il presidente della Regione, in risposta, replica freddamente: «Ho già individuato e indicato da tempo i due nomi al governo, perché così prevede la legge».

Ma Saro non accetta, né si rassegna. L'antefatto porta lontano: il Friuli Venezia Giulia, sfruttando la sua specialità e ponendosi all'avanguardia in Italia, riesce a regionalizzare parzialmente la sezione di controllo della Corte dei conti. Lo fa, approvando in commissione paritetica Stato-Regioni una norma specifica che contiene due novità sostanziali. La prima: il controllo di merito e legittimità sinora esercitato cambia la sua natura «e diventa - ricorda Saro - una sorta di controllo di gestione». La seconda: la nomina di due componenti su cinque passa in mani regionali.

Ma, e siamo al nodo del contendere, chi deve indicarli? Illy risponde, in tutta tranquillità, citando le norme: il dpr firmato a maggio prevede esplicitamente che i due magistrati siano nominati dal governo «su indicazione del presidente della Regione da formulare con le modalità dell'articolo 44 della statuto». «E così ho fatto. Al momento - aggiunge il presidente - i due nominativi sono al vaglio della Corte dei conti e quindi si esprimerà il governo: solo allora, naturalmente, li renderò pubblici».

Saro, tuttavia, non molla. Invoca il buon senso e contesta, non come deputato ma come presidente della Commissione paritetica che ha scritto la norma, l'interpretazione letterale: «Durante i lavori preparatori in Commissione abbiamo discusso a lungo. Nel verbale, infatti, emerge chiaramente la volontà di assegnare al Consiglio regionale il compito di nomina. Io l'ho detto esplicitamente, spiegando che solo questa procedura garantisce indipendenza e credibilità, dal momento che i due magistrati sono uomini di garanzia e quindi non possono diventare uomini di fiducia del presidente».

Saro rispolvera le carte e ricorda come «lo stesso professor Ladu, consulente del ministero e esperto di controlli nella pubblica amministrazione, si sia chiesto se i due magistrati debbano essere indicati da giunta o Consiglio e abbia aggiunto che la scelta politica è molto rilevante in quanto i designati debbono essere di assoluta indipendenza e imparzialità». E allora, incalza Saro, «Illy non deve forzare. Ritengo anzi che il Consiglio regionale dovrebbe adottare una leggina, per recepire la norma d'attuazione dello statuto, prevedendo l'elezione con voto limitato, affinché un controllore spetti alla maggioranza e uno all'opposizione».

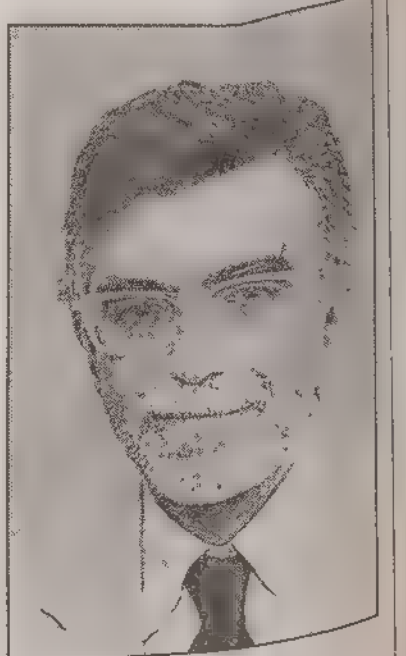
Sa bene, il presidente della Paritetica, che i due nomi sono già arrivati a Roma. Sa che un posto è riservato al segretario generale del Consiglio, **Mario Francescato**, pronto ad andarsene e cedere il testimone a **Mauro Vigini**. E sa che l'altro sarebbe appannaggio di un dirigente dell'Ater di Udine, **Fabrizio Picotti**: «Ma non mi interessa dei nomi. Chiedo solo che Illy salvaguardi le volontà della paritetica e il principio evidente che il controllato non deve nominare i controllori. Si ricordi, peraltro, che il provvedimento predisposto dal ministro **Enrico La Loggia** con cui si regionalizza la Corte dei conti anche nelle Regioni ordinarie assegna il potere di indicazione al Consiglio».

Illy, tuttavia, ripete il concetto di fondo: «La legge non prevede il coinvolgimento del Consiglio. E che io sia nel giusto lo prova il fatto che il governo guidato da **Silvio Berlusconi**, a cui ho inviato i nomi, non ha eccepito alcunché, trasferendo il tutto alla Corte dei conti. Quanto all'opposizione, è lecito che contesti, fa il suo lavoro, ma io mi sono mosso nel rispetto delle norme».

Il forzista anomalo va al forum socialista: «Vediamo che succede»

TRIESTE I socialisti di ogni ordine e credo, inseguendo la chimera di una riunificazione sotto il simbolo glorioso del Garofano, si riuniscono a Roma. E lui, il Ferruccio Saro che mai ha rinnegato e spesso rimpianto il suo passato nel Psi, può forse mancare? No, certo che no: il deputato di Martignacco, forzista anomalo espulso dal partito ma «accettato» dal gruppo, domani, al forum socialista, ci sarà. E assisterà in diretta alle prove di dialogo e riavvicinamento tra il Nuovo Psi di Gianni De Michelis e Bobo Craxi, lo Sdi di Enrico Boselli e Ottaviano Del Turco, Socialismo e Libertà di Claudio Martelli e soprattutto i tanti compagni di un tempo: «Mi hanno invitato. E allora - spiega Saro - vado a sentire... Vediamo che succede, certo è difficile che concretizzino l'ipotesi di una lista unica alle europee, ma, di certo, radici e valori comuni rimangono».

Prima riunione del Corecom: Ilaria Celledoni vicepresidente

TRIESTE Prima riunione ufficiale ieri mattina per il neocostituito Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom) del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Franco Del Campo e affiancato dai consiglieri Elio Bozzo, Ilaria Celledoni, Danilo Slokar e Maurizio Solidoro. I membri dell'organismo di controllo si sono ritrovati nella sede di Trieste e hanno provveduto alla nomina di Ilaria Celledoni quale vicepresidente del Comitato stesso. Durante l'incontro - spiega una nota - «sono state affrontate le prospettive e le linee del proprio programma, alla luce della prevista acquisizione di nuove deleghe». Inoltre, sono stati valutati gli interventi relativi al rispetto della par condicio, in occasione delle suppletive alla Camera per il Collegio di Trieste 2.

Franco Del Campo

Un provvedimento della giunta consente agli artigiani edili di abbattere la spesa

Certificati Soa, costi dimezzati

TRIESTE Dall'8 ottobre alle imprese artigiane costa il 50% in meno ottenere una certificazione Soa. Lo annuncia il vicepresidente di Confartigianato del Fvg Carlo Faleschini. Ma che cos'è la Soa? Abolito l'Albo nazionale dei costruttori sono nate le Soa, organismi di diritto privato sottoposti all' autorizzazione e controllo dell'autorità che attestano il possesso dei requisiti richiesti da parte dell'impresa interessata a partecipare agli appalti, nonché il possesso della certificazione (o della dichiarazione) rilasciata da soggetti accreditati secondo le norme europee Uni Cei En 45000. La qualificazione è obbligatoria per gli appalti di valore superiore a 150 mila euro ed è modellata in rapporto alle tipologie e all'importo dei lavori. Ma ottenere la certificazione costa caro.

Per questo Confartigianato del Fvg ha chiesto e ottenuto che la Regione sostenesse le imprese con un contributo che consente di abbattere del 50 per cento le spese necessarie per ottenere la qualificazione rilasciata da una delle «società organismi di attestazione» (da cui la sigla Soa) e il primo rinnovo.

Approvata l'integrazione al testo di legge, la giunta regionale ha approvato anche regolamento e con la pubblicazione del regolamento e del relativo schema di domanda sul Bur, avvenuta l'8 ottobre, la norma è pienamente operativa.

«Questo provvedimento - ricorda Faleschini con soddisfazione - è stato introdotto a seguito di una specifica richiesta formulata dalla nostra organizzazione».

Le domande possono adesso essere inoltrate e Confartigianato sollecita i soci a rivolgersi ai proprio uffici territoriali.

Lo stabile individuato dal Friuli Venezia Giulia nella capitale dell'Ue ha bisogno di essere ristrutturato. Consegna a metà 2004

«Casa comune» a Bruxelles, restauro al via

L'assessore Antonucci: «Ci costerà 3 milioni di euro chiavi in mano. E' un ottimo affare»

Già firmato il preliminare d'acquisto; l'atto notarile verrà perfezionato entro novembre. Metà edificio sarà affittato ai land di Carinzia è Stiria

TRIESTE Sarà pronta tra fine maggio e inizio giugno 2004 la sede «europea» della Regione Friuli Venezia Giulia. Individuata in quattro e quattr'otto un mese e mezzo fa dagli emissari della giunta di Riccardo Illy, ispezionata in lungo e in largo dagli assessori Ezio Beltrame e Augusto Antonucci inviati appositamente in missione a Bruxelles, la palazzina fine Ottocento di Rue du Commerce 49 aspetta di giorno in giorno l'avvio dei lavori di completa ristrutturazione. Ne ha urgente bisogno per diventare un'accogliente e funzionale edificio di rappresentanza, a disposizione della Regione e delle «consorelle» assieme alle quali costituire l'ormai noto progetto dell'Euroregione che ha messo l'uno accanto all'altro Riccardo Illy e Jörg Haider.

Il contratto preliminare d'acquisto è stato firmato, come già reso noto attraverso queste pagine, il 3 ottobre scorso. «Sì - conferma ora l'assessore alle Finanze Antonucci, l'uomo a cui il governatore ha delegato l'incarico di seguire gli aspetti pratici della vicenda -, ormai con gli attuali proprietari dell'immobile l'impegno è preso a tutti gli effetti. I tempi per siglare l'accordo definitivo sono però condizionati dalla legislazione belga in materia di compravendite. A quell'atto preliminare seguirà entro la fine di novembre la stipula formale del contratto. Solo quel giorno sborseremo la prima tranche di pagamento, il 10 per cento dell'importo pattuito. Il saldo arriverà alla consegna, a metà 2004, quando il restauro sarà ultimato».

Già, i soldi. Quanto costerà alla Regione avere una sede in pieno centro a Bruxelles? «Dunque - ricapitola Antonucci - il prezzo netto dell'immobile, compresi i costi della ristrutturazione, è di due milioni e mezzo di euro. Aggiungiamoci le tasse e le spese varie della transazione, che saranno circa 250 mila euro. Poi ci sono gli arredi... diciamo altrettanto. Insomma: chiavi in mano, spenderemo tre milioni di euro tondi tondi».

Una cifra cospicua, certo. Ma secondo Antonucci l'affare regge. «Intanto avremo una sede davvero bella, organizzata su quattro piani più foresteria e qualche posto-auto: un buon investimento immobiliare in una città strategica e in una zona di pregio. Due piani li terremo per noi, gli altri due verranno affittati: siamo già d'accordo con la Carinzia e la Stiria. A loro si aggiungeranno a breve altri affittuari (*probabilmente la Lega della città slovene e la Regione istriana, ndr*). Nella foresteria, poi, potranno trovare ospitalità i vari enti regionali che avranno bisogno di una "sponda" comunitaria. Sommando gli introiti delle locazioni al risparmio che ne verrà dal non pagare più gli attuali circa ottomila euro al mese per le tre stanzette in un palazzo anonimo di cui la Regione dispone ora a Bruxelles, se ne ricava una cifra tale da poter dire che l'operazione è economicamente intelligente».

La «casa comune» europea del Friuli Venezia Giulia è una «maison de maitre» di fine Ottocento. Sorge in pieno centro cittadino, a cento metri dalla stazione ferroviaria e due passi dai palazzi moderni della Commissione, del Parlamento e del Consiglio europeo.

Alberto Bollis

La facciata della «maison de maître» di Rue du Commerce 49, in pieno centro a Bruxelles, dove ha trovato casa la Regione Friuli Venezia Giulia: quattro piani e foresteria più qualche posto macchina. L'edificio sta per essere ristrutturato e sarà pronto tra maggio e giugno 2004.

Transiti confinari

A Prosecco e Gorizia record d'import di animali vivi

TRIESTE Il 75% delle importazioni di animali vivi provenienti da Paesi europei extracomunitari e destinati al mercato italiano passa attraverso i valichi confinari del Friuli Venezia Giulia, in particolare quelli di Prosecco e Gorizia.

Il dato è relativo al 2002 ed è fornito dalla sede regionale dell'Ufficio adempimenti comunitari (Uvac) del Ministero della Salute che rivela anche come da Gorizia transiti poco meno della metà del totale nazionale (45,3%) contro il 29,7% di Prosecco. Includendo anche i prodotti di origine animale, i due confini regionali vantano quasi un terzo dell'import totale in Italia (31,3%).

Su 80.250 partite di animali vivi e prodotti di origine animale importate in Italia solo una minima parte è destinata agli operatori della regione, che però ricevono oltre il 90% delle partite-latte (388 sulle 489 che arrivano attraverso i valichi di Prosecco e Gorizia).

La Direzione regionale della Sanità ricorda che «tutte le aziende friulgiuliane che ricevono animali vivi o prodotti di origine animale provenienti da Paesi comunitari devono registrarsi gratuitamente all' Uvac (all'Autoporto Sant'Andrea di Gorizia) per favorire il controllo su pericoli alimentari per la salute pubblica. L'iscrizione è gratuita, ma le sanzioni per gli inadempienti saranno pesanti, anche in vista dell'imminente adesione alla Ue di altri dieci Paesi».

Dai dati dell'Uvac si scopre inoltre che da Prosecco transita la quasi totalità dei bovini (99,6%), con il rimanente quasi esclusivo appannaggio di Gorizia (0,3). Analogamente, con ruolo prevalente invertito tra i nostri due confini (97% Gorizia e 2,5% Prosecco) per ovini e caprini e alta percentuale anche per pollame (84,5% con 82,1 a Gorizia) ed equini (84,1% con 83% a Gorizia).

Piancavallo non decolla? Bertossi ha la ricetta: «La promozione non sarà mai più parcellizzata»

PORDENONE Basta alla promozione parcellizzata, elaborazione di una strategia regionale, se consorzio dev'essere non sarà certo un raccoglitore di soldi di provenienza regionale. È stato molto chiaro l'assessore regionale al Turismo Enrico Bertossi salito ieri a Piancavallo per incontrare gli operatori commerciali e quelli consorziali.

Chiara la ricetta: trovare un punto di sintesi riconosciuto da tutte le componenti locali, dove esaminare i problemi esistenti, ricercare le soluzioni ed elaborare progetti di sviluppo. E ancora confermare come prioritario il ruolo di polo invernale della stazione turistica pordenonese che potrà essere integrato dal turismo estivo, sportivo o legato ad iniziative particolari.

Quanto alla promozione, essa va fatta in regione e fuori «cercando di offrire strutture ricettive efficienti e in grado di fidelizzare il cliente».

Enrico Bertossi

Critico sulla legge di riforma del turismo, Bertossi ha annunciato che la promozione non sarà più parcellizzata, ma coordinata a livello regionale e, nell'ambito di questo programma, sarà allestito uno stand alla Borsa internazionale del turismo di Milano dove i consorzi saranno i benvenuti.

Alle singole realtà spetterà la commercializzazione e la promozione prettamente locale. Il consorzio? «Non deve essere creato - ha ammonito - un contenitore che attende i soldi dalla Regione perché essa si affiancherà in un secondo momento». Bertossi ha citato il consorzio di Udine che «in un anno e mezzo non ha prodotto risultati», ma a questo seguono gli esempi di Grado e Lignano. Per la promozione dell'imminente stagione invernale? «Cercheremo dai fondi del barile - ha replicato - ma basta con i contributi a pioggia».

e.l.

Speronano l'auto della polizia sulla Pontebbana e malmenano un agente. Parte un colpo: ferito uno degli aggressori

Inseguimento e sparatoria: due arresti

Sono nomadi di 19 e 28 anni, ora accusati di violenza, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Medicati pure i poliziotti

UDINE Una folle corsa nella notte, un posto di blocco forzato e una pattuglia della Volanti della questura di Udine speronata. Gli agenti della polstrada friulana obbligati all'inseguimento sulla Pontebbana fino a un altro speronamento. Quindi, solo dopo una violenta colluttazione e perfino un colpo di pistola, l'arresto di due nomadi, Angelo Levacovich, di 19 anni, e Giovanni Poropat, di 28, pregiudicati già noti alle forze dell'ordine. Uno di loro, colpito da un proiettile partito dalla pistola d'ordinanza di un poliziotto, ha riportato una ferita di striscio alla testa, curata all'ospedale friulano, ma anche quattro agenti udinesi hanno subito lesioni guaribili tra i quattro e i sette giorni. Per loro le cure dei sanitari in servizio nella sezione della stradale di Udine.

Tutto è iniziato ieri, poco dopo la mezzanotte, a Basagliapenta, in territorio comunale di Basiliano, alle porte del capoluogo friulano, lungo la Pontebbana in direzione Codroipo. L'auto dei due nomadi, una Audi A3 che viaggiava ad alta velocità, non si è fermata all' altezza del posto di blocco predisposto dalla Volante. Incurante dell'altolà, il guidatore ha anzi speronato il mezzo della polizia, proseguendo la corsa fino a essere intercettato, alla fine di un inseguimento durato qualche chilometro, da una pattuglia della stradale.

Neppure a quel punto, però, i nomadi hanno deciso di desistere. Solo un altro speronamento ha posto fine alla fuga e consentito alla polizia di bloccare la vettura. Ma quando l'autista della stradale si è avvicinato all'Audi per chiedere i documenti e la spiegazione di un simile comportamento, il guidatore, Levacovich, ha sbattuto violentemente la portiera contro l'agente, scaraventandolo a terra. A contatto col terreno è partito quindi il colpo di pistola che ha ferito di striscio il dicannovenne. Solo allora, anche con l'aiuto del personale della Volante vittima qualche minuto prima della forzatura del posto di blocco, è stato possibile procedere all'arresto dei due.

Gli agenti hanno proceduto in flagranza di reato ravvisando le ipotesi di violenza, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Levacovich e Poropat, finiti in manette, sono stati trasferiti nelle carceri di via Spalato a Udine, l'Audi è stata posta sotto sequestro.

m.b.

---

†

Ci ha lasciati

Rodolfo Rudez

Ne danno il doloroso annuncio WILMA, MARINA e TONI, la nipote SAVINA con GLENN, MARVIN e LIA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

Ciao

Zio Rudi

HELENA, GIORGIO, DINA.

Ronchi, 21 ottobre 2003

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i colleghi tutti di Genertel Spa sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

Trieste, 21 ottobre 2003

MARINA, FRANCESCA, SERGIO ricorderanno sempre il «caro maestro».

Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano al dolore:
- I colleghi e amici dei Collau-d. F.S.
- CARLO, ARALDO e GIANCARLO LABORANTI

Trieste, 21 ottobre 2003

Ricordano con affetto il caro cugino

Egidio Umari

e commossi partecipano al dolore dei familiari:
- ROSANNA e GIANPAOLO UKMAR e famiglie

Trieste, 21 ottobre 2003

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ING.
Egidio Umari

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

Con infinita tristezza annunciamo la scomparsa del nostro caro

Giovanni De Franza

CARMEN, ADELINA con GUIDO, FABIANA con ADRIANO.

Ciao

nonno

sarai sempre vivo nei nostri cuori: le tue nipotine MONICA, PAOLA e SARA.

Si ringraziano il dottor GIANLUCA FESTINI e tutto il personale medico e infermieristico della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 23 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

Affettuosamente vicina nel dolore.
- DARIA

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

Ha raggiunto la sua amata LIDA

Valeria Vatta ved. Zuliani

di anni 96

Lo annuncia la figlia CORINNA con ILARIO, l'adorata nipote GLORIA con FLAVIO e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 22 ottobre, alle 11.50, in via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Adriana Meiacco in Marilli

La piangono il marito NICOLA, la mamma VIRGINIA, i fratelli FRANCO e TONI, le cognate FULVIA e BRUNELLA, i nipoti DANIELA, LORENZO, THOMAS e MICOL.
I funerali si svolgeranno mercoledì 22 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano al dolore i suoceri QUINTO e MARIA ed i cognati QUINTO e DARIA con la nipote SARA.

Trieste, 21 ottobre 2003

Si associano al dolore il cugino NEREO con la moglie SERENA ed i figli FRANCESCA e LUCIO.

Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico NICOLA, la Tecnisider e tutti i colleghi.

Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano al dolore le zie EMMA e ROSA.

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

Il 17 ottobre si è spento serenamente

Andrea Metlika

Ne danno il triste annuncio la moglie ŠTEFANIJA, i figli STOJAN e DARKO con le famiglie e parenti tutti.
Ringraziamo il dott. ZERJAL per le cure e le signore NELA e SLAVICA.
Il rito funebre si svolgerà giovedì 23 ottobre 2003, alle ore 13.15, nella chiesa di Basovizza.

Basovizza - Novara, 21 ottobre 2003

Il giorno 19 c.m., si è spento serenamente il buon

CAPITANO DI MARINA, SOMMERGIBILISTA E NASTRO AZZURRO

Antonio Barbieri

di anni 93

Lo annunciano con dolore: la moglie ERMINIA, la figlia ELDA con ANTONIO, le nipoti LAURA e SILVIA, le cognate MARIUCCIA, OFELIA, ILSE ed ANTONIETTA, i nipoti dal Belgio, da Roma, da Vicenza, dagli USA, dal Venezuela, da Trieste, da Milano, da Verona e da Treviso ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 c.m. alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Casarsa della Delizia, ove la salma giungerà da Trieste.
Sentitamente ringrazio tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto, ed in particolare tutti gli amici che mi sono vicini.
- ERMINIA

Trieste - Casarsa della Delizia, 21 ottobre 2003

Ciao

Zio Antonio

un abbraccio affettuoso da VALNEA, RITA, ROSSELLA e famiglia.

Trieste - Casarsa della Delizia, 21 ottobre 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anastasia Delmestre ved. Floreano

Ne danno addolorati il triste annuncio le figlie ANITA e CATERINA, il figlio ALDO con la nuora ANNA, i nipoti e pronipoti tutti.
La benedizione della salma seguirà giovedì 23, alle ore 13, per poi partire per il luogo natio a Mereto di Tomba, dove avverrà la cerimonia della sepoltura.

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 18 ottobre

Valdo John Lizier

Addolorati lo annunciano i nipoti E.J. e DAVID, il figlio LIVIO e la pronipote TEAGAN.

Il funerale avrà luogo giovedì 23 ottobre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 ottobre 2003

Per sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
- E.J. e DAVID

Trieste, 21 ottobre 2003

Sarai sempre vivo nei nostri cuori.
- INGRID e DINA

Trieste, 21 ottobre 2003

Vicina a E.J.
- Famiglia VERAZZI

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Del Coco

Ne danno il triste annuncio la moglie SUSANNA, i figli ALESSANDRA e FABIO con TATJANA, i cognati RENATO e ANNA unitamente ai figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.
Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano al lutto zio ANGELO, LIVIA, ENZO con famiglie.

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Angela Brecevich in Girotto

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio LUCIANO con ROBERTO, la figlia ANNAMARIA con BARBARA e RAIMONDO, la cognata GIANNA, l'amica MIRELLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 22 ottobre 2003, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano CRISTINA e famiglia.

Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano tutti i nipoti DI STASIO e famiglie.

Trieste, 21 ottobre 2003

Partecipano TIZIANA, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Fili in Leonardi

Lo annunciano il figlio LUIGI, la nuora, i nipoti e le pronipoti.
Il funerale seguirà giovedì 23 ottobre, alle 11.50, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore quanti hanno voluto condividere il mio dolore per la perdita della mia cara moglie

Anita Campaner in Calligaris

Il marito GIUSEPPE

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

Mammina sia dolce il tuo riposo insieme a papà e ANGELO.
- Tue ELENA, TIZIANA

Concetta Coratella ved. Magarelli

non c'è più.
L'annunciano le figlie, i generi, la nuora, consuocera, i nipoti.
Un grazie a zia PINA.

Nonna

i tuoi «ninnini» non ti dimenticheranno mai.
- RAFFAELLA, STEFANO, GIOIA
I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

Ciao

Nonna Concetta

- CRISTINA, RICCARDO, LUCIANO, MARINA, NICOLE

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vincenza Castelli ved. Sulcic

La ricorderanno sempre i figli DANILO, MARINO e FRANCA, il nipote ALESSANDRO, parenti e amici.
Le esequie seguiranno mercoledì 22 ottobre, alle ore 10.20, via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

---

†

Dopo lunga malattia serenamente accompagnata dai conforti religiosi è spirata

Rosa Conti ved. Antolli

Lo annunciano i figli LILIANA con PAOLO, ALDO con LOREDANA e parenti tutti unitamente a PIERO VALENTI con MARIA, BIANCA e EDO LOSER.

I funerali seguiranno mercoledì 22 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 ottobre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefania Puzzer ved. Braini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 ottobre 2003

1984 2003

Germano Calcinari

Vive sempre in noi il tuo ricordo.

MARIUCCIA e MARINO

Trieste, 21 ottobre 2003

BIBLIOMANIA

Il mensile «Letture» di ottobre dedica la copertina all'argomento

«Dossier» sull'amor di libro I segreti di illustri collezionisti

Una tipografia del XVI secolo.

«E' senz'altro difficle tracciare un profilo sia pur generico del bibliofilo: per ognuno occorre una chiave diversa, anche se il denominatore comune è un'aria vagamente purgatoriale e, sul viso, un colorito che va dal citrino alle torbe, le tinte geli ambienti chiusi e del pesniero». E' più spiritoso che veritiero il ritratto del bibliofilo che ci dà Curzia Ferrari intorducendo il «dossier» da lei curato per il mensile di informazione culturale di area cattolica «Letture», che dedica l'apertura del numero di ottobre appunto alla «Bibliofilia, una passione esaltante». Farà piacere ai bibliofili che un periodico così attento all'attualità e al dibattito culturale apra una finestra sul mondo della bibliofilia, con una serie di testimonianze utili al profano per comprendere cosa muove il «furore d'aver libri».

Dall'identikit del bibliofilo, in cui compare un Giulio Andreotti che rivela il suo amore per la grafica antica, si passa alle «Confessioni di un libraio», dove Mario Scognamiglio, anima sia della liberaria antiquaria Rovello che della rivista di bibliofilia «L'Esopo» (e dell'Aldus Club, che annovera i maggiori bibliofili italiani), racconta la non facile arte del vendere (e cercare) libri antichi, ma soprattutto ci ricorda che la libreria antiquaria è «un luogo di incontri, proficuo alla conversazione, al dialogo, all'amicizia, a una maggiore comprensione fra la gente», aperto a tutti, «ai ricchi e ai poveri, agli scrittori di chiara fama e allo studente squattrinato». E propriamente del «furore d'aver libri» parla Gianfranco Dioguardi, imprenditore, scrittore, docente universitario. Citando Sciascia e Diderot Dioguardi parla dei libri e della cultura come qualcosa da condividere: non a caso Dioguardi, con una Fondazione dedicata ai suoi genitori, ha aperto la sua biblioteca (30 mila volumi, di cui 5 mila del fondo antico) al pubblico e agli studenti del Politecnico di Bari. Chiude il «dossier» di «Letture» un'intervista a un altro inguaribile bibliofilo, Marcello Dell'Utri, e una scheda sulla biblioteca di Lucio Lami, una delle piu ricche d'Europa interamente dedicata all'arte equestre.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati, con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio. Fantasia in amore.

Toro 21/4 20/5
Riceverete soddisfazioni dal vostro lavoro e ruscirete ad ampliare la cerchia dei contatti. Preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati.

Gemelli 21/5 20/6
Un calo di energia potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portate del lavoro a casa da sbrigare in tranquillità e riposate. Diplomazia.

Cancro 21/6 22/7
Sarebbe un errore prendere delle decisioni in mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa vi conviene fare. Meglio prendere tempo.

Leone 23/7 22/8
Anche oggi riuscirete a organizzarvi con ordine. Avete la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri positivi con gli amici. Colloqui.

Vergine 23/8 22/9
Giornata nell'insieme positiva durante la quale sbrigherete del lavoro arretrato che vi intralcia. Solo dopo farete dei progetti. Sarete stimolati.

Bilancia 23/9 22/10
Non perdete tempo in questioni secondarie. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

Scorpione 23/10 21/11
Sarete vostro malgrado al centro dell'attenzione sul posto di lavoro; superate con disinvoltura le seccature. Un amico vi aiuterà in una controversia.

Sagittario 22/11 21/12
In campo professionale fate valere le vostre idee con fermezza. In amore prenderete una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

Capricorno 22/12 19/1
Avrete difficoltà a riordine le idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e le cose cambieranno.

Aquario 20/1 18/2
Se volete avere successo, dovete incanalare le vostre energie in un'unica direzione. A una festa conoscerete persone molto affini. Disinvoltura.

Pesci 19/2 20/3
Individuate la fonte delle chiacchiere che circolano nell'ambiente di lavoro sul vostro conto. Non siate duri nella reazione. Serata rilassante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sala da tè all'inglese - 7 Liquore straniero - 9 Il re curato dalla fata Morgana - 10 Una cifra tonda - 12 Bersaglio per tiratori - 13 Le prime in moto - 14 Bocca per Livio - 15 Popolazione nera del'Africa occidentale - 17 Questa in breve - 20 Si può indossare sopra la camicia - 21 Che si possono condurre nuovamente al luogo di origine - 24 Privo di forza rappresentativa - 25 Non ha vergogna né ritegno - 26 Scrisse «Auto da fé» - 28 Nel latte e nella carne - 29 Tennis Club - 30 Terrorizzò a lungo l'Algeria (sigla) - 31 I limiti del budget - 32 Ha tagli squisiti - 36 Fa venire la barba anche alle donne - 37 Il regista di «Suspiria».

VERTICALI: 1 Potrebbe diventare un poker - 2 Quella dei giochi è verde - 3 Un corno del dilemma - 4 Bagna la Slesia e sbocca nel mar Baltico - 5 Si parlò in Provenza - 6 L'attore regista di «Braveheart» - 7 Poco giocoso - 8 R saita sull'epidermide - 9 Attribuite falsamente - 11 Quinta teatrale scorrevole - 13 Mentalmente caricata - 16 Avanzo di naufragio - 17 Sorta, qualità - 18 Celebre opera di Puccini ambientata a Roma - 19 Lo era Zabaleta - 20 Un porto del Lazio - 22 Somministrato con l'aerosol - 23 Orma sul terreno - 27 Lo attraversa l'Oglio - 31 Iniziali della Nielsen - 32 Lascia nell'incertezza - 33 Mezza arca - 34 Il cuore di Olga - 35 Escursionisti Esteri.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (12/11)
Poncino traditore
Qual balsamo ai precordi mi discende
ed un caldo ristoro mi sa offrire...
Bolte assai, ché d'un colpo sol m'accende
e ne prendo una «cotta» da morire.
Silvana

SCAMBI DI CONSONANTI (8/3,5)
Dal pasticciere
Ecco un «tiramisù» che mi sostenta
e doppio... Allora dico: «Grazie tante!».
Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *sigla = il gas.*
Indovinello: *il ragno.*

LOTTO

Massimi Ritardatari
Bari- 16(107)-58(69)-89(54)-45(46)-23(45)
Cagliari- 56(106)-90(57)-13(51)-22(48)-63(47)
Firenze- 67(65)-44(65)-12(63)-48(58)-47(56)
Genova-11(70)-34(69)-73(68)-25(67)-54(65)
Milano- 21(93)-81(64)-50(46)-32(42)-11(38)
Napoli- 37(82)-24(68)-43(51)-20(48)-70(47)
Palermo- 85(70)-8(64)-90(59)-10(53)-11(51)
Roma- 44(108)-80(83)-57(71)-7(70)-55(56)
Torino- 24(62)-62(56)-34(56)-74(54)-31(53)
Venezia- 20(73)-84(72)-41(61)-66(52)-75(50)

Le previsioni
Bari: consigliamo le terzine 16-46-76, 11-16-21, 16-21-23
Cagliari: le quartine 13-23-56-63, 2-22-23-56, 56-90-13-22
Firenze: per ambo 37-47-67-87, 12-19-67-76, 67-44-12-48
Genova: gli ambi 35-53 e 11-77, in esteso 11-35-53-77
Milano: per ambo 11-21-31-61-81 e 11-22-33-55-88
Napoli: per ambo e terno 18-28-38-58-68, 12-22-32-52-62
Palermo: per ambo 85-8-90-10-11 e la cadenza dell'1,1/81
Roma: le quartine 11-44-55-88, 41-44-49-79, 44-80-57-7
Torino: Per ambo le quartine 14-24-34-74, 71-72-73-74.
Venezia: Le terzine 20-50-80, 20-53-83, 1-20-41, 20-84-41
La Smorfia: il fatto del giorno: gli italiani si lamentano per i prezzi alle stelle 3-2-90-52
Superenalotto:le previsioni 11-31-45-56-75-81

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.29**
	tramonta alle	**18.10**
La Luna:	si leva alle	**1.57**
	cala alle	**16.41**

43.a settimana dell'anno, 294 giorni trascorsi, ne rimangono 71.

IL SANTO

Sant'Orsola

IL PROVERBIO

Governare è resistere.

MAREE

Alta:	ore	8.07	**+37**	cm
	ore	19.50	**+27**	cm
Bassa:	ore	1.33	**-44**	cm
	ore	14.20	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.30	**+47**	cm
Bassa:	ore	2.05	**-50**	cm

TEMPO

Temperatura:	**11,1** minima
	16 massima
Umidità:	**85** per cento
Pressione:	**1005,2** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**15,8** km/h da S-E
Mare:	**17,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Centro MYTHOS
la fatica è sprecata!
PACCHETTI IN OFFERTA entro 31/10/2003:
Visita e trattamento prova gratuiti,
040/363355,
lun-ven 9-19 via Milano, 17 - Trieste

Una indiscrezione poi confermata dalla stessa interessata rende indubbiamente più frizzante la campagna elettorale a tre per la successione a Riccardo Illy

La candidata Christina Sponza una volta era Christian

Se batterà Codarin e Rosato sarà la prima deputata d'Italia nata uomo e approdata donna in Parlamento

Dell'argomento parlerà lei stessa questo pomeriggio in un incontro stampa cui presenzieranno anche i deputati europei Turco e Cappato

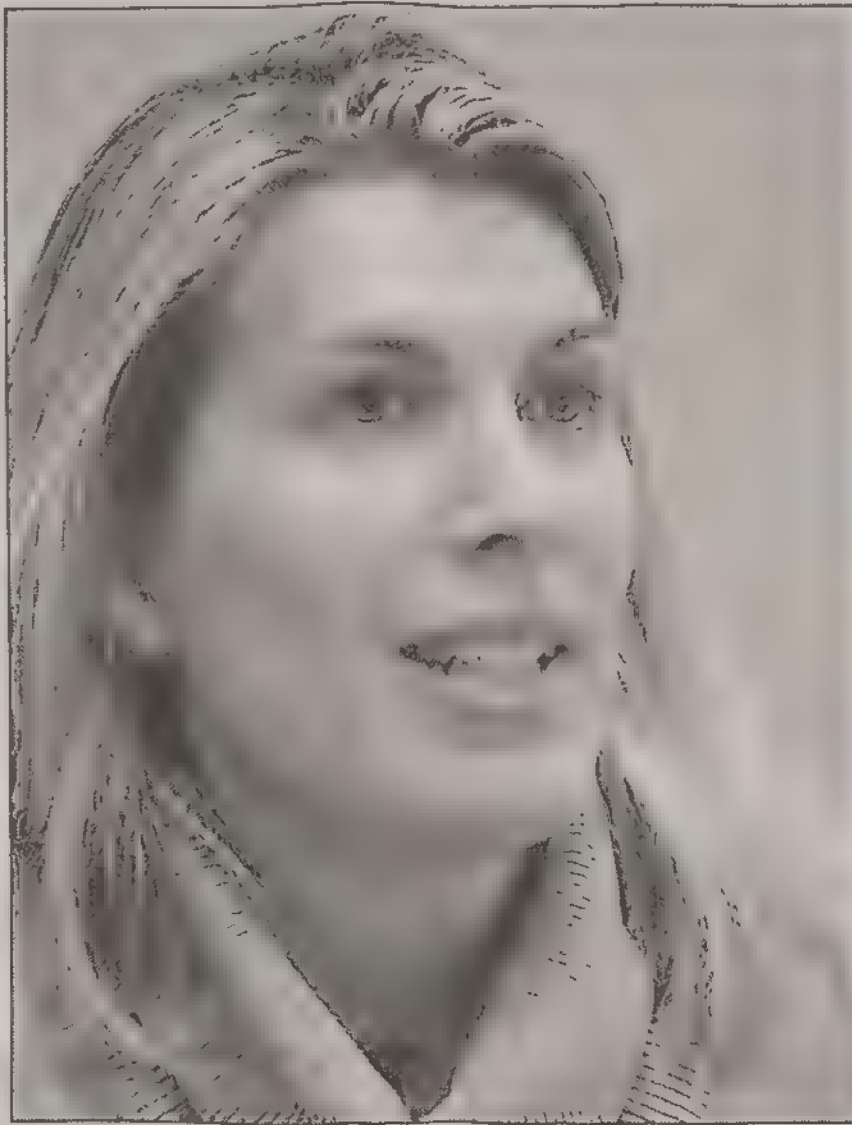
Diciamocelo: questa campagna elettorale non se la fila nessuno. Elezioni suppletive che la gente non sapeva bene nemmeno cosa fossero, i «santini» delle regionali da poco buttati con sollievo nel cestino, la tentazione - forte, fortissima - di non tornare alle urne per l'ennesima volta. E poi quei toni decisamente così poco effervescenti: caro Ettore, caro Renzo, l'Expo qui, il Porto vecchio là, pacche sulle spalle e minuetti verbali tra due ex democristiani moderati che di più non si potrebbe, con quelle loro facce entrambe così rotondamente paciose...

Ma a rompere la monotonia ci ha pensato lei, Christina Sponza, nata a Gorizia l'8 agosto 1971, residente a Monfalcone, candidata con il simbolo dei Riformatori presidenzialisti a contestare il seggio che fu di Riccardo Illy alla Camera. Non per nulla - lo dice lei stessa - per convincere la gente a sottoscrivere la sua candidatura Sponza ha puntato su uno slogan che a pensarci è decisamente indovinato: «Regalati una compagna elettorale più frizzante». Le firme le ha raccolte. E se adesso vincesse su Rosato e Codarin, Christina Sponza sarebbe il primo deputato della storia d'Italia nato uomo e approdato donna al Parlamento.

Laureata in architettura a Venezia, «libero professionista in campo assicurativo», come precisa via Internet parlando del lavoro che fa «per vivere», fino a qualche anno fa Sponza di nome faceva Christian. Lo dirà lei stessa questo pomeriggio alle 15, nella già annunciata conferenza stampa (apertissima al pubblico) al Tergesteo cui presenzieranno anche i due deputati europei Maurizio Turco e Mauro Cappato assieme a Platinette, la biondissima e debordante show-girl che di nome fa Mauro Coruzzi.

> *Da Monfalcone la famiglia tace: «Questo è il numero del cellulare, chiedete a lei*

A dire il vero, che oggi con Christina e Platinette la campagna elettorale avrebbe fatto il botto Sponza lo ha certificato soltanto ieri sera, con una e-mail delle 19.44 che puntigliosamente rammenta come il mutamento di identità sia avvenuto «due anni orsono, nell'ambito di quanto la legge italiana prevede e prescrive in tal caso». La nota è arrivata dopo un pomeriggio di decisa ritrosia, durante il quale dapprima Sponza si era trincerata dietro la privacy, e poi aveva rimandato ogni dichiarazione a quest'oggi, precisando però che non necessariamente l'argomento - quell'argomento - sarebbe stato affrontato. Un tentativo di depistaggio, seppure esperito invano: già, perché Sponza non ci ha messo molto a capire che con tutte quelle domande premature i giornalisti miravano a indebolire l'effetto sorpresa programmato per questo ultimo martedì prima del voto.

Così, in attesa della conferma serale, i giornalisti hanno dovuto attrezzarsi con le prove. Che non mancano: documenti redatti da enti pubblici dicono di un Christian e poi (dalla fine del 2001, in una delle carte) di una Christina nati nello stesso giorno dello stesso anno e residenti allo stesso numero civico della stessa via.

Prima Christian poi Christina. Come? Perché? Quando? Dove? Da Monfalcone, ieri pomeriggio, i genitori di Sponza preferivano mantenere il silenzio: si limitavano a fornire il numero di cellulare di Christina invitando i giornalisti «a chiedere direttamente a lei». Soltanto una vicina di casa, colta di sorpresa da una domanda a bruciapelo, diceva di avere conosciuto quel ragazzo che adesso è una longilinea trentenne alta e bionda. Ma a una scarna conferma non voleva aggiungere altro.

Alla fine Christina ha parlato. E oggi aggiungerà altro per delineare agli elettori una personalità in grado di incarnare quell'«alternativa laica, liberale, liberista e libertaria» che occhieggia dai manifesti elettorali dei Riformatori presidenzialisti.

> *Politicamente sono cresciuta con Emma Bonino quale punto di riferimento*

Intanto, già da Internet Christina ha fatto sapere ai suoi elettori di essere, nell'ordine: nipote di esuli da Rovigno e da Pola; rigorosamente non sposata e favorevole in ogni caso a un «contratto di coppia»; appassionata di grafica, lettura, fotografia e politica. Ha ancora detto e ribadito, Christina Sponza, di essere «cresciuta politicamente» con i radicali e di considerare Emma Bonino come punto di riferimento. Ha anche informato gli interessati di preferire il gatto a tutti gli altri animali; e di considerare le goethiane «Affinità elettive» il suo libro preferito, al quale affiancare gli scacchi come sport.

Adesso punta tutto su questi ultimi giorni di campagna elettorale intensamente vissuti nelle vesti di «alternattiva». Sul fatto che saranno intensi non c'è dubbio alcuno: l'outing, sebbene fatalmente anticipato di una manciata di ore rispetto a quanto avesse programmato, ha lanciato ieri sera il nome di Christina Sponza sulle agenzie di stampa e pure su Dagospia, la bibbia del gossip finito nella Rete che golosamente annuncia l'uscita della notizia stampata sul Piccolo.

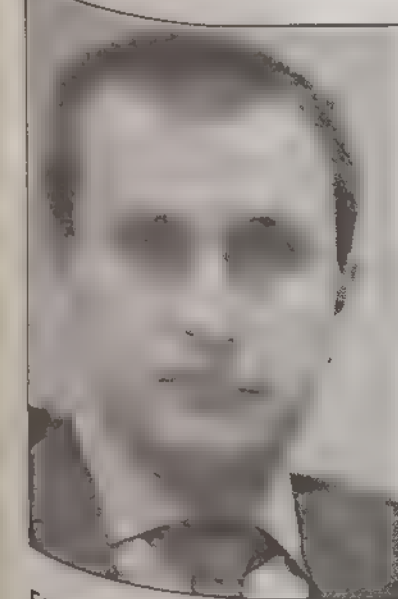
La campagna elettorale insomma si anima. Travalica l'Isonzo. Diventa frizzante. Fatalmente intrigante. Quel vecchio marpione di Marco Pannella lo deve aver capito al volo, appena ha avuto modo di fare conoscenza con Christina. Lei stessa, parlando dei big, ha avuto modo di affermare in un'occasione che all'inizio vérso questa campagna elettorale di confine «non c'era alcun interesse né da parte della Lista Bonino né da parte dei Radicali italiani». Così ha fatto tutto lei, perché è una che «balla da sola»: lista, simbolo, burocrazia, deposito delle firme.

Però «ho entusiasmato il partito», dice Christina. E alla fine pure Pannella ha deciso di fare una puntata a Trieste, per l'appuntamento finale di venerdì con gli elettori. Deve avere pensato che in ogni caso ne sarebbe valsa la pena.

Paola Bolis

La biondissima conduttrice televisiva scende in campo a Trieste per sostenere la candidata dei Riformatori

Oggi all'Ande Platinette come testimonial

Confronto con Rosato e Codarin: ecco tutti gli appuntamenti della giornata

Ettore Rosato

Renzo Codarin

Christina Sponza oggi avrà una testimonial d'eccezione: la biondissima Platinette (conduttrice di trasmissioni radiofoniche di successo, opinionista in diversi salotti televisivi, scrittrice e attrice teatrale) scende in campo a Trieste per sostenere in questa campagna elettorale la candidata dei Riformatori Presidenzialisti.

Nell'agenda dell'inedito duo due appuntamenti pubblici: alle 15, al Caffè Tergesteo, conferenza stampa della Sponza assieme ai deputati europei Maurizio Turco e Marco Cappato. La debordante Platinette sarà a disposizione del pubblico.

Secondo appuntamento alle 17, alla conferenza organizzata dall'Associazione nazionale donne elettrici (introdurrà Etta Carignani). E sarà un altro confronto a tre alla sala Imperatore del Savoia dato che oltre alla Sponza hanno confermato la loro presenza anche i candidati di Intesa democratica, Ettore Rosato, e della Casa delle libertà, Renzo Codarin.

Questa invece la giornata elettorale di Ettore Rosato. Il candidato del Centrosinistra sarà alle 8 al mercato di Aurisina, alle 10 parteciperà a un'assemblea pubblica dello Spi-Cgil di San Giovanni, alle 11 sarà presente al banchetto allestiso alla Rotonda del Boschetto.

Alle 11.30, conferenza stampa al Tommaseo su «Esuli. Le tante promesse del Centrodestra e la realtà dei fatti. L'impegno del Centrosinistra». Con Rosato, anche Fulvio Camerini e Roberto Damiani.

Nel pomeriggio, alle 18.30, Rosato sarà ospite della tavola rotonda «Guarire dal disturbo mentale: opportunità e ostacoli», alla sala di via Paganini 6 (chiesa di Sant'Antonio).

Infine, alle 20.30, incontro pubblico alla Casa del popolo di Borgo San Sergio.

Altri banchetti verranno allestiti alle 8.30 in largo Roiano, alle 10 davanti al supermercato di via Morpurgo, alle 10 nel piazzale Ater a Monte d'Oro e alle 16 in salita di Gretta, davanti alla scuola Saba.

Renzo Codarin, il candidato alle suppletive del Centrodestra, inizia la sua giornata alle 11 quando incontrerà i massimi rappresentanti dell'Istituto tecnico Nautico per discutere della nuova sede e del Porto Vecchio.

Chiude la giornata un ultimo appuntamento, alle 18.30. Le «Donne azzurre» di Forza Italia incontreranno Codarin nella sede di corso Saba 6.

Platinette in piazza dell'Unità d'Italia in occasione di una sua precedente visita a Trieste.

Maretta ai vertici della ex municipalizzata in seguito all'accordo con la padovana Aps. Dipiazza: «Chi ha causato le frizioni si assuma le sue responsabilità»

Fusione Acegas, Cace e Paniccia ai ferri corti

L'amministratore delegato avrebbe minacciato le dimissioni dopo le esternazioni del presidente

Rapporti tesi fra il presidente dell'Acegas Guido Cace e l'amministratore delegato Massimo Paniccia. Le dichiarazioni che il primo ha fatto qualche giorno fa al «Piccolo» in relazione alla fusione tra l'ex municipalizzata e l'Aps di Padova («Adesso ci siano "divorati" il pesce grosso, in futuro continueremo a mangiare. Il nostro appetito fa l'effetto ciliegia: ne provi una e non vorresti smettere mai»), per la creazione di un polo multiutility veneto-giuliano, che dovrebbe essere portata a termine entro dicembre, hanno portato a una rottura tra i due.

Paniccia sarebbe addirittura arrivato al punto di annunciare l'intenzione di dare le dimissioni. Una sorta di «o lui o me». Anche se l'Acegas si affretta a smentire queste voci definendole «destuitite di ogni fondamento».

In realtà, l'attrito tra Cace e Paniccia c'è, tanto che il sindaco Roberto Dipiazza (il Comune detiene il 52,5% del controllo dell'Acegas), pur a denti stretti, ha dichiarato: «Chi ha causato queste frizioni si assuma tutte le responsabilità». Nelle sue esternazioni, Cace oltre a illustrare le strategie che hanno portato alla fusione con l'Aps, non aveva risparmiato una stoccata alla goriziana Iris, presieduta da Gianfranco Gutty: «Accordi con la multiutility goriziana? Io presiedo un'azienda che punta a ingrandirsi. È un miope chi ragiona così in piccolo».

La convivenza tra Paniccia e Cace in ogni caso sembra destinata a non durare. Il presidente dell'Acegas, infatti, figura nella rosa di nomi indicata per la sostituzione dei vertici dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. E in questo caso si tratta di una nomina governativa, e di un incarico che ha la durata di sette anni, naturalmente incompatibile con quello di presidente di un'azienda, come l'Acegas, che proprio per il fatto di fornire elettricità e gas è sottoposta ai controlli dell'Authority. Quindi entro dicembre Cace potrebbe lasciare il vertice dell'ex municipalizzata.

Su questa possibile nomina lo stesso Cace non rilascia dichiarazioni. Nella sua corsa per una posizione nei vertici dell'Authority i concorrenti sono diversi e autorevoli. A cominciare da Fabio Pistella, la cui candidatura come numero uno dell'Autorità per l'energia e il gas si è rafforzata nei giorni scorsi. Ex direttore generale dell'Enea, docente universitario a Roma Tre, consulente della Commissione attività produttive della Camera, Pistella è considerato uno dei maggiori esperti di energia e ambiente.

Tornando alla pianificata fusione tra Acegas e Aps, rimane irrisolto il nodo dei 60 milioni di euro che il Comune dovrebbe conferire nella nuova azienda per controllare il 50% più una azione della futura holding. Un problema confermato anche dalle parole del presidente dell'Aps, Giacomin, riportate nell'intervista a fianco. Dove andrà a prendere il Comune questa ingente cifra, stanti le condizioni del bilancio che non permette certo di fare «pazzie»?

Indizi portano sulla pista della Fondazione CrTrieste, della quale lo stesso Paniccia è presidente. La Fondazione, del resto, è azionista di Acegas. Attualmente c'è un gran movimento fra le Fondazioni che fanno capo a Unicredit, soprattutto nel Nord-Est, per entrare nelle ex municipalizzate, ormai tutte trasformatesi in aziende multiutility.

Massimo Paniccia inoltre è atteso anche da una nuova carica nell'organigramma della holding figlia delle nozze tra l'azienda triestina e quella padovana: per lui c'è un posto da amministratore delegato. Una nomina che a Trieste come a Padova viene data per sicura. Regna invece la massima incertezza attorno all'identità del presidente della nuova società. Esiste solo una certezza: a questo punto non potrà essere e non sarà Guido Cace.

I vertici dell'Acegas: Guido Cace e Massimo Paniccia.

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Aps, Francesco Giacomin, spiega le strategie dell'accordo con la multiutility giuliana

«Prestito da 60 milioni? C'è la Fondazione CrTrieste»

Perché Azienda Padova Servizi ha scelto la proposta di presentata da Acegas Trieste anche se offre 30-50 milioni di euro meno di Aem Milano o di Hera Bologna? E la fusione Acegas/Aps riuscirà a attrarre le altre ex municipalizzate venete e friulane? Francesco Giacomin, presidente di Aps, uomo che siede anche nel comitato esecutivo del gruppo Unicredit, scuote la testa. Dice che «non va data per scontata la fusione. Sono in corso accertamenti. Ci sono tantissimi aspetti da chiarire».

Fra questi vi sarà anche da stabilire a chi spetta la cosiddetta azione anti-stallo?

E' materia in discussione. Non escludo affatto che Padova chieda di avere un'azione in più rispetto a Trieste, ferma restando la logica della tendenziale pariteticità di questa aggregazione.

Perché Aps ha scelto Acegas?

La domanda andrebbe rivolta all'azionista. Ma a noi pare che il Comune di Padova abbia dato chiare priorità quando ha chiesto di mantenere un ruolo forte per Aps e poi quando ha indicato la necessità di costruire un polo capace di aggregare altre ex municipalizzate del Nordest. Aem Milano ci avrebbe fagocitati, Hera comunque non ci avrebbe dato spazio nel governo reale.

Quando è emerso il fallimento della trattativa con Hera e avete avviato il dialogo con Trieste?

Non parlerei di fallimento. Fino a giugno Hera è stata concentrata sulla procedura della quotazione in Borsa. I contatti con Acegas, nel frattempo, sono iniziati in aprile quando io e il presidente di AscoPiave, Gildo Salton, a Trieste abbiamo incontrato l'amministratore delegato di Acegas, Massimo Paniccia.

Salton sostiene che avete spiegato a Paniccia come Asco e Aps avessero un valore doppio di Acegas.

Non mi risulta. Abbiamo sempre immaginato che l'accordo a tre sarebbe stato su basi paritarie.

Da principio Trieste era arroccata sull'indisponibilità a scendere sotto al 50%. Ha forse sbloccato la partita la mediazione che si autoattribuisce il deputato di An Ascierto?

Non mi risulta che Ascierto abbia avuto alcun ruolo.

Ma il presidente di Acegas espresso da An, Guido Cace, mena vanto alla sua parte di aver fatto sì che Acegas «pesce piccolo» ingoi il «pesce grande» Aps.

Siamo alla sagra della fantasia, cui partecipa anche Cace.

Quanto alle figure di governo, le pare che Paniccia possa divenire il capoazienda nella holding comune? E lei sarebbe il presidente?

Paniccia è uomo di valore, ma non abbiamo ancora compiutamente affrontato i temi della governance.

Sede legale e centro decisionale dove saranno dislocati?

Mi pare chiaro che la sede legale sarà a Trieste. Non può non essere là. Se lavoriamo per aggregare altre ex municipalizzate, non possiamo poi pensare di cambiare centro decisionale ogni tre mesi.

Vi è anche da stabilire il meccanismo del rifinanziamento della nuova azienda.

Secondo le prime esercitazioni, Aps dovrebbe accendere un debito per permettere al Comune di Padova di fare cassa fino a 120 milioni di euro. Almeno nella misura del 50% tale somma sarà reinvestita nella nuova azienda, tramite un prestito obbligazionario convertibile. Anche Trieste parteciperà al rifinanziamento dell'azienda.

Come potrà il Comune di Trieste dedicare 60 milioni di euro all'azienda nata dalla fusione Acegas-Aps? Non ha certo questa somma in cassa e nemmeno può indebitare l'ex municipalizzata, già gravata.

Suppongo che la triestinità nel suo complesso, più che il Comune, sottoscriverà il prestito da 60 milioni.

Vale a dire che soggetti locali, come per esempio la Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, già oggi azionista di Acegas, potrebbe intervenire nel prestito?

Che sia utile o forse necessario coinvolgere le Fondazioni bancarie, a cominciare da quella di Padova, nella riorganizzazione del sistema dei servizi pubblici, locali e non, mi pare sia una posizione largamente condivisa.

Quando e quali aziende di pubblici servizi ritiene che potranno aderire alla nuova holding nordestina?

Mi piace sognare che gli amici di sempre non mancheranno a questo storico appuntamento in tempi molto rapidi. Penso che fra i primi entreranno le ex municipalizzate di Treviso, Venezia, Vicenza e Rovigo. Ma ho fondati motivi per credere a un forte interesse pure di Verona e che Trieste saprà coinvolgere il versante friulano.

Paolo Possamai

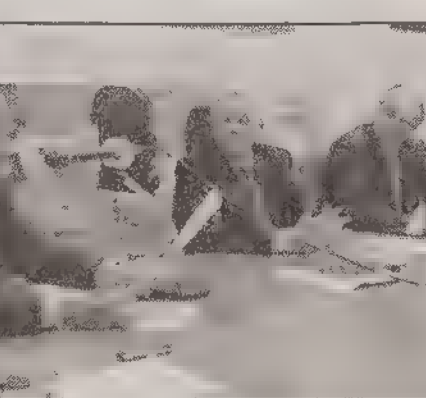
Ai sindacati la fusione con Padova non convince troppo. L'assemblea di mercoledì scorso, convocata dai sindacati al Capitol, lo ha ben evidenziato. Tagli occupazionali, il timore del trasferimento di interi rami d'azienda in Veneto, il rispetto del protocollo sottoscritto nel '95, il miglioramento dei servizi: sono solo alcuni dei punti su cui lavoratori e forze sindacali non transigono. Su tutto, però, la mancata concertazione, il dover apprendere dalla stampa di questo «fidanzamento» che a dicembre sfocerà nel più classico dei «matrimoni». Per questi motivi giovedì, alle quattro ore di sciopero proclamate da Cgil, Cisl e Uil contro la riforma delle pensioni e contro la finanziaria del governo, se ne aggiungeranno altre quattro per far conoscere ai triestini il nodo-Acegas.

Il futuro di Verdi, Rossetti, Cristallo, Miela e Stabile sloveno in un incontro della Uil. Forte appello agli enti locali

I teatri chiamano la politica: «Più risorse»

Preoccupa la cancellazione del Fondo Trieste, chiesto l'intervento dei privati

Il futuro del teatro, tra «dimagrimenti» statali e diete da «anoressia» per gli scarsi contributi degli enti locali, sta nell'«eterno limbo della sua stessa cretività artistica». La frase del presidente dello Stabile sloveno, Filibert Benedetic, ben si cuce addosso a quello che è il «vestito» - fatto di assai pochi soldi e di molti punti di domanda - in cui versano Verdi, Rossetti, Cristallo, Miela e Stabile sloveno appunto.

Una discussione sul futuro dei teatri triestini, voluta dalla Uil e organizzata al Circolo della stampa, che per la prima volta è riuscita a mettere attorno allo stesso tavolo i vertici delle massime istituzioni cittadine in fatto di cultura. Nota dolente comune, il vil denaro. Che manca e che continuerà a mancare sempre più dato che Roma si sta «allontanando» dalla cultura e che a questa frattura monetaria non corrisponde un avvicinamento da parte di Regione, Provincia e Comune. «Dal '96 il Verdi ha lo status giuridico di fondazione di diritto privato a interesse nazionale» spiega Juan Cambreleng, sovrintendente del gioiello della lirica. «Quella dicitura "di interesse nazionale" significa che il governo non si tirerà mai indietro. Noi "costiamo" 27 milioni di euro di cui 17 li riceviamo dallo Stato, 2 dai privati, 750mila euro dal Comune, 400 mila dal Fondo Trieste (in via di esaurimento, però, dal 2006 *ndr*); dallo sbigliettamento e dagli abbonamenti ricaviamo 3,5 milioni di euro, il resto è a carico della Regione. Come fare? Chiedendo una mano ai privati, incentivandoli magari con maggiori sgravi fiscali. Il teatro oggi come oggi è un'azienda: abbiamo una pianta organica di 299 dipendenti, dobbiamo tutti lavorare di più. Roma darà sempre meno? Che ci aiuti la Regione». Commento che ha scatenato l'ira di Roberto Damiani, ex vicesindaco e assessore alla Cultura e ora deputato. «Cambreleng, racconti un sacco di bugie. Tu proteggi il Comune e te la prendi ora con la Regione» sibila Damiani.

L'incontro al Circolo della stampa sul futuro dei teatri.

Con i suoi 10mila abbonamenti dorme sonni relativamente tranquilli Antonio Calenda, direttore del Politeama Rossetti. Ma il lamento sui scarsi finanziamenti prosegue. «Nonostante i nostri grandi numeri, riceviamo dallo Stato appena un milione e 150 mila euro e dalla Regione un altro milione. Il bilancio dello Stabile è di 7,5 milioni di euro. Se ci tagliano i sei del Fondo Trieste, dove li andiamo a pescare?».

«Pesca» molto tra i giovani (2000 abbonati) eppure lo Stabile sloveno è in acque agitatissime. Il disavanzo ha raggiunto un milione e mezzo di euro, il budget per la stagione è di due milioni di euro e lo Stato «aiuta» il teatro di via Petronio per 415 mila euro. «La giunta Illy si è impegnata a farci uscire dallo stato di crisi» commenta Benedetic. «Intanto però i lavori di ristrutturazione dobbiamo accollarceli noi». «Vogliamo una reale politica culturale» parte in tromba Ivaldo Vernelli, direttore organizzativo della Contrada. «Ci ha salvato la Regione anticipandoci i finanziamenti del Ministero. Comune e Provincia possono fare di più». Gianni Torrenti, presidente della Cooperativa Bonawentura che gestisce il Miela, chiede una revisione della legge regionale sulla cultura e una migliore distribuzione dei finanziamenti regionali. «Anche i cachet sono un cruccio. In sette anni sono aumentati dell'80%». Fulvio Macciardi, vicepresidente della Uil Comunicazione, mette il dito nella piaga della precarietà. «Non esistono né ammortizzatori sociali né altre garanzie. Dobbiamo invertire la rotta. Il personale costa troppo? Un'orchestra sinfonica necessiterà sempre di 70-80 artisti. Così era con Mozart, così è oggi».

d.t.

All'università un finanziamento per lo sviluppo delle nanostrutture

Ricerca, Trieste tra gli 11 centri di eccellenza scelti dal ministero

C'è anche il centro per la preparazione, lo sviluppo e la caratterizzazione di materiali e superfici nanostrutturate dell'Università di Trieste tra gli undici nuovi centri di eccellenza per la ricerca universitaria «premiati» dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. Lo stanziamento messo a disposizione dal ministero è pari a 17 milioni e 400 mila euro complessivi che vanno a cofinanziare l'80% del costo dei singoli centri, mentre il 20% rimane a carico degli atenei.

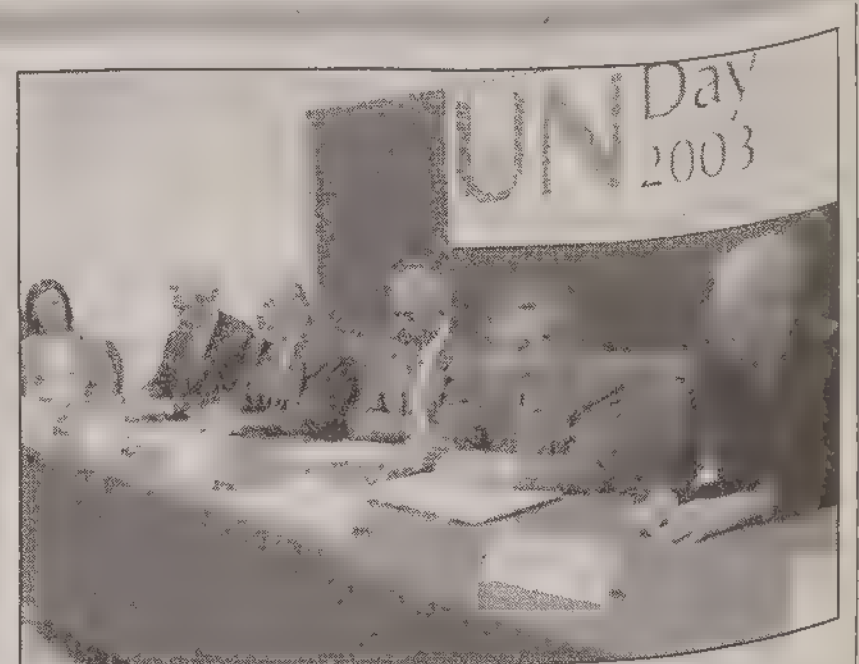
Dal mondo universitario a quello della scienza. Primi passi in Veneto per la creazione di un distretto delle nanotecnologie, premessa di una «Silicon valley del duemila» che il presidente della giunta veneta Giancarlo Galan propone di realizzare insieme alla nostra regione. Un'alleanza che vede Trieste, riconosciuta capitale triveneta della ricerca, in pole position insieme a Padova.

Sono state siglate ieri a Venezia, tra Regione Veneto e il consorzio che riunisce le università di Venezia e Padova (Civen), due convenzioni per l'avvio di altrettanti progetti di ricerca nel settore, per complessivi 6 milioni 861mila euro. Il primo progetto, del valore di 4 milioni 807mila euro, riguarda la ricerca e la sperimentazione nelle nanotecnologie applicate ai materiali con l'obiettivo di produrre, entro il 2006, risultati trasferibili al mondo imprenditoriale veneto: il secondo (International Master in Nanotechnologies), del valore di 2 milioni 40mila euro, è finalizzato alla formazione di Managers delle nanotecnologie che possano operare come direttori della ricerca nelle imprese industriali, come imprenditori «high tech» di iniziative nanotecnologiche o come consulenti aziendali.

Lo stanziamento statale, pari a 17 milioni e mezzo di euro, coprirà l'80% dei costi. Il 20% rimarrà invece a carico delle singole università

«La grande sfida internazionale si vince con la capacità di essere un passo avanti gli altri nell'innovazione tecnologica» ha detto Galan. «Per questo abbiamo investito tantissimo sul settore delle nanotecnologie, che sembrano essere il silicio del futuro. Non posso pensare - ha aggiunto Galan - che il Friuli Venezia Giulia segua una strada per conto suo: se vogliamo fare la Silicon Valley degli anni duemila, sarebbe assurdo non andare assieme e questo è anche oggetto dei ripetuti colloqui tra me e il presidente Riccardo Illy».

Presentata la terza edizione della giornata delle Nazioni Unite in programma venerdì all'Ictp

Da Miramare un aiuto per il Terzo mondo

Trieste in prima fila per lo sviluppo sostenibile nei Paesi del terzo mondo, ma anche per le applicazioni pratiche quotidiane, attraverso la ricerca scientifica. E' questo il messaggio che si è voluto lanciare ieri al Centro di Fisica teorica di Miramare durante la presentazione della giornata delle Nazioni unite, terza edizione in programma venerdì nell'aula magna dell' Ictp (International centre for theoretical physics).

Ogni anno più di quattromila studiosi provenienti da tutto il mondo, e per il 60 per cento dai Paesi in via di sviluppo, lavorano al centro di Fisica teorica concretizzando quello che il direttore dell'Ictp, Katepalli Sreenivasan, ha sottolineato come una delle caratteristiche principali di questo modo di fare ricerca. «La scienza è alla base dello sviluppo sostenibile - ha detto Sreenivasan, reduce da un viaggio in Cina - anche perché può unire le diversità culturali e religiose».

Proprio il ruolo della scienza e della ricerca tecnologica, assieme ai cambiamenti nella geografia del Terzo mondo saranno gli argomenti di riflessione della giornata in programma venerdì, durante la quale verranno consegnate otto medaglie ad altrettanti membri dello staff Ictp con oltre 20 anni di anzianità. A seguire la cerimonia ufficiale che inizierà alle 17.30 con il saluto del direttore dell'Ictp e con un messaggio audiovisivo di Kofi Annan, segretario generale dell'Onu, a precedere la serie di interventi da parte dei rappresentanti delle varie agenzie delle Nazioni unite. Prima del ricevimento serale anche la consegna delle cinque borse di studio, offerte da sponsor locali, a studenti delle scuole superiori o dell' Università di Trieste.

Che la ricerca non sia un più un lusso ma quasi un bisogno primario è stato sottolineato ieri dal vicedirettore generale dell'Unesco, Walter Erdelen, mentre l'importanza delle applicazioni «verdi» del nucleare che ogni giorno ci fanno stare meglio anche in Italia è stata ricordata da Werner Burkart, vicedirettore generale dell'Agenzia atomica di Vienna.

Ad Arturo Falaschi invece, decano dei ricercatori presenti a Trieste, nonché direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, il compito di richiamare alla memoria la peculiarità di Trieste, città dove «i centri di ricerca coprono tutti i rami delle scienze naturali».

L'intervento conclusivo, del vicedirettore generale del Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia dell'Area di ricerca, Graziano Bertogli, ha infine attirato l'attenzione su quella che si presenta come una nuova sfida per la ricerca e la sua diffusione: l'effettivo trasferimento delle conoscenze alle piccole emedie imprese, sia quelle dei Paesi in via di sviluppo che quelle europee.

La presentazione della giornata delle Nazioni Unite.

All'assemblea degli Industriali il governatore annuncia la disponibilità a ricercare un nuovo presidente dello scalo. Lubiana appoggia la candidatura per la kermesse del 2008

Illy: «Con Dipiazza troveremo un presidente del porto»

E la Regione (in piena sintonia con Antonione) non chiede di entrare a tutti i costi nella società dell'Expo

L'annuncio di Riccardo Illy arriva alle sei dei sera, dal palco del Teatro Verdi, affollato di personalità e imprenditori per i 100 anni degli industriali triestini. Sul presidente del porto, spiega il governatore, il sindaco Roberto Dipiazza si è detto disponibile a ricercare con la Regione e gli altri enti locali un nuovo nominativo. «E' tempo che si lasci spazio alle professionalità - ammonisce Illy - piuttosto che alla politica. Ci sono tanti professionisti validi in giro, non credo che sarà difficile trovarne uno che vada bene a tutti». Un'apertura, quella del primo cittadino, che riceve la «benedizione» in diretta del sottosegretario Roberto Antonione.

Il sindaco Dipiazza

Ma le «sorprese» non sono finite: parlando di Expo 2008, e della società che cura la candidatura della città (la Trieste Expo Challenge), Illy spiega che la Regione non insiste nell'ingresso della compagine societaria, ma invoca il coinvolgimento «almeno dell'Autorità portuale», dato che è in Porto Vecchio che la kermesse si svolgerà. «Noi comunque faremo la nostra parte» sul fronte finanziario, assicura il presidente della giunta regionale.

«Rivelazioni» a parte, l'intervento del governatore durante l'assembela, alla quale ha partecipato anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, parte dagli scenari prossimi venturi di Trieste, e tocca il tema della «città post-industriale». «Il che non vuol dire - sottolinea Illy - che per l'industria non ci sia più posto in città. Siamo nell'era della conoscenza e c'è quindi spazio a una crescita industriale ad alto contenuto di conoscenze. Basti pensare ai quasi 5000 fra scienziati e addetti che operano in città...». Sfruttando dunque la presenza delle istituzioni scientifiche d'eccellenza presenti sul territorio, occorre, a giudizio di Illy «provare a portare gli scienziati nelle aziende» per accrescere il tasso tecnologico di queste imprese, nel contempo trasferendo altrove le fasi di produzioni a più alto contenuto di manodopera, anche in considerazione del fatto che non solo a Trieste o nel Friuli Venezia Giulia ma in tutto il Nord-Est si assiste a una crescente rarefazione della forza lavoro».

Riccardo Illy e Roberto Antonione sorridenti in un palco del «Verdi»: identità di vedute sull'Expo. (Foto Lasorte)

E per far comprendere alla platea i cambiamenti che sono avvenuti anche nei trasporti, Illy fornisce un esempio: oggigiorno costa meno trasportare via mare un container fino a New York, piuttosto che caricarlo su di un Tir per compiere centinaia di chilometri. E le aree industriali in riva al mare, a detta del governatore, possono essere sfruttate proprio a questo scopo

Sull'Expo, cavallo di battaglia dai tempi in cui era sindaco di Trieste, Illy rimarca: «E' un'opportunità non solo per Trieste, ma per tutto il Friuli Venezia Giulia e l'Euroregione». Così come la riconversione di Porto Vecchio rappresenta «un'occasione straordinaria» di sviluppo. Concetto che viene ripreso da Antonione, il quale pronostica per la città un ritorno al centro dell'Europa allargata. «Il 2004 sarà davvero un evento storico - osserva il sottosegretario - e Trieste diventerà il simbolo della riunificazione». «Ecco perché, nella corsa all'Expo, con un sito così prestigioso come il Porto Vecchio, la città può farcela» afferma Antonione ricordando le consuete divisioni che caratterizzano il dibattito locale. E nemmeno sul commissariamento in atto (i nuovi reggitori provvisori - Vincenzo Mucci e Giuseppe Cappella - sono giunti una settimana fa) il rappresentante del governo si dice entusiasta. «Non intendo dare alcun giudizio politico in merito - fa sapere Antonione - ma guardando agli interessi della candidatura per l'Expo, ciò non ci favorisce. Ho quindi colto con interesse la affermazioni di Illy sulla disponibilità del sindaco Dipiazza a trovare un nominativo condiviso, nell' interesse comune».

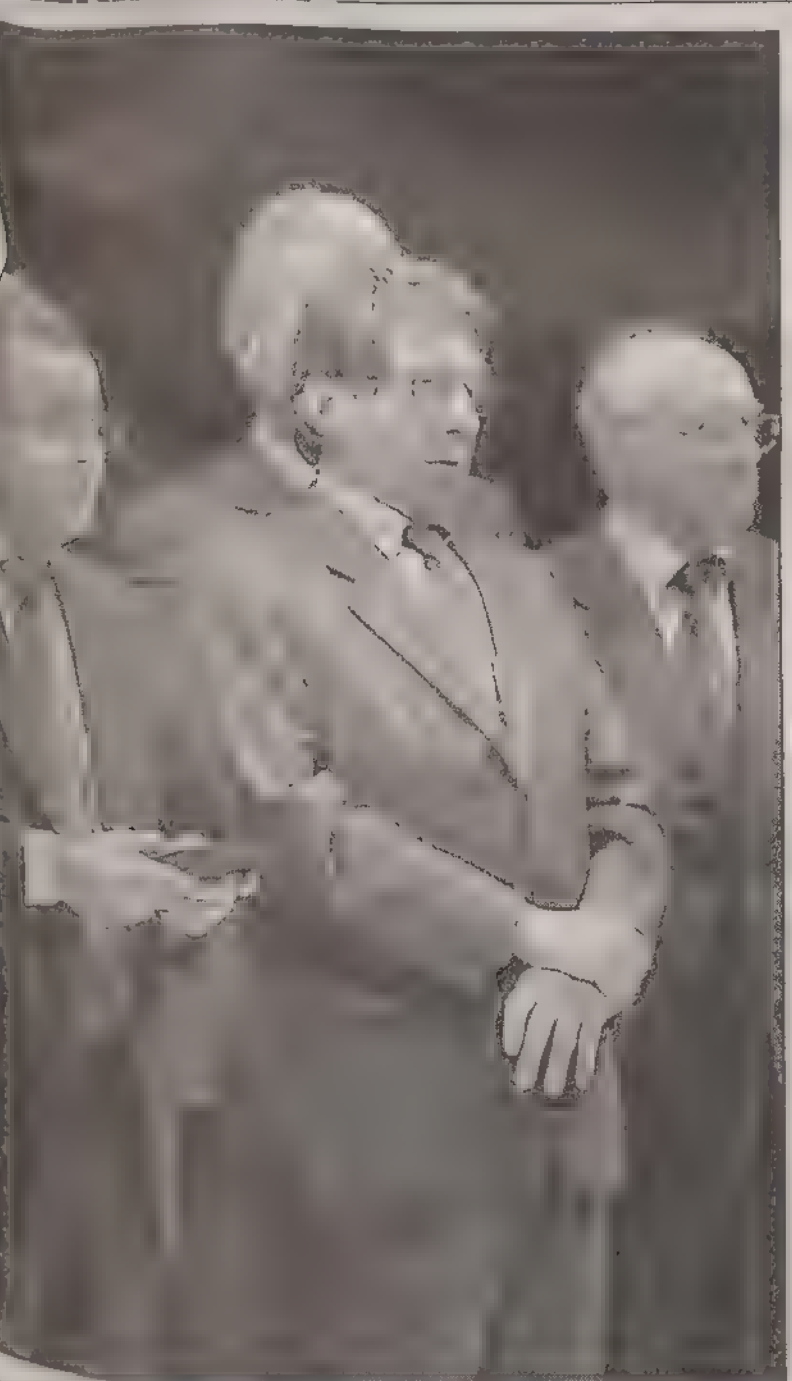
Antonio D'Amato

Intanto un importante appoggio alla candidatura di Trieste all'Expo giunge dal sottosegretario alla Cultura e allo sport sloveno Zoran Stancic, che ieri intervenendo all'assemblea, ha confermato il sostegno di Lubiana, ricordando che «l'Italia è un importante partner per sviluppare i programmi comunitari».

Articolata la relazione del sindaco Dipiazza il quale punta l'indice, nell'individuare la crisi in cui si dibatte il comparto, nelle «scelte fatte» in passato, «perché in alcuni casi sono il segnale preoccupante di strategie e azioni sbagliate, di responsabilità venute meno, di una mancanza di attenzione e rispetto per l'ambiente». «Ma diciamolo chiaramente - spiega ancora il primo cittadino - se necessario, Trieste non deve e non può avere paura di tagliare i rami secchi, non deve continuare a assistere situazioni che non stanno in piedi con le proprie gambe e che non hanno sviluppo futuro. Deve invece promuovere un sempre più forte impegno per una crescita industriale tecnologicamente avanzata».

«La nostra città - rileva ancora Dipiazza - è attesa da un 2004 storico, il 50 anniversario del ricongiungimento all'Italia coincide quasi simbolicamente con l'ingresso della vicina Slovenia in Europa, nonché la candidatura all'Expo e il riuso di Porto Vecchio. Ma la città dovrà aprirsi, uscire dai "gusci", puntando a concordia, condivisione e civismo».

Alessio Radossi

CERIMONIA

Premiate le aziende «storiche»

Premiazione solenne ieri pomeriggio al Teatro Verdi in occasione dei 100 anni dell'Assindustria. Riconoscimenti sono stati conferiti alle aziende con 25, 50 e più anni. Nella foto l'amministratore delegato dell'Editoriale Fvg Paolo Paloschi.

La relazione annuale della presidente Anna Illy segnala un aumento esponenziale del ricorso agli ammortizzatori sociali, anche nell'industria

L'autunno dell'economia: raddoppiati i cassintegrati

Crisi occupazionale per il commercio. Prospettive da allargamento Ue, Expo e Porto Vecchio

Cassa integrazione più che raddoppiata (da 171 mila ore del 2001 alle 397 mila dei primi nove mesi dell'anno), decremento degli occupati nel terziario, specialmente nel settore commerciale (nonostante la tenuta di quello industriale), ristrutturazioni in diverse aziende del settore tessile, elettronico, grafico e della carta, che potrebbero interessare 500 addetti. E poi, la crisi del porto e dei suoi traffici. E infine, la questione della Ferriera, la cui riconversione entro il 2009 mette in forse quasi mille posti di lavoro oggi «sicuri». Questo il quadro a tinte fosche tracciato ieri pomeriggio, nel corso dell'assemblea del Centenario dell'Associazione industriali, dalla presidente Anna Illy. Un panorama di forte incertezza che «induce cautela sulle aspettative di una ripresa molto vicina».

La Illy, dopo aver ripercorso brevemente il secolo di vita dell'associazione, nata nel 1903 come Lega degli industriali austriaci, e poi passata da momenti di espansione e periodi di forti crisi e stagnazioni, l'ultima delle quali è dovuta alla marginalità territoriale. Ma il futuro, con l'imminente allargamento a Est, può riportare la città a quella centralità che ha perduto, magari con la creazione dell'auspicata Euroregione. Tutto questo però deve passare attraverso la ricerca e l'innovazione, quali fattori strategici della competitività delle imprese locali. E sull'innovazione gli industriali chiedono il supporto della Regione, in particolare per il sistema delle piccole imprese.

Ma tutto questo deve essere accompagnato da un'adeguata politica del credito, che proprio ultimamente le imprese sentono essere diventata meno efficace rispetto a un tempo. «Spesso le aziende - spiega Anna Illy - denunciano comportamenti, da parte del sistema bancario, in qualche modo anticipatori delle regole degli accordi noti come "Basilea 2", con strette creditizie che le stanno mettendo in difficoltà».

Altro tema «caldo», tornato di recente alla ribalta con il black-out, è costituito dall'energia. E la Illy sollecita la Regione a riconfermare il suo impegno nei confronti del governo affinché possano essere realizzati nuovi elettrodotti per potenziare la capacità di importazione dall'estero.

L'allargamento dell'Unione europea è un tema ricorrente e anche gli industriali si preparano all'evento che, a loro parere, porterà con sé vantaggi che si «espleteranno nel medio-lungo periodo, ma inevitabilmente si registreranno alcune criticità, in primis per le attività che vengono a cessare proprio per effetto della caduta delle barriere doganali». E, in questo contesto, grande attenzione dovrà essere rivolta ai fondi comunitari dell'Obiettivo 2, di cui sta per essere avviato l'ultimo triennio. L'Assindustria chiede che la Regione si attivi nei confronti dell'Ue affinché i benefici vadano allargati anche alle grandi imprese. Senza dimenticare che nella fase di passaggio, sarebbe opportuno, per evitare disomogeneità fra le aree contermini «sostenere presso l'Ue un "regime speciale" per un periodo transitorio, che consenta di non produrre disparità eccessive nei regimi di aiuto».

Anna Illy durante la sua relazione. (Foto Sterle)

Eppure, evidenzia la Illy nella sua relazione letta ieri davanti a un Teatro Verdi affollatissimo, dove sono anche state premiate le aziende triestine con 25, 50 e più anni di attività, Trieste viene collocata a livello nazionale ai primi posti per benessere e qualità della vita. Ma gli indicatori economici presentano luci e ombre, con un terziario (il commercio) in forte sofferenza, e un'industria che, pur restando stabile sul fronte occupazionale (almeno fino a oggi) registra un forte aumento del ricorso alla cassa integrazione.

Immancabile il riferimento alla Ferriera di Servola, posta sotto sequestro per «imbrattamento» nelle scorse settimane, e di cui si sta discutendo il piano di dismissione da qui al 2009. Ma sulla vertenza l'Assindustria è decisa: no agli ammortizzatori sociali (leggi, cassa integrazione), mentre si auspica una maggiore «condivisione» da parte di tutti i soggetti, tesa a trovare una soluzione. «Perché deve essere molto chiaro - sostiene la presidente degli imprenditori giuliani - che non possiamo permetterci in alcun modo di perdere definitivamente posti di lavoro veri, produttivi e professionalità importanti».

Un accenno anche alla crisi del porto, dove gli industriali chiedono alla politica di restituire lo scalo «all'economia e agli operatori».

Ma non ci sono solo le note dolenti. Nel suo intervento, Anna Illy giudica positiva la candidatura della città all'Expo, nonché il riutilizzo del Porto Vecchio. «E' essenziale - annota l'Assindustria - che questi due punti non siano vissuti come traguardi, ma come tappe di un percorso di sviluppo generale e di lunga durata, da cui trarre forza e stimolo per adeguare progressivamente l'intero mix produttivo, di servizi e ambientale della città». «Solo così - avverte - il domani della città sarà semplicemente quello che avremo saputo e voluto costruirci».

a.r.

Il presidente di Confindustria rassicura i dipendenti: «Azienda importante della Lucchini, cercheremo la continuità produttiva»

D'Amato con i lavoratori della Ferriera

«Giallo» sul previsto incontro con Casini, contestato all'uscita dal «Verdi»

«Sosterremo le vostre istanze, che sono legittime. La Ferriera è una componente importante della Lucchini, gruppo rilevante nell'equilibrio industriale del Paese, dobbiamo perciò esplorare tutte le vie che portano alla sua continuità produttiva».

Antonio D'Amato, presidente nazionale di Confindustria, ha espresso la sua totale solidarietà ai rappresentanti dei lavoratori della Ferriera ieri sera, nell' ambito di un non previsto e informale incontro con alcuni sindacalisti (erano presenti Sergio Pisano, della Uilm, che ha parlato anche a nome dei colleghi della Fiom e della Fim e i componenti delle Rsu dello stabilimento di Servola), svoltosi pochi minuti dopo la conclusione dell'assemblea della locale Associazione degli industriali, che ieri ha festeggiato il secolo di vita.

D'Amato, che ha subito reso cordiale l'atmosfera, togliendosi la giacca e rivolgendosi ai lavoratori con un atteggiamento di notevole disponibilità, ha dapprima ascoltato con attenzione la breve relazione di Pisano su quanto è accaduto e sta accadendo alla Ferriera, poi ha richiamato un passaggio della relazione letta pochi minuti prima all'affollatissima platea del Verdi, sede dell'assemblea, dalla presidente degli industriali triestini, Anna Illy: «So che non esistono possibilità concrete e rapide di riconversione dei lavoratori - ha detto D'Amato - perché su questo punto le parole di Anna Illy sono state molto chiare e mi trovano d'accordo. Condivido anche la considerazione della presidente dell'Associazione di Trieste - ha aggiunto - in base alla quale l'industria locale deve continuare a operare sviluppandosi, perciò le vostre richieste di proseguimento dell'attività vanno recepite positivamente».

«Vista la perfetta sintonia fra di voi - ha proseguito D'Amato - e le nostre convinzioni di categoria, vi daremo tutto l'aiuto possibile, rivolgendoci alle sedi e alle autorità istituzionali competenti. L'obiettivo deve essere quello della conservazione dell'impianto - ha concluso - in modo da assicurare i livelli occupazionali attuali e poter traghettare nel tempo l'impianto verso una nuova modalità operativa». Ad assistere all' incontro c'era anche l'ex presidente degli industriali della città, Mauro Azzarita, che ha dapprima sollecitato D'Amato a «chiedere che vengano definite le linee direttrici della bonifica delle aree industriali triestine, per cominciare quegli interventi - ha precisato - indispensabili per accrescerne il potenziale, oggi fortemente limitato», evidenziando poi, relativamente al problema della Ferriera, che «il rischio maggiore sta nella possibile divisione, tutta locale, fra lavoratori e residenti di Servola».

Il presidente di Confindustria D'Amato e Azzarita incontrano i sindacalisti della Ferriera.

Di un piccolo giallo è stato invece protagonista, sempre sul fronte della Ferriera, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ospite dell'assemblea. Giunto a Trieste in ritardo, a causa di impegni istituzionali, Casini, davanti al Verdi, è stato sollecitato a un incontro dai lavoratori della Ferriera, che da un paio d'ore tenevano sollevato uno striscione per richiamare l'attenzione generale sul loro problema. «Vengo a lavori conclusi perché mi aspettano» ha promesso. Ma quando l'assemblea degli industriali è terminata, il presidente della Camera se n'è andato senza incontrare i lavoratori; che hanno espresso la loro rabbia con grida e applausi ironici.

Ugo Salvini

Speciale BELLEZZA E CAPELLI

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Prepararsi all'inverno: capelli da nutrire per ripristinarne la struttura, pelle da esfoliare e idratare per una maggiore luminosità del volto

La moda vuole chiome dalle nunances zafferano e cannella per le bionde; malva e bronzo per chi ha capelli scuri

La moda capelli autunno-inverno prevede nuances zafferano e cannella per le chiome bionde; color malva e bronzo per quelle scure. Ma prima di tutto i capelli vanno curati perché colpi di sole e tinture alterano la struttura del capello: le squame si sollevano a non riflettono più la luce. E' opportuno perciò usare shampo e prodotti ricchi di agenti cationici tali da richiudere le scaglie aperte. Ancora una volta - come sempre- anche nella prossima stagione i capelli sono protagonisti della bellezza, femminile e maschile. Capelli da curare e nutrire, per prevenirne la caduta (ogni giorno produciamo circa 30 metri di capelli grazie ai circa centomila follicoli piliferi che possediamo; ogni giorno perdiamo anche un certo numero di capelli: l'importante è che il "saldo" sia sempre in pareggio). Utile l'assunzione di miglio e di equiseto (in grado, secondo i dati di ricerca, di attuare un'azione di rafforzamento alle radici dei capelli), di vitamine E e del gruppo B (in grado di migliorare l'ossigenazione del cuoio capelluto). Per capelli luminosi, morbidi, senza doppie punte, sani e lucenti, sono numerosi i prodotti a disposizione: maschere ristrutturanti e ravvivanti per l'effetto tinta su tinta o per proteggere la durata della colorazione; spray corporizzanti termo-attivi; trattamenti al silicone per capelli che tendono a gonfiarsi e a diventare crespi con l'umidità; idratanti in grado di ricompattare la fibra e mantenere la piega più a lungo; sieri volumizzanti per capelli fini, delicati, sottili, indeboliti...

Così infatti, indeboliti, si presentano spesso i capelli a fine estate, dopo mesi di vita all'aria aperta, al sole o nell'acqua, magari senza adeguate protezioni. Un eccesso di sole rende i capelli aridi e spenti; riesce ad alterare i riflessi delle mèches che diventano opache e sbiadite. In questo caso conviene ravvivare i riflessi con shampoo colorati privi di ammoniaca (evitando per il momento la colorazione con prodotti ossidanti che sollevano le squame dei capelli per far penetrare i pigmenti), utilizzando anche creme ristrutturanti da lasciare in posa almeno cinque minuti e/o facendo impacchi naturali (con un asciugamano umido e caldo intorno alla testa per aprire le squame) e massaggi con olii specifici. L'acqua di mare (unita alle radiazioni solari) indebolisce la cheratina, ovvero la proteina che riveste i capelli, e riduce l'effetto 'barriera': quando sono disidratati i capelli sono più vulnerabili nei confronti dei radicali liberi e assumono un aspetto stopposo (utili le maschere con collagene, cheratina e vitamina H). La cheratina che è una specie di 'guaina' esterna proteggi capelli, contribuisce anche a renderli più plasmabili: se la cheratina è alterata i capelli sono difficili da modellare e non tengono il volume (i capelli 'elettrici' invece spesso diventano tali per lavaggi troppo frequenti e asciugature con aria troppo calda: in questo modo infatti vengono concentrate sulla superficie dei capelli cariche elettrostatiche che li fanno svolazzare, li rendono difficili da pettinare e più facili da spezzare). E' utilie anche massaggiare quotidianamente il cuoio capelluto con lozioni rinforzanti che stimolano la circolazione, ossigenano il bulbo, regolano la flora batterica e il sebo (utili gli integratori a base di ferro e zinco). Per chi ha i capelli grassi un consiglio utile è quello di non fare molta schiuma con lo shampoo al momento del lavaggio, perché oltre al sebo in eccesso si rischia di eliminare anche quello che protegge il cuoio capelluto. Utili le maschere all'argilla assorbente. Da ricordare: per lavare i capelli non usare acqua troppo calda per non disidratare la cute, nè troppo fredda perché non riesce a emulsionare (ed eliminare) le impurità. Importante un risciacquo abbondante e prolungato che termini con un getto fresco per contrarre i capillari che così richiamano il sangue e danno nutrimento e sostegno ai bulbi.

courtesy of Ondissimo

Lunghi, lisci, lucenti: i capelli d'autunno

All'insegna della femminilità le acconciature d'autunno. La lunghezza "giusta" per i capelli è fino alle spalle; sono capelli mossi da scalature geometriche e asimmetirche per dare movimento al taglio sempre strutturato o à plomb, facile da controllare con il brushing. Torna una leggera cotonatura ec'è un grande revival dello stile B.B anni '60. Ma i capelli lunghi vanno anche raccolti in morbidi chignon o in sbarazzine "code" (anche al centro del capo). Styling mousse e asciugatura "a mano" rendono morbido il taglio classico per chi continua a preferire il corto (o aspetta che i capelli crescano). Frangia lsterale e capelli un po' più lunghi sulla nuca fanno una testa grintosa e "up to date'. Per avere capelli lisci e docili sono disponibili nuovi prodotti come il lissage professionale X Tenso proposto dall'Oréal Professionel: dura due mesi e può essere usato anche solo per la frangia o per le radici. I colori scuri si illuminano con riflessi malva o viola su basi pastello; il biondo diventa più ramato. Utili i trattamenti antietà perché anche le chiome invecchiano: perdono briullantezza e vitalità, si assottigliano. E' un fenomeno normale determianto dal ciclo pilifero. Via liobera allora a doposhampo ridensificanti e schermanti per ricostruire il "cemento" intracellulare della cuticola e riconquistare lucentezza.

Ombretti metallizzati e rossetto rosso lacca per un inverno all'insegna del colore

Sguardo magnetico e bocca sensuale: sono questi due dei punti di maggiore seduzione del volto femminile. Che vanno quindi curati e valorizzati (si chiama "hot's pot" la tendenza a enfatizzarne uno dei due - non entrambi per evitare l'effetto clown - con un trucco intenso e impeccabile). Il maquillage invernale prevede per l'occhio colori che vanno dall'antracite all'acciaio, dal nero allo zaffiro, con ombretti metalizzati e tanto mascara. Ultradelicata la zona labbra che va prima di tutto protette da screpolature e aridità. Poi si procede con matita e pennellino (dopo averle magari tamponate con un cubetto di ghiaccio). Di tendenza il rosso lacca, ma meglio scegliere un colore mattone con una punta d'arancio se la pelle tende all'olivastro. Da evitare i rossetti opachi che rendono le labbra piatte (da cospargere in caso di piccoli glitter). Il trucco del resto rientra ormai a pieno titolo nell'ambito della moda e del look e anche il maquillage cambia di stagione in stagione. Per chi ama i colori tenuti, il must è sceglierli glitterati ovvero con pigmenti iridiscenti che mutano di colore in relazione all'intensità della luce sulla pelle: ampio spazio quindi a creme illuminanti, fondotinta satinati e cipria brillante. In questo caso per il trucco delle palpebre si sceglierà il rosa, il giallo, il lilla. Per chi ha la pelle ambrata il massimo è il color jeans per il trucco degli occhi (si ottiene grosso modo splamando una nuance di azzurro su tutta la palpebra e unendo un color lavanda sul contorno dell'occhio). Molte le novità suggerite nel corso delle sfilate dagli stilisti: le sopracciglia possono essere allungate verso le tempie. Le tonalità aranciate, molto mat, si applicano quasi sulle tempie lasciando l'occhio "nudo" e senza trucco. anche gli ombretti su due tonalità, giallo e verde acqua, vengono sfumati sempre verso le tempie ma scendono anche verso il naso. Combinazioni audaci che forse val prima la pensa di studiare bene e sperimentare in casa. Anche per la riga sottile sopra l'occhio da fare con pennellino è bene avere una mano non solo sicura ma anche allenata.

Aziende informano

Massaggi energetici

Il nuovo centro estetica Diva, oltre a tutti i normali trattamenti di bellezza e benessere, esegue massaggi energetici, che uniscono l'azione di drenaggio linfatico con la digitopressione. Sono massaggi che, oltre alla funzione rilassante e antistress, agiscono sui "punti" di accumulo adiposo, posti sui meridiani con una garanzia di reale riduzione delle misure dopo un ciclo di sedute.

Aziende informano

Professionalità ed esperienza: Studio R

Da 18 anni la giovane Raffaella, titolare di Studio R, cura la bellezza dei capelli nel suo centralissimo salone (al piano, per garantire la massima discrezione e tranquillità a un momento così importante come il proprio look). Le sue sapienti mani realizzano tagli e acconciature al maschile e al femminile.Specializzata nel servizio alla sposa, Raffaella si é cimentata anche nelle acconciature per il cinema e per il teatro. Per la prossima stagione consiglia un look anni ottanta con colori zenzero, caffè, cioccolato, sapientemente disposti a ciocche seguendo le linee del taglio.

Aperto a Trieste il primo centro benessere Ayurveda per chi vuole ristabilire l'armonia fra corpo e mente

L'Ayurveda (dall'unione delle parole sanscrite "Ayus" che significa "Vita" e "Veda" che significa Conoscenza) è un'antica scienza indiana che ancor oggi costituisce un "sistema" olistico ideale per chiunque desideri ritrovare o mantenere il proprio equilibrio psicofisico. A Trieste è stato aperto da pochi mesi il primo centro benessere Ayurveda e le proposte di Serenella, Cristiana e Siro diplomati "operatori Abyangam" e "Nidan e Chikitsa" presso Joytinat, scuola riconosciuta dalla Facoltà di Ayurveda dell'Università indiana di Pune, sono davvero allettanti. Non solo per i massaggi effettuati con olii specifici ma anche per le diagnosi ayurvediche. Le varie tecniche di massaggio aiutano a migliorare la circolazione, a calmare la mente, hanno effetti drenanti e rinvigorenti, riattivano le articolazioni rendendole più flessibili e vigorose. Durante il massaggio possono venire effettuati trattamenti con tamponi caldi contenenti diverse erbe, utili anche a eliminare le tossine. Il Sirodhara consiste nel far scorrere l'olio a filo sulla fronte: un metodo in grado di curare disturbi psicosomatici, ansia, insonnia, nevralgie; apre inoltre i canali energetici della testa e stimola a livello psicofisico generale. Ringiovanente il massaggio e tamponamento con impacchi caldi a base di erbe e farina di riso. Se il massaggio ai chakra aiuta aliberare i blocchi energetici, assolutamente unico è il Kayaseham, massaggio a più mani con olio caldo.

Poco dopo le 21 una Fiat 500 diretta fuori città si è schiantata contro un platano a una ventina di metri dall'incrocio fra viale Miramare e via Boveto

Auto sbanda poco prima di Barcola, tre morti

Difficile l'identificazione delle vittime, tutte triestine. Note solo le iniziali di un ragazzo di 24 anni e di una ragazza di 28

L'auto della tragedia attorcigliata attorno all'albero.

Polizia e vigili del fuoco hanno fatto di tutto, inutilmente. (Foto Tommasini).

Una delle vittime sbalzata a quindici metri di distanza. (foto Tommasini)

Tre vittime, due donne e un ragazzo, tutte e tre di Trieste. Questo il drammatico bilancio di un incidente stradale verificatosi poco dopo le 21 a qualche metro dal semaforo di Barcola. Una Fiat 500, diretta verso Miramare, si è letteralmente accartocciata attorno al grosso tronco di un platano.

Difficile e impegnativo il compito dei vigili urbani e del medico legale Fulvio Costantinides per risalire all'identità delle vittime e determinare le cause dei decessi.

In un primo momento erano note solo le iniziali e l'età, M. S. di 28 anni, di una ragazza il cui corpo è stato trovato ai piedi del muro del cimitero di Barcola, a una quindicina di metri dal punto in cui è avvenuto il violentissimo schianto. Il suo cadavere è stato il primo ad essere rimosso, dopo i rilievi effettuati dal medico legale.

I corpi delle altre due vittime, un'altra ragazza e un ragazzo, erano all'interno dell'auto, ridotta a un ammasso di rottami. Il ragazzo, S.S., aveva compiuto 24 anni proprio ieri. L'identità della ragazza, rimasta incastrata nella macchina accanto a lui, a tarda notte era ancora da stabilire. Non si sa inoltre chi dei due fosse alla guida della vetturetta.

La scena che si è presentata al personale del 118, accorso per primo, seguito dalla polizia municipale, dai vigili del fuoco e dalla polizia stradale, era agghiacciante. La Fiat 500 accartocciata contro un albero, e il corpo di una ragazza volato una quindicina di metri più avanti.

Nel momento in cui sono giunti i sanitari, pare che la ragazza desse ancora qualche segno di vita, ma è morta pochissimi minuti dopo. All'interno dell'auto il ragazzo sembra respirasse ancora, ma era in uno stato di agonia. L'altra ragazza era già morta.

Tutta da stabilire l'esatta dinamica del drammatico sinistro. Molto probabilmente la causa sta nell'elevata velocità, non disgiunta dall'asfalto abbondantemente bagnato. Il parafango anteriore della vettura è stato infatti proiettato una ventina di metri più avanti, proprio all'angolo fra viale Miramare e via Boveto.

Secondo alcuni testimoni oculari, che viaggiavano su mezzi diretti verso città, la Fiat 500 si sarebbe «imbarcata» mentre percorreva la curva a destra prima del breve rettilineo che porta al semaforo di Barcola.

In pratica chi era alla guida deve aver perso il controllo dell'auto, che è stata vista successivamente ondeggiare, mettersi di traverso e infine schiantarsi contro un grosso platano.

Nello stesso punto, anzi contro l'albero vicino, circa un anno fa era morta una ragazza, che viaggiava su una macchina diretta in città. Due mazzi di fiori stinti sono ancora lì, legati al tronco, a ricordare un'altra vita spezzata.

Diffusa l'ordinanza comunale

Impianti di riscaldamento accesi fino a dodici ore

Qualche giorno fa il sindaco aveva autorizzato l'accesione degli impianti di riscaldamento per un massimo di sei ore, ricordando che l'attivazione dei termosifoni per un periodo più esteso (fino a 12 ore al giorno) sarebbe stata possibile dal primo novembre.

Ma in seguito al peggioramento delle condizioni climatiche il Comune ha dovuto anticipare i tempi. Da ieri, con effetto immediato, è quindi consentita l'accesione degli impianti di riscaldamento per un massimo di 12 ore al giorno.

In effetti, dopo le intese piogge di ieri anche per oggi e domani le previsioni dell'Istituto tecnico Nautico non promettono nulla di buono. Precipitazioni sparse e temperature in diminuzione caratterizzeranno entrambe le giornate, durante le quali anche l'umidità si manterrà su livelli elevati (attorno all'80 per cento).

Eletto l'esponente forzista dopo la polemica sulla nomina di Dolenc, ritenuta una provocazione dall'opposizione

Spagna vicepresidente del consiglio comunale

Canciani sceglie la Regione, in aula prende il suo posto Andolina

Lorenzo Spagna è il nuovo vicepresidente del consiglio comunale. Il giovane forzista è stato eletto con i soli voti (20) della maggioranza di Centrodestra, ai quali si è aggiunto quello del sindaco, Roberto Dipiazza, mentre l'opposizione di Centrosinistra e i due rappresentanti di Forza Trieste, Della Valle e Olla, hanno optato per l'astensione prima del voto, rimanendo in perfetto silenzio al momento della chiamata individuale in aula per esprimere l'eventuale preferenza.

Un'atmosfera ancora una volta difficile dunque, perché il dibattito che ha preceduto il voto si è ben presto trasformato in un braccio di ferro dialettico fra maggioranza e opposizione. Al ruolo di vicepresidente infatti era stato chiamato qualche settimana fa, sempre con i soli voti della Casa delle libertà e del sindaco, mentre il Centrosinistra non aveva manifestato anche in quell'occasione alcuna preferenza, un esponente dell'opposizione e della minoranza slovena, Igor Dolenc.

«È una provocazione» aveva tuonato Roberto Decarli della lista «Cittadini», «Abbiamo la massima stima di Dolenc» aveva replicato il capogruppo della maggioranza, Piero Camber. E ieri, puntualmente, la schermaglia verbale è ripresa, senza la possibilità di un accordo. Il Centrodestra, per la verità, aveva proposto all'opposizione di comporre una lista di tre nomi, sulla quale poi la maggioranza avrebbe scelto quello ritenuto più adeguato: «È inaccettabile» ha risposto con determinazione Decarli, spiegando che «il Centrosinistra non può essere condizionato fino a questo punto da una coalizione che fra l'altro sta facendo acqua da tutte le parti».

Al momento del voto, come già accennato, l'atteso copione è stato rispettato e Spagna è diventato il vice di Bruno Sulli. In apertura di seduta, il consigliere di Rifondazione comunista, Igor Canciani, dopo sei anni di presenza sui banchi del consiglio comunale («sempre all'opposizione» ha voluto sottolineare), ha formalizzato le proprie dimissioni, avendo scelto di fare soltanto il consigliere regionale. Breve ma sentito il suo discorso di commiato, nel quale ha ricordato, fra l'altro, che «pur nella diversità delle opinioni, c'è sempre stata stima reciproca con tutti». La sua uscita dall'aula è stata scandita dagli applausi in piedi dell'intera assemblea. Al suo posto si è seduto Marino Andolina, che torna dopo un biennio in consiglio comunale. Il noto medico aveva vissuto le due consiliature della giunta Illy, passando a Rifondazione solo negli ultimi mesi della seconda.

u. sa.

Due appartamenti ripuliti dai ladri in poche ore

Ladri sempre più scatenati. Ancora un raid. In poche ore sono stati ripuliti due appartamenti.

Segno che l'emergenza furti non è certo stata archiviata. Sono stati svaligiati due alloggi in via Fonderia e in via Monticello. Porte forzate con il cacciavite, gioielli e denaro razziati. Un sistema che viene adottato dalle nomadi, in genere minorenni. Sono stati rubati gioielli e denaro.

Per entrare nell'alloggio di via Fonderia 5 i malviventi hanno forzato la porta con un cacciavite. Poi sono andati subito in camera da letto dove hanno vuotato tre scatole portagioielli. Dentro c'erano anelli, bracciali e anche orologi. Il tutto per un valore che non è ancora stato quantificato. I proprietari della casa svaligiata si trovano infatti fuori città.

L'altro colpo è stato messo a segno nello stabile di via Monticello 2. Anche in questo caso i malviventi sono entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso con un cacciavite. Spariti alcuni preziosi di valore, tra cui due paia di orecchini e una collana d'oro.

Arrestate due persone dalla Mobile: avevano partecipato al colpo alla gioielleria Pieve lo scorso marzo

Una donna dietro la rapina in via Timeus

Si è chiuso il cerchio delle indagini della squadra Mobile sulla rapina alla gioielleria «Pieve» di via Timeus messa a segno nello scorso 13 marzo.

Ieri mattina a Napoli sono stati arrestati Umberto Luciano Sembianze, 41 anni e Carmela Di Sarno, 35 anni. Li hanno bloccati alcuni agenti triestini che hanno notificato loro un provvedimento del giudice delle indagini preliminari Enzo Truncellitto emesso su richiesta del pubblico ministero Raffaele Tito.

Secondo la ricostruzione della polizia Sembianze ha partecipato all'irruzione nella gioielleria di via Timeus assieme a un complice, Vittorio Emanuele Orlando, 27 anni, arrestato un mese dopo il colpo.

Carmela Di Sarno è invece ritenuta dagli investigatori la mente della banda: si tratterebbe di un vero e proprio boss.

E' stata lei che, secondo la Mobile, sceglieva gli obiettivi da colpire dando ordini e disposizioni ai suoi uomini.

Luciano Sembianze aveva le ore contate. Di lui poliziotti sapevano ormai tutto. Proprio in occasione dell'arresto dell'altro malvivente il capo della mobile Mario Bo aveva annunciato: «Presto riusciremo a prenderlo». E i fatti a distanza di mesi gli hanno dato ragione.

Il colpo, come detto, porta la data del 13 marzo. Con i coltelli in mano alle 10.30 due banditi a volto scoperto avevano fatto irruzione nella piccola gioielleria gestita da Patrizia Palazzo, ex poliziotta, in via Timeus. L'avevano spintonata e presa a schiaffi e pugni. Era stata picchiata anche una cliente che si trovava in quel momento all'interno del negozio.

Carmela Di Sarno, napoletana, secondo gli inquirenti sceglieva gli obiettivi e dava gli ordini alla banda. Nei mesi scorsi era finito nella rete un altro uomo

«Non fate scherzi», aveva intimato uno dei due malviventi. «Se vi muovete, vi taglio la gola», aveva aggiunto l'altro.

Ed è stato a questo punto che mentre un malvivente teneva sotto la minaccia del coltello le due donne, l'altro le aveva legate con il nastro adesivo mani e piedi. I banditi avevano arraffato dalla cassaforte le catene, gli anelli e gli orologi per poi dileguarsi.

Dall'esterno nessuno aveva visto nulla, neanche quando i due si erano allontanati tranquillamente a piedi dirigendosi verso via Virgilio dove un passante noterà, qualche ora dopo, alcuni abiti abbandonati a terra.

Le indagini erano scattate immediatamente, prendendo la pista della Campania. Una pista che a distanza di sette mesi ha portato ora al doppio arresto e allo smascheramento della banda.

c.b.

Dalla vecchia «Elettra» una scheggia alla nuova

Una scheggia ricavata da uno dei due alberi della nave «Elettra», appartenuta a Guglielmo Marconi, da ieri fa bella mostra di sé a bordo della sua erede di oggi, quell'«Elettra» che, per la sua avanzatissima tecnologia, rappresenta una delle punte di diamante della Marina militare italiana. A consegnare il prezioso e storico dono al comandante della nave, ancorata per qualche giorno al molo della Stazione marittima, il capitano di vascello Stefano Annino, è stato il sindaco Roberto Dipiazza.

Artefice organizzativo della consegna è stato il direttore dei Civici musei del Comune (in questo specifico caso, la scheggia è stata ricavata dalla collezione del Museo di guerra per la pace intitolato a Diego de Henriquez), Adriano Dugulin.

CERIMONIA

«Nuovo» Viale, la prima pietra

Posa della prima pietra dei lavori di ripavimentazione del viale XX Settembre. È toccato al sindaco Roberto Dipiazza improvvisarsi operaio e dare il via al cantiere davanti a una folla divertita. (Foto Lasorte)

Il Tar ha dato ragione al gestore dello stabilimento Domenico Ferrarese e ha condannato Comune, Regione e St Sistiana a pagare le spese processuali

Castelreggio off-limits per le società nautiche

Il sindaco Giorgio Ret comunque non si dice preoccupato: «Sono pronte altre soluzioni alternative»

Le società nautiche di Sistiana non andranno a Castelreggio. Lo stabilisce il Tribunale amministrativo regionale, e lo dice anche il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, che tuttavia attende una ulteriore sentenza del Tar, in programma per il 23 ottobre, dopodomani. Si tratta di una (schiacciante) vittoria per il gestore di Castelreggio, Domenico Ferrarese, che ha visto approvare dal Tar il ricorso contro l'arrivo delle società nautiche in una parte dello stabilimento balnerare, e che ha condannato le controparti (Comune di Duino Aurisina, Regione e St Sistiana, la società che fa capo alla proprietà della Baia) a pagare 8100 euro di spese giudiziarie. La sentenza - la 685 del 2003 - comprende oltre ottanta pagine di testo, e accoglie la tesi sollevata da Ferrarese e dal suo avvocato, Cesare Pellegrini: le società nautiche svolgono attività connessa alla portualità, e quindi devono essere sistemate in zone portuali (tecnicamente, quelle che i documenti urbanistici a seguito delle leggi 172 e 88 del 2001 definiscono come zone "L2"), mentre Castelreggio è urbanisticamente definita come "zona R", cioè a carattere turistico-balneare.

Il Tar ha quindi accettato l'osservazione di Ferrarese, che sostiene come le due zone non risultino «sommabili», e quindi le società nautiche non possano essere realizzate, come previsto dai piani urbanistici, all'interno dell'attuale stabilimento. Le società vedono sfumare, a questo punto, la possibilità di trasferirsi a Castelreggio (come previsto dalla variante 18) e dopodomani si saprà se anche l'ipotesi alternativa (utilizzare solo il parcheggio di Castelreggio, e non la struttura, come originariamente previsto - ipotesi «soft» votata nella variante 21 al piano regolatore) sarà ammissibile o meno. Sulla Variante 21, infatti, pende un ulteriore ricorso di Ferrarese, che per quel documento (che sta a sua volta alla base del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana) ha chiesto anche la sospensiva, mettendo così a repentaglio tutto l'iter relativo alla Baia di Sistiana.

A sinistra il gestore Giorgio Ferrarese, che ha ottenuto la sentenza favorevole del Tar. Qui accanto un'immagine estiva della spiaggia dello stabilimento balneare di Castelreggio.

Si apre, a questo punto, un nuovo e urgente interrogativo rispetto al futuro delle società nautiche, ma il sindaco, con una gran dose di diplomazia, non si dice preoccupato: «Avrei voluto solamente che Domenico Ferrarese, un anno fa, fosse stato più chiaro, dicendomi che l'ipotesi di portare le società nautiche in Castelreggio non era per lui ammissibile. Avremmo risparmiato tempo e denaro. Allora la sua posizione, invece, risultava molto più morbida. A questo punto aspettiamo la prossima sentenza, e poi valuteremo sul da farsi. Le società nautiche, comunque, non sono in pericolo: stiamo attendendo di approvare il piano del porto per disciplinare proprio la loro sistemazione. Si aprono diverse possibilità, si tratta solo di trovare velocemente la migliore». L'indecisione, tuttavia, pesa non poco, visto che proprio la sistemazione di Yacht club Cupa, Diporto Nautico e Sistiana 89 pare essere l'anello mancante per chiudere la questione della Baia: il sindaco non definisce nei dettagli le «ipotesi di scorta» per il posizionamento, ma accenna alla possibilità di metterle nella zona attualmente utilizzata dai baracchini (spostando questi in altre posizioni) o nei pressi della Pietas Julia. Insomma, ancora tutto, nuovamente, da definire.

Francesca Capodanno

Il campo sportivo di Aurisina: in corso lavori di riatto.

DUINO AURISINA I lavori di ristrutturazione dovrebbero protrarsi per sei mesi

Un «nuovo» campo sportivo

Sono iniziati di recente, e dovrebbero concludersi entro sei mesi, i lavori di ristrutturazione del campo sportivo di Aurisina, chiuso per questioni di sicurezza alcuni mesi fa dopo un sopralluogo tecnico. I lavori, realizzati dal Comune di Duino Aurisina, costeranno circa 250 mila euro, cifra recuperata dall'avanzo di bilancio per i lavori pubblici.

La chiusura del piccolo campo sportivo aveva creato non pochi problemi alla locale scuola calcio, che si svolgeva proprio su quel terreno, obbligando al «dirottamento» dei giovani atleti sull'impianto di Malchina, anch'esso con qualche problema legato alla struttura e già sovrautilizzato.

I lavori in corso - che entro l'estate restituiranno ai ragazzi il campo di calcio – comprendono azioni necessarie a rendere la struttura compatibile con le norme igienico-sanitarie, e con quanto previsto dal Coni per l'impiantistica sportiva.

Verrà ripensata la distribuzione interna degli spazi: si otterranno due spogliatoi da 18 posti l'uno per le squadre, e nuovi spogliatoi anche per gli arbitri delle partite di calcio. Sarà rifatto l'impianto di riscaldamento, e si provvederà all' eliminazione delle barriere architettoniche. Infine si sostituiranno i serramenti, si modificheranno i percorsi esterni all'area e si provvederà alla realizzazione di una nuova centrale termica a gas.

Per i giovani di Duino Aurisina si tratta decisamente di una buona notizia, posto che sono già pochi gli spazi a disposizione per i ragazzi all'interno del comune.

fr.c.

Ricette tradizionali raccolte da Vesna Gustin in un libro che sarà presentato venerdì

Dolci del Carso da riscoprire

«La cucina, i dolci in particolare, rendevano memorabili alcune celebrazioni e ricorrenze. Tradizioni e ricette che meritano di essere riscoperte e apprezzate come autentici valori di un territorio». Chi parla è Vesna Gustin, presidente del circolo culturale sloveno Kraski Dom, ricercatrice di usanze, costumi e ricette della propria etnia, in questo periodo consulente per i ristoranti che partecipano all'iniziativa «Sapori del Carso».

Nei suoi libri «Xe più giorni che luganiche» e «Le pietre del focolare», la Gustin ha condotto uno studio approfondito sulle tradizioni e i costumi popolari dell'altipiano. In questo approccio la cucina occupa un posto di rilievo, specchio delle condizioni di vita di un popolo abituato a valorizzare quel poco che l'arido Carso poteva dare.

«Lavorando per questa "Sapori del Carso" - spiega la Gustin - ho compreso che c'è ancora tanto da scoprire per l'etnologo che vuole veramente scavare a fondo tra le pieghe del passato. In questo senso, nella mia ricerca sui dolci tipici del Carso, sono riuscita a rintracciare cinque antiche ricette che faranno sicuramente piacere ai cultori del genere».

Queste ricette faranno parte di un libriccino che Vesna Gustin presenterà venerdì prossimo al Centro civico di Opicina, inaugurando assieme al consiglio circoscrizionale di Altipiano Est la mostra «Dolci momenti da Opicina a Basovizza», da lei curata e interamente dedicata ai dolci tipici dell'area orientale del Carso triestino.

ma. lo.

MUGGIA Il monumento distrutto dai vandali: assicurazioni del sindaco

Sarà ricollocata al più presto la stele per Libero Mauro

«Un gesto stupido: la madre degli imbecilli è sempre incinta», ma anche «un'offesa alla memoria di un giovane trentenne che seppe sacrificarsi per la libertà del suo paese, e alla sua famiglia e a tutti gli abitanti di Chiampore, il suo rione».

Si continuano a registrare reazioni di condanna dal Circolo di Muggia di Rifondazione comunista e della Cooperativa popolare di Chiampore all'ignoto autore del gesto vandalico di sabato notte che ha distrutto la stele situata a Muggia Vecchia in ricordo di Libero Mauro, militante antifascista fucilato dai nazisti nel 1944 proprio nei pressi della basilica.

«Un gesto frutto di una stupidità che ci lascia sbigottiti - dice Renzo Nicolini della Cooperativa popolare di Chiampore -, e verso il quale esprimiamo sdegno. Porgiamo solidarietà alla famiglia di Libero. Un tale atto, tuttavia ripropone immutato il problema della sicurezza e della sorveglianza dei monumenti ai caduti».

Per Rifondazione comunista, inoltre, il gesto è stato «inutile e controproducente: la stele verrà ricollocata nello stesso posto e resa ancora più preziosa a perenne ricordo di Libero Mauro e di cosa fu la barbarie nazifascista, che i muggesani hanno sempre respinto».

La lapide «oltraggiata», dedicata a Libero Mauro.

La Cooperativa di Chiampore auspica un rapido intervento di risistemazione, magari entro la ricorrenza della celebrazione dei Caduti ai primi di novembre. Scadenza però difficile da rispettare secondo il sindaco Gasperini, al quale ieri non era ancora giunta notizia dell'atto vandalico, anche se era stata pubblicata sul giornale. «Andremo a vedere – ha comunque assicurato Gasperini –. La metteremo sicuramente a posto quanto prima».

s.re.

Piazzola per i bus

Sistiana centro cambia look: il traffico sarà più scorrevole

Il Comune di Duino Aurisina ha deciso lavori di ristrutturazione dell'area nel centro di Sistiana che riguardano in particolare la zona in cui sono presenti banche, servizi pubblici e il distributore di benzina. Il progetto è stato voluto dall'assessore ai lavori pubblici Giorgio Pross, considerato che il centro evidenziava serie difficoltà di passaggio veicolare e pedonale. Pross d'intesa con l'Anas, la motorizzazione civile e la Provincia di Trieste (per quanto riguarda il trasporto pubblico locale), ha ritenuto opportuno tenere un occhio di riguardo nei confronti degli anziani e dei disabili istituendo delle corsie preferenziali e ampliando notevolmente i marciapiedi già esistenti. Grazie a questi lavori Sistiana centro sarà dotata anche di una piazzola per la fermata dei mezzi pubblici rendendo così più scorrevole il traffico automobilistico. I lavori si concluderanno entro il 30 novembre.

Lavori dell'Acegas

Basovizza senza corrente giovedì mattina dalle 9 alle 11

L'Acegas informa che giovedì prossimo, per consentire lo svolgimento di un importante intervento sulla rete elettrica di distribuzione in media tensione, dalle 9 alle 11 sarà sospesa l'energia elettrica nell'intero abitato di Basovizza.

L'azienda raccomanda di non utilizzare, in prossimità dell'ora d'inizio della sospensione dell'energia elettrica, ascensori o altre apparecchiature elettriche che, per effetto dell'interruzione dell'alimentazione, potrebbero creare situazione di elevata criticità.

Nel periodo di sospensione dell'energia elettrica è inoltre raccomandabile, sempre ai fini della sicurezza, considerare potenzialmente in tensione tutti gli impianti elettrici connessi alla rete di distribuzione Acegas.

Esponenti della Lista Cittadini in visita al sindaco del Parmense

Fidenza fa scuola nel rinnovo dell'amministrazione comunale

Esponenti della Lista Cittadini di San Dorligo e Duino Aurisina, Michele Di Donato e Demetrio Fabiani sono andati a Fidenza per conoscere l'esperienza fatta in quel Comune nel rinnovo dell'amministrazione. Si tratta del progetto «Qualità Totale» messo in atto dal sindaco della località parmense, Massimo Tedeschi, per ottenere una gestione ottimale dei servizi comunali attraverso la flessibilità organizzativa degli uffici, la valorizzazione, la responsabilizzazione e la motivazione del personale, l'attenta analisi dei bisogni dei cittadini e delle imprese, accompagnati dal contestuale contenimento delle spese gestionali.

È questa la logica che il Comune di Fidenza persegue, con l'obiettivo di diventare un'amministrazione moderna, efficiente e capace di porre il cittadino al centro dell'attenzione monitorando costantemente il suo livello di soddisfazione e di gradimento dei servizi erogati. «Uno degli elementi che qualifica questo percorso nuovo – affermano Di Donato e Damiani – è la certificazione di qualità Iso 9001/2000 di tutti i servizi comunali. La certificazione, ottenuta da Fidenza lo scorso anno, non deve essere però vista come traguardo finale ma come punto di partenza di un percorso verso il raggiungimento della qualità totale e dell'eccellenza negli enti locali nell'ottica del miglioramento continuo dei servizi».

Michele Di Donato

Il sindaco e i due esponenti triestini hanno convenuto sul fatto che «deve tramontare definitivamente, e a tutti i livelli, l'idea che il cittadino/utente sia un soggetto passivo e semplice fruitore di servizi, ma deve al contrario diventare un soggetto forte, responsabile, cosciente dei propri diritti, che interloquisca e partecipi attivamente alle decisioni del comune». Un comune «Agente generale» del cittadino, insomma. Gli esponenti illyani hanno inoltre evidenziato «quanto il movimento civico sia sempre impegnato (e continuerà a farlo) al fine di realizzare modalità di gestione amministrativa adeguate e tese al miglioramento dei servizi, considerandoli propedeutici alla crescita del dialogo costruttivo fra i cittadini e le istituzioni. Questo è il modo migliore per aumentare la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione: favorire la loro partecipazione attiva».

Esami del sangue gratuiti per la «Giornata del cuore»

Ritorna sabato prossimo la «Giornata del cuore», un'iniziativa di prevenzione sanitaria rivolta ai cittadini per la lotta alle malattie cardiovascolari che continuano ad essere una delle principali cause di decessi. Nella sede del Distretto sanitario ad Aurisina, dalle 8 alle 12, verranno effettuati gratuitamente i prelievi del sangue finalizzati alle analisi con controllo dei livelli di colesterolo, glicemia, creatina. Nell'occasione potrà anche essere effettuato il controllo della pressione arteriosa. Per poter fruire del servizio ed evitare lunghe e fastidiose attese è consigliato a coloro che sono interessati di prenotarsi telefonando tra le 16 e le 18 da oggi a giovedì allo 040/299616. Sempre per effettuare le prenotazioni è possibile anche presentarsi di persona, con gli stessi orari, nella sede del Gruppo volontari presso il Ceo di Borgo San Mauro.

L'iniziativa di prevenzione viene promossa dal Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce con il patrocinio dell'amministrazione civica di Duino Aurisina e la collaborazione tecnica dell'associazione «Amici del cuore» di Muggia.

Libri di testo: come far richiesta dei contributi

Il Comune di Duino Aurisina informa che gli alunni delle medie inferiori o delle prime classi delle superiori residenti nel territorio comunale appartenenti a famiglie in condizioni economiche particolarmente disagiate possono chiedere contributi per i libri di testo ai sensi dell'articolo 28, comme 1, lettera A, della legge regionale 10/88. Per informazioni rivolgersi al servizio istruzione del Comune, Aurisina 102, telefono 040-2017371.

Vajont, il Gruppo 85 organizza un'escursione a Longarone

Il Gruppo Trieste 85-Skupina Trst 85 organizza per domenica prossima 26 ottobre un'escursione a Erto, Casso e Longarone, in occazione del quarantesimo della tragedia del Vajont (19634-2003). Un'opportunità per verificare la realtà odierna dei luoghi che furono colpiti dal disastro che provocò oltre duemila vittime.

Questo il programma: partenza alle 7 da piazza Oberdan, arrivo a Erto alle 10.15, breve sosta; alle 11 incontro con la guida a Longarone e visita alla mostra fotografica permanente «Vajont per non dimenticare» e alla chiesa del Michelucci. Salita in pullman alla diga e accesso al coronamento superiore. Ore 14 pranzo e successivamente passeggiata per Erto vecchia. Alle 17 partenza per Trieste con arrivo pervisto intorno alle ore 20. All'escursione parteciperà Aldo Colonnello, presidente del circolo «Menocchio» di Montereale Valcellina che fornirà informazioni di carattere linguistico culturale. Il numero delle adesioni è limitato a 45 posti per le prenotazioni rivolgersi, entro giovedì a Patrizia Vascotto (040-212636), Darja Betocchi (040-948080) o Mariuccia Offizia (040-633513 e 349-6182258).

Tariffe e posteggi

Una sera alle 19.20 sosto in via S. Maurizio e non vedendo alcun addetto mi allontano. Dopo circa cinque minuti ritorno presso la macchina in sosta e noto la presenza di un operatore, a cui chiedo di pagare intendendo ritirare la macchina dopo le ore 20. La gentile operatrice digita sul compuer palmare tutti i dati necessari e mi consegna una ricevuta di euro 1,16. Pago quanto richiesto, ma mi sorge il dubbio che ci sia stato qualche errore in quanto la sosta per un ora è di euro 0,93 ed io ho pagato 1,16 euro per quaranta minuti.

Ritorno sui miei passi e chiedo spiegazioni sul conteggio effettuato. Mi viene detto che siccome ho chiesto di pagare dopo l'emissione dello scontrino di arrivo il sistema conteggia una prima chiusura, che per 5 minuti costa 0,46 euro, ed emette un'altra ricevuta per 35 minuti pari a 0,70 euro.

In buona sostanza ho pagato secondo questo arzigogolo 0,46 euro in più e non dovuti.

Interpellato il responsabile dell'Act, mi è stato confermato che l'operatore ha agito correttamente ed è un problema di programma.

Luigi Benvenuto

C'è anche Berrini

In merito alla recensione del libro «Mosaico Giuliano. Società e politica nella Venezia Giulia del secondo dopoguerra (1945-1954)» pubblicata dal Piccolo del 2 ottobre, tengo a precisare, in qualità di curatore del libro, che gli autori della piéce teatrale Vittoria, di cui il volume riporta una scheda riassuntiva, sono Andrea Berrini e Renato Sarti. Dall'elenco degli autori infatti non risultava il nome di Andrea Berrini, che invece è tale a pieno titolo.

Marco Puppini
Monfalcone

Un equo indennizzo

Sono in parte d'accordo con quanto scrive Livio Dorigo sul Piccolo di venerdì 10 ottobre, ma ritengo opportune alcune puntualizzazioni.

Anzitutto va messo in luce che «l'equo indennizzo» è figlio degenere della incapacità della nostra burocrazia, che poi influisce sui politici al governo siano essi di destra o di sinistra, di recepire correttamente quanto scritto nelle altre lingue. La corretta traduzione del capitolo del trattato di pace, stilato in lingua inglese, che si riferiva ai beni dei cittadini italiani doveva essere risarcimento.

Traducendo indennizzo si aprono numerose possibilità di interpretazione, salvo quella veramente importante del corretto risarcimento. Il termine indennizzo si presta alla parzialità del risarcimento, risarcimento che specificamente vuol dire sostituzione della cosa soggetta al contendere. E le modeste concessioni fatte dallo Stato italiano, che ne aveva assunto l'onere col pareggio dei conti con la Jugoslavia, nei confronti degli esuli sono state, nella successione di leggi e leggine, cosa del tutto risibile ed estremamente offensiva.

E neppure la attuale legge 137 del 29.3.01, vuotata nei suoi contenuti dalla nuova legge finanziaria, era da considerarsi apprezzabile. Il solo fatto di avere previsto dei penalizzanti coefficienti a scalare, senza tenere conto che in questi anni, tra morti e successioni, le proprietà di base si sono polverizzate, è l'ennesima presa in giro per gli esuli.

«Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato» sottolinea Dorigo. Ma vorrei ricordargli che di certe manchevolezze sono responsabili sia gli attuali governanti, sia i precedenti, perché in quasi sessant'anni qualcosa si sarebbe dovuta concretizzare, non soltanto rimpallandosi le responsabilità ad ogni tornata elettorale.

Apprezzo quanto riporta il Piccolo del 4 maggio, dal preambolo della proposta di legge dei Ds per definire la giornata della memoria: «Bisogna conservare e tramandare la memoria delle sofferenze degli italiani della Venezia Giulia alla fine della seconda guerra mondiale: le Foibe, il clima di terrore che si instaurò nei luoghi occupati dagli jugoslavi, le paure, l'esodo di massa dall'Istria e dalle coste dalmate».

Il giorno della memoria diventa così, riprendo sempre dal Piccolo, una data simbolo «che ricorda all'Italia la risposta di un popolo all'ingiustizia subita, un giorno che richiama alla memoria atti che drammaticamente attestano la volontà di tanti istriani, fiumani e dalmati di restare cittadini italiani».

Purtroppo la dignità del comportamento degli esuli, il loro sviscerato amore per la madrepatria, trova oggi un riconoscimento tardivo da parte di chi allora li trattò da fascisti in fuga e non consentì negli anni trascorsi una serena valutazione dei progetti e delle proposte di legge. Ed in aggiunta oggi si trovano a subire l'ennesima ingiustizia.

Ferruccio Calegari
Milano

IL CASO

Una madre elogia l'operato di insegnanti di sostegno, terapeuti, educatori della «Nuvola Olga»

«La scuola ha salvato i miei figli disabili»

Per una volta, un elogio a una struttura scolastica. Sono la mamma di due bimbi bellissimi, ma affetti da grave disarmonia evolutiva e ritardo nelle funzioni comunicative. Hanno iniziato a produrre parole comprensibili attorno ai cinque anni, senza sviluppare le capacità sociali tipiche della loro età, maturando, di conseguenza, un disagio psicologico derivato dalla loro incapacità a relazionarsi «normalmente» con i coetanei, oltre che con gli adulti sconosciuti.

Sono stati accolti alla scuola materna comunale di pertinenza «Nuvola Olga». Qui sono stati affiancati con amore, professionalità, equilibrio e costanza, da genitori, nonni, baby sitter, insegnanti di ruolo e sostegno, educatori, terapeuti, tutti tesi ad ottenere piccoli traguardi, istintivi per gli altri bambini (come la percezione dei colori e la loro identificazione verbale), ognuno dei quali avrebbe ricomposto una ritrovata normalità.

Al tempo erano incapaci di affrontare lo sguardo diretto o di accostare la manina a quella di un loro coetaneo. Il loro gioco era isolato, il cibo era un nemico, le regole, le amicizie, i cambiamenti erano rifiutati.

In parallelo erano seguiti a Udine con competenza e disponibilità encomiabili. Alle riunioni periodiche era invitato tutto il corpo didattico (e non) che, fuori orario, ha sempre presenziato con un minimo di tre persone. Ciò per sviscerare ogni aspetto del loro vissuto, sia cognitivo sia psicologico o emotivo; per capire e serrarci tutti attorno ad un problema che volevamo risolvere a tutti i costi, per sottrarre due bambini meravigliosi (e chissà quanti altri) a un'esistenza di isolamento e discriminazione.

Sono trascorsi gli anni; ora sono due bambini sereni, che ascoltano, rispondono, rispettano le regole, aiutano gli altri, assaggiano cibi insoliti, gestiscono le proprie angosce, riconoscono alle loro maestre un ruolo speciale. È stato fatto un lavoro poderoso, pesante, spesso sconfortante, raramente gratificante. Non ci sono parole sufficienti per ringraziare chi mi ha dato un supporto così intenso e costante, da sola non crede ce l'avrei fatta.

Era mia intenzione rendere pubblico il mio ringraziamento, per sottolineare la statura umana e professionale della direttrice della scuola materna Nuvola Olga, dottoressa Donatella Rocco, e di tutti gli insegnanti ed educatori delle tre sezioni che ad ella riferiscono, compresa quella slovena, che hanno lavorato in sinergia per anni, superando difficoltà inimmaginabili. Esorto tutte le mamme dei bimbi in difficoltà a credere nelle insegnanti e negli educatori, senza il timore di non raggiungere risultati tangibili.

Lettera firmata

50 ANNI FA

21 ottobre 1953

● La Sezione dell'Ais riprende, domani, all'Auditorium del Gma, le proiezioni cinematografiche della serie «Il mondo alla porta di casa». I documentari avranno luogo il giovedì di ogni settimana con la visione di cortometraggi in bianco e nero o a colori doppiati dalla stessa Sezione o in lingua originale, accompagnati in questo caso da una breve spiegazione in italiano.

● Il parco rotabile dell'Acegat si è arricchito ieri di tre nuove vetture filoviarie, costruite dal Cantiere di Monfalcone. Le vetture sono del tipo a tre assi, vale a dire del tipo più moderno adottato dall'Azienda comunale.

● Gli alleati continuano a sgomberare le loro sedi in città. Ieri è stata la volta della smobilitazione dell'Ymca, della Biblioteca del Betfor e della Cappella di Sant'Andrea, tutte sistemate nei locali del Tergesteo.

La materna Borgo Felice ringrazia Silvano

La gratitudine era tanta e così alla scuola hanno deciso di rivolgersi al «Piccolo» per esternare tutto l'affetto all'autista preferito: «Caro Silvano, grazie per averci portato di qua e di là». I bambini della sezione D anno 2001/'02, materna Borgo Felice.

Ha soccorso il mio Refolo

Qualche tempo fa, era un giovedì sera, passeggiavo sul molo Audace con il mio cane. Arrivati alla testa del molo stesso il cane non si accorse del vuoto e cadde in acqua, pur essendo al guinzaglio, che si sfilò. Purtroppo a causa del buio Refolo (è il suo nome) non riusciva a trovare la scaletta per risalire. In un attimo un ragazzo, che si trovava lì con suo fratello e con la di lui fidanzata, toltosi scarpe e vestiti si tuffò recuperando, non senza sforzo, l'animale stremato.

Ha salvato un vecchio cane e per me è diventato un amico al quale sarò sempre riconoscente. Un grazie di cuore a Blerim Dautaj.

Guido Cusma

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA PAROLA AI POLITICI

Il sindaco non ha fatto niente

Condivido le preoccupazioni dei cittadini della Valle di Timignano di cui all'articolo de «Il Piccolo» del 14 ottobre. Testimonio come consigliera della VI Circoscrizione che, nonostante le azioni da tempo intraprese sia dalla Circoscrizione sia dai cittadini, nulla è stato sinora fatto per realizzare quanto richiesto e più volte promesso dall'attuale amministrazione.

Stigmatizzo il comportamento del sindaco che dall'aprile 2003, data in cui ha effettuato il sopralluogo nella valle, non solo non è riuscito a far mettere a bilancio l'importo necessario alla predisposizione di una variante al piano regolatore (e si tratta di soli 70.000 €) ma non è stato nemmeno capace di far approvare alla giunta una delibera di intenti necessaria a bloccare il rilascio di nuove concessioni edilizie fino alla definizione di una nuova zonizzazione. Non vorrei che nel frattempo si procedesse ad espropriare i piccoli proprietari per edificare altri mostri.

Mi auguro di venir smentita ma temo che da un albero (la Casa delle libertà) che fa del condono edilizio la sua bandiera, il frutto (Dipiazza) non possa cadere troppo lontano.

Bruna Tam
consigliera della Margherita per l'Ulivo della VI Circoscrizione

Sistemazione idraulica

Con riferimento all'articolo «Il torrente Rosandra potrà scorrere libero», comparso su questo quotidiano il 4 ottobre, la Sezione del Wwf ritiene doveroso fare le seguenti precisazioni.

Il progetto di rinaturalizzazione del torrente Rosandra, finanziato dalla Regione e messo a punto dall'istituto di idraulica dell'Università di Trieste, è in realtà un puro intervento di sistemazione idraulica che con la rinaturalizzazione non ha niente a spartire, così come è stato messo in evidenza dal Wwf in un incontro avvenuto quasi due anni orsono al Comune di S. Dorligo della Valle, presenti gli estensori del progetto e i tecnici di quel comune. Su questo punto hanno concordato tutti i presenti.

Secondo il Wwf si è anche persa l'occasione di un vero intervento di ripristino ambientale, con l'eliminazione della cementificazione di un tratto dell'alveo, compreso tra il ponte di Bagnoli e il ponte di Caresana, scelleratamente realizzata nel passato, sempre con finanziamento pubblico.

Si sottolinea inoltre che alberi e arbusti che crescono in corrispondenza delle sponde fanno parte dell'ecosistema fluviale e, compatibilmente con le esigenze idrauliche di deflusso, vanno salvaguardati affinché un corso d'acqua mantenga la propria identità e non si trasformi in un semplice collettore idrico.

Fabio Gemiti
sezione di Trieste del Wwf

Le voci di Trieste

Un lettore ha richiamato garbatamente l'opportunità che nella collana che Il Piccolo sta curando di autori della letteratura triestina del '900, siano inseriti anche scrittori di lingua slovena. Mi pare giusto e penso ad autori quali B. Pahor, A. Rebula e V. Bartol, il cui romanzo Alamut sta per uscire negli Stati Uniti.

Ho letto i convincenti articoli che hanno introdotto questa iniziativa e intendo con questo intervento sottolineare il valore di uno specifico spazio letterario e civile che è proprio della nostra città: anche queste voci sono Trieste, città italiana per cittadinanza e scelta, plurale per cultura e lingue.

Stelio Spadaro
della segreteria regionale dei Ds del Fvg

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Seminario per insegnanti

Il comitato provinciale dell'Enam di Trieste ha organizzato un seminario, aperto agli insegnanti della scuola elementare e dell'infanzia, sul metodo scouting di Lord Baden Powell. L'incontro si terrà oggi, dalle 9, all'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro, a Prosecco.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale alle ore 20.30 allo StarHotel Savoia.

Problemi di stagione

Oggi alle ore 18, al Joytinat Yoga Ayurveda introduzione di come «fortificarsi e prevenire problemi di stagione» aiutandosi con trattamenti ai cinque sensi secondo la saggezza e la conoscenza dello yoga e dell'ayurveda. L'incontro è dedicato a genitori e nonni. Via Felice Venezian 20, tel. 040 3220 384. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 20 al 25 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, organizza per i propri soci la «Festa delle castagne», per informazioni rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Inglese per turisti

Oggi alle 17.30 sarà presentato il corso d'inglese turistico, nella sede Farit di v. Venezian 30, II piano, tel. 040 314 456. Informazioni tel. 040 633 612.

Assaggiatori di vino

Oggi alle 20.30, al centro polisportivo di Longera n. 267, si terrà la riunione dell'Onav organizzazione nazionale assaggiatori di vino. Si invitano i soci e i simpatizzanti a partecipare.

San Giacomo Spi-Cgil

Il distretto di San Giacomo del sindacato pensionati italiani Cgil comunica che nella sede della Lega di Campi Elisi, v.le Campi Elisi n. 38/b, oggi alle ore 16.30, si terrà un'assemblea pubblica per illustrare la posizione delle confederazioni sindacali sulla legge finanziaria e sul ddl per l'amianto.

Rassegna internazionale

Inaugurazione della mostra internazionale d'arti figurative al Centro di fisica teorica, strada Costiera 11, «Art for peace» dell'Accademia Una (United Nations of the Arts Academy) oggi alle 18.

Archeologia romana

Per il ciclo di incontri culturali «I ritrovamenti archeologici romani di Trieste e dell'Alto Adriatico», organizzato da Italia Nostra, oggi Franca Maselli Scotti parlerà su «Passeggiata archeologica a Città Vecchia». La conferenza sarà tenuta nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8 alle 17.30.

«Ascoltare il corpo»

Questa sera con inizio alle 18, all'Arnia di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Paolo Loss, cantante e insegnante della vocalità «Ascoltare la voce, ascoltare il corpo».

Laboratorio teatrale

Oggi alle 20, alla sede in via Corti 3/A dell'Associazione culturale Teatro immagine suono, avrà luogo la presentazione del Laboratorio teatrale tenuto da Valentina Magnani. Per informazioni: Actis tel. 040 3480 225 o 328 2684 565.

Vangelo di Marco

Oggi alle 18.30 il pastore Giovanni Carrari terrà una «Lettura partecipata del Vangelo di Marco». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono alla Chiesa metodista di Scala dei Giganti 1.

Serate di degustazione

L'enoteca Nettare DiVino in collaborazione con l'Ais (Associazione italiana sommelier delegazione di Trieste) organizza «I martedì del produttore». Ecco il calendario: oggi Tercic, 28 ottobre Ronco dei Tassi, 4 novembre Vigne di Zamò e Rosabosco, 11 novembre Villanova, 18 novembre Gigante, 25 novembre Villa Russiz, 2 dicembre Radikon, 9 dicembre Bastianich.

Nuovo orario

L'ufficio concorsi della sede Uil di via Polonio 5 comunica che da oggi seguirà un nuovo orario: il martedì dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 19 e il giovedì dalle 15 alle 18.

Una messa per Menegoni

Domani alle ore 17.30, nella chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù (via Manzoni) avrà luogo una messa in suffragio di mons. Bruno Menegoni, nella ricorrenza dei 100 anni della sua nascita.

Associazione XXX Ottobre

Domani alle 18.15, nella sede di via Battisti 22, si svolgerà una proiezione di diapositive sul tema «Trekking in Scozia», riprese di Lucia Bianco, Silvia Gasperutti e Renzo Penzo durante l'escursione organizzata nello scorso giugno dalla Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre.

Associazione Il Centro

L'Associazione culturale «Il Centro» organizza, per sabato 15 novembre, un'escursione alle terme di Warmbad e a Villaco. Inoltre sabato 29 novembre effettueremo una visita a Lubiana, Skofija Loka e Kamnik. Iscrizioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5 (tel. 040 630 976) 16.30-18.30. Al «Centro Turismo»: tel. 340 7839 150 oppure tel. 348 4968 424.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alla vedette «Alice». L'escursione sarà guidata da Romano e Valenta. Ritrovo alle 9 al camping «Obelisco».

Alcolisti in trattamento

Gli operatori volontari dell'Associazione club alcolisti in trattamento, qualificati nel settore, sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato alla sede Acat di via Foschiatti, 1. Orario: mattino da lun. a ven. dalle 10 alle 12, pomeriggio lun. e ven. dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24 al n. 040 370 690.

Amici del dialetto

Venerdì con inizio alle 18 al Circolo Unicredito italiano di via Valdirivo 42 il Gruppo teatrale i commedianti diretti da Ugo Amodeo presenta la lettura ambientata della commedia dialettale di Dante Cuttin «Un delitto in Cavana». Ingresso libero.

British film club

Prosegue fino a venerdì all'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità 6, l'iscrizione al British film club per la stagione 2003/'04. Orario 10-12 e 16-18. Costo euro 15.

Circolo della stampa, una sala per la città

Nella rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa di corso Italia 13 si possono organizzare convegni, incontri, tavole rotonde e conferenze stampa. Per informazioni telefonare allo 040 370 371 o 040 370 571. La casa dei giornalisti è al servizio della città.

Musicoterapia, corso

Dal 5 novembre avrà inizio un corso di musicoterapia alla palestra «Performance» in via del Monte 2. Per informazioni telefonare al 338 2360 469 (pomeriggio).

Volontariato con i minori

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, promuove il percorso d'informazione «Spazi del cuore a sostegno dei bambini», rivolto a chi intende avvicinarsi al volontariato con i minori. Gli incontri si terranno nella libreria Minerva il 28 ottobre e il 4, 11, 18 e 25 novembre e sono aperti a tutti. Per informazioni, Anfaa, via del Donatello 3, tel. 040 54650.

PICCOLO ALBO

Mi hanno rubato l'autovettura, Volkswagen Bora TDI 4 motion targata BD619AE colore blu scuro con spoiler e adesivo Associazione nazionale alpini, parcheggiata regolarmente in via del Teatro Romano alle ore 18.30 del 15/10, prego contattare il 113.

———

Smarriti in zona San Vito al Torre due cani: un Boxer tigrato femmina e un Beagle tricolor maschio entrambi con microchip in data 9/10. Se avete loro notizie siete pregati di chiamare i numeri 0432 997 522, 338 2039 403 o 347 7423 750.

———

Ho smarrito cagnolina Bassotto a pelo ruvido mancante di un canino, in zona Val Saisera (Tarvisio). Chiamate a qualsiasi ora il n. 0428 2654 oppure cell. 335 221 610.

———

È scomparsa da circa un mese, in zona via dei Fabbri - via dei Capuano, una gattina bianca, sottile, coda lunga, musetto triangolare, occhi verdi. Chi avesse notizie è pregato di contattarmi ai numeri 040 304 895 o 040 300 524.

———

Tra il 17 e il 18 ottobre ho smarrito un bracciale da donna in oro giallo a maglie larghe, ricordo di famiglia di grande valore affettivo. A chi lo trovasse offro lauta ricompensa. Pregasi chiamare lo 040 363 307 oppure 348 2707 910.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Educazione musicale

Nei giorni 1º e 2 novembre si svolgerà all'istituto Rittmeyer un convegno di educazione musicale promosso dal Centro pedagogico, con la partecipazione di docenti dell'Istituto Orff di Salisburgo. Per informazioni tel. 040 773 506 o 040 211 778.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040 311 312, 040 305 274, fax 040 3226 624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.50, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese: III corso; aula B, 10-11.50, dott.ssa I. Schneller: Lingua tedesca: III corso; aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno - a numero chiuso; aula D, 9-11.50: sig.a A. Accerboni: Taglio e cucito - a numero chiuso; II piano; laboratori, 9-11.30, sig.na G. Del Bianco: Tombolo - a numero chiuso; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi: Simon Boccanegra; aula A, 16.35-17.25: prof. S. Giuga: Riforma luterana; aula A, 17.40-18.30: sig. V. Grandis: La Cavalleria: storia e significati; aula B, 15.30-16.20: prof.ssa E. Sisto: Lingua francese I corso; aula B, 16.35-17.25: prof.ssa E. Sisto: Lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.35: prof.ssa E. Sisto: Lingua francese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Piazza Vico 4. Martedì ore 9-11 Shiatsu I classe (operatrice Wilma Dilena).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì ore 14-15 Aquagym (sig.a C. Lafont).

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Aula Magna. Ore 17-18: Conferenza ad ingresso libero, con proiezioni di diapositive: «Geologia marina in Antartide» relatore dr. F. Finocchiaro del Museo Nazionale dell'Antartide «Felice Ippolito» Sezione di Trieste; 15-17: Biedermeier base (sig.a Hemala); 15.15-17: Modifiche e riparazioni di cucito I classe (sig.a Vascotto); 15-18: Pizzo all'uncinetto (sig.a Miniussi); 15.30-17: Francese II (prof. Trovato); 17-18: Prima pagina (dr. Mannino); 17-18.50: Patchwork base (sig.a Hemala); 18-19: Dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevjyel); 18-19: Natura e ornitologia (dr. L. Dilena).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

I nati nel lontano 1943 hanno voluto festeggiare a Bellaria

Hanno ormai 60 anni e per festeggiare tutti insieme il fatidico compleanno si sono riuniti in un hotel di Bellaria in compagnia di parenti, mogli e mariti e naturalmente amici. Angela, Dino, Graziella, Mario, Renzo e due Michele si sono fatti l'augurio di ritrovarsi fra dieci anni. E naturalmente anche fra venti.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Ct LOSINJ da Fiume a Molo VII; ore 7 Gb SEA LEADER da Capodistria a Molo VII; ore 9 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 12 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 15 Na SONJA da Oristano a orm. 12; ore 15.30 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 20 Gr MSC SICILY da Venezia a Molo VII.

PARTENZE

Ore 4 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Ct LOSINJ da Molo VII a ordini; ore 19 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Gb SEA LEADER da Molo VII a Venezia; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

Due studenti dell'Oberdan «geni» in matematica

Sono stati due ragazzi del liceo Guglielmo Oberdan, Andrea Seppi (della II D) e Massimiliano Kraus (della III C), quest'ultimo già medaglia di bronzo alle precedenti selezioni nazionali, gli unici rappresentanti di Trieste scelti dalla Commissione scientifica dell'Unione matematici italiani per partecipare allo stage svoltosi a Pavia, stage riservato a soli 24 studenti selezionati in tutto il Nord-Italia.

Si è trattato di una impegnativa e anche molto stimolante «tre giorni» in cui sono stati proposti agli studenti esercizi e presentazioni teoriche che richiedono fantasia, intuizione, sveltezza, concentrazione e capacità non sempre dimostrabili o rilevabili in base alla mera programmazione scolastica.

Tutto questo è avvenuto in vista della formazione della squadra nazionale che rappresenterà l'Italia alla 45.a edizione delle Olimpiadi internazionali della Matematica, vera e propria competizione intellettuale che vedrà partecipare studenti delle scuole superiori di circa ottanta Paesi.

Appuntamenti

Incontro alle Generali

Quel tragico novembre '53

Domani pomeriggio alle ore 18 avrà luogo nel salone del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi un interessante incontro, incentrato su ricordi e testimonianze delle giornate del novembre 1953, in particolare quelle tragiche del 5 e 6 novembre.

Vi parteciperanno studiosi e non, ma l'intento sarà soprattutto di far esporre a delle persone presenti all'epoca ciò che percepirono, magari parzialmente ma direttamente, al di là della storia come scienza e ricerca, catapultati o, meglio, sballottati per qualche ora, per qualche giorno fra quotidianità e storia. Coordinerà i lavori Roberto Gruden collaboratore del nostro giornale.

I fatti del 1953 sono balzati all'attenzione in questi ultimi giorni per le polemiche che hanno suscitato alcune Segnalazioni dei lettori.

Proprio sul giornale di ieri abbiamo pubblicato la lettera del fratello di Pietro Addobbati che condanna senza mezzi termini l'operato della Polizia civile durante il Governo militare alleato.

Domani nella sala Baroncini verrà ricordata la figura di Carniel a 50 anni dalla morte

«Marinaresca» è diventata uno dei simboli della città

A cinquant'anni dalla scomparsa Publio Carniel, con la sua «Marinaresca», è sempre ben vivo nel cuore di tutti i suoi concittadini e sarà il circolo «Amici del dialetto triestino» a rievocarlo, in riapertura di stagione, domani alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). L'incontro sul tema «Una fresca bavisela... ricordando Carniel» sarà introdotto dal presidente del sodalizio Mario Pini, curato da Liliana Bamboschek responsabile della sezione musica, con la partecipazione di Livia Zanmarchi per la parte linguistica. Ingresso libero.

Era l'anno 1925 e dal Concorso di canzoni triestine indetto dal giornale «Marameo» al Politeama Rossetti uscì vincitore un vero gioiello su testo firmato dal poeta Raimondo Cornet (Corrai) e musica di un giovane ancora sconosciuto, Publio Carniel: era «Trieste mia!». Il successo di questa melodia semplice e raffinata fu enorme, divenne subito un inno del sentimento per la città, tanto da venire insegnata nelle scuole e nei ricreatori. Publio era nato nel 1899 da una famiglia di ferventi patrioti (un suo cugino era Scipio Slataper). Dopo la morte del padre ebbe in mano le redini della ditta familiare, la nota «Tintoria Carniel» di via Madonnina 38, una delle prime in città, ma ciò non gli impedì di dedicarsi alle altre sue passioni, la musica e lo sport remiero. Fra le molte vittorie riportate per la Società Canottieri c'è il titolo di campione di skiff adriatico. Il grande amore per la musica lo portò a comporre pagine sinfoniche, da camera (recentemente eseguite in teatro), a dirigere un grande coro, quello di Rovigno, ma nella memoria popolare Carniel è soprattutto legato a «Marinaresca», una barcarola oggi diventata la nostra canzone simbolo, che s'intona ovunque, nelle feste, nelle cerimonie, allo stadio, con decine e decine di adattamenti e trascrizioni. La sua diffusione è giunta fin oltreoceano nelle comunità di triestini d'America e d'Australia. Ma anche altre belle canzoni sono uscite dalla sua penna, tutte con testi in dialetto, come «Sogno de sartina», «Canto per ti, Trieste», «Serenata», «Trieste vecia», «Ave Maria», «Nina nana triestina».

Di Publio Carniel anche la notissima «Trieste mia!».

Camera di commercio

I mestieri sul mare

«Mare Navi Cantieri Millemestieri - Nuove professioni e nuove imprese sul mare» è il titolo del convegno organizzato dalla Camera di commercio e dall'Istituto tecnico nautico per oggi con inizio alle ore 15.30, nella sala maggiore dell'Ente camerale. Il mare non solo come caratteristica di una città, dei suoi abitanti, della loro cultura, ma come risorsa per un naturale e continuo sviluppo dell'economia.

«Le professioni e le imprese legate al mare – precisa il presidente camerale, Antonio Paoletti – costituiscono un tassello fondamentale per l'economia di quest'area. Alle istituzioni spetta, dunque, l'importante compito di incentivare la nascita di nuove professioni e di rivalutarne le più antiche anche in stretta sinergia con le imprese e con i loro bisogni».

Nel corso del convegno si parlerà di presente e futuro del settore, della formazione, verranno effettuate delle testimonianze aziendali, si comprenderà quale ruolo svolge la scuola. Le conclusioni verranno affidate all'assessore regionale Roberto Cosolini.

ELARGIZIONI

– In memoria della mamma Ada Predonzani ved. Zanchi nel centunesimo compleanno (19/10) da Nerella 30 pro Burlo Garofolo (oncologia infantile).
– In memoria di Liliana Colombin nel II anniversario (20/10) da Laura, Cinzia, Claudio, Mark, Kevin 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria ved. Cocci nel XX anniversario (20/10) dalla figlia Paola 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Gianni Giacomello per l'anniversario (21/10) da Lory 50 pro Ass. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.
– In memoria di Maria Mocor ved. Svaghelli nel X anniversario (21/10) dai figli Rina e Giorgio 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elisabetta Pelos ved. Clapiz nel VI anniversario (21/10) dai figli Graziella e Giorgio 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Puspan (21/10) da Luciana, Luisa, Giacomo 25 pro Agmen; 25 pro Airc; 20 pro Astad; 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Gisella Bernich Sforzina dalla fam. Stuper 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo e Irma Tomè da Franca Tomè 100 pro Unione italiana ciechi (Circolo Carlo Tomè).
– In memoria di Livia Trampus da Mariella Plisco 25 pro Poveri di Montuzza.
– In memoria di Aurora Ugrin Sandre da Gibi, Giuliana, Erika, Giancarlo 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Egidio Umari da Gravisi, Rinaldi, Reiner, Sattler 200 pro Casa di cura Pineta del Carso (pneumologia dott. Crismancich).
– In memoria di Silvano Valentin da Ennio Valentin e fam. 50 pro Farit.
– In memoria dei propri cari da Elda Sagher Bozzetto 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri defunti da Luciano e Maria Zacchigna 20 pro Umago Viva (giornalino).

Da domani una mostra collettiva al Museo di piazza Vittorio Veneto

La storia postale di queste terre

Una delle preziose buste viaggiate che saranno esposte alla nuova rassegna postale collettiva nell'ambito del sempre più ricco Museo della Mitteleuropa.

C'è una giovane realtà regionale, l'Associazione di storia postale del Friuli Venezia Giulia, che si distingue per l'analisi di diversi periodi storici attraverso l'utilizzo di svariati materiali postali. Lettere, bolli, cartoline viaggiate e altri documenti e materiali da collezione possono contribuire dunque a tracciare dei nuovi itinerari culturali degni di nota.

Nell'ambito dell'apertura del nuovo spazio espositivo del Museo postale, 16 soci dell'associazione – Michele Amorosi, Giampaolo Bernardis, Corrado Carli, Adriano Cattani, Mario Cedolini, Luigi De Paulis, Stefano Domenighini, Sante Gardiman, Enzo Giaquinto, Alessandro Piani, Mario Pirera, Salvatore Quinto, Pierpaolo Rupena, Luigi Sanson, Pierantonio Viotto, Sergio Visintini – inaugureranno una mostra collettiva che contribuirà a offrire, pure ai non addetti ai lavori, un'immagine composita di quello che si intende per «Storia postale». Tra i temi trattati, Le Poste in Istria e Dalmazia, le Poste italiane nell'Isontino nel periodo bellico del 1915-18, l'Agenzia postale «Trieste Radio», i segni di tassa nel Regno Lombardo Veneto.

Accanto alla collettiva verrà presentata la pubblicazione «Le vie postali e marittime di Trieste», che contiene lettere della collezione di Alvise Capolin donate al Museo nel '98. Si tratta di una serie di lettere interessanti non solo per i segni storico-postali, ma spesso per i loro contenuti che trattano argomenti diversi. Corrispondenza commerciale, spesso in lingua italiana, ma pure lettere familiari, resoconti dettagliati, racconti o brevi accenni ad avvenimenti di attualità.

La mostra sarà visitabile da domani al 14 dicembre nell'orario museale: da lunedì a domenica dalle 9 alle 13.

Testo di Saba per teatro illustrato dalla Visintini

Particolarmente atteso, riprende giovedì alle ore 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), il ciclo sulla «letteratura giuliana dal Novecento ai nostri giorni», curato da Irene Visintini.

Ciclo che si configura come un excursus – tenendo tuttavia presenta l'impossibilità di proporre tutti i numerosi scrittori del mondo giuliano – sull'attività letteraria dei più celebri autori di queste nostre terre. Nell'appuntamento di giovedì, Visintini – introdotta dal presidente del Circolo Livio Chersi – proporrà un «inconsueto» Umberto Saba, autore teatrale. Teatro la cui produzione da parte dell'illustre poeta triestino, del quale ricorrono i 120 anni dalla nascita, è decisamente marginale, da inserire in quei suoi tentativi giovanili di scrivere, appunto, testi per il teatro.

Rimasto occultato in un cassetto per oltre quarant'anni, «Il letterato Vincenzo» è l'unico superstite di questi tentativi. Pièce – Rasanna Sacconi ne ha firmato la pubblicazione – che ha avuto un'unica rappresentazione il 22 settembre 1913 al Teatro «Fenice» di Trieste.

Visintini si addentrerà dunque nel contenuto del testo – alcune parti saranno lette da Ugo Amodeo e Luciano Volpe –, un colloquio a due voci tra il protagonista Vincenzo, in crisi esistenziale e corroso dai rimorsi per aver tradito e abbandonato la moglie e la figlia, e la consorte Lena.

Ma la relatrice, con la consueta e puntualizzante analisi, spazierà anche a delineare la fisionomia di Saba, e di quel suo mondo poetico «suggestivo, appassionante, magnetico» che ha lasciato un segno indelebile. Poesia che il «Canzoniere» raccoglie in tutta la sua tormentata e lacerante geografia interiore, pur tuttavia capace di schiudersi «verso la calda vita di tutti».

I prossimi appuntamenti di questo stimolante ciclo prevedono un incontro con Alessandro Damiani, scrittore fiumano «irregolare», con Claudio Ugussi dell'area istro-quarnerina, con Mario Schiavato e le sue storie fiumane, con Manlio Cecovini, con il poeta Maurizio Tremul della «nuova» generazione istro-quarnerina.

Grazia Palmisano

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI — *Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55 12 00 18.15	20.30 13 35 19.50	-2----- -----6- ---4---		BELGRADO	16.30 09.45 15.45	18.15 11.15 17.30	-2----- -----6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 -----6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14 05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19 45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero — Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli. 0481 773227. — * Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE — *Valido fino al 13 dicembre 2003*

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorativi
[illegible]	[illegible]	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
[illegible]	[illegible]	Udine (8.01)	G. lavorativi
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (8.58)	
[illegible]	[illegible]	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
[illegible]	intercity	Venezia Mestre (8.56) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.46)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
[illegible]	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (10.59)	
[illegible]	[illegible]	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
[illegible]	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	[illegible]	Venezia S.L. (13.59)	
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
[illegible]	[illegible]	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
[illegible]	[illegible]	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (14.59)	
[illegible]	[illegible]	Venezia S.L. (16.10)	
13.55	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
14.11	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
[illegible]	[illegible]	Udine (15.14)	G lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9. g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17 11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17,55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20,25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G lavorativi
21 11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.36	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 26/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.39) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21 19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	interCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Villa come primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biservizi, doppo garage, giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Opicina. Salone cucina due camere biservizi taverna giardinetto poggioli. € 220.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Salone, cucina, camera, bagno, poggiolo. € 96.000 040/371361.

GRETTA appartamento con cucina soggiorno 3 stanze letto doppi servizi terrazza posto auto in garage. Casaffari 040/213366.

HABITAT proponiamo ville singole o in bifamiliare zona Muggia, Opicina, Baiardi alta, Padriciano con ottime rifiniture. 347/4867022. (A00)

MUGGIA Pisciolon ca 3500 mq terreno parte agricolo (pianeggiante) parte bosco. Adatto vigneto/frutteto euro 28.410. B.G. 040/272500.

MUGGIA via Strudthoff sopra Porto San Rocco abbiamo disponibili alcuni lotti di terreni edificabili di circa 780 mq, 766 mq, 780 mq, 625 mq. B.G. 040/272500.

RABINO 040/368566 D'Annunzio ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale camerino due bagni. € 110.000 rif. 14603.

RABINO 040/368566 Gretta scorcio mare ottime condizioni soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno cantina. € 132.000 rif. 14503.

RABINO 040/368566 Manna ristrutturato arredato soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno € 140.000 rif 13103.

RABINO 040/368566 Revoltella occupato uso investimento camera camerino cucina € 29.000 rif. 4303.

RABINO 040/368566 Rive adiacenze signorile vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini € 297.000 rif. 15102.

RABINO 040/368566 Rive mansarda ristrutturata soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno. € 115.000 rif 9003.

RABINO 040/368566 S. Luigi scorcio mare salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina € 225.000 rif. 14903.

RESIDENZA di ampia metratura con annessi locali adatti attività artigianale/commerciale, oppure come deposito materiale edile, vendesi sull'altipiano carsico. Grande scoperto, zona interrata. Possibilità accesso mezzi pesanti. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe soggiorno 1/2 camere cucina bagno poggiolo. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

CAMPI Elisi/San Giacomo soggiorno 1/2 camere cucina bagno pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCASI in zona centrale appartamento 60-80 mq ottime condizioni. Massimo euro 125.000 B.G. 040/3728802.

CERCASI zona Giardino pubblico/viale soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RABINO 040/368566 per ns/ cliente cerchiamo appartamento 50/70 mq zona servita anche da ristrutturare.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

ZONA centralissima Trieste acquistiamo direttamente locale d'affari con vetrine anche se con ufficio soprastante. Escluse buonuscite. Definizione immediata se adeguato. B.G. 040/3728802.

ZONA Muggia, Chiampore, strada per Lazzaretto villa anche grande metratura con giardino nostro cliente cerca. B.G. 040/3728802. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cucina/ino bagno arredato centrale massimo € 700 persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

ABITARE a Trieste. Adiacenze piazza Oberdan. Arredato non residenti. Grande metratura. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Revoltella mansarda arredata non residenti. Vista mare. Adatta coppia. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Francesco attico arredato. Non residenti/foresteria. Grande dimensione. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Via Costalunga. Vuoto per residenti. Soggiorno cucina 3 camere, biservizi. 040/371361.

RABINO 040/368566 Canova saloncino cucina camera cameretta bagno anche studenti € 650+spese rif. 12003.

RABINO 040/368566 Donota zona giorno cucina matrimoniale bagno superaccessoriato € 826+spese 11603.

UFFICIO via Coroneo 3 stanze servizi affittasi 750 euro mensili. Telefonare ore ufficio 040/362917. (A6094)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A GORIZIA, Trieste, Udine, Wool Service s.r.l. seleziona collaboratori anche dopolavoro. Guadagno medio € 800/1.600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

AFFERMATA società seleziona signore/ine con tempo libero per lavoro telefonico socio-culturale. Telefonare 040/3481053. (A6103)

AZIENDA vinicola Lunardelli vini veneti e friulani cerca per Trieste e provincia rappresentante già introdotto. Tel. allo 0422/740014.

CASA spedizioni cerca esperienza trasporti imbarchi sbarchi fermo posta Trieste centro c.i. AD4762154.

CENTRALINISTI part-time cercasi ottima presenza buona proprietà di linguaggio retribuzione molto interessante. Telefonare 0481/413212 ore 12-21.

CERCASI apprendista-mezza lavorante acconciature «Dolly» via Vasari n. 12 040/767030. (A6081)

CERCASI banconiere capace per lavoro serale telefonare ore serali 347/9211135. (C00)

CERCASI pizzaiolo pratico forno a legna. Telefonare 040/412164, 3402560396 dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 17. (A00)

MULTINAZIONALE seleziona 2 incaricati/e alle vendite per le province di Trieste e Gorizia. Inserimento rivolto a candidati seri e motivati a migliorare le proprie possibilità economiche e di carriera, offresi formazione e affiancamento tecnico-commerciale. Per appuntamento telefonare n. 0434/565202, sig. Giust. (Fil84)

PRESTIGIOSA boutique femminile cerca commessa pratica bella presenza conoscenza sloveno/croato curriculum scrivere Vascotto via E. Fonda 40. (A6092)

SOCIETÀ leader nel settore con sedi Europa Usa seleziona figura da inserire per ruolo di responsabilità. Ottima retribuzione, richiedesi esperienza commerciale. Per colloquio telefonare lunedì dalle 12 alle 21 0481/413212.

STUDIO professionale cerca ragioniere/a esperto con competenze anche fiscali. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail cofigest@tin.it.

VORWERK azienda leader proprio settore presente in Italia dal 1938 con 56 uffici commerciali e 350 centri di assistenza cerca tre persone per sviluppo settori di Trieste Monfalcone Gorizia. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto lavoro continuativo percorso formativo di quattro mesi teorico e affiancamento pratico, trattamento economico particolarmente interessante. Per colloquio preliminare telefonare 040/418821 ore ufficio.

XEROX ricerca per concessionario Venditore zona Trieste/ Gorizia per affidare selezionato portafoglio clienti/imprese con affiancamento, strumenti marketing, formazione Xerox Business School. Offresi provvigioni adeguate, anticipi mensili, Enasarco, carriera. Richiesto: buona cultura, capacità organizzative, iniziativa, automunito, conoscenza pc. Inviare curriculum: fax 0434/361627 improntats@adriacom.it.

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

IMPIEGATA con esperienza nel commerciale e amministrativo cerca lavoro part-time max 36 ore settimanali tel. 3385728823. (A6030)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664.

5.000 € rata 105 € mensili. (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Mediatori creditizi Uic 20462. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima bionda snella ventenne ti aspetta per soddisfare ogni desiderio. Chiamami. 328/1325366.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE appena arrivata stupenda bionda sensuale travolgente. Ti aspetta 329/3373941.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima padrona prosperosa snella 040/425061. (A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24.enne disponibile riceve 333/4892380. (A6130)

A.A.A.A. CATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 320/3140587. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE Sabrina nuovissima trasgressiva femminile affascinante sensual grande sorpresa. 339/7144866. (A6125)

A.A.A. CANDY Trieste bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A6052)

A.A.A. GRADO novità bellissima 18enne 4.a misura piccante disponibilissima. 3488632596. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE novità! Ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945.

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040.

A.A. SIMONETTA cerca amici per massaggi, giochini piaccanti s/m completi. 3395462450. (Fil47)

A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 3332785031.

A TRIESTE Eva bella mulatta tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6028)

AFFASCINANTE 25enne amante dei tacchi a spillo e minigonna conoscerebbe interessato. Tel. 335/7016238.

APPUNTAMENTO al buio divertimento assicurato 899100530 solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI.

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Molto dotata... ti farò impazzire. 338/4130182. (A6049)

CLUB Privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie single idromassaggi bagnoturco tel. 340/2538041. (FIL84)

CONOSCI nuove amiche! 899100522, solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. Marcona 3 - MI.

GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A6044)

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6124)

NUOVA bella ragazza spagnola ti aspetta per momenti piacevoli. 328/6014172.

NUOVO salone a Sezana. Massaggio e relax completo ore 12-20. 00386/31578148.

PER massaggi di tutti i tipi chiama dalle 9 alle 17.30 00386/41527377. (A5767)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti giorni 329/5743476.

UDINE cilena stupenda 6/m dalle 10 fino all'1 di sera. 347/9800476. (Fil47)

24.ENNE bellezza mediterranea conoscerebbe uomo solo per serate frizzanti. 347/9976225. (Fil60)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei! Serietà, riservatezza. Agenzia Giulietta Romeo tel. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CERCASI famiglia per gestione osteria/trattoria bene avviata. Telefonare da lunedì 040/824685. (D00)

GORIZIA cedesi muri e attività con attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra centrale. Ottima rendita documentabile B.G. 040/3728802.

SUPERMERCATO mq 500 con tab. VIII vendesi licenza e avviamento. F. p. Trieste centrale pat. TS2049442L.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *La scrittrice cilena presiede a Trieste la giuria della rassegna dedicata al cinema latino-americano*

Serrano: mai più Pinochet in Cile

Rivela: «Il mio primo romanzo? L'ho scritto quando avevo undici anni»

TRIESTE I giocattoli, per lei, non avevano lo stesso fascino delle parole. A undici anni, Marcela Serrano aveva [illegible] scritto un romanzo. E sarebbe diventata sicuramente una scrittrice prodigio se suo padre, che pubblicava saggi eruditi, e sua madre, una discreta narratrice, non avessero platealmente snobbato quella sua precocissima vocazione letteraria. Perchè scrivere, in famiglia, era normale.

Delusa dalla reazione dei genitori, per lunghi anni Marcela Serrano ha riempito pacchi di quaderni con le sue storie. Che non ha più fatto leggere a nessuno. Soltanto all'inizio degli anni Novanta la scrittrice cilena ha deciso di uscire dall'ombra. Di abbandonare l'anonimato. E in dodici anni ha pubblicato sei fortunatissimi romanzi: «Noi che ci vogliamo così bene», premiato in Francia con il Coté des Femmes, «Il tempo di Blanca», lo struggente «L'albergo delle donne tristi», «Antigua, vita mia», «Nostra Signora della Solitudine», «Quel che c'è nel mio cuore»

A Trieste. Marcela Serrano è arrivata domenica pomeriggio accogliendo l'invito di Rodrigo Diaz e dello staff del Festival del cinema latino-americano. Così si è ritrovata a presiedere la giuria della diciottesima edizione della rassegna, che fino a domenica 26 ottobre terrà banco al Teatro Miela. Proponendo, come ogni anno, una selezione delle migliori pellicole che provengono da Cile, Argentina, Brasile, Messico e dintorni.

Gran lettrice, fin da quando era bambina, capace di raccontare il mondo femminile con sensibilità e impietosa lucidità, da tempo Marcela Serrano ha attirato l'attenzione dei registi teatrali. Parecchie delle sue storie hanno ispirato pièce andate in scena nell'America Latina.

E con il cinema c'è stata la medesima attrazione fatale?

«Solo uno dei miei romanzi s'è trasformato in film - dice Marcela Serrano, che è arrivata a Trieste stanchissima per il lungo viaggio -. Il regista argentino Hector Oliveira ha portato sullo schermo "Antigua, vita mia", il libro pubblicato in Cile nel 1991. Tra gli attori c'erano Ana Belen e Cecilia Roth, che ha recitato con Pedro Almodóvar in "Tutto su mia madre"».

E com'era?

«Non mi è piaciuto. Del resto, è difficile che gli scrittori apprezzino i film tratti dai loro libri. Letteratura e cinema si esprimono con due linguaggi troppo diversi».

Ma lo scopo è sempre lo stesso: raccontare una storia.

«Certo, ma letteratura e cinema seguono percorsi diversi. Paralleli e diversi. Forse cambierebbe qualcosa se lo scrittore mettesse mano alla sceneggiatura, lasciando poi il film al regista».

Ama il cinema?

«Moltissimo. L'ho sempre amato, fin da bambina. Mi affascina molto questa capacità di costruire una storia con le immagini».

Quali film hanno segnato la sua vita

«Il cinema italiano è il mio preferito. Soprattutto quello del periodo neorealista. Conosco tutto Pasolini, ma anche Visconti, De Sica. "C'eravamo tanti amati" di Ettore Scola credo di averlo visto cinque volte. Da bambina, invece, ho amato moltissimo "Piccole donne"».

Quale?

«Quello girato da Mervyn LeRoy nel 1949. Con June Allison, Peter Lawford, Elizabeth Taylor. È stato il cinema americano a segnare la mia infanzia. In America Latina sono i film hollywoodiani a dettare legge».

Che famiglia era la sua?

«Una famiglia di scrittori. Mia madre era romanziera, mio padre un saggista. La nostra casa era piena di libri ed era normale che tutti scrivessèro. Per me, carta, lapis, erano tra i giocattoli preferiti».

Ha cominciato a scrivere da bambina?

«Il mio primo romanzo l'ho scritto quando avevo undici anni. Orgogliosa, lo diedi da leggere a mio padre. Ma lui non trovò assolutamente straordinario che alla mia età avessi già portato a termine una storia così ambiziosa. Invece, trovava eccezionale che fossi brava nel dipingere».

Tanto che all'università ha scelto di studiare arte.

«Sì. Poi, però, la pittura l'ho abbandonata. La scrittura, invece, non mi ha mai lasciata. Ho continuato a riempire quaderni di storie minime, di annotazioni, episodi di tutti i tipi. Era una scrittura privata».

Quando ha provato il desiderio di pubblicare?

«Quando ho deciso di far leggere le mie cose. Il mio primo romanzo, "Noi che ci vogliamo così bene", non l'ho scritto pensando a un pubblico di lettori. È nato come se raccontassi una storia a un'amica. In realtà, c'è un momento preciso in cui ho deciso di diventare scrittrice».

Quale momento?

«Quando Pinochet ha preso il potere nel 1973, rovesciando il governo di Unidad Popular e instaurando una dittatura feroce. Quello è stato il momento preciso in cui ho sentito il bisogno di scrivere non più solo per me».

Che fine ha fatto quel romanzo scritto a 11 anni?

«Quel romanzo, insieme ad altri, era dentro un baule che io per anni non ho più aperto. L'ho ritrovato quando sono andata a vivere in Messico».

Come vive il suo mestiere di scrittrice?

«Sono una scrittrice vulcanica, che non si ferma mai. Ho scritto sei romanzi in dodici anni. E non mi basta. Abbozzo un capitolo, lo correggo, lo rifaccio. Per me la storia è tutto. Come per un poeta la parola è tutto».

I suoi libri sono anche finestre spalancate sulla realtà del Cile.

«Il golpe di Pinochet ha segnato la vita di tutti noi. Sarebbe impossibile, per me, non affrontare la realtà del mio Paese nei libri che scrivo. Le donne dei miei romanzi sono persone normali, che vivono amori sbagliati, crisi di coppia, ménage familiari pieni di figli e di problemi. E che non possono chiudere gli occhi sulla realtà che le circonda».

Perchè dal Cile s'è trasferita a Parigi?

«Mio padre era convinto che il Cile fosse un angolo alla fine del mondo. Pensava che fosse giusto per me, un giorno, entrare nel mondo grande. E così andai a Parigi. Poi, quand'ero in Europa, in Cile ci fu il golpe, e io deciso di trasferirmi a Roma, invece di restare ancora in Francia. Mi affascinava più l'Italia».

Teme che il suo Paese possa rivivere l'incubo della dittatura?

«No, credo che non sia possibile. Il Cile è cambiato tantissimo. La gente ha capito quanto importante sia difendere la democrazia. E poi, alle spalle, abbiamo una storia politica molto seria. Non siamo il Messico, non siamo l'Argentina. Abbiamo una fede repubblicana profonda».

Dopo trent'anni il Cile ha di nuovo un presidente socialista.

«È un orgoglio e un onore. E sono convinta che il messaggio di Salvador Allende non sia andato perduto. Il Paese è molto cambiato, tra mille difficoltà. Anche perchè Pinochet e i suoi fiancheggiatori erano sempre presenti. Credo che la svolta sia legata al suo arresto a Londra. Chiesto da un giudice spagnolo, non da un cileno».

Sta scrivendo?

«Sì, non ho ancora rallentato il mio ritmo infernale di scrittura. Ma penso che, prima o poi, dovrò calmarmi. Adesso ho già un nuovo libro pronto. Ma preferisco non rivelare nè il titolo nè la sua storia».

Alessandro Mezzena Lona

Marcela Serrano a Trieste. Ai lati, la scrittrice cilena fotografata da Marino Sterle.

Un'importante retrospettiva al «Miela» dedicata al padre dei film d'autore argentini degli anni Sessanta

In fuga dalla censura con i film di Leopoldo Torre Nilsson

TRIESTE Tra le sezioni del Festival del cinema latino-americano ce n'è una particolarmente preziosa: la retrospettiva dedicata al regista argentino **Leopoldo Torre Nilsson**. Preziosa perché è la prima realizzata in Europa, per le difficoltà incontrate dall'organizzazione nel mettere insieme un corpus di pellicole rappresentativo (le sue opere sono tutte in mano alla famiglia), e importante soprattutto perché Torre Nilsson è considerato il padre del cinema d'autore argentino degli anni '60.

Domenica sera il Festival ha presentato il suo ultimo film, **«Piedra libre»**, realizzato nel 1975, che dipinge con toni barocchi e drammaticità esasperata il ritratto di una decadente famiglia borghese. L'opera è stata introdotta dal figlio di Torre Nilsson, Javier Torre, regista e membro della giuria, che ha ricordato come l'Argentina abbia subito, durante la dittatura, momenti di forte oscurantismo culturale e come suo padre sia stato costantemente penalizzato dalla censura.

La vicenda narrata in «Piedra libre» è quella tipica dei drammi sentimentali, un intreccio di amori, tradimenti, matrimoni non voluti; ma lo stile del film, manierista, teatrale, caricato, imprigiona lo spettatore nella fastosa villa di campagna dove si muovono i quattro protagonisti, lo rende pienamente partecipe della loro vita agiata e tuttavia segnata dalla costante costrizione a ben apparire. La messa in scena di Torre Nilsson è tanto ridondante da risultare claustrofobica, ma proprio per questo rappresenta con maggior forza una classe sociale che, rifiutando la propria irreversibile decadenza, finì per chiudersi in un mondo ovattato e non reale, fatto di ricevimenti, cimeli di famiglia e bon ton.

Di tutt'altro stile è invece l'ultimo film del panorama messicano presentato domenica, **«Rito terminal»** di **Oscar Urrutia Lazo**, suggestiva riflessione sulla potenza del vedere e sullo scontro inevitabile fra la cultura tradizionale e quella contemporanea, segnata dalle nuove tecnologie. Non a caso il protagonista è un ragazzo che deve vedere (e fermare le immagini) per professione, un fotografo, chiamato a documentare la festa del patrono in una comunità indigena. Lì si accorge che il rispetto delle tradizioni è tanto forte da rivestirsi di un alone mistico e confondere religiosità, culto dei morti e superstizione: nella cultura indigena alcuni momenti non vanno immortalati con immagini, la gente conserva ancora un pudore del vedere che nella cultura urbana non esiste più. Il fotografo si ostina invece a riprendere tutto, persino un funerale: la conseguenza sarà che, una volta tornato a casa, si accorgerà di aver perso la sua ombra, e non potrà fare a meno di tornare tra gli indigeni a cercarla. Il regista mescola sogno, realtà e piani temporali diversi, creando un' atmosfera fortemente onirica e momenti di vera suspence.

Da ieri è cominciato anche il concorso, con tre delle quindici opere che verranno valutate dai membri della giuria: la scrittrice Marcela Serrano, il pittore cileno Mario Toral, il regista argentino Javier Torre, il produttore uruguayano Walter Achugar e il docente universitario italiano Stefano Todini. Oggi la competizione prevede tre fil argentini: «En fin... el mar» di Jorge Dyszel, passato anche all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, alle 11 e alle 22.30, «El juego de la silla» di Ana Katz alle 16 e «Bar El Chino» di Daniel Burak alle 18.

Elisa Grando

Una scena di «Piedra libre», il film di Leopoldo Torre Nilsson proiettato al «Miela».

LETTERATURA *Il romanzo di Quarantotti Gambini entra nella Biblioteca del Piccolo e verrà messo in vendita giovedì abbinato al quotidiano*

«L'onda dell'incrociatore»: quinto appuntamento con Trieste d'autore

Quinto appuntamento con la Biblioteca del Piccolo. Giovedì arriverà nelle edicole «L'onda dell'incrociatore» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, che verrà mewsso in vendita insieme al giornale al prezzo di 4,90 euro.

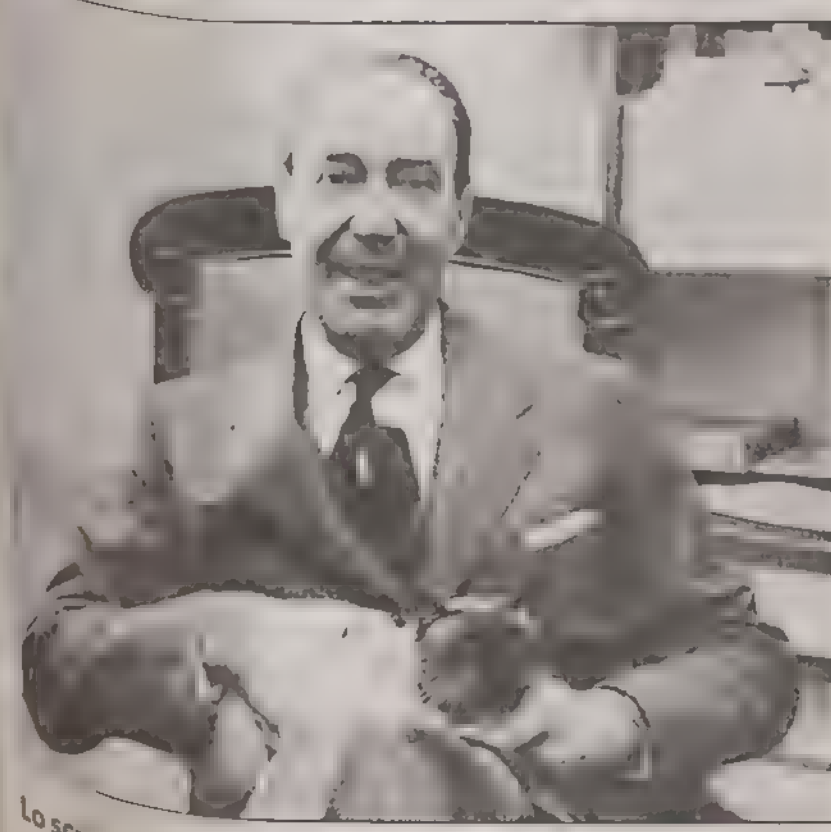
Il romanzo di Quarantotti Gambini fa parte della collana «Trieste d'autore» che ha già proposto ai lettori quattro libri d'alto livello, ancora disponibili in edicola per chi non li avesse: «Una vita» di Italo Svevo, «Danubio» di Claudio Magris, «Materada» di Fulvio Tomizza e «La testa fra le nuvole» di Susanna Tamaro.

Altri dieci libri completeranno questa collana, nel suo genere davvero unica perchè allinea i migliori scrittori triestini del passato e del presente.

Tra le opere di Quarantotti Gambini, «L'onda dell' incrociatore» occupa una posizione centrale. Scritto nei primi anni Quaranta, pubblicato dall'editore Einaudi nel 1947, premiato con il Bagutta nel 1948, il romanzo ha avuto diverse edizioni successive alla prima (da Einaudi, negli Oscar Mondadori e - ora - da Sellerio con una nota di Tullio Kezich) e traduzioni in diversi Paesi europei. A questo libro, Claude Autant-Lara si è ispirato per un film («Les regates de San Francisco», del 1960). Il romanzo affronta una tematica cara allo scrittore istriano: quella della scoperta del sesso da parte di alcuni ragazzi che abitano nelle «canottiere», nelle case galleggianti sede di società sportive, veliche e remiere, nella Sacchetta di Trieste.

Un'ambientazione suggestiva (la Trieste del Mandracchio, le navi, le barche da regata e le maone, le rive, il mare, il vento) per una giornata particolare del 1935 in cui sfilano, sulle rive, i reduci della guerra d'Africa con il duca d'Aosta in testa. In quella giornata di festa, lo scherzo architettato dai due amici Ario e Berto ai danni di Lidia (rispettivamente compagna di giochi e sorellastra dei due) e di un aspirante campione di canottaggio, Eneo, impegnati in una relazione amorosa che attira l'inquieta curiosità dei due ragazzi, diventa occasione di una tragedia: nella maona che viene fatta affondare, muore un vecchio alpino venuto a Trieste per la manifestazione.

La giornata, la sua atmosfera, la ricostruzione dell' ambiente e della storia dei personaggi di quel mondo sono all'origine di una minuziosa e inquietante esplorazione del rapporto tra infanzia e adolescenza ed età adulta, della relazione talvolta oscura e ambigua dei bambini e dei ragazzi con i «grandi», dei sogni, dei turbamenti, delle angosce che contrassegnano la scoperta dell'eros, che accompagnano le curiosità e le ambigue attenzioni dei fanciulli e degli adolescenti: di quei giovani che attendono la propria integrazione nel mondo adulto, ne scoprono progressivamente la natura, lo sognano e ne vengono respinti, cercano di entrarvi ma - nello stesso momento - aspirano a trovare realizzazioni e spazi di libertà diversi da quelli, minacciati più che promessi, dalla realtà di quei «grandi» alla quale si riferiscono le loro ricerche e le loro scoperte.

la.st.

Lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini.

CINEMA *Da venerdì nelle sale il nuovo film di Paolo Virzì, che riprende i temi della divisione per poli politici e di classe*

Caterina, confusa come l'Italia di oggi

Tra gli interpreti, Roberto Benigni e Maurizio Costanzo recitano se stessi

Roberto Benigni è se stesso in «Caterina va in città».

ROMA C'è anche Roberto Benigni, che interpreta se stesso e partecipa a un marcia sulla pace, nel nuovo film di Paolo Virzì «Caterina va in città», nelle sale da venerdì distribuito dalla 01.

Benigni, che nella vita è anche molto amico di Virzì, non è l'unico personaggio pubblico a interpretare se stesso nel film con Sergio Castellitto e Margherita Buy. Ci sono anche Giovanna Melandri, Michele Placido e Maurizio Costanzo.

Non è stato facile coinvolgere Maurizio Costanzo a interpretare se stesso nel film: «Aveva paura di essere boicottato - ha detto Paolo Virzì - ma lo abbiamo convinto. Non poteva sottrarsi, il suo programma è un pezzo di storia tv dell'Italia ed era fondamentale nel nostro racconto».

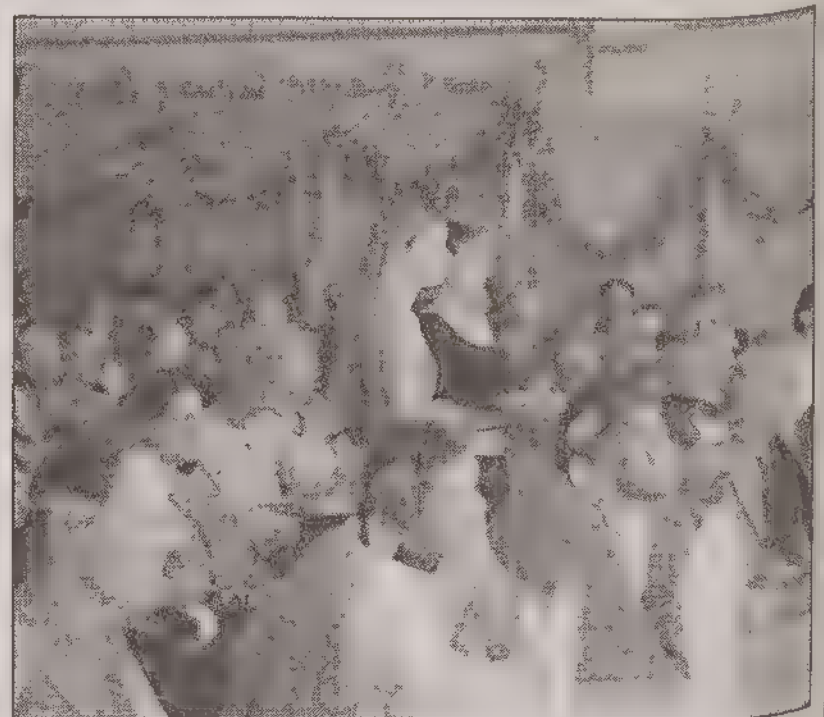
Coinvolgere Placido, l'amico Benigni e la Melandri è stato invece semplice. «Ho scoperto - ha aggiunto Virzì - che tra i politici c'è una grande disponibilità verso il cinema, magari per fini elettorali».

Nel nuovo film, in uscita in 150 copie, Virzì racconta un'adolescente, che dalla provincia arriva a Roma con la famiglia, metafora di quest'Italia confusa, spesso inadeguata al cambiamento e però al fondo innocente. Virzì riprende il filo del suo cinema dove lo aveva lasciato, dai giovani di «Ovosodo» e dall'Italia divisa per poli politici e di classe di «Ferie d'agosto», senza dimenticare una volta di più di essere lui stesso, come la sua giovane protagonista Caterina, un provinciale nella grande Roma che tutto accoglie e tutto corrompe.

Gli spunti del film, interpretato da tre giovani (Alice Teghil - Caterina, Federica Sbrenna - Daniela la pariolina, e Carolina Iaquaniello - la zecca Margherita) e da Sergio Castellitto e Margherita Buy oltre che da Claudio Amendola, Galatea Ranzi, Flavio Bucci, sono molteplici. Ci sono innanzitutto i giovani, filmati nello storico liceo della Roma bene e intellettuale, il Visconti: il loro look per marcare le differenze politiche, così come le loro discussioni genere salotto bianco di «Porta a Porta» sono ricche di quei luoghi comuni così comuni da essere verosimili.

Ci sono poi i genitori delle ragazze: l'intellettuale di sinistra (Galatea Ranzi, la madre della zecca Margherita) che fa la traduttrice, è separata dal marito (Flavio Bucci), maitre a penser della sinistra, abita a Piazza Farnese, e c'è il politico della nuova destra (Claudio Amendola) che vive con disagio il passato fascista, tutto preso a rifarsi un'immagine in questo momento storico in cui ha la possibilità di stare al potere, abita in un villone sull'Appia Antica e delega all'autista ogni cura parentale verso la figlia pariolina Daniela.

FESTIVAL *Esaminato il nuovo statuto*

Primi ritocchi al Mittelfest

Mittelfest 2003: il «Satyricon» di Bruno Maderna.

UDINE Il progetto di «restyling» del Mittelfest di Cividale messo in cantiere dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, procede a passi spediti e incassa il parere favorevole anche di Marino Plazzotta, l'attuale presidente dell'associazione promotrice. Ieri si è riunita l'assemblea dei soci per analizzare la modifica dello statuto. Una riforma che Antonaz vuole portare a termine per dare più peso alla Regione all'interno del consiglio d'amministrazione del festival e per rilanciare la rassegna di cultura mitteleuropea attraverso la presenza di nomi internazionali in un nuovo Comitato scientifico, al quale sarebbe affidata la direzione artistica.

«All'assemblea l'assessore ha ribadito le sue posizioni - dichiara il presidente dell'associazione Mittelfest Marino Plazzotta - ottenendo generali consensi. Dal canto mio - aggiunge - confermo d'aver accolto le sue proposte con sincero entusiasmo».

I soci hanno presentato alcuni emendamenti alle modifiche dello statuto, che saranno ratificate nel corso della prossima riunione. Quando? «Molto presto riconvocherò un'assemblea straordinaria - afferma Plazzotta -, com'è mio compito. Sarà la volta buona per perfezionare l'approvazione del nuovo statuto. Poi si dovrà procedere con la nomina del cda, che a sua volta individuerà il presidente».

Se Plazzotta resterà in sella oppure no ancora non è dato di sapere. «Sono convinto - commenta - che un'azione per migliorare vada comunque fatta. L'importante - conclude - è non restare fermi».

Alberto Rochira

Il 31 saranno a Pordenone

Muse: due date già «sold out»

MILANO A una settimana dall'avvio del tour italiano dei Muse, sono già esaurite le date del gruppo inglese di Firenze e Bologna. Il tour, che vede come supporter i Cave In, parte il 27 ottobre da Milano (Mazda Palace), prosegue il 28 a Firenze (Saschall), il 30 a Bologna (Paladozza) e si chiude venerdì 31 a Pordenone (Palasport). Il trio rock inglese, guidato dal cantante e chitarrista Matthew Bellamy, ha appena pubblicato il nuovo album «Absolution», che prosegue nel solco di dischi ormai celebri come il primo «Showbiz» e il già classico «The Origin of simmetry».

Mario Luzi senatore a vita: presentato appello a Ciampi

FIRENZE Mario Luzi senatore a vita, «uno degli esponenti dell'Italia migliore e grande testimone della poesia del nostro Novecento». Lo chiedono al Capo dello Stato, formalmente ieri, 89.o compleanno del maestro, i sindaci di Firenze Leonardo Domenici e di Gubbio (Perugia) Orfeo Goracci, le due città a cui è più legato il poeta: nella prima ci è nato, con la seconda mantiene una «proficua e costante amicizia». «Abbiamo ricevuto adesioni autorevoli a questo appello», dicono i due sindaci.

Il poeta Mario Luzi

Pavarotti finisce in clinica: salta concerto a Panama

CITTÀ DEL MESSICO Luciano Pavarotti ha cancellato il concerto in programma domani a Panama per problemi di salute già emersi durante il concerto di sabato scorso in Messico. In un comunicato, la presidenza della Repubblica di Panama precisa che il tenore «soffre di seri problemi di salute» e per questo motivo è stato ricoverato in una clinica di New York. Pavarotti, 67 anni, aveva rischiato di interrompere il concerto di sabato scorso nel deserto di Mexicali a causa di un violento attacco influenzale.

Luciano Pavarotti

Il nuovo libro di Elena Ferrante

La Svezia censura ma l'Albania no

ROMA L'Albania è più aperta della liberale Svezia, almeno dal punto di vista di Elena Ferrante e del suo editore, Sandro Ferri della E/O. Mentre sta per uscire un suo volume di saggi, l'ultimo libro della misteriosa scrittrice, «I giorni dell'abbandono», è stato comprato a scatola chiusa, anche per una somma alta, da una importante casa editrice svedese, che, dopo averlo tradotto, ha deciso di non pubblicarlo. Intanto il romanzo, già pubblicato in vari paesi, sta per uscire in Albania, oltre che in Finlandia.

MUSICA *In anteprima il libro di Blumir*

Sul sito di Vasco Rossi: «La marijuana fa bene»

BOLOGNA Il sito ufficiale della rockstar Vasco Rossi, promotore della campagna «Legalize», la campagna di sensibilizzazione sottoscritta da numerosi artisti, lancia in anteprima il libro «La marijuana fa bene, Fini fa male», di Guido Blumir, il sociologo che da 30 anni si batte per la legalizzazione delle «droghe leggere». Blumir ha infatti deciso di appoggiare l'iniziativa di Vasco Rossi.

Il nuovo volume dell'autore che si impose nel 1970, con la pubblicazione del libro «Eroina», da sempre antiproibizionista, contesta la legge voluta dal vice premier Gianfranco Fini, come si intuisce dalla seconda parte del titolo del libro che sarà in tutte le librerie dai primi di novembre per «Stampa Alternativa». Di fatto è l'ampliamento del precedente «La marijuana fa bene» del 1973, cui sono state aggiunte schede di aggiornamento ai quattro capitoli dell'epoca (l'introduzione invece è rimasta invariata) e un'ultima parte completamente nuova che riguarda i progetti di cambiamento della legge italiana da parte del vice-presidente del consiglio e leader di Alleanza Nazionale del giugno 2003.

Blumir è stato intervistato da Gian Paolo Serino per il sito di Vasco Rossi, che da oggi ha in rete il testo in cui il sociologo si dice entusiasta della campagna «Legalize»: «Assolutamente sì. Mi sembra un ottimo segnale che un artista come Vasco Rossi abbia squarciato il velo di ipocrisia di decenni di disinformazione. E mi sembra un segnale ancora più positivo che molti artisti, peraltro anche molto diversi tra loro, abbiano aderito alla campagna. È importante perchè l'opinione pubblica deve capire che la marijuana è un fenomeno che, solo in Italia, riguarda 4 milioni di persone. Un numero che non è certo da sottovalutare».

TEATRO *Da lunedì 27 ottobre, al Miela, mini-rassegna dedicata al comico organizzata da Bonawentura*

«Non c'è niente da ridere». In quattro monologhi

Al via con Paolo Rossi, seguito da Paolo Hendel, Alessandro Fullin, Gigio Alberti

TRIESTE Quattro monologhi per quattro personaggi accomunati dalla voglia di comunicare la loro idea sul mondo e di divertire. Spettacoli comici e satirici giocati su registri molto diversi, ma tutti lontani dalla comicità innocua degli odierni barzellettieri televisi. E' questo lo spirito della nuova rassegna di teatro «Non c'è niente da ridere (e c'è comico e comico), organizzata da Bonawentura al teatro Miela, che si aprirà lunedì 27 ottobre con lo spettacolo «il Signor Rossi e la Costituzione. Adunata popolare di delirio organizzato» di Paolo Rossi, che sarà replicato martedì e mercoledì. La rassegna continuerà venerdì 14 novembre con lo spettacolo «W l'Italia», monologo di e con Paolo Hendel, per proseguire domenica 30 novembre con il monologo «L'auto dei comizi» scritto da Andrea Adriatico e Alessandro Fullin e interpretato dallo stesso Fullin. La prima parte del cartellone si concluderà mercoledì 10 dicembre con «Zitti tutti», monologo scritto da Raffaello Baldini e interpretato da Gigio Alberti.

Da sinistra: Paolo Rossi, Paolo Hendel e Gigio Alberti (con Maya Sansa) in scena al Miela nella rassegna di teatro comico.

Apertura, dunque, con Paolo Rossi, che ha scelto Trieste e il Miela per riprendere il cammino di questo spettacolo nato nei primi mesi di quest'anno. Come cicerone, capo-popolo, presidente d'assemblea, Rossi prenderà la parola in questa importante riunione del condominio Italia, in questa «adunata popolare di delirio organizzato». Infatti, l'articolo 17 della Costituzione decreta e tutela il diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi, e siccome le armi della poesia di pasoliniana memoria non sono ancora contemplate fra le armi improprie, si è deciso di avvalersi di questa legge per chiamare i cittadini a trovarsi in un luogo pubblico per parlare della Costituzione, per conoscerla prima di vederla modificata, per discuterla, magari per riscriverla, certamente per capirla, scandagliarla e renderla fruibile.

«W l'Italia» di Hendel è il secondo appuntamento in scaletta. Un nuovo monologo del feroce comico toscano, come sempre improntato a una pungente satira della realtà sociale e politica del nostro paese. Tanti i temi affrontati, dalla pubblicità alla salute, dal privato all'attualità politica. Centro dello spettacolo è il fantastico Regno di Berlusconia, abitato da Umberto Bossi e dall'incredibile Hulk, da Bruno Vespa e da Nosferatu, da Buttiglione e dall'orso Yoghi, da Tremonti e dai cartoni animati giapponesi.

«L'auto dei comizi», invece, vede Alessandro Fullin impegnato a raccontare in maniera ironica, irriverente e delirante le gesta di un eroe degli arrembaggi, Gabriele D'Annunzio, in viaggio verso la «presa di Fiume» a bordo di una vecchia Fiat 500... «Zitti tutti!», infine, sono le grottesche storie di paese del poeta Raffaello Baldini, che Gigio Alberti porta in scena con irresistibile verve.

POESIA

Oggi alla Biblioteca Statale di Trieste la presentazione del nuovo libro del filosofo e poeta goriziano Silvio Cumpeta edito da Kappa Vu

Dall'inferno dell'Iraq, domande a un Dio che non risponde mai

Si può fare poesia sulla guerra? Lo fece Brecht con il suo Deutsche Kriegsfibel, ossia Breviario tedesco, l'«abc della guerra» che scrisse tra la fine degli anni trenta e l'inizio dei quaranta. Ci ha riprovato il filosofo e poeta goriziano Silvio Cumpeta con Breviario iracheno, edito dalla Kappa Vu di Udine, che oggi Claudio Grisancich presenta alla Biblioteca Statale di Trieste alle 18.

«Mi ha profondamente indignato questa guerra, ma nel mio percorso di scrittore c'è sempre questo tema del male sia collettivo che individuale. Con la poesia cerco di combatterlo, come ne "I dialoghi con l'ego" (Biblioteca Statale Isontina). Sono fortemente un razionalista, un nichilista e un materialista». E in queste brevi poesie sentenziali, quasi di carattere biblico, tutto è materia, è qui, non ci sono speranze di salvezza trascendente. Dio non risponde. «Come non risponde mai alle continue domande di Turoldo - nota Cumpeta. - E' il motivo ebraico del continuo interrogare, chiedere ragione di qualcosa che non può avere risposta. Nella poesia XXI Abramo, nella sua città violata da bombe e supermercati, ancora interroga Dio dove stia marcendo l'arca, ma il monte Ararat è solo silenzio di neve. Perchè l'ebraismo e, dopo, il cattolicesimo hanno introdotto il senso drammatico della morte e quello della salvezza eterna. Resi più angoscianti dall'attuale età della tecnica».

Silvio Cumpeta

Ma per vivere per salvarsi qui e ora? «Bisogna ritornare al mito, di cui la poesia è voce. A quell'unità primigenia del simbolo, nella quale non c'era distinzione tra me e la cosa, identità tra soggetto e oggetto. In Omero si ha ancora la sensazione che gli dei siano presenti, Ulisse dialoga con le cose. Infatti Talete dice che il mondo è pieno di dei. Fino a che i greci non inventano il logos per mettere ordine al caos».

Eppure aggiunge: «Nutro una forte sfiducia nei confronti dell'umanità, del poter andare oltre l'umano. Nella poesia XLIII domando a Hegel se è proprio vero che i popoli debbano esser spinti alla guerra affinchè ricordino che è la morte a dominare la storia. I loro capi hanno introdotto il concetto di guerra nobile, per la libertà contro il tiranno e per la democrazia». Una poesia che può essere letta anche in termini politici. «Ci sono due Americhe - spiega Cumpeta - una che noi amiamo, l'America democratica, della libertà, dei grandi scrittori; poi c'è l'America che per contingenza politica, essendo rimasta l'unica superpotenza, si è assunta il compito di liberare il mondo dalla tirannide. Chissà cosa si vedrà in futuro: temo non si fermeranno sulle rive del Tigri. Mi ostino a stare dalla parte dei morti». E nella poesia XXXVII osserva sarcastico: «Dovremo anche ringraziarli / se ci lasciano godere / la nostra primavera / nella fiera europea. / Vedemmo il solito / cinema di guerra. / Potemmo interromperlo, / andare a dormire / e sognare la pace».

Elisabetta de Dominis

MUSICA *L'Ensemble di Davide Casali parte oggi per un tour che toccherà Boston e altre città americane*

Il klezmer triestino va negli States

«Porteremo oltreoceano – dice l'artista – le melodie della nostra Sinagoga»

TRIESTE Davide Casali e il suo «Original Klezmer Ensemble» partono oggi per gli Stati Uniti, dove terranno cinque concerti in dieci giorni, fra Boston e altre città limitrofe meno grandi. Non è la prima volta negli States per il musicista triestino, che già nel 2000, sempre con il suo gruppo, vi ha tenuto un breve tour. «Eravamo stati accolti molto bene - ricorda Casali - tanto che dovevamo tornare l'anno successivo, ma poi, fra una cosa e l'altra, l'appuntamento è slittato. Comunque ora siamo pronti, partiamo, e siamo impaziente di suonare di nuovo per il pubblico americano».

«Sarà un modo anche per presentare a quel pubblico - prosegue il musicista - il nostro nuovo cd, intitolato "In Trio", che in Italia ha già venduto in meno di un mese più di quattrocento copie. Una cifra che, nel nostro settore, è di tutto rispetto. Ma negli States è già prevista una nuova serie di concerti, a maggio, che toccherà le città di New York, Los Angeles e Washington».

Casali ha fondato The Original Klezmer Ensemble nel '93 puntando sul genere yiddish, la musica degli ebrei dell'Europa dell'Est. In questi dieci anni alcuni musicisti attorno a lui sono cambiati. La formazione attuale è stabile dal '99 ed è composta da Aleksander Ipavec (fisarmonica), Luca Demicheli (basso elettrico), Pietro Sponton (batteria e percussioni) e Matej Spacapan (tromba), oltre che dallo stesso Casali (clarinetto e voce).

Il debutto discografico del gruppo è del '94, con l'album «Altaster», che significa «non nasconderti». Nel '97 è invece arrivato «Retsatla», che altro non era che il titolo del primo disco scritto al contrario. «Moira Stu» è uscito invece nel 2000, in ricordo di un lontano parente di Casali che ai primi del Novecento si occupava di musica a Trieste, e del quale nel disco sono state fatte rivivere alcune antiche melodie. Di pochi mesi fa è invece il citato quarto capitolo, «In trio».

«Negli States - spiega Casali - l'altra volta abbiamo suonato davanti a un pubblico misto, formato cioè da persone delle comunità ebraiche locali ma anche da semplici appassionati di musica. Stavolta vogliamo portare l'italianità degli ebrei di casa nostra e proporremo anche alcune melodie della Sinagoga triestina».

Davide Casali con il suo Original Klezmer Ensemble.

Lo spettacolo preparato per le platee statunitensi ricalca comunque quello proposto quest'estate al Teatro Romano. Non mancherà dunque il classico «Klezmatics tanz», brano che viene suonato durante le feste di matrimonio. Né «Halleluja», che serve ad accompagnare la sposa all'altare, e un brano della tradizione religiosa ebraica come «Hassdim tanz». E ancora «Alle brider», «Tstr», «Sibemolle minor bulgar» (uno swing di Tarras, jazzista ebraico stabilitosi negli Usa), «Otazoj» (significa «Proprio così» e viene suonato dai musicisti alla fine del matrimonio per riscuotere il denaro dal padre della sposa), «Bukevina», «Shnirele perele» (sull'avvento del messia), «Terkishe yale v'yove tantz» (che significa «Alzatevi e ballate tutti»), «Bulgara alla klezmatics» e la trascinante «Havana gila».

«Questo tour per noi è importante - conclude Casali, che fra l'altro è l'ideatore del Festival di musica contemporanea Luigi Nono, la cui quarta edizione si apre a Trieste il 5 novembre - perchè ci potrebbe aprire altre platee internazionali. A giugno, dopo la seconda parte del tour statunitense, suoneremo in Israele. Poi si vedrà...».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Abercrombie e Linka in jazz L'«Experience» è funky-soul

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G (via Economo), serata con Stefano Franco al piano e il gruppo «Jam Hause Experience» (genere funky-soul). Ingresso libero.

Oggi alle 21, alla Casa della musica (via dei Capitelli), concerto jazz di John Abercrombie e Rudy Linka.

Oggi alle 20, al Macaki (viale XX Settembre), il Goethe Institut propone il concerto dei tedeschi Massive Töne (genere hip hop).

Domani alle 21, al Teatro stabile sloveno, «Terrafolk» in concerto.

Domani e giovedì, nella sede del Daspe (via Ghirlandaio 12), si terrà una stage di danza con due ballerini statunitensi. Informazioni allo 040-395137 o 328-2096270.

Giovedì alle 21, da Spetic a Cattinara, spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

UDINE Da oggi a domenica, al Teatro Nuovo, prima nazionale del musical «Fame» (sabato 25 replica pomeridiana).

LATISANA Domani alle 21, al Teatro Odeon, il Dave Kikoski-Rob Scheps Quartet inaugurerà il LatisanaJazz.

PORDENONE Giovedì alle 21, al teatro Pileo di Prata, Nicola Arigliano in concerto con la sua band.

GORIZIA Oggi alle 18, 20 e 20.45, a Palazzo Attems, performance multimediale dedicata a Zoran Music nell'ambito della grande mostra antologica dedicata al pittore.

VENETO Venerdì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Ben Harper.

CROAZIA Venerdì, a Fiume, s'inaugura la stagione di prosa del Dramma Italiano con lo spettacolo «Kren, l'isola dei maiali» di Francesco Randazzo. Regia di Giuseppe Liotta.

CINEMA *Rassegna al «Cinecity»*

Ripercorrere Tarantino

La locandina del nuovo film di Quentin Tarantino.

TRIESTE In occasione dell'attesissimo arrivo nelle sale italiane di «Kill Bill - Vol. 1», il suo nuovo capolavoro, il Cinecity Trieste (al terzo livello del centro commerciale Torri d'Europa) dedica un omaggio al mondo e ai film di Quentin Tarantino: una breve retrospettiva che si è aperta ieri e si chiuderà giovedì proprio con l'anteprima del nuovo film.

«Attore, regista e cinefilo» sono le tre forme principali (oltre a quella di scrittore) dell'ingegno cinematografico di Tarantino, ed è per questo che la rassegna - insieme alla sua opera più nota («Pulp fiction») e a quella che il pubblico ha maggiormente sottovalutato al momento dell'uscita («Jackie Brown») - si compone anche di una selezione di titoli rappresentativi di ciò che Tarantino ha dato ma ha anche «rubato» al cinema.

È innegabile, infatti, che alla base del suo cinema ci sia il cinema stesso: un cinema citato, rivisto e rimontato insieme in modo assolutamente originale.

Per informazioni: 040 6726800 o www.cinecity.it.

Il 31 ottobre a Nova Gorica

Shel Shapiro in Slovenia

TRIESTE Shel Shapiro, già cantante dei Rokes, poi apprezzato musicista e produttore, arriva a Nova Gorica il 31 ottobre per una serata al Perla con inizio alle 22. Un'occasione per risentire vecchi e nuovi successi.

Il basso Arutjun Kotchinian.

Domani si fa mezzogiorno con «Simon Boccanegra»

TRIESTE Domani alle 12.30, nella platea del Teatro Giuseppe Verdi, si terrà il secondo appuntamento con la nuova rassegna di canto «Mezzogiorno con..», ideata per approfondire la conoscenza con artisti impegnati nelle opere in cartellone per la stagione lirica 2003-2004.

Il pubblico degli appassionati della musica potrà sentire in quest'occasione il basso Arutjun Kotchinian che in «Simon Boccanegra», in scena in questi giorni al Teatro Verdi, interpreta con grande successo il personaggio di Iacopo Fiesco.

Kotchinian sarà accompagnato al pianoforte dalla moglie, Ivana Nelson, in un programma interamente dedicato a grandi compositori russi. Eseguirà infatti brani tra i più famosi della tradizione russa composti da Caikovskij, Glinka, Rachmaninov, Dargomyzkij e Musorgskij su testi di Tolstoy, Goethe, Heine, Puskin, Bunin ed altri grandi della letteratura.

L'ingresso allo spettacolo è libero.

Prevendite già in corso

Baglioni a Trieste l'8 dicembre

TRIESTE «Un lago dopo l'oceano. Un borgo dopo la metropoli. Un aliante dopo un jet». Gioca con le parole e sceglie queste metafore, Claudio Baglioni per tratteggiare in poche immagini il senso del tour che, a partire dal 21 novembre a Torino, lo vedrà impegnato nei palasport delle principali città italiane. Il tour sarà a Trieste, al PalaTrieste, lunedì 8 dicembre. Le prevendite dei biglietti sono in corso nei luoghi abituali. Informazioni: www.azaleapromotion.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Quarta rappresentazione giovedì 23 ottobre ore **20.30** (turno C/C). Repliche: sabato 25 ottobre ore **17** (turno S/S/L), martedì 28 ottobre ore **20.30** (turno F/F), venerdì 31 ottobre ore **20.30** (turno E/A), domenica 2 novembre ore **16** (turno G/G/M). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; **ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. Sala Tripcovich. «La serva padrona» di Giovanni B Pergolesi Prima rappresentazione mercoledì 29 ottobre ore **20.30** (turni H/I/A). Repliche: giovedì 30 ottobre ore **20.30** (turni L/M/N/B), venerdì 31 ottobre ore 18 (turno F Opera in famiglia) sabato 8 novembre ore 20 30 (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Mezzogiorno con... Arutjun Kotchinian», mercoledì 22 ottobre ore **12.30**, platea del Teatro Verdi Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. «Intorno agli ottoni» Orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», direttore Daniele Belardinelli. Domenica 26 ottobre ore **11.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722298/299; Info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Quinto appuntamento: «Taukay Ensemble», direttore Paolo Longo, lunedì 27 ottobre ore **20.30** Casa della musica. Info tel. 040-639187 e 040-366837; **www.tscont.ts.it, www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.15:** «Kill Bill» di Quentin Tarantino.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Anything else» di e con Woody Allen, Cristina Ricci, Jason Biggs. 5 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore, per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: anche nel mese di ottobre. Per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

Rassegna Kill Quentin: Quentin Tarantino, attore, regista, cinefilo. 20-23 ottobre. Oggi: «La tigre e il dragone» **17.30, 20** a seguire «Dal tramonto all'alba» **22.20** (una giornata posto unico 4 €). Mercoledì 22: «Jackie Brown» **16.40, 19.30, 22.15** (una giornata posto unico 4 €). Giovedì 23: «Pulp fiction» (ingresso 2 €) **16.40, 19.30.** A seguire **anteprima nazionale:** «Kill Bill» vol. 1, **22.20, 7 €** sono valide le consuete riduzioni e Cineram.

«Prima ti sposo poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**

«Bad boys II» **17.10, 19.45, 22.25.** Di Michael Bay, con Will Smith e Martin Lawrence. **Posto unico € 5,50.**

«The dreamers - I sognatori» 17.40, 20, 22.20. Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel. **Posto unico € 5,50.**

«La leggenda degli uomini straordinari» 17.40, 20, 22.20. Di Stephen Norrington, con Sean Connery. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**

«Freddy vs. Jason» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Ronny Yu, con Robert Englund. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Posto unico € 5,50.**

«American Pie - Il matrimonio» **16.45, 18.40, 20.40, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan. **Posto unico € 5,50.**

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», **a prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al n. 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.15, 20.30:** «Young Adam» con Ewan McGregor, Tilda Swinton e Peter Mullan. Musiche di David Byrne. Tensione ed erotismo nel debutto di David Mackenzie. Presentato al Festival di Cannes 2003. Durata 1 ora e 35'. V.m. 18. **Oggi 5 euro.**

Ore **19, 22.15:** «Elephant» di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio miglior regia al Festival di Cannes 2003. V.m. 14. Durata 1 ora e 25'. **Oggi 5 euro.**

Ore **18, 20, 22.** «The Blues: dal Mali al Mississippi» di Martin Scorsese. Abbinato al film il cortometraggio «The Last Customer» di Nanni Moretti. **Oggi 5 euro.**

I giovedì all'Azzurra. 23 ottobre: «Fango». Dalla 60.a Mostra del Cinema di Venezia

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: rassegna Stanley Kubrick «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, **a solo 2 €.** Domani **15.30, 18.40, 21.50:** «Spartacus» **a solo 2 €.** Giovedì per la rassegna «Musical che passione» **16, 18.50, 21.40:** «My fair lady» **a solo 2 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 17.30, 20, 22.30: «Bad boys II». Con Will Smith e Martin Lawrence. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

18.30, 20.20, 22.15: «Io non ho paura». Il bellissimo film di Gabriele Salvatores candidato all'Oscar 2004. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani: «La finestra di fronte».

GIOTTO ANTEPRIMA. Giovedì alle **22.15:** «Tomb Raider la culla vita».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

15.45, 17.50, 20, 22.15: «Femme fatale» con A. Banderas. **A solo 2 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Segreti di stato». Giovedì: **15.45, 17.50, 20, 22.15:** «Lucia y el sexo».

16 e 18.15: «La maledizione della prima luna». Ult. giorni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

20.30 e 22.15: «Freddy vs. Jason». Ult. giorni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

18.15, 20.15, 22.15: «American Pie - Il matrimonio». Ult. giorni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

16.45. Dalla Disney: «Pimpi piccolo grande eroe». **A solo 4 €, rid. 2 €**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio «Ultimo tango» di Bernardo Bertolucci. V.m. 14. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto **18, 20, 22:** «Calendar girls» di Nigel Cole. «Full Monty» al femminile nel miglior british humour.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. A grande richiesta solo oggi alle **17:** «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

18.40, 20.20, 22: «Confidence, la truffa perfetta». Con A. Garcia e D. Hoffman. **A € 2,70.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21 ottobre (turno A); 22 ott. (turno E), 23 ottobre (turno D), 24 ott. (turno B), 25 ott. (turno C), 26 ottobre ore **20.45** e 25 ottobre ore 16 (fuori abb.) L'Artistica presenta «Fame - Saranno famosi», il musical da un'idea di David De Silva. Messa in scena di Luigi Perego e Gigi Saccomandi. **Biglietteria on-line www.teatroudine.it info 0432-248418.**

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

Rassegna Kill Quentin - Quentin Tarantino: attore, regista, cinefilo, 20-23 ottobre. Oggi: «The Killer» (film in versione originale con sottotitoli) **17.40, 20, 22.20 (una giornata 4 €).** Mercoledì 22 ottobre: «Pulp fiction» **16.40, 19.30, 22.15 (una giornata 4 €). Giovedì 23 ottobre: «Jackie Brown» 16.40, 19.30 (ingresso 2 €). A seguire anteprima nazionale «Kill Bill» vol. 1 22.20. Ingresso 7 €. Sono** valide le consuete riduzioni e Cineram.

«Prima ti sposo poi ti rovino». **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

«Bad boys II». **16.10, 17.10, 18.50, 19.50, 21.35, 22.25.** Con Will Smith e Martin Lawrence.

«The dreamers - I sognatori». **17.30, 19.10, 20, 21.30, 22.20.** Di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

«La leggenda degli uomini straordinari». **17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20.**

«American Pie - Il matrimonio». **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan.

«Freddy vs. Jason». **16.50, 18.40, 20.35, 22.35.**

«Anything Else». **16.25, 20.35.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Cristina Ricci, Danny De Vito.

«Il genio della truffa». **18.25, 22.35.** Di Ridley Scott, con Nicolas Cage, Sam Rockwell.

«La maledizione della prima luna». **17.15, 19.50, 22.25.** Con Jonnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli». **16.50.**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Campagna abbonamenti stagione artistica 2003/2004: nuove sottoscrizioni fino al 6 novembre. Biglietteria del Teatro Comunale «G. Verdi» di Gorizia via Garibaldi 2/A, tel. 0481-33090, tutti i giorni festivi esclusi 10-13 e 16-19 30

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 22: «Bad boys II» con Will Smith e Martin Lawrence.

Sala Blu. 18: «Appuntamento a Belleville», cartone animato. **20, 22.15:** «Freddy vs. Jason» con Robert Englund.

Sala Gialla. 18, 20, 22.15: «American Pie il matrimonio» con Jason Biggs e Sean William Scott.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino».

Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «The dreamers - I sognatori». V.m. 14 anni.

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «La leggenda degli uomini straordinari».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa e concerti 2003/2004: continua la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti. Orario biglietteria: da lunedì a sabato 10-12 e 17-19

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **17.45, 20.10, 22.10.**

«Bad boys II» **17.10, 19.50, 22.30.**

«La leggenda degli uomini straordinari» **17.50, 20.10, 22.15.**

«The dreamers - I sognatori». V.m. 14 anni **17.40, 20, 22.20.**

«Pimpi piccolo grande eroe» **17.20.**

«American Pie 3 - Il matrimonio» **20, 22.10.**

TV *La fiction di Raiuno fa il pieno di «telefedeli», come la messa del Papa*

Madre Teresa: dieci milioni

Già in cantiere le vite di don Bosco e santa Rita

Nuove ipotesi sull'omicidio

Ilaria e Miran: ne parla Report

ROMA Ilaria Alpi, la giornalista del Tg3 uccisa in Somalia quasi dieci anni fa con l'operatore Miran Hrovatin, potrebbe essere stata messa da una fonte confidenziale - un maresciallo del Sismi, ex Gladio - sulle tracce degli incroci pericolosi fra traffico di armi, rifiuti tossici e cooperazione internazionale. È una delle ipotesi proposte da «Nient'altro che la verità-Il caso Ilaria Alpi», l'inchiesta di Sabrina Giannini che oggi chiude il ciclo di «Report», il programma di Milena Gabanelli. Il monologo di apertura di Marco Paolini sarà invece «U 238», dedicato all'uranio impoverito.

ROMA La fiction su Madre Teresa di Calcutta, del regista Fabrizio Costa, cattura il cuore di quasi dieci milioni di telespettatori. Non solo. La messa celebrata da Papa Giovanni Paolo II in Vaticano per la beatificazione della piccola suora col sari è stata seguita in tv da quasi un italiano su due: 41,06% di share. Se poi ci mettiamo anche gli ascolti della «Domenica in » di Bonolis, RaiUno ha fatto boom, lasciando le altre reti a bocca asciutta.

Dopo il Giubileo il filone religioso sta vivendo un altro periodo d'oro: in 300mila hanno seguito la celebrazione in piazza San Pietro, ma tutti gli altri non si sono persi la messa del Papa. Insomma gli italiani sono cattolici. E la fiction non si fa aspettare. La Rai ha in cantiere un progetto su don Giovanni Bosco, Mediaset sta preparando la vita di santa Rita da Cascia in versione televisiva.

Con 9.965.000 telefedeli la prima puntata di Madre Teresa (che aveva tra i protagonisti italiani anche Sebastiano Somma e Laura Morante) ha conquistato il quinto posto nella classifica delle fiction più viste ispirate alle vite dei santi e dei Papi. Un successo che vede al primo posto della top ten la fiction di RaiUno «Papa Giovanni», con 13.180.000 telespettatori. Segue «Padre Pio», sempre di RaiUno, con 13.123.000, poi il «Padre Pio» targato Mediaset con 11.660.000 spettatori. «Jesus», RaiUno, ha appassionato 10.807.000 persone, il «Papa Buono» di Canale 5 9.982.000, e Madre Teresa 9.965.000. Seguono: la fiction su «Maria Goretti», RaiUno, con 9.896.000, «San Paolo», RaiUno, 9.087.000, «Lourdes», RaiUno 8.694.000 e «Apocalisse» , RaiUno con 8.262.000.

Olivia Hussey, Somma e il regista Costa.

Anche Paolo Bonolis continua a tenere a distanza la concorrenza. E a bada le polemiche sul gioco dei «Basta» con non troppo velate allusioni. «Il primo posto è sempre quello - ha detto in diretta alludendo ai risultati di due settimane fa, che avevano visto in testa al sondaggio "Berlusconi e i politici che dicono e non fanno" - e si ricava sommando i disagi che vanno dal decimo al secondo posto. Per decenni gli inquilini dei primi posti hanno lasciato che questa classifica fosse sempre presente. Vorrei che voi inquilini dei primi posti vi adoperaste affinchè la gente non li provi più questi disagi».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Colpevole d'innocenza» su Raiuno

Una moglie infedele accusata di omicidio

I film

«Per un pugno di dollari» (1964) di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Marianne Koch (Retequattro, ore 21). In una cittadina al confine tra Stati Uniti e Messico, soggiogata da due famiglie di prepotenti, giunge un pistolero che, fingendo di allearsi ora all'una ora all'altra...

«Colpevole d'innocenza» (1999) di Bruce Beresford, con Tommy Lee Jones, Ashley Judd (*nella foto*), Benjamin Weir (Raiuno, ore 20.55). Un'adultera viene accusata e condannata alla libertà vigilata per l'omicidio del marito. In realtà, l'uomo è vivo e vuole solo vendicarsi. Ma quando la moglie lo scopre...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.55

Donne e potere

Prendendo spunto dal debutto di «Tosca amore disperato» di Lucio Dalla, a «Porta a porta» si parlerà di donne e potere, passioni e sacrifici estremi. Ospiti di Bruno Vespa: Lucio Dalla, Alessandra Mussolini di An, Roberta Pinotti dei Ds, Katia Ricciarelli, Alba Parietti, Paolo Crepet e Rosalia Misseri, gli interpreti dell'opera Graziano Galatone e Vittorio Matteucci, e il coreografo Daniel Ezralow.

Raidue, ore 22.55

Il mistero degli Ufo

Il mistero degli oggetti volanti non ancora identificati sarà al centro di «Voyager - ai confini della conoscenza». Roberto Giacobbo si interroga sul tema: «Chi è venuto a trovarci?» e ricostruisce la storia degli avvistamenti di velivoli sconosciuti nei cieli italiani a partire dagli anni Trenta.

La7, ore 22.30

Tanti comici ad «Assolo»

Dopo il successo della scorsa stagione, torna «Assolo», il programma comico condotto da Riccardo Rossi. Dodici puntate per ospitare oltre cinquanta artisti dal Teatro Quirino di Roma. Questa sera Giobbe Covatta, Francesca Reggiani, Franco Neri, Dario Cassini, Paolo Migone, Maurizio Battista e Ubaldo Pantani.

Raiuno, ore 12.10

La pasta fa ingrassare?

A «La prova del cuoco» Antonella Clerici e Beppe Bigazzi ospitano il medico nutrizionista Ciro Vestita per analizzare un vecchio dilemma: la pasta fa ingrassare? I cuochi in gara sono Paolo Zappolatti da Cormons e Francesco Mammola da Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela
6.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.15 CHE TEMPO FA
10.20 PIAZZA SAN PIETRO. CONCISTORO SACRO
12.10 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 COLPEVOLE D'INNOCENZA. Film (thriller '99). Di Bruce Beresford. Con Ashley Judd, Tommy Lee Jones.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOTTOVOCE: CONCEZIO DI ROCCO. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFÉ. Con Andrea Pezzi.
2.10 RAINOTTE
2.12 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.30 SETTE WINCHESTER PER UN MASSACRO. Film (western '67). Di Enzo Girolami. Con Edd Byrnes, Thomas Moore.
4.05 IL COMMISSARIO FAUST. Telefilm. "Radio 92"
5.05 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 JOSEPH IL TENORE. Telefilm. "Il diario"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE (PRIMA PARTE). Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
12.30 VISITE A DOMICILIO
12.45 PIAZZA GRANDE (SECONDA PARTE)
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 DIGIMON FRONTIER
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Incendio doloso"
20.00 CLASSICI DISNEY
20.10 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Telenovela.
22.50 TG2
22.55 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA
0.35 12. ROUND
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2
1.05 MOTORAMA
1.35 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.00 ANDREA E MARIE. Film tv (drammatico). Di Martin Enlen. Con Hanneflore Elsner, Iris Berben.
3.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.35 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI.
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Il gioco"
13.00 TRIBUNE ELETTORALI AMMINISTRATIVE REG. INTERESSATE
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEEN SEAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.00 TRIBUNA ELEZIONI PROVINCIALI (REG.INTERESSATE)
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 REPORT: NIENT'ALTRO CHE LA VERITA'. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORTO MALTESE
0.25 TG3 - METEO 3
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD 2003

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Alberto Duval.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Con gli occhi nel cuore"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 4. Telefilm. "Paura all'asilo" "Acqua assassina"
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il raduno degli alieni"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Verginita' aliena"
4.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Non e' tutto oro quello che luccica"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Il Cham Cham"
9.30 HARRY & CAROTA. Film tv (commedia '93). Di Dan Curtis. Con Danny Aiello, Joe Pantoliano.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Scambi di coppia"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DRAGON BALL SAGA
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "La decisione di Pacey"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una rivolta razziale"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÉ. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO: TOM & JERRY
21.00 SUPER STAR SHOW. Con Michelle Hunziker.
23.30 SMETTO QUANDO VOGLIO. Con Fabio Volo.
0.25 POLLICINO - I CORTI ANIMATI DI ITALIA 1. Film.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.30 SUPER STAR TOUR (R)
2.00 MELROSE PLACE. Telefilm. "L'arrivo di Jo"
2.50 SPIN CITY. Telefilm. "Una moglie per Mike"
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TALK RADIO
3.50 STRANA LA VITA. Film (drammatico '88). Di Giuseppe Bertolucci. Con Stefania Sandrelli, Diego Abatantuono, Amanda Sandrelli.

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 BUONGIORNO CON MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 BUONGIORNO CON MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Prova di coraggio"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 L'ULTIMO COLPO IN CANNA. Film (western '68). Di Jerry Thorpe. Con Glenn Ford, Arthur Kennedy.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il potere degli angeli"
21.00 PER UN PUGNO DI DOLLARI. Film (western '64). Di Segio Leone. Con Clint Eastwood, Gian Maria Volonte'.
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.00 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 BLONDIE SPECIAL
2.20 PER POCHI DOLLARI ANCORA. Film (western '67). Di Calvin J. Padget. Con Giuliano Gemma, Dan Vadis.
4.00 VIVERE MEGLIO
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.55 DELTA TEAM. Telefilm. "Video scooter"
5.45 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann (R).
9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 I MISTERI DELLA SFINGE. Documenti.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 CONTRABBANDO A TANGERI. Film (spionaggio '53). Di C. Marquin Warren. Con Joan Fontaine, Jack Palance.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 RUGBY: ITALIA - CANADA
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 AMERICANA. Con Gianni Riotta.
22.30 ASSOLO
23.30 TG LA7
24.00 THE STRIP. Telefilm.
1.05 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 60 E PIU'
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 HUCKLEBERRY FINN
11.00 THE COLLABORATORS. Telefilm.
12.00 MAYA. Telefilm.
13.05 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
13.45 IL NOTIZIARIO
14.10 SPORTISONTINO
14.30 BASKET
16.00 MEDIA E GIOVANI A CONFRONTO
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 IL CONDOMINIO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 4 SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SILENZIO STAMPA
23.00 IL NOTIZIARIO
23.35 CAMPIONE 2003
23.55 SPORTISONTINO
0.30 SAILING TIME

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 COME ERAVAMO
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (R)
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SILENZIO STAMPA
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

14.30 L'UNIVERSO E'
15.00 ISTRIA
15.30 DOCUMENTARIO.
16.00 MEDITERRANEO.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film.
22.15 TUTTOGGI
22.40 CALCIO
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.00 SURFIN'
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 MADE IN ITALY CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ROBBIE WILLIAMS
23.00 TG WEB

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 CANI. Documenti.
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 I CANDIDATI IN LINEA
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPU
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 PROMESSE E MISFATTI
22.45 I CANDIDATI IN LINEA (R)
23.15 TELEGIORNALE
23.45 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

10.00 LOTTO ALBA
11.05 LINEA SALUTE MERINOS
11.30 LOTTO ALBA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.00 EMINFLEX
16.50 MARCOLIN
17.00 MADE IN ITALY
17.30 I.T.C.
18.05 ONLY CARTOONS
19.15 TELEGIORNALE
21.05 LE OSTERIE
22.05 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY

MTV

14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
19.00 PET SHOW
20.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 THE STORY SO FAR...
20.30 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 SPOTLIGHT
21.00 FULL METAL PANIC
21.30 G.T.O.
22.35 LOVELINE
23.30 FASHION HOUSE
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS '03 SPOTLIGHT
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

8.00 IDEE PER CREARE
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR. Telefilm.
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY. Telefilm.
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VECCHIA CASA NERA. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VERDE A NORDEST
10.30 GIORNO DOPO GIORNO
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
16.10 LETTERE A DON MAZZI
17.30 MOSAICO
18.00 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6. GR1 (7, 8), 6.13 Italia, istruzioni per l'uso, 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7: GR1 (8); 7.20 GR Regione 7.34: Questioni di soldi, 7.47 La Radio ne parla; 8.29 GR1 Sport, 8.38. Golem; 8.50 Habitat, 9 GR1 (10, 11, 13), 9.08 Radio anch'io; 10.03: Questione di borsa 10.30 GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio, 11.30. GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12 GR1 - Come vanno gli affari 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.35 Laradiocolori, 13.24 GR1 Sport 13.33 Parlamento news, 13.35 Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15: GR1 - Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16 GR1 Affari; 16.08: Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17. GR1 Europa, 17.30 GR1 Titoli - Affari, 18. GR1 (19); 18.30 GR1 Titoli, 18.35 Magazine, 18.49 Medicina e Società 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36. Zapping, 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Juventus - Real Sociedad; 21.33: GR1 - Affari; 23: GR1 (2); 23.05: GR1 Parlamento, 23.21: Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36: Demo; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte dei misteri; 3: GR1 (4, 5); 4.05: Bell'Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.48. Mata Hari, 9: Il ruggito del coniglio; 11: La TV che balla; 12.30: GR1 (13.30, 15.30); 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15: M.B. Show; 16: Atlantis; 18: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30, 21.30); 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.56: Incantesimo - in onda media; 21: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24: La mezzanotte di Radio2, 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo, 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9: Il Terzo Anello Musica: Cantautori; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 11.50: Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello Musica: Cantautori, 14.30 Il Terzo Anello: Fefè; 15: Fahrenheit, 16 Storyville; 18: Il Terzo Anello: Damasco, 19.01. Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite: 20 Zappa in testa; 20.30: I Cartellone; Terzo 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24: Anello: Battiti; 1.30. Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06 Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09 Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Strade di casa; 12,30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 ... / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr del mattino, 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica, 11.5 Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale: 14.10: L'angolino dei ragazzi: 1 o concorso con giovani, 14.25 Musica leggera; 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Arcobaleno. Libro aperto. Lasna Juredic L'oracolo. Romanzo in 16 puntate. Lettura Mino Ku... der. A cura di Sergej Verč 8.a puntata, 17.25: Pot-pourri; 18. Globalizzazione; 18.30. Pot-pourri, 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: La pulce nell'orecchio, segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario ...; autostradale in collaborazione con le Autovie Venete: alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. ...

Radioattività

Radio Company

Radio Fantastica

TOTOGOL

La colonna vincente del concorso n. 10 del Totogol: 1, 4, 8, 9, 10, 18, 25, 31, 35. Non c'è stato alcun vincitore con «8+1»; all'unico «8» vanno 392.906,00 euro; ai 121 «7», 3.247,00 euro; ai 5.213 «6» il «contentino» di 75,00 euro. Il montepremi del concorso che si è giocato lo scorso fine settimana ammonta a 1.376.688,333 euro.

OGGI IN TV

8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 La7: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
14.30 Telequattro: Basket: Casale Monf. Nuova Pall. Gorizia
17.45 La7: Rugby: Italia - Canada
18.00 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.52 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 La7: Sport 7
20.30 Telechiara: Fustal star
20.45 Radiouno: Calcio: Juventus - Real Sociedad
22.40 Capodistria: Calcio: Champions League
23.00 Rete 4: Pressing Champions League
23.55 Telequattro: Sportisontino

ARBITRO PICCHIATO

Federcalcio e Aia intervengono con fermezza sul grave episodio verificatosi sabato scorso in un campionato juniores provinciale del Lazio, dove un gruppo di giocatori della U. S. Petriana, che stava perdendo 5-1, ha aggredito il giovane arbitro romano procurandogli una lesione ad un timpano e una lesione a una costola, per una prognosi di 15 giorni.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Stasera l'impegno con la Lokomotiv con un allenatore ad interim

Inter traghettata a Mosca da Verdelli

Domani Zaccheroni prenderà in consegna la squadra. Cuper barricato in casa

MOSCA Corrado Verdelli la definisce «un sogno», ma quest' avventura sulla panchina dell'Inter iniziata domenica e destinata a finire stasera è probabilmente la cosa più insolita che gli sia capitata. In campo, da giocatore, ne ha viste tante, ma il 40enne tecnico di Lodi non pensava certo di esordire come capo allenatore di una squadra di serie A sul campo della Lokomotiv Mosca in Champions League, per poi lasciare il posto il giorno dopo.

Oggi, invece, toccherà proprio a lui il compito di traghettare i nerazzurri dalla gestione Cuper a quella Zaccheroni, riempiendo il vuoto lasciato dall'esonero dell'allenatore argentino.

Verdelli sa bene che dovrà lavorare molto più sull' aspetto psicologico, perchè non è un periodo facile per nessuno dei giocatori nerazzurri e oggi, pur senza pressioni di classifica, la partita non può che essere importante. Con una vittoria a Mosca, l'Inter potrebbe guadagnarsi l'accesso anticipato al secondo turno, e Verdelli lascerebbe a Zac il compito di risalire la classifica in campionato.

È questa la sua speranza e il suo obiettivo, senza nascondere che avrebbe potuto essere lui l'allenatore dell'Inter fino alla fine della stagione: «Non ci pensavo e non ci speravo, ma adesso sto vivendo un sogno e cerchiamo di dimenticare più in fretta possibile quello che è successo.

Domenica c'era molta amarezza, ma dopo aver parlato con i giocatori, cresce la consapevolezza che possiamo lasciarci alle spalle tutto, pressione e nervosismo compresi. Sarei stato pronto a restare? Sì, senza presunzione, credo che con l'aiuto di tutti avrei potuto allenare la squadra per tutta la stagione».

Non sarà così, ma Verdelli è pronto a giocarsi la sua chance senza rimpianti, «dando a Zaccheroni una squadra tranquilla in Champions League che potrà poi dedicare un occhio di riguardo in più al campionato». Non dimentica Cuper, «una persona davvero lodevole», e chiarisce di non sentirsi «così presuntuoso da sconvolgere l'assetto tattico della squadra, anche se qualche cambio ci sarà senz'altro per gli infortuni e la scarsa condizione fisica di qualche giocatore».

Rispetto a Brescia, quindi, Helveg, Brechet e Almeyda non partiranno dall' inizio, mentre dovrebbero tornare Coco e Cannavaro in difesa. Assenti Luciano e Van der Meyde, non cambierà di molto l'assetto di centrocampo, e Recoba dovrebbe essere confermato di fianco a Vieri. Ma se contano poco i nomi di chi scenderà in campo, molto di più peserà l'atteggiamento mentale di una squadra che è sembrata spesso senza grinta: «A Brescia siamo scesi in campo per vincere - assicura Javier Zanetti -, poi abbiamo trovato delle difficoltà normali di gioco, ma nessuno ha giocato contro Cuper. Mi ha dato fastidio leggere e sentire una cosa del genere».

Continua, intanto, il silenzio di Hector Cuper. Il tecnico argentino, appena esonerato dall'Inter, ha evitato anche ieri qualsiasi contatto con l'esterno, barricandosi nella sua casa con vista sul lago di Como, ingrigito dalla pioggia che sta bagnando la Lombardia. Persino il campanello di casa Cuper è stato disattivato per interrompere l'assedio dei cronisti. Il neo allenatore dell'Inter Alberto Zaccheroni ha lasciato gli uffici dell'amministratore delegato Rinaldo Ghelfi, dopo aver concluso l'accordo per il suo contratto alla guida della squadra nerazzurra.

L'allenatore Lippi presenta il duo Trezeguet-Di Vaio contro il Real Sociedad

La Juve cambia ancora look

In difesa si rivedrà Thuram. Tra gli spagnoli c'è l'ex Darko Kovacevic

Di Vaio mentre salta di testa contro l'Ancona.

TORINO Squadra che vince si cambia. Da quando Lippi siede sulla panchina bianconera, la Juve non era mai partita così forte, eppure (o, forse, proprio per questo) la parola d'ordine del tecnico è continuare a mischiare le carte, facendo ampio ricorso al turn over.

Stasera (diretta dalle 20.45 su Sky Sport 2, arbitro l'inglese Graham Poll), nella terza gara di Champions League, arriva al Delle Alpi la Real Sociedad dell' ex Darko Kovacevic e Marcello Lippi presenta ancora una volta una Signora dal look diverso.

Fabrizio Miccoli, eroe del vittorioso anticipo di campionato ad Ancona, si dovrà accomodare in panchina. Due reti e una prova scintillante allo stadio Del Conero non gli sono bastati per ottenere la conferma negli undici di partenza: «Miccoli sta recuperando dall'operazione di appendicite - ha spiegato Lippi - sta meglio, ma non è il caso di spremerlo». Ma sono alle porte altre novità rispetto all'ultima gara: in difesa, per esempio, si rivedrà Thuram (Legrottaglie, ancora convalescente, non è stato convocato), a centrocampo ci dovrebbe essere spazio per Camoranesi sulla corsia di destra, Tudor sarà il frangiflutti, mentre Nedved tornerà ad essere il fantasista, l'uomo ovunque, l'uomo in più della Juve.

Con sei punti già in cascina, superare anche l'esame di spagnolo vorrebbe dire archiviare la pratica qualificazione con tre turni di anticipo, ma qui Lippi alza il tono della voce e zittisce coloro che suonano la grancassa: «Anche se in squadra stanno tutti bene, tranne Legrottaglie e Del Piero, fino a quando non lo dirà la matematica, non voglio sentir parlare di passaggio del turno anticipato». Il tecnico, quindi, teme un calo di concentrazione, il rischio che l'euforia da vittorie possa dare alla testa dei suoi uomini. «Gli spagnoli sono una formazione temibile. Hanno cambiato pochissimo rispetto alla scorsa stagione, quando contesero lo scudetto al Real Madrid fino all'ultima partita. Mi aspetto una gara dura, serrata».

Intanto, proprio ieri l'Uefa ha risolto la querelle relativa al gol vittoria contro il Galatasaray, oggetto di mille discussioni televisive: la punizione di Del Piero fu toccata o meno dallo stinco di Ferrara? Alla fine si è deciso per il no, così Pinturicchio ha aumentato il suo bottino in Champions League, agguantando al secondo posto di sempre l'olandese Ruud Van Nistelrooy del Manchester. Anche in casa bianconera, comunque, si è parlato (dopo le esternazioni domenicali di Luciano Moggi) e del siluramento di Cuper e della vicenda Inter.

Marcello Lippi, che fu licenziato da Moratti giusto tre anni fa a quest'epoca, avrebbe fatto volentieri a meno di rispondere a domande sull'argomento, ma non si è tirato indietro: «Mi dispiace molto per Cuper, ma sono convinto che si risolleverà di sicuro. Quanto brucia un esonero? Tanto, è naturale, però si tratta di una cosa che può capitare a tutti gli allenatori».

IL CASO Madornale errore in Milan-Lazio

Il guardalinee-assicuratore con la polizza in scadenza: sospensione per Puglisi

ROMA L'accusa è la stessa di sempre. Arbitraggi a senso unico e a favore delle «Grandi sorelle», campioni d'Italia e d'Europa favoriti, legge della compensazione disattesa, trasparenza offuscata. Volontà di punire chi sbaglia ma con il fondato sospetto che non si fara nullà per cambiare. Sei giornate di campionato e sulla bufera sugli arbitri la perturbazione è in media con gli altri anni. Il calcio che fatica a credere ancora in se stesso e si interroga sulle ultime sviste pone di nuovo al centro dello scandalo l'assicuratore di Voghera, Claudio Puglisi, al quale, qualcuno in casa Lazio, garantisce con una battuta, che gli è scaduta... la polizza infortuni. L'«errore madornale» in Milan-Lazio - così l'ha battezzato Roberto Mancini il giorno dopo - costa caro al guardalinee dipendente della Ras.

L'allenatore Mancini.

L'inesistente fuorigioco fischiato a Stankovic lo pagherà con quattro/cinque turni di squalifica. È almeno questo l'orientamento della commissione designatrice che ha valutato l'episodio della sfida (arbitrata da Racalbuto) e riconosciuto l'errore del suo assistente. Pur considerato tra i migliori insieme a Ivaldi e Pisacreta, Puglisi è apparso indifendibile per quella svista clamorosa che ha scatenato mugugni e polemiche dure. «Quando si cade in un errore così ingiustificabile si crea disaffezione per un gioco così bello ed affascinante che sta attraversando per altri versi un periodo brutto» è la posizione della società per voce del presidente Longo. La Lazio chiede, attraverso l'allenatore Mancini, un aggiornamento continuo da parte degli arbitri perchè su questi errori «non si può sorvolare e chi ha il potere di intervenire deve farlo in modo energico». Su Puglisi ci sono poi una serie di precedenti che fanno discutere.

Nel dicembre del 2001 fu accusato, deferito e poi assolto dalal disciplinare per una frase razzista («nero bastardo») che avrebbe rivolto ad Appiah, durante Atalanta-Parma. La Caf però lo condannò a due mesi di sospensione. Sempre lui disse a Ronaldo (poi squalificato) «siete prevenuti e venduti» in uno storico Inter-Juve dell'aprile del '98. Ma Puglisi è lo stesso guardalinmee che non si accorse del fallo di mano di Inzaghi che portò Pippo al gol contro la Roma, nè rivelò in quella circostanza una gomitata dell' attaccante milanista a Zebina. Da allora fu tenuto a debita distanza dal Milan (con il quale aveva fatto quattro vittorie a seguire) per lungo tempo rientrando lo scorso campionato sul finire del torneo per la sfida con il Brescia (anche questa vinta dai rossoneri).

SERIE B Tesser spiega perché la Triestina non ha più un'identità: è la difesa più battuta della categoria

«Troppe partite, ci siamo persi»

«Con il lavoro settimanale ritroveremo gli equilibri»

Il tecnico Attilio Tesser.

Il tecnico alabardato: «Finora ho cambiato solo per esigenza o per scelte tattiche. Bisognerà proteggere meglio la retroguardia»

TRIESTE Meno male che non c'era la diretta su Sky per Bari-Triestina altrimenti chissà quanti televisori avrebbero fatto sabato una brutta fine sotto i colpi di quei tifosi arrabbiati e delusi. Se la sono presa con le povere (ma sempre utili) radioline che si possono rompere con meno remore perchè costano poco. Se il 4-1 di Bergamo poteva starci dato il valore dell' Atalanta (che si è già isolata), non trova invece giustificazione quello di Bari contro una formazione che sembrava sull'orlo di una crisi di nervi. E' giusto a questo punto che suonino tutti i sistemi di allarme perchè a ottobre si possono trovare tutti i correttivi possibili mentre a marzo o aprile sarebbe troppo tardi. Il più corrucciato è ovviamente l'allenatore Attilio Tesser il quale, quando era entrato nella salastampa di Bari, era così tirato che pareva invecchiato di colpo di quindici anni. I suoi ragazzacci gli danno troppi pensieri, ma ora avrà finalmente davanti una settimana tutta intera per poter lavorare e correggere i difetti della sua squadra che tornerà in campo sabato al «Rocco» contro l'AlbinoLeffe.

Tesser, come si spiega l'involuzione della Triestina?

Eravamo partiti molto bene, proprio come volevamo. Con un organico e uno staff tutti nuovi c'era l'esigenza di essere subito veloci e brillanti per colmare altre lacune. Fino a Pescara era andato tutto bene. Poi la squadra ha perso prima la condizione atletica e di conseguenza anche quella psicologica. Tutta colpa dei ritmi serrati: giocando ogni tre giorni non ci si può allenare con regolarità. Non tutti i giocatori, inoltre, avevano lo stesso grado di preparazione perchè alcuni sono arrivati dopo. L'impossibilità di lavorare con continuità e la necessità di cambiare causa infortuni e cali di forma hanno fatto perdere alla squadra la sua identità. Ma è un discorso che riguarda solo le ultime tre partite dove difatti abbiamo incassato dieci gol.

Molti tifosi le muovono una critica, sostengono che in questo periodo ha cambiato troppe volte assetto e uomini.

No, non è vero. Il modulo, salvo poche eccezioni, è rimasto il 4-4-2. In difesa e a centrocampo esistono dei blocchi, ho utilizzato prevalentemente gli stessi giocatori. C'è stata più rotazione invece per gli esterni. Quando cambio lo faccio per necessità in seguito a infortuni o per scelta perchè devo tenere conto delle situazioni tattiche in rapporto all'avversario e del rendimento dei singoli. Dovendo poi giocare ogni tre giorni non si poteva proprio fare altrimenti. Ma è chiaro che sbaglio anch'io come tutti quelli che lavorano.

Perchè questa Triestina al «Rocco» scende in campo con paura? Non se ne vede il motivo...

E' vero, è un fenomeno inspiegabile. Anche perchè il pubblico finora ci ha sempre dato una mano. Purtroppo questa squadra ha dimostrato di avere poca personalità. Ci sono molti giovani e molti esordienti.

Non manca forse un po' di qualità?

In effetti abbiamo qualcosa in meno rispetto ad alcune squadre. Dovremo fare leva su altre risorse: sulle motivazioni, sulla voglia di emergere, sulla spregiudicatezza e sul carattere. Ma lo si sapeva in partenza. Per l'obiettivo che ci siano prefissi la qualità che abbiamo dovrebbe bastare, a patto che ognuno si esprima al massimo delle sue possibilità.

Si aspettava tante difficoltà?

Ero conscio fin dall'inizio che sarei andato incontro a una stagione dura con un gruppo rifondato. Ma ero e sono tranquillo. Un periodo di appannamento può capitare. Una squadra più esperta lo saprebbe però gestire meglio. A Bari avrebbe perso per 2-1 anzichè incassare quattro gol. Ma la nostra classifica è ancora buona.

Tuttavia 18 gol subiti in nove partite, due per gara, sono un'enormità. L'Alabarda è la peggiore difesa della B.

Sono d'accordo e del resto le cifre sono queste. La retroguardia ha problemi ma bisognerà anche proteggerla meglio. La Triestina ha incassato tanti gol quando ha perso gli equilibri. Ora lavoreremo per ritrovarli.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Il mediano Boscolo ha la sua personale ricetta per uscire dalla crisi

«Più cattiveria e attenzione»

TRIESTE Davanti alle diagnosi precoci sul paziente alabardato Andrea Boscolo rimane sereno e tranquillo. La cartella clinica che emerge dopo la batosta di Bari nemmeno la guarda, la medicina che serve alla Triestina lui già la conosce. «Lasciamo stare il discorso del carattere. La squadra ha bisogno di segnare una propria strada: deve darsi un'identità e per farlo non può prescindere dalla preparazione delle partite nell'arco di una settimana intera», è la cura prescritta dal centrocampista per una pronta guarigione. Un medicinale da prendere a grandi dosi, ogni giorno sul campo, che non tocca le qualità tecniche dei singoli ma favorisce la crescita di un gruppo.

«I risultati ottenuti in precampionato e nelle prime partite ufficiali hanno fatto pensare a una stagione di alto livello, ma non andava dimenticato che questa è una squadra completamente rifondata. L'obiettivo è sempre stato la salvezza, per arrivarci dobbiamo avere fiducia in noi stessi e lottare in un campionato dove, a parte una pattuglia di avversarie costruite per vincere, non c'è questa grande differenza. La sofferenza è da mettere in preventivo». Non sarà insomma una passeggiata, la Triestina dovrà sgomitare e cercare di salvarsi agguantando [illegible] l'ultimo posto utile: il sestultimo (retrocedono le ultime tre più la perdente lo spareggio tra quartultima e quintultima, da non disputare se la differenza in classifica tra le due squadre è superiore ai cinque punti).

«Della trasferta di Bari non c'è da salvare nulla. Quattro gol ci sta di prenderli a Bergamo non certo al San Nicola. Il motivo? Qualche prestazione precedente ha tolto serenità alla squadra, invece bisogna mettere in campo più cattiveria e attenzione. A Bari dovevamo fare qualcosa di più, purtroppo è stata una debacle complessiva». Quel timore reverenziale di cui parla Boscolo sembra essere il vero male di una Triestina che, anche se magari tecnicamente non è eccelsa, può e deve rispondere con altri mezzi. L'ha già dimostrato in certe partite. «Abbiamo giocato come andava fatto in alcuni secondi tempi. Deve essere quello il nostro modello, la nostra identità di squadra che, sommata alla personalità di Bega, Magoni e Godeas, porterà a formare un gruppo solido». In tutto questo discorso ecco che le disquisizioni sul modulo, secondo «Nano», sono del tutto relative «perché la prima cosa è aiutarsi e rimanere uniti, altrimenti...». Altrimenti tutto va a catafascio, l'attuale mentalità della Triestina non riuscirebbe e reggere l'urto: «La classifica non è deficitaria, tutti i ragazzi vogliono fare bene e c'è la consapevolezza di avere disputato una partitaccia a Bari. Bisogna voltare pagina, rimboccarsi le maniche e pensare che davanti ci sono ancora 37 partite. Siamo appena all'inizio».

Pietro Comelli

Inchiesta doping

Morbo di Gehrig: un altro malato sentito ieri da Guariniello

TORINO Un ex calciatore professionista malato del morbo di Lou Gehrig è stato ascoltato ieri mattina mattina dai collaboratori del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

È stato lui stesso a chiedere di essere sentito e a segnalare il suo caso - che non era conosciuto - agli inquirenti.

La Procura di Torino indaga ormai su una quarantina di ex giocatori colpiti da questa patologia, nota anche come Sla (Sclerosi laterale amiotrofica), che devasta lentamente l' apparato muscolare.

Si cerca di capire se è collegata all'assunzione di medicinali (proibiti o consentiti) e alle pratiche di allenamento. Alcuni malati hanno ammesso di avere assunto, nel corso della carriera, sostanze dopanti. L' attenzione di Guariniello è concentrata, in particolare, su cinque squadre. Il calciatore sentito ieri mattina risiede a Roma.

Presto il pm dovrebbe sentire anche i familiari di Armando Picchi e del triestino Giorgio Ferrini, deceduti in un'epoca in cui si parlava poco di doping.

BASKET

SERIE A I biancorossi hanno svolto il ruolo di invitati passivi alla prima, storica vittoria di Teramo nella massima categoria

Trieste, «abolire» il pivot è costato caro

E' una squadra che non ha alternative: «cacciare» la palla prima che arrivi sul tabellone

Già ieri sera di nuovo in palestra in vista degli scontri di giovedì a Treviso e di domenica quando al PalaTrieste giungerà l'Air Avellino.

Dall'inviato

TERAMO Invitata a una festa storica, quella della prima vittoria assoluta nella serie A di basket di una squadra di Teramo. La Pallacanestro Trieste domenica ha svolto questo semplice e passivo ruolo, un po' poco per una formazione che con due successi nelle prime due giornate aveva incominciato a produrre qualche interesse anche negli «osservatori nazionali». Ma che questa sia una formazione più atipica, più divertente, ma anche più pazza delle ultime e di conseguenza più facilmente capace di clamorosi exploit, ma anche di spaventosi tonfi, lo si era capito fin dal precampionato.

L'azzardo più clamoroso, è plateale, è stato giocato per il ruolo di pivot. Presentare per questo «spot» al cospetto di giganti neri, talenti dell'Est europeo e giocatori reduci dall'Nba, Andrea Camata e Marco Cusin, con tutto il rispetto per questi due giocatori, è una scommessa forte. Ma il rovescio della medaglia è che quando i biancorossi riescono a esprimere il meglio del loro gioco, che pure è logicamente ancora in fase embrionale, riescono a fare a meno del «numero 5» tradizionale. Anzi, proprio da questo traggono vantaggio potendo oltretutto schierare due lunghi come Casoli e Fajardo particolarmente mobili e pericolosi nel tiro dalla lunga distanza, abili di conseguenza a scardinare le difese sotto il canestro avversario. Oltretutto Trieste ha potuto così sfruttare tutti i visti degli extracomunitari per altri ruoli.

Leggere defaillance ai rimbalzi sono passate di conseguenza inosservate in occasione dell'esordio vittorioso a Biella e della vittoria con Roma al PalaTrieste. In quelle occasioni pochi palloni erano arrivati fin sui tabelloni, intercettati, recuperati a terra, rubati dalle mani avversarie dagli assatanati triestini. Domenica Mario Boni ha confezionato il suo comunque succulento show quando l'inerzia della gara era già incanalata. Erano stati i due giocatori «spalle a canestro» avversari, Grant e Scott, ad aprire tra le due squadre un fossato che dava le vertigini. Molli le gambe, rattrappite le braccia dei rimbalzisti triestini, assolutamente sconosciuto il tagliafuori.

Dopo i primi venti minuti il computo dei rimbalzi era 30 per per Teramo e 10 per Trieste, un divario che difficilmente si era visto su un campo di pallacanestro. Logico che gli abruzzesi hanno avuto a disposizione talmente tanti secondi facili tiri che tutta la chimica dell'incontro ne è uscita sballata. Non è vero infatti che i biancorossi siano stati negativi in tutti i settori e in tutti i frangenti. Fajardo è stato capace di uno di quei suoi sprazzi di trance agonistico, che quasi da solo è riuscito a riportare seppur in modo effimero il muso dei suoi per un attimo avanti. Sims, 20 punti, 8 su 13 al tiro, 4 assist, 5 recuperi, 26 di valutazione contropiedi e schiacciate, ha fornito una prova tutto sommato buona, qualche brivido e spettacolo.

Già ieri sera alle 19 la Pallacanestro Trieste è tornata ad allenarsi. Check-up atletico medico, stretching, un po' di tiro, ma soprattutto un'analisi di quanto non ha funzionato in Abruzzo. Dopodomani si torna a giocare a Treviso, sul parquet di un'arrabbiatissima Benetton, ferma a una sola vittoria. Ma la verifica autentica sarà domenica al PalaTrieste dove arriverà l'Air Avellino. La Pallacanestro Trieste dell'anno scorso perdeva, senza divertire, soltanto in casa. Quella di quest'anno sembra fatta apposta, magari per perdere in Abruzzo, ma per non annoiare in via Flavia.

Silvio Maranzana

Sharif Fajardo. Per lui a Teramo soltanto quattro rimbalzi.

SOTTOCANESTRO

Ma per ora il piatto piange sul fronte orientale...

TRIESTE *La prima scremata in A1 ha un sapore tosco-emiliano ma il piatto piange sul fronte orientale. Un allungo dimostrativo, non una grande fuga, quello di Skipper Bologna e Montepaschi Siena nel calderone della classifica allungata (solo Biella è ancora a rigorosa dieta di vittorie) che annuncia lacrime e sangue sia nella lotta al sole dei play-off, dove accederanno le prime otto, sia per togliersi dal buio della retrocessione in cui cadranno le ultime due.*

Il prode Ettore (Messina) non immaginava di dover cercare il rifugio dei peccatori nella zona bulgara in modo da levarsi d'impaccio, tentativo estremo peraltro fallito a Varese, dove «Boba» De Pol ha dato una mano decisiva (in tutti i sensi, viste le carezze a Garbajosa) per il successo prestigioso della Metis sui campioni d'Italia. Criticare l'allenatore che alla vigilia del campionato esibisce il 74 per cento di successi in 385 incontri diretti in un decennio sarebbe ingeneroso, soprattutto se quattro elementi fondamentali della sua formazione vanno a finire nel glaciale sottozero della valutazione, piuttosto c'è da domandarsi cosa ci faccia fra i biancoverdi l'ex Podestà, se non viene impiegato nemmeno contro Zanus Fortes. La bocca della verità della statistica aggiunge che negli ultimi cinque anni lo stesso Messina mai aveva perso due gare nei primi tre incontri, probabilmente la «fatal Barcellona», vale a dire la finale dell'Eurolega persa contro Bodiroga e soci, sta minando determinate convinzioni, al di là dell'assenza di Nicola e delle condizioni fisiche imperfette di Edney.

Una vecchia volpe dei canestri non trascurava l'importanza dei giganti, però sosteneva che le partite vengono quasi sempre risolte dai piccoletti. Siano i benvenuti, dunque, l'orso siberiano Podkolzine, alto 223 centimetri, e la montagna greca «Baby Shaq» Schortsanitis, lungo e extra-large, tuttavia il gran lavoro sotto i tabelloni finisce presto nel dimenticatoio. Già i rimbalzi. Male antico di Trieste, se andiamo a rispolverare l'archivio. Esattamente un lustro fa i biancorossi ne concessero settanta a Sassari, tuttavia la grandinata avveniva dopo ben cinque tempi supplementari. Per la cronaca la partita si concluse a favore dei sardi (121-116) e a nulla servirono i 48 punti messi a segno da Michael Williams.

Cesare Pancotto non avrà dimenticato le ironiche invettive che giungevano dalle tribune: «Liberateci, vi pagheremo il riscatto». Non impressiona più di tanto che Siena sotto i tabelloni abbia catturato 54 palloni, meraviglia che di questi addirittura 16 siano finiti nelle mani di Bootsy Thornton, ruolo di guardia, che si guadagna la pagnotta d'oro, leggasi mezzo milione di dollari.

La banda dei bassotti, è garanzia vincente, con qualche eccezione: il pivot Massie, decisivo a Roma per quell'Air Avellino che deve molto pure a Larry Middleton, il quale tornerà nell'ex casa triestina sabato prossimo. Se le menti non girano (sempre Treviso con il tandem Edney-Bulleri rientra in questa considerazione) non si muovono nemmeno le braccia dei compagni, di tenore diverso un'affascinante sfida a distanza.

Difficile individuare il migliore fra l'allievo e il vecchio direttore d'orchestra del Partizan Belgrado, ovvero fra Milos Vujanic, che ha rifiutato le offerte dei Knicks di New York per fare ulteriore esperienza a Bologna, e Djordjevic, che ha fatto capire a Pesaro perché continuano a chiamarlo «Sale» dopo vent'anni di successi. A Wheelr, play tascabile di Cantù, tanto per finire in tema, con quel nome che si ritrova (Tyson), non rimaneva altro che sferrare il tiro del ko a Messina.

Severino Baf

IL CASO

L'ex lungo della Pallacanestro Trieste, approdato a Treviso dove non ha quasi toccato palla, troverebbe un ruolo da pivot esperto alla FuturVirtus

Podestà lascia la Benetton, «retrocesso» in LegaDue?

Samuele Podestà in un'immagine d'archivio.

TRIESTE Samuele Podestà dalla Benetton Treviso alla FuturVirtus in Legadue, Alessandro Cittadini in uscita da Reggio calabria è pronto a trasferirsi alla corte di Ettore Messina. Solo una voce raccolta dal tam tam di radio-mercato o invece una seria trattativa che potrebbe concludersi già nelle prossime ore? La domanda, almeno per il momento è destinata a restare senza risposta perché il telefonino di Podestà continua a rimanere rigorosamente spento e le due società non vogliono sbilanciarsi sull'argomento. Di certo c'è che con la Benetton, Podestà ha giocato davvero poco in questo inizio di stagione e che sabato scorso, nell'anticipo della terza giornata a Masnago contro la Metis Varese, non ha toccato campo. Nemmeno, e mancavano tre minuti alla conclusione della partita, quando il centro titolare Dennis Marconato è uscito per raggiunto limite di falli.

Da Bologna la notizia viene intanto confermata. La Futur Virtus, che nel ruolo di pivot può contare solo sull'acerbo Barlera, cerca un giocatore d'esperienza in grado di garantire solidità sotto canestro. Patron Sabatini punta alla promozione nella massima serie ma soprattutto vuole ben figurare nell'Uleb Cup e dopo il colpaccio di Charlie Smith vuole mettere a disposizione di coach Ticchi un pivot di sicura esperienza. Alla Benetton in difficoltà nel settore dei lunghi visto l'infortunio che terrà lontano dai campi per un periodo non breve Marcelo Nicola, arriverebbe da Reggio Calabria Alessandro Cittadini al quale la società dello stretto, dopo il disimpegno dello sponsor Stayer, non sarebbe in grado da garantire l'ingaggio da 300 mila euro lordi pattuiti a inizio stagione.

Il general manager della Benetton, Maurizio Gherardini avrebbe già contattato il giocatore che si sarebbe detto disponibile anche a rinunciare a una parte del suo ingaggio pur di trasferirsi in casa dei campioni d'Italia. Il mancato utilizzo di Podestà nella gara contro la Metis potrebbe essere un segnale. E se giovedì nella gara in programma al Palaverde contro il Trieste Samuele dovesse non essere presente, le voci potrebbero trasformarsi in certezze.

Lorenzo Gatto

UNDER 20

Riparte il campionato a 19

TRIESTE Riparte il campionato Under 20 maschile a 19 formazioni. Le triestine (Pallacanestro Trieste, San Vito, Breg, Sokol, InterMuggia, Barcolana e Libertas) sono state inserite nel girone Est assieme a Gradisca d'Isonzo, Goriziana e Falconstar. 18 giornate disegnano un calendario che prevede l'ultimo impegno delal stagione regolare il 1.o marzo 2004. Le prime due classificate di ogni girone si incontreranno seguendo lo schema dei play-off incrociati. La fase interregionale si svolgerà dal 3 al 5 maggio, la fase finale dal 31 maggio al 6 giugno 2004. Nella prima giornata la Goriziana ha espugnato 93-85 il campo del Sokol trascinata dai 46 punti di Antocci. Giocate ieri, in tarda serata le altre quattro gare del primo turno.

PALLAMANO

SERIE A1 Un terzetto guida la testa della classifica, ma la formazione di Rajic non è lontana

Trieste alla finestra, pronta al balzo

Domenica arrivano i campioni d'Italia del Conversano

TRIESTE La 5.a giornata del massimo campionato di pallamano conferma a punteggio pieno il terzetto formato da Merano, Secchia e dai campioni d'Italia del Conversano. Merito della forza di queste squadre ma anche di un calendario che, nelle prime giornate, non ha ancora proposto scontri diretti al vertice. Trieste sta alla finestra, con 3 punti di distacco dalla vetta, in attesa di giocare le partite che decideranno il suo futuro. La formazione di Rajic, archiviato il passo falso rimediato nella terza giornata contro Bressanone, ha ripreso a far punti battendo a Chiarbola il Padova e imponendosi a Bologna contro la neo promossa Castenaso. Una giornata positiva nella quale la difesa ha fatto fino in fondo il suo dovere limitando la forza d'urto nell'attacco avversario. La prossima giornata, grazie agli scontri diretti proposti dal calendario, comincerà a chiarire i reali equilibri di questa serie A. Merano dovrà affrontare in trasferta il temuto derby alto-atesino contro la Forst Bressanone, Secchia sarà in Sardegna per affrontare una formazione solida come il Sassari. Ma i riflettori saranno puntati sul parquet di Chiarbola dove, domenica mattina alle 11, Trieste ospiterà i campioni d'Italia del Conversano. Una sfida difficile per la compagine allenata da Dragan Rajic che avrà però la possibilità di misurarsi contro una delle formazioni per il titolo e, di conseguenza potrà valutare il suo reale potenziale in vista dei play-off scudetto. Una sfida affascinante contro un avversaria che sta giocando la Coppa dei Campioni e che riporterà a Trieste due tra gli ex più amati dal pubblico triestino, Alessandro Tarafino e Alessandro Fusina. Trieste sfrutterà i giorni che la dividono dalla sfida con il Conversano senza programmare amichevoli. Rajic vuole lavorare con la squadra in allenamento per correggere gli errori evidenziati in questa prima parte di stagione e mettere a punto il motore dei biancorossi.

Risultati della 5.a giornata. Conversano 2003-Forse Bressanone 34-28, Bologna-Acli Ascoli 32-31, Padova-Sassari 22-30, Gammadue Secchia-Alpi Prato 30-21, Torggler Group Merano-Clai Imola 33-26, Carparelli Castenaso-Pallamano Trieste 19-28.

Classifica. Torggler Group Merano, Conversano 2003, Gammadue Secchia 15; Pallamano Trieste 12, Forst Bressanone, Bologna 9; Sassari 6; Clai Imola, Ascoli 3; Alpi Prato* Carparelli Castenaso e Padova 0. *Alpi Prato 3 punti di penalizzazione.

Prossimo turno. Sassari-Gammadue Secchia (sab. ore 18, Boscia e Pietraforte), Acli Ascoli-Padova (ore 18, Cason e Cattozzo), Alpi Prato-Bologna (ore 18 Di Domenico, Fornasier), Clai Imola-carparelli Castenaso (ore 18.30, Montagner, Spina), Forst Bressanone-Torggler Group Merano (ore 19, Luchini, De Pasquale), Pallamano Trieste-Conversano 2003 (ore 11, Farci, Nasca).

Lorenzo Gatto

UNDER 16-14

Ko nel finale contro Sesana

TRIESTE Amaro in bocca per i cadetti della Pallamano Trieste, che mancano il secondo successo nel campionato sloveno under 16. In occasione della sesta giornata, si arrendono in casa al Mittel Sesana per 26-31 (pt 12-14). «Pur avendo giocato male – sostiene l'allenatore Schina –, è stata una partita combattuta. Sesana era alla nostra portata e pensavo che potessimo vincere. La volontà di farlo c'era, in qualcuno è mancata però la giusta personalità e così nel finale ci siamo beccati un parziale di 5-0. Mi dispiace proprio».

A complicare la vita ai triestini è stata l'assenza del centrale Vazzoler, il play-maker biancorosso. «Non abbiamo un suo sostituto – analizza ancora Schina – e il gioco non è stato fluido. Ogni volta manca qualcuno e si rompono gli equilibri. Fossimo stati al completo, forse sarebbe andata diversamente. Non è comunque una scusante per l'esserci espressi sotto tono». La Pallamano Trieste si è schierata con la seguente formazione: Casavecchia, Campagnolo, Perini, M. Varesano, Piazza, Benedetti 11, C. Varesano, Dandri 4, Polli, Natali 1, Leone 8, Freddi 2, Corti, Boschian.

Pure gli under 14, all'esordio nel torneo sloveno, perdono, ma non hanno recriminazioni. Il Capodistria fa valere tutte le sue qualità tecniche e la sua prestanza fisica, tanto da imporsi per 51-19 (pt 29-5). D'altro canto è campione in carica, oltre ad aver vinto il torneo internazionale di Praga. Top scorer dei giuliani Cimadori, con nove centri. Malgrado la netta sconfitta, positive le prove anche di Campagnolo e Sedmak. Trieste: Saitta, Campagnolo, De Helmersen 2, Pestel 3, Pennone, Pedarra 1, Rongione 1, Sedmak 3, Cimadori 9. All. Oveglia.

mas. lau.

IL CASO

L'armatore di Esimit agli organizzatori

Barcolana, Simcic replica: «Bastava sigillare il cambio a chi tiene accesi i motori»

Alfa Romeo arranca verso l'arrivo in mezzo al pubblico.

TRIESTE Ultimi strascichi polemici sulla Barcolana edizione 2003. Igor Simcic, «project manager» di Esimit, che aveva sollevato perplessità sull'impiego dei motori (ed eliche?) da parte di Magic Jena e Alfa Romeo, dopo la replica degli organizzatori e dei vincitori dice infatti: «Non ho mai inteso accusare nessuno, ma richiamare l'attenzione su ciò che poteva essere oggetto di discussioni. E' corretto, come dice Fulvio Molinari, past President della Società Velica di Grignano, che "il regolamento consente alle imbarcazioni di tenere i motori accesi sino a cinque minuti prima dell'avvio della gara per evitare anche, vista la grande affluenza, pericolose collisioni". Va però tenuto nella giusta considerazione che questo non vale per i partecipanti che, avendo la zavorra basculante, sono costretti a tenere sempre "il motore acceso per alimentare il circuito idraulico" come giustamente afferma Bressani. Tale circostanza perciò rende impossibile qualsiasi eventuale contestazione con prova di riscontro. Lo scorso anno Barcolana 2002 a Magic Jena, unica barca con zavorra basculante a circuito idraulico, erano stati posti i piombi - amovibili senza difficoltà alcuna in caso di necessità - sulla leva del cambio per evitare ogni minima discussione e quindi, vista l'impossibilità di utilizzo delle marce, era stata trainata fino alla linea di partenza dal proprio gommone di appoggio. L'utilizzo del piombo fa quindi già parte della storia della Barcolana».

«Dopo queste precisazioni - dice Simcic - almeno per quanto mi riguarda, non intendo più tornare in argomento. Mi auguro solo che vengano in futuro considerate tutte le soluzioni, compreso l'intervento sul regolamento, per adeguarsi alle nuove tecnologie della vela e quindi in ultima analisi per il rispetto di questa Regata: la più bella, la più festosa e la più partecipata del mondo, che tutti ambiscono a vincere».

ORDINE PUBBLICO Assemblea del sindacato di polizia Consap: troppi agenti per le partite, meno controllo del territorio

Sicurezza negli stadi? Tocca alle società

«Sono privati: è come se le questure facessero servizio dentro le fabbriche»

«A noi spetta soltanto la salvaguardia all'esterno degli impianti. Ma se ci sono incidenti il calcio va fermato»

ASCOLI PICENO Non è giusto che a garantire l'ordine all'interno degli stadi debbano essere le forze di polizia «per altro pagate in maniera umiliante. È un onere che debbono accollarsi, almeno dentro i campi sportivi, le società di calcio.

È quanto emerso ieri mattina in un' assemblea del Consap (confederazione sindacale autonoma di polizia, che si è tenuta nella questura di Ascoli, alla presenza del vice presidente nazionale, Pasquale Pettine, del segretario regionale del sindacato, Lorenzo Belelli, e di quello provinciale, Eliseo Capponi.

«Il calcio sta monopolizzando polizia e carabinieri in considerazione di un numero di partite impressionante, come impressionante è il numero di agenti che sono impiegati ogni volta e che sono tolti alla vigilanza del territorio - ha detto Pettine -. Quello che chiediamo è che le società di calcio provvedano autonomamente al servizio all'interno degli stadi - ha aggiunto -. Sono società per azioni ed è come se la polizia andasse a fare servizio all'interno delle fabbriche.

«A noi - ha garantito il vice presidente del Consap - spetta comunque la salvaguardia dell'ordine pubblico all'esterno degli impianti: se ci sono problemi è chiaro poi che dobbiamo intervenire, ma è altrettanto vero che in caso di incidenti gravi il calcio va fermato. Noi ci sentiamo sfruttati, mal pagati, visto che il costo del servizio che garantiamo è bassissimo: non è più possibile inoltre che tutta la collettività si sobbarchi costi che in definitiva riguardano solo quelli che vanno alle partite di calcio, tenendo per altro presente che, considerato il gran numero di agenti impiegati in occasione degli incontri, il controllo nel territorio viene inevitabilmente penalizzato».

RUGBY

Battere il Canada per vedersela col Galles

CANBERRA L'Italia del rugby è di fronte a un altro appuntamento con la storia. Come dice il suo ct John Kirwan contro il Canada oggi a Canberra dovrà giocare un'altra partita della vita, per cercare quel successo che la proietterebbe con il morale a mille verso il decisivo match di sabato contro il Galles, dal quale uscirà la squadra qualificata per i quarti di finale del Mondiale. Battendo i canadesi, e essendo reduce dal successo contro Tonga, l'Italia otterrebbe per la prima volta due vittorie consecutive in una rassegna iridata.

Finora, pur avendo giocato in tutte le edizioni disputate, gli azzurri non hanno mai ottenuto più di un successo, l'ultimo dei quali, prima dell'impresa contro i tongani, nel 1995 in Sud Africa a spese dell'Argentina. In precedenza l'Italia aveva vinto una partita anche nel 1987 (18-15 alle Fiji) e nel 1991 (30-9 contro gli Usa). Era invece rimasta a secco nel Mondiale '99, anno nero della palla ovale italiana, quando Azzurra aveva dovuto incassare 168 punti complessivi tra Inghilterra e All Blacks neozelandesi. Stavolta ovviamente una vittoria varrebbe molto di più, sia per il valore statistico ma soprattutto per il fatto che costituirebbe un passo decisivo verso il raggiungimento del grande sogno di approdare fra le migliori otto nazionali del mondo.

Così in una Canberra già blindata per l'arrivo, giovedì, del presidente statunitense George W. Bush (che potrebbe decidere di essere presente sabato a Italia-Galles, essendo un appassionato, ed ex praticante di rugby), gli azzurri cercano di mantenersi concentrati su un impegno che ha un sapore del tutto particolare.

HOCKEY SU PRATO

A2: bene la Fincantieri B: cade ancora il Cus

TRIESTE Nel campionato di serie A2 di hockey su prato la Fincantieri Monfalcone, impegnata nel fine settimana in un doppio turno, rientra dalla trasferta di Verona con tre importantissimi punti. Una vittoria per 4-1 (Ballocco e tripletta del danese Thygesen) contro il Villafranca, che permette alla squadra allenata da Fernandez di rimpinguare il proprio bottino dopo il pareggio nell'esordio con il Cus Catania.

Guardano la classifica con serenità i monfalconesi, nonostante la sconfitta (3-0) maturata nel secondo incontro fuori casa con l'Uhc Adige. Una battuta d'arresto messa in preventivo dai canterini, che a ogni modo hanno tenuto testa sul piano del gioco a una formazione costruita per salire in serie A1.

Toneatti (Fincantieri) realizza un rigore.

Sabato la Fincantieri ospiterà alle 15, sul campo in erba sintetica di Prosecco, il Cus Padova che occupa il terzo posto in classifica assieme alla squadra monfalconese.

In serie B ancora una sconfitta per il Cus Trieste. La squadra di Weis si è arresa di misura (1-0) al San Giorgio Casale di Scodesia, dimostrando di pagare lo scotto del nuovo campionato.

p. c.

CALCIO DILETTANTI

L'Itala San Marco subisce il primo gol ma resta in vetta

TRIESTE Ancora capolista solitaria l'Itala San Marco. Poteva esserlo sempre con tre punti di vantaggio se avesse concretato il volume di gioco e le occasioni avute. Invece i gradiscani mantengono una lunghezza sul Bassano il quale non si è fatto sorprendere dal Tamai che Ermanno Tomei ha schierato offensivo, ligio al detto che la miglior difesa è l'attacco, ma il Bassano è di un altro pianeta anche se c'è voluto un rigore per sbloccare. Tornando a Gradisca, c'è veramente da essere ottimisti sulla continuazione del campionato vista la personalità con cui è stato affrontato il Portogruaro, squadra che lotta per il vertice. Dopo oltre quattro partite l'Itala ha subito un gol ed è anche questa una novità.

A bucare Zanier ci ha pensato l'ex alabardato Volpi uno dei tanti «nostri» (Tomizza, Chittaro, Maccagnan, Fantin, Mattielig) e almeno questo è positivo visto che nel Portogruaro militano diversi corregionali, giovani e interessanti. Maurizio Fantin in testa, un '84 vicecampione d'Italia con la Rappresentativa ma anche protagonista della cavalcata trionfale della Sacilese lo scorso anno.

A proposito di Sacilese, la squadra di Tortolo si è confermata dopo il derby vinto con la Sanvitese andando a vincere a Conegliano. Certo che ritrovarla in terza posizione è strano, essendo un esordiente in categoria, strano come farsi arbitrare in Serie D da un donna: l'internazionale Anna De Toni di Schio. Intanto il diktat di Nosella alla Sanvitese ha funzionato: con le deboli si gioca in attacco ed è finita 3-0 per la squadra di Cupini.

MARCATORI

6 gol: Cunico (Portogruaro); **5 gol:** Gasparello (ColognaVen), Turri (Mezzocorona), Volpato (Santa Lucia); **4 gol:** Andreolla (San Polo), Carbone (Trento), Fantin (Portogruaro), Kabine (San Polo).

Oscar Radovich

Eccellenza, Vesna Ok Ma non scherzano San Sergio e San Luigi

TRIESTE Il Vesna di Andrea Massai è in testa. La Pro Romans è andata a perdere a Fontanafredda, e i carsolini con il Sarone hanno fatto tiro al bersaglio con gol pali e gol mancati. Ora si capisce perché il segretario Fabio Urlini, non scherzava proprio quando in fase di costruzione della squadra e, fin dalle prime amichevoli, considerava il Vesna più forte dello scorso anno.

Certo, l'inizio è stato ottimo, ma il calendario ha aiutato molto basti vedere dove sono Monfalcone, Manzanese, San Luigi e Sarone stesso.

Le prove severe per capire la consistenza del Vesna devono ancora arrivare, anzi sono alle porte: prossimo giro Pro Romans fuori e Gonars in casa. Passate bene queste due partite e magari quella a Tolmezzo, poi è chiaro che vanno riviste tutte le considerazioni.

Anche le altre triestine hanno detto la loro nella quinta giornata. Il San Sergio ha fermato il Pordenone e quindi si può dire che la formazione di Lotti è entrata in competizione, mentre il San Luigi di Calò che aveva il compito difficile di uscire imbattuta da Gorizia, non solo l'ha fatto ma per sua sfortuna non ha portato a casa tutti i tre punti.

MARCATORI

5 gol: Gambino (Pro Romans), Saccher (Fontanafredda); **4 gol:** Damiani (Tolmezzo), Del Zotto (Palmanova), Tracanelli (Sarone); **3 gol:** Cermelj (San Luigi), Del Sorbo (Pordenone), Fabris (Union '91), Gallas (Gonars), Vidotti (Union '91).

Classifica: Vesna 11; Pro Romans, Sevegliano 9; Fontanafredda, Gonars, Union '91 8; Tolmezzo, Rivignano, Palmanova, Pordenone 7; Pro Gorizia 6; San Sergio 4; San Luigi, Manzanese, Pozzuolo 3; Sarone, Monfalcone 2.

os. rad.

Promozione, Muggia si batte il petto per due punti gettati

TRIESTE Con la vittoria di goleada in anticipo con la Gradese di Corbatto, la Sangiorgina di Ferini si prende tre punti di vantaggio sul Muggia di Potasso che deve solo battersi il petto per non aver fatto altrettanto con l'Ancona affidato Giorio da questa settimana.

A favore degli udinesi ha giocato solo la cabala «squadra che cambia non perde»: infatti occasioni nitide con un rivierasco solo davanti al portiere non si possono sbagliare in quella maniera (Pernorio, Mullner, De Santi, Massimo Bertocchi, ecc). Più cinico stavolta il San Giovanni di Ventura che è andato a fare un buon punto a Mariano. Finalmente in gol Nasser e si sa quando peso può dare alla squadra in senegalese, in mezzo a tutti quei buoni ma leggeri talenti giovani che i rossoneri schierano regolarmente.

Con il Muggia ci ha rimesso qualcosa di più anche il Ruda di Scarel in casa con il Capriva di Coceani. Pubblico delle grandi occasioni (Ruda e Capriva sono tradizionalmente molto seguite) ma la squadra di casa non ha saputo o potuto esprimersi ai suoi livelli. Merito anche degli avversari e, se poi si regala un gol con un tiro cross da 45 metri, vuol dire che non era proprio giornata. Nel frattempo la Castionese di Trevisan, che sembrava spaesata in Promozione, ha trovato il suo passo e guarda caso è al secondo posto con le più pronosticate.

MARCATORI

6 gol: Chiarandini (Santamaria); **5 gol:** Mullner (Muggia), Portelli (Ruda); **4 gol:** Zorzin (Mariano); **3 gol:** De Santi (Muggia), Devetti (Ronchi), Fierro (Centro Sedia).

Classifica: Sangiorgina 12; Muggia, Ruda, Capriva, Castionese 9; Santamaria, Centro Sedia, Mariano 8; Juventina 7; San Giovanni 5; Pro Cervignano, Cividalese, Gradese 4; Ronchi, Mossa 3; Ancona 2.

o. r.

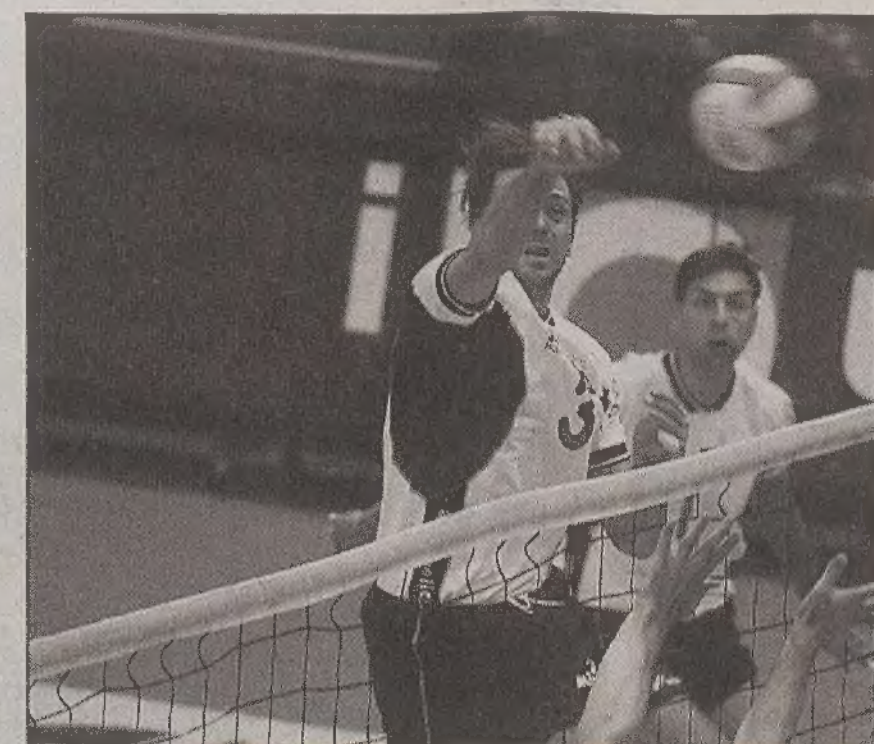
PALLAVOLO

SERIE A1 Una regia troppo prevedibile non è stata in grado di gestire al meglio le soluzioni offensive

Adriavolley troppo remissiva con Padova

E adesso arriva il «derby di fondo classifica» con Modena vicecampione d'Italia

TRIESTE Tempo di riflessione per l'Adriavolley all'indomani della pesante sconfitta con l'Edilbasso Padova. La batosta patita sul terreno amico sa infatti di vera e propria lezione per i ragazzi di Bastiani, che, con i patavini, hanno sbagliato l'approccio alla gara subendo così in modo incondizionato l'ottimo gioco offerto dagli ospiti.

Da salvare, infatti, c'è ben poco per l'Adriavolley. Sul piano mentale i biancorossi sono apparsi remissivi e incapaci di far leva sul gruppo che, in altre occasioni, aveva quantomeno permesso di rimanere a galla contro quotati avversari. Quanto alla tecnica, si conferma ancora una volta valida la ricezione, le cui percentuali sono da annoverare tra le migliori della serie. Da contro, in fase di attacco, dopo l'escalation registrata nella prima parte del campionato, le percentuali lasciano molto a desiderare, e non si può considerare certo che dietro un tiepido 47% ci sia soltanto la validità del muro e la tenacia difensiva avversaria. A fare la differenza è stata una regia troppo prevedibile e che non è stata in grado di gestire al meglio le soluzioni offensive soprattutto dalle bande, risultate così estremamente fallose.

Lavorato a rete nel match perso con Padova. (Foto Tommasini)

Tanta carne al fuoco, insomma, per la settimana di lavoro dell'Adriavolley. Giorni che anticipano il derby di fondo classifica con la Kerakoll Modena, antagonista assolutamente inaspettata alla vigilia del campionato, ma che, visto l'andamento generale del torneo, non appare più come un'eccezione alla regola del blasone. Di sicuro c'è che i vice campioni d'Italia, dopo cinque sconfitte nelle prime sei gare, vivranno il confronto casalingo con Lavorato e soci come ghiotta occasione di riscatto. Non meno motivata sarà l'Adriavolley, che deve intanto risolvere alcune questioni fisiche dei propri giocatori. Il primo nella lista è Cuturic, bloccato da qualche giorno da uno stiramento agli adduttori, a cui fanno seguito Manià con la sua schiena dolorante non certo aiutata nella ripresa dalle temperature rigide presenti al PalaTrieste in settimana, e ben sentite anche domenica dai milleduecento spettatori presenti al palazzetto.

Nei giorni scorsi, intanto, la Lega ha diramato le modifiche ad alcune date della serie A1. La nona giornata che vedrà impegnata a Trieste la Rpa Perugia è stata anticipata da domenica a sabato 1 novembre alle 18, l'ultimo turno del girone di andata (Parma-Adriavolley) è stato anticipato da domenica 28 a martedì 23 dicembre, mentre la giornata successiva è stata posticipata da sabato 3 a domenica 11 gennaio (Macerata-Adriavolley).

Cristina Puppin

CICLISMO

Lutto nella Fci: si è spento un giudice di gara

PORDENONE A cinque mesi di distanza da un grave incidente stradale, domenica mattina a Venezia dove era ricoverato per una terapia, si è spento il giudice di gara della Fci (e anche arbitro di calcio) Giuseppe Vigilante, 61 anni, da oltre 40 anni abitante con famiglia a Pordenone.

Sabato 24 maggio dopo aver diretto in qualità di presidente di giuria una gara riservata alla categoria Giovanissimi, mentre si recava al bar a giocare la schedina, nell'attraversare la strada con la propria bicicletta venne investito da un'auto: le sue condizioni erano apparse gravi. Prima all'ospedale di Pordenone e dopo a Venezia per le cure del caso, ma non c'è la fatta. Lascia la moglie un figlio e una figlia.

IPPICA

Cartier, difficile inseguimento a Dogaressa Rl. Occhio a Bill Speed e Cyber Duke nelle gentlemen

TRIESTE Cartier, il napoletano allievo di Mario Luongo, è l'unico quattro anni ad accettare la sfida con i più giovani d'età nel Premio Principessa Sissy, la corsa più ricca dell'odierno convegno a Montebello. Il figlio di Somollison, quarto al debutto sulla pista (si correva sul doppio chilometro), avrà il suo bel daffare per rendere un nastro a un gruppetto bene assortito di tre anni capitanati da Dogaressa Rl, pole position e guida di Roberto Vecchione reduce dalla «vendemmiata» domenicale.

Ma anche Dinosauro Dan (passato in allenamento a Corelli), Dorina Vita, Defyre e Dalida di Re covano speranze più che legittime in questo miglio di buoni contenuti.

Non sarà facile per il pur esperto Cartier venire a capo della situazione, qualcuno, là davanti, potrebbe benissimo sfuggirgli. Pertanto soltanto una sorpresa il partenopeo, mentre, dopo Dogaressa Rl, in momento di forma efficace, diremo Dinosauro Dan e Defyre, lasciando comunque altrettanto valide le aspirazioni degli altri in gara.

Si parte alle 16.10 con una prova riservata ai giovanissimi, tutte femmine per l'esattezza. Le ospiti Epanilla ed Evanero rappresenteranno un severo banco di prova per le alleate Ely de Gleris ed El Speed Vol, ma anche per Eternity Vol che completa un campo succinto ma interessante.

I maschi di due anni nell'episodio successivo. Anche qui non difettano le novità e non sarà tanto semplice poi l'impatto di Esaedro Barb con i trasfertisti Eolomix, Elagabal Tand ed Elibero di Fonte.

Diamantina Rl potrebbe risultare di cavallo da battere sul doppio chilometro del Premio Miramar, corsa dove anche Descent e Darling Jet hanno fondate aspirazioni, mentre la prima corsa riservata ai «gentlemen» propone sfida in velocità fra Bill Speed e Zorbas Fi, numeri non proprio favorevoli ma un pizzico di qualità superiore al resto del campo. Per i tre anni anche un ingaggio sul miglio. Qui l'incertezza regna sovrana, sebbene Dingo de Gloria, fresco vincitore in «gentlemen», si fa preferire al cospetto di Dix, Diva degli Ulivi e Denise Exxo.

Nella seconda «gentlemen» (alle redini dei quattro anni), campo affollato, con Ciber Duke pronto a bissare il successo domenicale. Del cavallo affidato a Edera, saranno Classe Sib, Caruba d'Arno e Caio Vettonio gli avversari da tenere d'occhio.

Miglio di eccellente levatura in chiusura di convegno. Carl Heinz e Biko Lb (con Vecchione) le carte giocate da Romanelli, Vai di Jesolo e Valerio Latini i due veneti che partono tutt'altro che battuti.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Austria-Ungheria: Ely de Gleris, Espanilla, Eternity Vol.
Premio imperatrice Elisabetta: Eolomix, Esaedro Barb, Elagabal Tand.
Premio principessa Sissy: Dogaressa Rl, Dinosauro Dan, Cartier.
Premio Miramar: Diamantina Rl, Descent, Darling Jet.
Premio Maria Teresa: Bill Speed, Zorbas Fi, Alina Vol.
Premio Francesco Giuseppe: Dingo de Gloria, Diva degli Ulivi, Denise Exxo.
Premio degli Asburgo: Cyber Duke, Classe Sib, Caruba d'Arno.
Premio arciduca Massimiliano: Carl Heinz, Vai di Jesolo, Valerio Latini.

TRIS

A Capannelle c'è Re Leone

ROMA «Periziati» nell'alta scala dei pesi i protagonisti dell'odierna Tris riservata ai sabbiaroli e che si disputa a Capannelle. Venti i cavalli che prenderanno il via; cercherà di entrare nella terna vincente Re Leone, peso ancorché esoso ma qualità non indifferente e poi la monta di Dario Vargiu, una garanzia di questi tempi. Anche Mac Dancer, Hamori, Muyasard, Nicodemo e Wild Wild West e Lory Rosso sono bene in corsa.

Premio Mrs Mcardy, euro 22.000, metri 1600, pista sabbia. 1) Lory Rosso (66 M. Belli); 2) Re Leone (64 1/2 D. Vargiu); 3) Muyasard (61 S. Lobina); 4) Talirkala (61 P. Aragoni); 5) Mac Dancer (60 1/2 M. Pasquale); 6) Kadims (59 1/2 V. Varriale); 7) Reach the Stars (59 1/2 A. Monteriso); 8) Nicodemo (59 A. Arbau); 9) Imco Good Health (58 1/2 G. Marcelli); 10) Via Palestro (58 1/2 A. Corrias); 11) Zeudia (58 1/2 C. Colombi); 12) Murcelago (58 P. Borrelli); 13) Tony (57 1/2 M. Vargiu); 14) Hamori (57 M. Monteriso); 15) Yesenka (57 M. Mimmocchi); 16) Wild Wild West (57 A. Corniani); 17) Boxter (56 T. Balestrazzi); 18) Kriss Boy (56 S. Diana); 19) Acai do Brasil (55 A. Di Napoli); 20) Vignarolo (55 P. Convertino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Re Leone. 8) Nicodemo. 3) Muyasard.** Aggiunte sistemistiche: **5) Mac Dancer. 14) Hamori. 1) Lory Rosso.**

Ai 1158 che hanno indovinato la Tris di ieri (15-8-14) vanno 809,82 euro. Non sono partiti 1 e 7: quota di coppia di 78,35 euro a 375 scommettitori.

ger.

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 248
MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2003
€ 0,90

Centenario dell'Assindustria

D'Amato e Casini: «Trieste punti alla nuova Europa»

TRIESTE Nel giorno dedicato al centenario dell'Associazione degli industriali di Trieste, gli ospiti di riguardo — Antonio D'Amato e Pierferdinando Casini — invitano la città a mettersi al passo con l'Europa, anzi, a cogliere con tempestività le nuove opportunità che scaturiranno dall'allargamento dell'Ue. Il presidente della Confindustria ha poi sottolineato come, per quanto riguarda la riforma delle pensioni, siano inutili gli scioperi, ribadendo che, a suo parere, la riforma dovrebbe essere fatta con tempi ancora più stretti di quelli previsti dal governo Berlusconi. Su Trieste: «L'Italia non sarà più un Paese di confine. E anche Trieste dovrà puntare sulla logistica integrata in un Mediterraneo sempre più centrale nella Nuova Europa». Da parte sua il presidente della Camera ha affermato: «Trieste racchiude in sé tutti i fattori di crisi e di modernizzazione. È una città laboratorio, al crocevia fra il Nord Europa, l'Est e il Mediterraneo». E ha accennato a una «famiglia europea» che sullo sfondo dell'allargamento «può creare un'area fortemente integrata di sviluppo».

A pagina 5

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE

PORTO: STATUTO SPECIALE

di Corrado Belci

L'Europa si allarga ad Est, per Trieste è un'opportunità. Ma non illudiamoci, i benefici non saranno «automatici». Se non ci sarà una forte e qualificata iniziativa locale, l'opportunità resterà potenziale e potrà diventare un'occasione perduta. Per lo sviluppo di Trieste si invoca «autonomia», restando nel vago della parola. Il problema principale è il porto. La «grande riforma», l'autonomia di cui si cerca il contenuto è nella radicale modifica dello statuto portuale. La legge istitutiva del 9 luglio 1967 n. 589 (e successive modifiche ed integrazioni) nacque «schiacciata» sulla allora nascente normativa per tutti gli enti portuali italiani.

La funzione di Trieste, quale unico scalo italiano strutturalmente caratterizzato da un'elevata percentuale di tasso del traffico di transito (estero per estero), che assicura all'erario un forte introito di valuta estera, fu riconosciuta solo attraverso un contributo annuale dello Stato.

Segue a pagina 5

Per la produzione crollo verticale di ordini e ricavi

A pagina 5

Nella serata di ieri il grave incidente nei pressi di un semaforo, forse a causa dell'asfalto scivoloso per la pioggia

Schianto a Barcola, morti tre triestini

Una «500» finisce contro un albero: a bordo c'erano due donne e un ragazzo

Il giovane aveva appena compiuto 24 anni. Non si sa chi fosse alla guida

TRIESTE L'utilitaria si accartoccia attorno al platano imprigionando un giovane uomo e una ragazza che muoiono sul colpo. L'amica che è con loro vola fuori dall'abitacolo e spira pochi istanti dopo. Una scena agghiacciante si è presentata ieri sera, poco dopo le 21, ai soccorritori giunti a sirene spiegate al semaforo di Barcola. La «Cinquecento» sulla quale viaggiavano le tre giovani vittime pareva come esplosa con il parafango anteriore scagliato a una ventina di metri. Inutile ogni tentativo di soccorso. Ai vigili del fuoco non è rimasto che mettere in azione le pinze oleodinamiche per liberare i due corpi straziati dall'ammasso di rottami. A una quindicina di metri, ai piedi del muro di cinta del cimitero di Barcola, il corpo della giovane donna. All'arrivo dei sanitari dava ancora qualche debole segno di vita, poi, in pochi istanti il decesso. A tarda ora si conoscevano soltanto le iniziali di due delle tre vittime: M. S., 28 anni, la giovane sbalzata fuori dall'abitacolo e S. S., il giovane che proprio ieri aveva compiuto 24 anni. Ancora da indentificare la seconda donna rimasta imprigionata nell'auto. Apparentemente banale la dinamica dell'incidente. L'utilitaria procedeva verso Miramare quando, secondo alcuni testimoni oculari la Fiat 500 si sarebbe «imbarcata» mentre imboccava la curva a destra che porta al semaforo di Barcola. Dopo una serie di ondeggiamenti l'auto si è messa di traverso, schiantandosi contro il grosso platano. Non si sa chi fosse alla guida.

A pagina 21

L'auto finita ieri sera contro l'albero (foto Tommasini).

ELEZIONI A TRIESTE

Platinette lancia oggi Christina Sponsa per il seggio di Illy alla Camera

Era uomo la candidata onorevole

Paola Bolis a pagina 17 Nella foto Sterle, un'immagine di Christina Sponza.

Lampedusa: il racconto dei sopravvissuti. Pisanu: una tragedia europea

In cento sulla barca dei disperati Gettati in mare i corpi dei bimbi

LAMPEDUSA Diciassette giorni in mare senza carburante, né cibo, né acqua. Sul barcone della morte, soccorso domenica sera al largo di Lampedusa, erano partiti in cento, tutti somali. Sono sopravvissuti in quindici. Sotto la catasta di morti all'ultimo momento ci si è accorti che c'era una donna ancora viva: ora è in coma. Agghiacciante il racconto dei superstiti: «Abbiamo perso subito la rotta, trascorrevano i giorni e la gente sul barcone sveniva, si lasciava andare. Poi qualcuno ha cominciato a morire. C'erano 15 donne e 7 ragazzini. Nessuno dei bambini si è salvato. Morivano e gettavamo i cadaveri in mare. Alla fine non avevamo più la forza di sollevare i morti e abbiamo cominciato a ripararci dal freddo rannicchiandoci sotto ai cadaveri». Di fronte alla nuova emergenza clandestini il ministro Pisanu invoca l'aiuto dei partner della Ue: «È un'immane tragedia che pesa innanzitutto, sulla coscienza civile di tutta l'Europa».

A pagina 3

Regione: parte il restauro di «casa Europa»

La palazzina a Bruxelles costerà 3 milioni di euro

Bollis a pagina 15

L'esplosione ha mandato in frantumi una finestra e danneggiato gli infissi. La scoperta è stata fatta soltanto in mattinata

Gorizia, bomba nella notte contro l'Informest

Nessuna rivendicazione. Fini: «Non c'è allarme terrorismo. Sicurezza garantita»

GORIZIA Lo scoppio è avvenuto alle 2 della notte, ma l'allarme è scattato alle 8, quando gli impiegati di Informest, il centro di documentazione per la cooperazione economica internazionale, sono arrivati nella palazzina nel centro di Gorizia che ospita gli uffici: l'attentato è stato fatto con una bomba artigianale, a basso potenziale: ha mandanto in frantumi una finestra e danneggiato gli infissi. Non è giunta alcuna rivendicazione. Gli investigatori sono perciò incerti sulla matrice del gesto: «Al momento non è possibile avanzare alcuna ipotesi». Intanto in Italia, sul fronte terrorismo, c'è preoccupazione dopo le minacce di Osama Bin Laden. Ma il ministro dell'Interno Pisanu invita a non «creare allarmismo». E Fini ribadisce: «Nessun allarme terorismo. La sicurezza in Italia è garantita, per quanto concerne le misure interne e per la collaborazione con gli altri Stati, pur senza sottovalutare la minaccia del terrorismo islamico».

A pagina 2

La fusione Acegas: scintille ai vertici tra Cace e Paniccia

A pagina 18

Processo Previti: respinta la richiesta di sospensione

A pagina 6

Vertice europeo: Trieste «blindata» il 24 ottobre

TRIESTE Venticinque ministri europei saranno a Trieste il 24 ottobre. L'assemblea, ospitata dalla Regione, sarà presieduta dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione ma si parla anche della probabile presenza del superministro dell'Economia Giulio Tremonti. E nell'occasione la città sarà «blindata» per motivi di sicurezza, anche per le recenti minacce terroristiche.

A pagina 2

L'allenatore Tesser cerca di spiegare l'involuzione della squadra. Tra le cause anche i ritmi troppo serrati

Triestina in crisi? «Poca personalità»

TRIESTE Triestina in crisi. Dopo la nuova sconfitta per 4-1 sul terreno di Bari (quella a Bergamo poteva anche starci, ma questa no), c'è da riflettere sul valore di questa squadra. E lo facciamo assieme all'allenatore Attilio Tesser. È giusto a questo punto che suonino tutti i sistemi di allarme perché a ottobre si possono trovare tutti i correttivi possibili mentre a marzo o aprile sarebbe troppo tardi.

Dice Tesser: «Eravamo partiti molto bene. Poi la squadra ha perso prima la condizione atletica e di conseguenza anche quella psicologica. Tutta colpa dei ritmi serrati: giocando ogni tre giorni non ci si può allenare con regolarità».

Perché la Triestina scende in campo con paura? «È vero, è un fenomeno inspiegabile. Anche perché il pubblico finora ci ha sempre dato una mano. Purtroppo questa squadra ha dimostrato di avere poca personalità. Ci sono molti giovani e molti esordienti. Certo che non possiamo più permetterci di andare in tilt a ogni inizio gara.

A pagina 31

Maurizio Cattaruzza

Diana Spencer

Diana scriveva: «Proveranno ad uccidermi»

Lettera inedita nelle memorie del maggiordomo: torna il complotto

A pagina 8